PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO STAMPA

N. 10
7 mar. 1954
(anno 53)

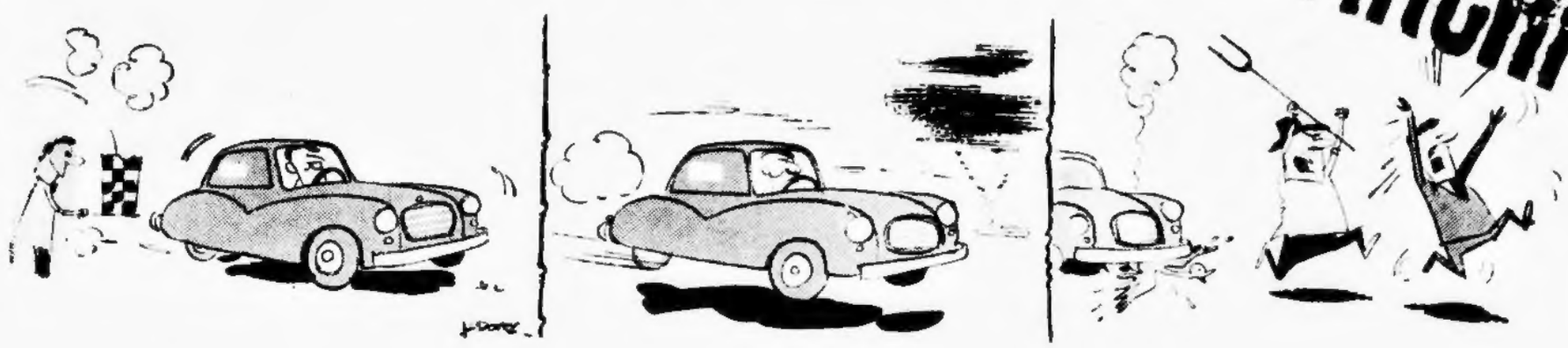
il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

DA ARCHIVIO

IL RALLYE DEL CINEMA



— Azione, motore...

— Carrellata in avanti...

— ... Dissolvenza e fine.

IL PROCESSO MUTO

Testimoni.

GIORNALISTA «DON GIOVANNI»

— ... venga da me oggi alle cinque, signorina; le mostrerò la mia magnifica collezione di querele sul caso Montesi.

NON SMETTERANNO, I PORTORICANI

IL DEPUTATO AMERICANO — e vi ripeto, onorevoli colleghi, che io non temo le oscure minacce e gli atti provocatori..

LE TRE SFINGI

● SPED. IN ABBONAM. POSTALE G. II — Per la pubblicità: G. Breschi — Roma, Tritone 102 — Milano, Salvini 10 — Napoli, Maddaloni 6 ●

LA TORRE di BABELE

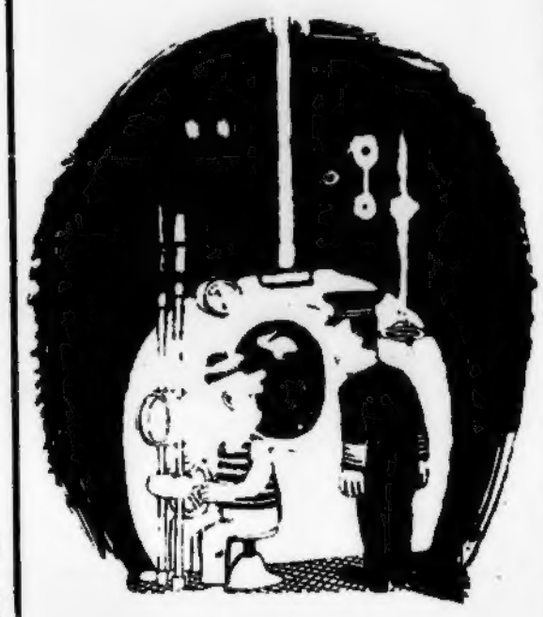
Vi dò atto, Mr. Frington che non ho mai incontrato un perfetto gentiluomo come voi...

(Blighy)

SENZA PAROLE

(Ici Paris)

IL BATISCAFO



— 2100 metri...! Neanche i nostri peggiori denigratori hanno mai sperato che il nostro paese fosse capace di scendere così in basso.

(Fourire)

— Vedo, signor Edoardo, che voi non avete molta fiducia in me...

(Men)

— Ecco come vedo la vostra futura sposa...

(Carrefour)

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

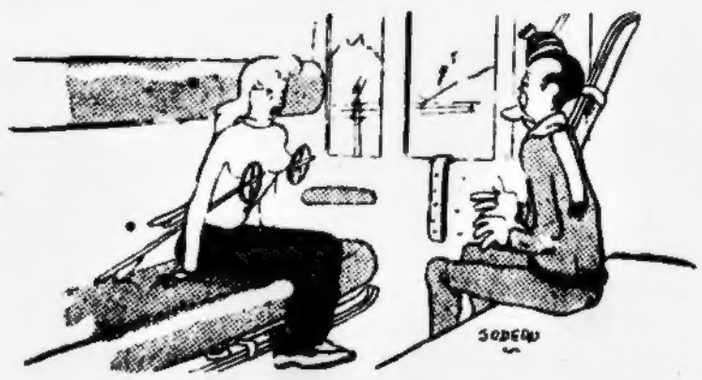
FIRENZE Via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 20-335
Uffici in ROMA • MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico
1.848.000 schede Rogito Notarile

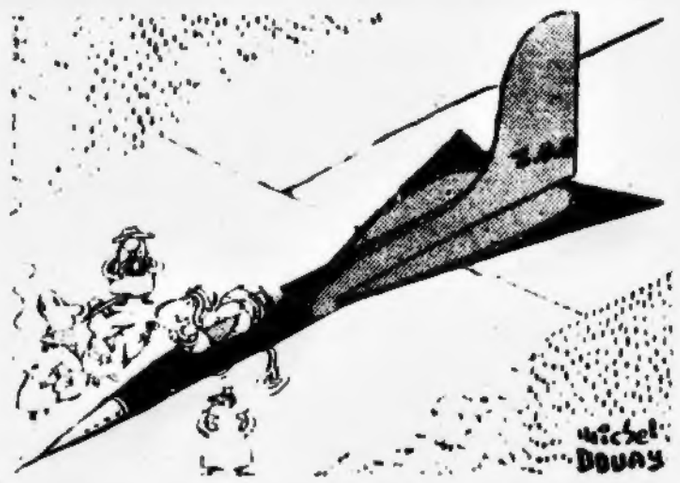
Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____
_____
Via _____
Tel. _____ *Città* _____
Luogo d'origine della famiglia _____
_____
Inviateceio incollato su cartolina



— Così imparerete a tenere le mani a posto sotto le gallerie ..

(Morius)



PIU' VELOCE DEL SUONO

— Se non si verificherà nessun incidente arriveremo ieri!

(Le hérisson)

CAFO

Neanche i nostri
nno mai spera-
fosse capace di

(Fourire)

(Carrefour)

SUONO
ncidente arrive-

(Le hérisson)

il TRAVASO

Lire 40 ROMA, 7 marzo 1954 N. 10 (A. 55)

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

QUANDO LA MAGGIORANZA È COSÌ

— Lei, onorevole, entri in aula completamente ! Se sta con un piede dentro e uno fuori, rischia di far cadere il Governo per mezzo voto . . .

BILANCE PARLANTI

Ci conoscemmo con un freddo e laconico: « Ottantaquattro chili! ». « Una come tante » pensai.

Invece era una bilancia straordinaria. La settimana dopo, ingoiò la monetina e disse: « Ottantacinque chili » Esitò un attimo e poi, con timidezza, aggiunse: « Spaghetti? ».

Arrossii. « Già », dissi evasivamente.

Mi illudevo che la cosa fosse finita lì. Invece una diecina di giorni più tardi, dopo aver deglutito coscienziosamente un'altra monetina, tacque.

« Beh? », chiesi.

« Non vorrei impressionarla », disse esitante.

« Dica, dica... », balbettai.

« Ottantasette chili ».

Decisamente era una bilancia cordiale:

« Stia attento — aggiunse — c'era un signore come lei. Ingrassava spaventosamente. Poi, sa, la trombosi... ».

« Caspita! », dissi vivamente impressionato.

Una bilancia eccezionale, vi dico. Sapeva tutti i fatti del vicinato. « La signora Teresa soffre di fegato — amava informarmi — E vede Pippo? Diventa ogni giorno più magro. Donne, sa, è un vero porcaccione ».

Aveva buon cuore, però. C'era un ometto magro magro che faceva grandi endovenose ricostituenti. Ogni due giorni passava a pesarsi.

« Oggi pesa cinquantasei e cento. Coraggio, coraggio », gli sussurrava. La domenica poi, mentiva: « Sessanta! Evviva, sessanta! ».

« Dice sul serio? », diceva l'ometto. E si allontanava felice, saltellando.

Qualche volta si infuriava. Quando per esempio un giovinastro tentò di ficcarle in bocca una monetina falsa. Gliela sputò indietro, sul volto.

« Provi a farla a sua sorella! », urlò inviperita. « Che schifo! », aggiunse con metallici borbottii interni.

Aveva un difetto: soffriva di antipatie e simpatie. C'era una ragazza tutta lentiggginosa che le era insopportabile. Faceva la cura per dimagrire. Ogni tre giorni saliva sulla bilancia: « Settanta chili », ripeteva invariabilmente la bilancia. La ragazza mangiava sempre meno. Cominciò addirittura a digiunare. « Settanta chili », ripeteva implacabile la bilancia. Un giorno la povera fanciulla, allo stremo di forze, montò su un'altra bilancia che segnò 15 kg.

Ora quella ragazza fa la cura per ingrassare.

Un brutto giorno la bilancia ingoiò la mia monetina e non rispose. La scossi: niente: « Buongiorno », feci. Ma continuò a tacere.

Con tutti.

E allora la gente non si fece più pesare: le passavano davanti, uomini e donne, si guardavano distrattamente nello specchietto, e proseguivano.

L'altra mattina l'ho rivista. Aveva appiccicato sul petto un cartello: « Fate la carità. Bilancia sordomuta ».

DI BIANCO

il milionario

Novella di Will Scott

QUANDO John Bradley s'insediò nel castello di Dingham il suo vocabolario appariva di una sola parola: « *Ah!* ».

Grosso di mani e grosso di piedi, corto di capelli e rude di maniere, in presenza dei servitori Bradley era preoccupato e impacciato. Una volta, arrivò a chiamare il maggiordomo « *signore* ». Appariva cioè nè più nè meno di quel che era, un uomo che ha lavorato tutta la vita ed a cui, inaspettatamente, la fortuna spalanca una porta.

Aveva quarantasei anni. A quarantacinque ignorava ancora l'esistenza dello zio che doveva usargli il riguardo di morire in California alla fine dello stesso anno.

Quarantasei anni. Mani grosse. Piedi grossi. Denti grossi.

Milionario.

* * *

Il giorno in cui andò a prendere possesso del castello, la popolazione di Dingham si alzò presto per la prima volta nell'ultimo sessantennio. Altra gente era venuta ad abitare la storica costruzione negli anni trascorsi, ma mai un milionario.

Per prima cosa, quelli di Dingham intervistarono il segretario di Bradley, un giovanotto azzimato che differiva dal padrone in quanto non era milionario ed era andato a scuola.

— Il signor Bradley — gli chiesero — avrebbe o non avrebbe avuto a cuore il benessere di Dingham?...

Perbacco! Molto a cuore.

Avrebbe John Bradley restituito ai paesani i loro antichi privilegi e diritti, dei quali erano stati defraudati dall'ultimo villano rifatto che aveva dimorato al castello?..

Certo: questa era la ferma intenzione di John Bradley.

Dove si sarebbe rifornito al minuto?

A Dingham.

Dove si sarebbe recato per i vestiti nuovi?!

Dal farmacista con negozio sulla piazza principale di Dingham, all'insegna « *Cobb & Soci, Sementi, Prodotti Farmaceutici, Pronto Soccorso, Confezioni Vestiti e Scarpe* ».

* * *

— In poche parole, John Bradley — concluse il segretario — è tutto per la città di Dingham: Dingham innanzi tutto, prima ed ultima, avanti e dopo i pasti, ecco il suo motto.

Dingham era soddisfatta. Così soddisfatta che Trundle, il proprietario dell'« Autorimessa ed Officina Riparazioni », che vendeva almeno venti litri di benzina al giorno (nel periodo estivo). Trundle, dunque...

Una sola domanda al segretario azzimato.

No?... Benone! Benone!

E via a precipizio; Trundle si portò a Londra, e comprò una « Slick Six » da mille sterline. Perchè era sicuro del suo uomo e ancor più sicuro che non avrebbe saputo distinguere una « Slick Six » da una « Ford ». E che, certamente, non avrebbe fiatato quando lui — Trundle — gliene avesse semplicemente raddoppiato il prezzo a duemila.

Attraverso i cancelli del giardino ecco entrare Trundle al volante della sua « Slick Six ». Scese dalla Slick Six ed entrò nello studio del milionario, seduto davanti alla scrivania. Nello studio c'era anche Gump, il farmacista e dietro Gump c'erano dieci paia di scarpe.

— Buongiorno, — disse il milionario — Desiderate?

— Vi ho portato la vostra automobile, signor Bradley — cominciò Trundle — voi non avete un'automobile. Questa è l'unica automobile fabbricata a Dingham.

— Ah — disse John Bradley.

— Un ornamento per il castello — disse Trundle accennando alla « Slick Six » dalla finestra — e un onore per Dingham.

— Ah! — disse Bradley.

— Ho già — disse Trundle — la ricevuta pronta. Se volete...

— Ah! — disse il milionario.

— ... se volete firmare qui — disse Trundle.

Il milionario si alzò da dietro alla scrivania e sputò in terra.

— Non voglio automobili. — disse seccamente.

— Cosa?... — fece Trundle.

— Ho detto — ripetè Bradley — che *non* voglio automobili.

— Ma per un milionario — disse Trundle — l'automobile è indispensabile. Nessun milionario è completo senza almeno un'automobile

— Credete? — disse Bradley — Bene, guardate, guardate qui queste scarpe — e indicò la fila collocata per terra. — Eccole le mie automobili. Perchè da oggi voglio fare il mi-lio-na-rio.

— Scarpe?... — boccheggiò Trundle. — Ma... — un milionario *non può* camminare a piedi!

— Altro che! — gridò John Bradley. Voi non vi rendete conto che fino a oggi io ho lavorato, capite, lavorato, senza mai un giorno di riposo.

— Ma proprio per questo, diamine, ora che siete milionario *dovete* cambiar vita!

— E' quello che dico io! — ruggì Bradley. — Perchè per trent'anni, caro lei, io ho fatto l'autista! E non voglio lavorare più... capito adesso?

(Trad. di A. CASSINA)

— Permetti? Ti presento il mio avvocato difensore!

Col
con

sati. Lo so per s
allora ero un « n
non lavorava, non
tasse e non vota
cordo di quel pe
dovessi passare
tornare ai « vivi
volevo dire — s
tripudiava soltan
il nome comprens
mologia incerta,
materialismo che
menti. Carne vale
vale. Potremmo
e la Carne lavora
riesce a combina
cino e la tua imm
tesi vertici come
pesce e « Totò » il
lo immagini, quin
maginare quel ch
oggi in cui, esse
esteso a 365 giorn
mana dell'onomas
correnza del vecch
nizzare un tripudi
E allora, tant
spara. Così, senz
tano una bomba
lancia schegge ma
rire di spavento.
un disgraziato, in
scherzo vale » e
dato, ti toglieranno
di colla, e te lo
stare allo scherzo.
Non pensare c
La colla nel cappe
costituiscono un
stico di quanto
avventuri solo e c
riodo carnevalizio
fatto — o meglio
nostra città in
« Carne ».
Fu di sera. La
rigurgitava di foll
lorizzatori della C
stese a ventaglio
dovettero fermars
averti già spiegat
« presunzione di c
stire nessuno, nea
macchine, dunque,
lacquatori » forti
una indubbia rapp
porto, « sollevaron
scaraventarono su
Che ne dici, fi
impazzito: il fatto
dei giornali e sui
« Celere » riuscì a
Perchè dovette co
perchè un signore
targata la macchi
racadute era scesc
al suolo, e s'era po
bisogna tanto esa
disgraziato che no
un pugno in mezzo
perituro ricordo de
di tipi scherzosi e
Ti abbraccia tuo

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, oggi parleremo del Carnevale, che è — ogni anno — l'onomastico del Secolo XX, di guisa che tutti lo festeggiano in maniera a lui degna. Gli ultimi festeggiamenti, protrattisi sino a pochi giorni fa, non hai potuto vederli. Io sì. E' stata una situazione di emergenza.

Qui, per la tua cultura, dovrei ora spiegarti cos'era il carnevale nei secoli passati. Lo so per sentito dire, badiamo bene, chè allora ero un «non nato» *uno — cioè — che non lavorava, non pensava a niente, non pagava tasse e non votava (Non ho il più lontano ricordo di quel periodo, ritengo però che me la dovessi passare magnificamente). Dunque, per tornare ai «vivi» — per tornare al Carnevale, volevo dire — sappi che nel passato la gente tripudiava soltanto un breve periodo dell'anno; il nome comprensivo di tale periodo ha una etimologia incerta, ma secondo me trae origine dal materialismo che ne caratterizzava i festeggiamenti.* Carne *vale, cioè, e lo* Spirito *niente: non vale. Potremmo anche dire* «lo Spirito dorme e la Carne lavora». *Te lo immagini il lavoro che riesce a combinare? No, sei ancora troppo piccino e la tua immaginazione pur toccando inattesi vertici come quelli di chiamare* «Pipo» *il pesce e* «Totò» *il topo, ha sempre dei limiti. Non lo immagini, quindi. Non puoi, in ogni caso immaginare quel che la* Carne *riesca a combinare oggi in cui, essendo il periodo carnascialesco esteso a 365 giorni l'anno, essa deve, nella settimana dell'onomastico del Secolo, ovvero nella ricorrenza del vecchio tradizionale carnevale organizzare un tripudio* «extra».

E allora, tanto per incominciare, la gente spara. Così, senza ragione. Cammini, e ti buttano una bomba tra i piedi. Una bomba che non lancia schegge ma che può ugualmente farti morire di spavento. E — bada — se ti arrabbi sei un disgraziato, in quanto «per carnevale ogni scherzo vale» *e qualora, dopo averti bombardato, ti toglieranno il cappello, te lo riempiranno di colla, e te lo rimetteranno in testa, tu devi stare allo scherzo.*

Non pensare ch'io stia esagerando, figliolo. La colla nel cappello e la bomba tra i piedi, anzi, costituiscono un esempio garbatamente ottimistico di quanto possa succedere a chiunque si avventuri solo e disarmato nella giungla in periodo carnevalizio. Citerò un solo episodio, un fatto — o meglio un fattaccio — avvenuto nella nostra città in quest'ultimo tripudio della «Carne».

Fu di sera. La giungla risplendeva di luci e rigurgitava di folla. Una nutrita schiera di valorizzatori della Carne, *a un bel momento, si distese a ventaglio e bloccò la via. Le automobili dovettero fermarsi giacchè, come mi pare di averti già spiegato, per l'automobilista vige la* «presunzione di colpa» *e perciò non può investire nessuno, neanche se ne valga la pena. Le macchine, dunque, si fermarono. E i* «Carnesciaiacquatori» *forti — per muscoli e violenza — di una indubbia rappresentanza di scaricatori del porto,* «sollevarono per aria le automobili e le scaraventarono sui marciapiedi».

Che ne dici, figlio mio? Tuo padre, non è impazzito: il fatto è controllabile sulla cronaca dei giornali e sui registri della questura, ove la «Celere» *riuscì a trasferire qualche prigioniero. Perchè dovette correre la* «Celere», *Maurizio. E perchè un signore di Padova (PD almeno, era targata la macchina) il quale sprovvisto di paracadute era sceso dall'automobile precipitando al suolo, e s'era poi alzato per dire* «eh, via, non bisogna tanto esagerare...» *si prese pure — il disgraziato che non sapeva stare allo scherzo — un pugno in mezzo agli occhi quale sigillo e imperituro ricordo dell'ospitalità di una città piena di tipi scherzosi e vivaci.*

Ti abbraccia tuo padre,

MASSIMO SIMILI

CASSINELLI DOCET

L'ARMAIOLO — Abbiate pazienza un momento, quanto disinfetto l'arma e i proiettili. Caso mai ci ammazzasse qualcuno, non vorrei essere accusato di averne procurato la morte per setticemia.

TRAVASI DI BILE

FU GIORGIO GRECO A UCCIDERE CONFORTI E SALIERNO?

Sicchè, i vari Cassinelli aiutando, il Conforti e il Salierno se la caveranno con una decina d'anni salvo amnistie. Accordata la perizia psichiatrica, trasferito il giudizio dal magistrato al frenologo, non resterà da dimostrare che — come già sembra peraltro acquisito — il povero Giorgio Greco è deceduto per uno zaffosonda che premeva troppo sull'ileo. I proiettili di Conforti e Salierno sparati alla cieca non c'entrano per nulla nella morte del giovane: anzi, a pensarci bene, quei proiettili non avevano affatto l'intenzione di ucciderlo. Chi è intenzionato ad uccidere, mira giusto e poi spara nella piena facoltà di intendere e di volere, dopo aver pregato l'interessato di non muoversi: ma i due probabili semi-infermi di mente, chi può dire che abbiano voluto uccidere? Essi stessi? Andateglielo a chiedere. Ma se non sapevano probabilmente nemmeno lontanamente quello che facevano! Non erano loro, era l'ancestralità, la meningite tubercolare, la lue che subdolamente impugnavano le rivoltelle e premevano i grilletti. Sì, quei colpi — non mortali si badi — partivano dal sottosuolo delle due onnubilate coscienze: è un vero miracolo che abbiano colto Giorgio Greco al petto all'addome e altrove, poichè c'erano tante nubi in quelle coscienze che non si poteva tirare bene. La colpa è di quello zaffosonda che ha premuto troppo sull'ileo, altrimenti tutto sarebbe andato per il meglio, e il Conforti e il Salierno avrebbero vissuto un po' troppo dal vero — questo sì — un'avventura a fumetti. Chè se poi vogliamo essere giusti, ma proprio giusti, diciamo la verità, che colpa ha avuto quel povero zaffosonda, una cosa inanimata, una materia inerte, un batuffolo di garza? No, la colpa, la vera colpa della morte di Giorgio Greco è dovuta al destino. Il destino, che non solo è capace, lui sì, di intendere e di volere inesorabilmente: ma che si è cinicamente costituito un alibi tanto perfetto da servirsi della — probabile — incapacità mentale di due ragazzi, spingendosi a un tale punto di protervia da far partire da due rivoltelle colpi non mortali. Volete condannare all'ergastolo il destino? C'è da far scoppiare dalle risa tutti i tribunali del mondo, tutti i giurati ed eziandio tutti i magistrati dell'universo.

Ammesso, nel caso contrario, che la perizia psichiatrica accertasse inequivocabilmente che i due presunti assassini fossero nel momento del loro presunto crimine capaci di intendere e di volere, resta sempre il fatto che quei proiettili, non che si possa dire che erano vitali, questo no, ma mortali non erano di sicuro. Signori, un proiettile che vuol essere mortale non abdica alla propria efficacia in favore di uno zaffosonda che non conosce: e se questo affronto a se stesso non lo fa un proiettile, figuriamoci se lo fa una scarica intera di proiettili.

Non ci facciamo abbagliare dalle apparenze, le quali si concretano nel cadavere di Giorgio Greco, e ringraziamo l'avvocato Cassinelli, avvocato principe, in lui ringraziando tutti gli avvocati difensori, cioè i veri tecnici del giudizio, quei tecnici che con una impareggiabile saggezza la Giustizia pone tra sè e gli imputati al solo scopo di accertare la verità vera senza deviazioni o influenze. Un bel giorno, perchè certe scoperte non si fanno mai di notte, un bel giorno il Conforti e il Salierno scopriranno nelle loro coscienze non più onnubilate che non sono stati loro a sparare a Giorgio Greco, ma che fu Giorgio Greco a sparare a loro e imprecheranno contro la giustizia degli uomini, l'infamia della società, l'influenza ancestrale, la civiltà contemporanea stessa che chiudono in un carcere, dopotutto, due poveri innocenti.

TRANQUILLO SERENI

Sotto a...

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi.

Ogni « sfottetto » è preceduto dalla iniziale della persona alla quale si riferisce, ciò che ne rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

B N J

All'on. senatore Pasquale BUGLIONE ogni tanto i colleghi monarchici fanno qualche scherzo brillante. Il più recente l'ha architettato il senatore NACUCCHI, ex qualunquista, ex Sindaco di Lecce, ex bel giovane. Indicandogli il senatore Michelangelo JORIO, socialista, molisano. Nacucchi ha spiegato a Buglione che il collega Jorio è uomo notissimo, se non addirittura famoso, come padre della celebre « Figlia di Jorio ».

Contentissimo d'apprendere, il senatore Buglione fa, alla prima occasione, gran complimenti all'on. Michelangelo Jorio per la sua gloriosa paternità. Jorio non capisce, poi sospetta uno sfottetto, quindi si rende conto dell'accaduto e chiarisce l'equivoco. — Non sono io — spiega a Buglione — io sono Michelangelo!

— Ah, volevo ben dire! — esclama il senatore Buglione e commenta — Nacucchi deve aver sbagliato, scambiando la Figlia di Jorio con la Cappella Sistina!

M

Con entusiasmo
e niente affatto a spinte
la MAGNANI è tornata
alla rivista.
Con lei è sempre di scena
ogni altro artista.
solo il successo
resta fra le quinte.

B G B D

Fulvio BERNARDINI, allenatore della « Fiorentina », è genero dell'on. Guglielmo GIANNINI. Sebastiano BUZZIN, il « carro armato » dell'Inter, è nipote del predetto onorevole. Bernardini e Buzzin sono stati i protagonisti delle appassionanti azioni calcistiche della settimana scorsa, e Giannini ne ha approfittato per dichiarare orgogliosamente che il calcio italiano è qualunquista.

La dichiarazione secca un po' Samuelino DINA, il brillante resocontista parlamentare, che chiede a Giannini: « Scusi, mi sa dire che cosa è il qualunquismo? Per favore sia preciso e conciso! ».

— Sarò circonciso — risponde Giannini. — Non lo so.

S S T

— Siamo insieme da tanti anni SARAGAT e io — dice l'ex ininistro SIMONINI all'on. TREVES finalmente sottosegretario di Stato — e ci siamo trovati perfettamente d'accordo una volta sola.

— Ah sì — dice Treves — e quando, dove?

— A Modena — risponde Simonini — poco dopo la scissione di Palazzo Barberini. I nenniani, spalleggiati dai comunisti, avevano quasi circondato il teatro dove noi volevamo parlare. Rimaneva la possibilità di tagliare la corda solo da una porticina del retropalcoscenico. Bene, sia io che Saragat, volevamo uscire da quella porticina per primo

B B

Un attore incontra per strada il regista Anton Giulio BRAGAGLIA e lo saluta esclamando ad alta voce:

— Buon giorno, maestro.

— Non permettere che ti chiamino « maestro » — gli dice Vitaliano BRANCATI che lo accompagna.

— E perchè?!

— Perchè ti potrebbe restare come soprannome!

E

— Con sincero e profondo dolore — dice Sergio ESPOSTO, Pontefice Massimo degli studenti romani, — apprendiamo la notizia della morte a soli 45 anni del Prof. Fabio Conforto dell'Università di Roma. Era l'unica persona simpatica della facoltà di matematica. Gli altri, malgrado gli accidenti, resistono.

B

La Dottoressa Betta BRONERI racconta la sua avventura al veglione di Martedì grasso.

— Il mio cavaliere mi guardava con occhi dolcissimi, poi ad un tratto mi chiese di togliermi la maschera.

— E tu?

— Me l'ero già tolta.

M R F A G G

Su uno dei rossi divani del Transatlantico di Montecitorio sono seduti il senatore Enrico MOLE' l'on. Paolo ROSSI, l'ex deputato Andrea FINOCCHIARO-APRILE. La deputatessa Erisia GENNAI-TONIETTI, detta « onorevole Coccodè » dal suo ex capogruppo on. Bettiol, è seduta su una delle poltrone. Il quartetto terribile sta parlando del « Momento » e, conseguentemente, del senatore GUGLIELMONE che ha rilevato quel quotidiano.

Ecco che bel bello avanza proprio Teresio Guglielmone che sembra anzi deciso a occupare la seconda poltrona ancora vuota. La on. Gennai-Tonietti getta un grido d'allarme agli altri maldicenti. — Ecco l'uomo del... « Momento » — dice con un sorriso.

Guglielmone siede, tutto contento. — Parlavate di me? — chiede.

— Proprio di te — risponde il senatore Molè. — Per fortuna la signora Gennai-Tonietti t'ha visto in tempo.

— Comunque — dice Paolo Rossi volendo rimediare — non dicevamo di te tutto il male che si potrebbe dire...

— Ah, certo — conclude l'on. Finocchiaro-Aprile — siamo seduti qui appena da due ore e un quarto!

D B

Ultima serata di Carnevale in un grande albergo romano: baldoria, danze, libagioni. Ad una delle piccole mense, fra colleghi e conoscenti, è anche il Prof. DALMASSO, Presidente dell'Accademia della Vite. Ad un tratto, piuttosto malfermo sulle gambe, si ferma al tavolo per salutare amici comuni il siculo Vito BIANCO, informatore politico fra i più brillanti della Capitale. Strette di mano, espressioni allegre ed alla fine Bianco fa per presentarsi al prof. Dalmasso che non conosce.

Parlò il subcosciente, fu il solito « lapsus », ci mise la coda il folletto maligno? Chissà! Certo è che nell'inchinarsi stendendo la mano, il nostro Vito improvvisamente s'impappò balbettando:

— Permette: Vi... Vi... Vino Bianco...

Ed il Prof. Dalmasso bonario: — L'ho capito subito: molto lieto!

A B

Al Festival Cinematografico di Punta dell'Este è intervenuta, fra le altre attrici italiane, Lia AMANDA che dalla critica locale è stata definita « la nuova Greta Garbo ».

— Preferisco quella usata! — ha commentato Mario BONNARD.

S P S

SPERONE, l'allenatore della Lazio, ha il dente avvelenato nei riguardi dell'arbitro PIERI che nell'incontro col Bologna all'Olimpico per poco non fece mutare la partita di calcio in un incontro di lotta.

— Non te la prendere — dice Silvano SILVJ, uno dei benemeriti tifosi biancoazzurri — pensa che quel poveraccio di domenica precedente era sfuggito alle grinfie dei tifosi rossi resi vestendosi da carabiniere. Un bell'atto di coraggio.

— Caso mai — risponde Sperone — l'atto di coraggio lo ha fatto il carabiniere che per prestargli la divisa si è dovuto vestire da arbitro.

R

Il deputato siciliano RICCIPERO ha illustrato all'Assemblea Regionale un progetto emendamento di legge per stabilire che la trattenuta sugli assegni fissi non possa eccedere il 20% dell'ammontare netto.

L'Assemblea ha dato atto al deputato Recupero di aver ricuperato l'80% dell'ammontare e si è con lui vivamente congratulata.

A R S M M

Il regista Mario AMENDOLA e l'attrice Vera ROLL hanno preso parte al *Rallye Cinematografico* e siccome il regolamento permetteva un terzo passeggero, hanno invitato l'attore Alberto SORRENTINO.

— Come mai proprio Sorrentino? — Chiede a Ruggero MACCARI il regista MATTOLI così brutto...

— Che vuoi — risponde Mac — con Amendola e la Roll volante e Sorrentino al timone speravano di impressionare tutti.

A G M

L'ex senatore Renato ANGIOLILLO non può soffrire Vittorio GORRESIO. — E' 'na capa 'e tavola — dice a Oreste MOSCA quando lo incontro ho sempre l'impressione di vedere un fantasma in vacanza, con quel cappio!

Proprio su queste parole di Angiolillo entra Gorresio nel salotto del « Tempo ». Angiolillo fa gesti frenetici, mentre Gorresio gli spiega, implacabile: — Sono venuto qui sotto, al Fagiano avendo farti un dispetto, sono salito a farti visita! — Poi, accortosi degli scongiuri di Angiolillo, scoppia a ridere: la terribile risata di Gorresio che fa lo scricchiolare delle ossa di uno scheletro. — Ride — ma Angiolillo — 'sto cornuto! E' gghiuto (è andato) ha dinto 'a capa 'e morte! Gorresio, sempre ridendo, replica: — Non è gghiuto pro-

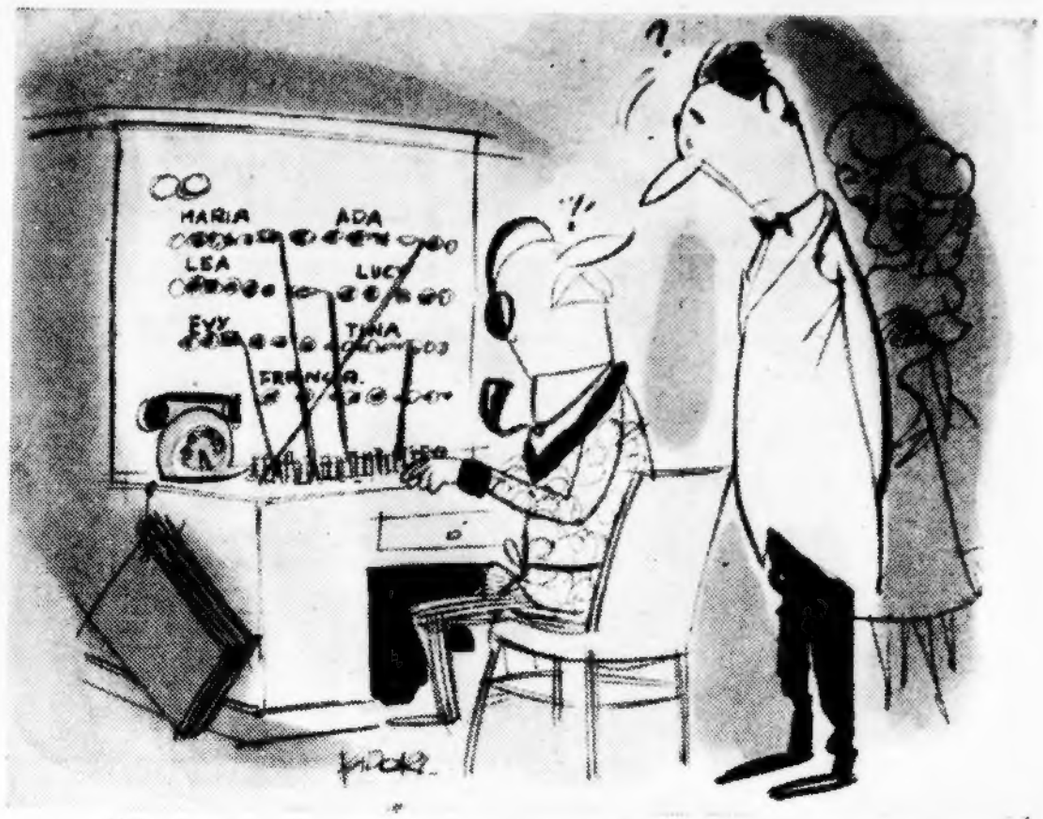
MALTEMPISSIMO

— Beh, ha smesso di piovere...

QUESTI NOSTRI GIORNI

— Sì, bel moretto, giro in pantaloni, così la polizia mi prende per un uomo e non mi dice niente.

RAGAZZE (e famiglie) "SQUILLO,,



— Tu non sai che vuol dire avere sette figlie... Ho dovuto far mettere il centralino!

...chi tocca!

A R S M M

Il regista Mario AMENDOLA e l'attrice Vera ROLL hanno preso parte al *Rallye Cinematografico* e siccome il regolamento permetteva un terzo viaggiatore, hanno invitato l'attore Alberto SORRENTINO.

— Come mai proprio Sorrentino? — Chiede a Ruggero MACCARI il regista MATTOLI — così brutto...

— Che vuoi — risponde Maccari — con Amendola e la Roll volante e Sorrentino al volante speravano di impressionare tutti.

A G M

L'ex senatore Renato ANGIOLILLO non può soffrire Vittorio GORESIO. — E' 'na capa 'e mure — dice a Oreste MOSCA — quando lo incontro ho sempre l'impressione di vedere un asino in vacanza, con quelle orecchie!

Proprio su queste parole di Angiolillo entra Gorresio nel salone del « Tempo ». Angiolillo fa scongiuri frenetici, mentre Gorresio gli spiega, implacabile: — Nato qui sotto, al Fagiano volendo farti un dispetto, sono venuto a farti visita! — Poi, accortosi degli scongiuri di Angiolillo, scoppia a ridere: la terribile risata di Gorresio che fa lo scricchiolare delle ossa di uno scheletro. — Ride — commenta Angiolillo — 'sto malacarne! E' gghiuto (è andato) proprio dinto 'a capa 'e morte! Gorresio, sempre ridendo, replica: — Non è gghiuto proprio niente, io non bevo vino, bevo latte! — Angiolillo alza le spalle e ribatte: — E' gghiuto 'o llatte dinto 'a capa 'e morte. Adesso mi spiego perchè sei così pallido.

G C B

Al Valle *l'Amleto* di GASSMANN ha ripreso le sue trionfali repliche e, data l'eccellenza dell'interpretazione, la cosa è più che naturale.

A proposito della sontuosa scena multipla di Mario CHIARI nella quale si svolgono tutte le vicende della tragedia, il pittore Amerigo BARTOLI ha detto:

— Con quello che succede in quell'ambiente unico, l'*Amleto* fa pensare ad una tragedia della coabitazione.

F G B

Semifinali della Bacchetta d'Oro. Alla Taverna Azzurra di Bari pubblico delle grandi occasioni per salutare Nunzio FILOGAMO, *retour* de S. Remo, ma sopratutto per godersi la musica indiavolata del quartetto Bruno GIANNINI. Bruno, in un breve intervallo della trasmissione, parla con Carlo BRESSAN.

— Che tipo quel Filogamo, ha un suo modo di salutare il pubblico a braccia aperte che sembra voglia impartire una benedizione

— Proprio così — fa di rimando Bressan — più che il Nunzio Filogamo si direbbe il Nunzio... apostolico.

C

Una volta tanto siamo d'accordo con l'« Unità ». Nella sua edizione della Sicilia scrive:

« Sbaglierebbe chi pensasse l'onorevole CASTIGLIA, beneamato assessore alla Pubblica Istruzione, pensoso solo delle patate ».

Non sarebbe più un assessore, infatti, ma un patatomane o un patatanoico.

D C M

Gli studenti dell'Università di Bari sono costretti a comperare per ogni domanda che presentano in ritardo alla Segreteria una marca da L. 500 detta « mora ».

Franco DE CATALDO, gran priore dell'Università e strenuo difensore degli interessi studenteschi, ha chiesto al Rettore che a tale tassa siano assoggettati anche i professori, che per i loro impegni extrauniversitari non tengono fede agli orari di lezione e d'esami.

Se la proposta dovesse venire accolta quante « more » pagherebbe l'on. prof. MORO?

R M

Il prof. Vincenzo RICCHIONI, Rettore dell'Università di Bari, ha chiesto un'apposita riunione ai parlamentari baresi, che si oppongano con tutte le loro forze al progetto MERLIN, qualora la senatrice nenniana dovesse riproporlo. Egli teme, infatti, se la legge Merlin dovesse passare, di essere costretto a chiudere la Facoltà di Legge.

M G M C B S

Grande animazione al Palazzo di Giustizia per la ripresa del processo MUTO. Giornalisti in numero eccezionale e fra questi in prima linea i resocontisti giudiziari, che fanno gruppo intorno ad Arnaldo GERALDINI riconosciuto « cannone » della specialità. Ad un tratto uno dei presenti si rivolge ad Arnaldo e gli domanda: — Tu per chi sei: per la MONTESI, per la CAGLIO o per la BISACCIA?

E Geraldini che non vuole sbottonarsi risponde imbarazzato: — Io, io... sono per la verità!

— Già, perchè la verità... è nuda — interviene l'avv. Gino SOTIS, che di Geraldini ben conosce trascorsi e velleità.

B

Il principe dei fotografi teatrali è Gastone BOSIO il quale esplica una intensa e continua attività di lavoro che gli procura, e giustamente, dei cospicui guadagni.

Il papà di Bosio, parlando del suo figliolo dice compiaciuto:

— E' il Gastone della mia vecchiaia.

C B G

A Via del Tritone il caricaturista Augusto CAMERINI e il pittore Amerigo BARTOLI sostano davanti al negozio delle macchine da scrivere Olivetti dove campeggia la parete affrescata dal pittore siciliano Renato GUTTUSO.

— Ieri sera — dice Bartoli — sono andato al Teatro Pirandello ad ascoltare l'*Enrico IV*.

— Ti è piaciuta la scena di Guttuso? — gli chiede Camerini.

— Abbastanza... — risponde Bartoli: poi, indicando la parete del negozio Olivetti — Ad ogni modo, sempre meglio di questa picassata alla siciliana!

R

Nel film « La passeggiata » di RASCEL la bravura si è molto raffreddata. Par che l'attor si sia così ridotto per essersi scordato del « Cappotto ».

M M C S L D N T

Attualità in coppia, ovvero ogni binomio un fatto:

— MONETA e MONTAGNA.
— CONFORTI e SALIERNO.
— LUCIDI e DEJANA.
— NENNI e TOGLIATTI.

G D'A P

Nel foyer del Teatro Valle a Roma per la « prima » dell'*Amleto* interpretato da Vittorio GASSMANN. Un gruppo di giovanotti parla ad alta voce: proprio mentre si trova a passare il critico Silvio D'AMICO uno di essi esce in questa esclamazione: — .. però, veramente grande il nostro Silvio nazionale...

D'Amico si volta sorpreso e lusingato e sta per ringraziare tacitamente con un sorriso, allorchè l'altro continua: — ... giocare ancora a 40 anni e segnare dei magnifici goals...

Parlava di Silvio PIOLA, il celebre calciatore novarese. D'Amico comprende e divenuto paonazzo esclama fra i denti: — Sciagurati!

Minosse

AL CAIRO

HOMO SAPIENS

Pietà per gli italiani

PIETA' per gli italiani! Il tempo passa, i governi entrano ed escono dalle crisi, il colore delle camicie muta col mutar dei venti, le prepotenze si rinnovano, ma da anni ed anni, da secoli, gli italiani chiedono giustizia e da secoli sono sempre più trascurati, tartassati, avviliti, ignorati, vittime della mostruosa macchina burocratica che non ode i loro lamenti e non perdona: una macchina mostruosa che ingigantisce, si espande, diventa sempre più imponente ed aggressiva, succhiando il sangue di queste rape animali che sono gli italiani.

Che cosa chiedono gli italiani? Il diritto alla vita, alla pensione e il disbrigo di una vecchia, maledetta, polverosa pratica che giace da anni sul tavolo della Burocrazia. Da anni gli italiani si raccomandano a capi di governo, a capi partito, a deputati, a marescialli dei carabinieri, a giornali e giornalisti per ottenere l'accoglimento di una domanda, la concessione di una pensione alla quale hanno diritto, la liquidazione dei danni di guerra subiti al tempo della Repubblica Romana.

I nostri tavoli, come quelli dei nostri padri e come saranno quelli dei nostri figli, scompaiono sotto la valanga delle lettere di raccomandazione, delle suppliche, delle richieste, delle interrogazioni di un popolo, vittima di una secolare ingiustizia, che chiede il nostro intervento perchè impiegati dello Stato, pagati dal popolo per servire il popolo, si decidano finalmente a dare un'occhiata alla tal pratica e a spedire quella tale risposta che generazioni di italiani aspettano con ansia.

Sono anni ed anni che l'Italia muta i governi, vota a destra e a manca per veder sbrigata la sua pratica e sono anni ed anni che la pratica rimane là, sul tavolo della Burocrazia, quando addirittura, portata via dal vento delle rivoluzioni, non finisce nel macero delle buone intenzioni. Sono anni che vecchi garibaldini paralitici aspettano la concessione di una misera pensione di due lire al mese; e sono anni che la Burocrazia italiana sputa sui nastrini e sulle ferite dei vecchi garibaldini. Generazioni di italiani tubercolotici hanno tutto il tempo di morire e tramandare il mal sottile ai figli dei figli dei figli, prima che la Previdenza Sociale risponda alle suppliche e alle preghiere, ordinando l'internamento in un sanatorio dell'ultimo rampollo superstite di una famiglia che contrasse il male al tempo delle guerre puniche. La seconda guerra mondiale è finita da dieci anni: ma che sono dieci anni, di fronte all'eternità? Infatti, il cav. Augusto Brocchesi, di Napoli, nel dettare il suo testamento, ha delegato al suo nipotino omonimo (anni cinque) la riscossione del mandato per i danni di guerra subiti durante la campagna 1940-'44.

Nessuno ha pietà di questa Italia che soffre, di quest'Italia che non chiede più « pane e lavoro », non minaccia più insurrezioni e impiccagioni, ma si raccomanda con le lacrime agli occhi e pretende soltanto una risposta alla lettera in cui chiedeva notizie della pratica numero 1.564.325.321, che riguarda la concessione della pensione alla vedova del soldato Esposito Raffaele, appartenente all'esercito borbonico, morto in seguito a malattia contratta in servizio più di cento anni fa.

Intanto, il problema della Burocrazia viene alacremente affrontato da tutti i governi, reazionari o libertari, che vanno al potere. Lo affrontarono Giolitti e Nitti tra il 1914 e il 1919, dopo di che gli impiegati dello Stato aumentarono di cinquantamila unità; lo affrontò Mussolini e, nei venti e più anni del suo governo, gli impiegati dello Stato aumentarono di 500.000 unità; lo affrontarono i governi della Liberazione e, negli anni dal 1945 al 1953, gli impiegati dello Stato aumentarono di 5.000.000 di unità. Lo affronterà — con l'aiuto di Dio — l'attuale ministro Tupini: infatti, c'è già chi progetta la formazione di un nuovo Ministero, quello della Burocrazia, con un organico capace di assorbire almeno 2000 nuovi impiegati.

Un giorno o l'altro ci piacerebbe proprio andare a vedere a che gioco giocano quegli impiegati della Previdenza o dei Lavori Pubblici o delle Pensioni di Guerra, che dovrebbero sbrigare le pratiche della vedova Colasanti, del pensionato Esposito o del danneggiato di guerra Brocchesi: chissà se qualcuno ha spiegato loro che negli uffici dello Stato si va anche per lavorare, dopo aver letto il giornale e giocato la solita partita a dama! Ma forse nessuno ha avuto il tempo di spiegare queste cose.

SEGNO DI CROCE

Casa mia

La visita di primavera

VIGE da molti anni, a casa mia la sana consuetudine di farsi visitare dal dottore all'approssimarsi della primavera. E' una consuetudine che, oltre ad essere sana, è anche un po' matta, ma nessuno ha mai pensato di ribellarvisi perchè dalla nascita siamo stati abituati a seguire la regola. Per noi, dunque, « *una rondine non fa primavera* », ma un dottore sì. Ovviamente, ogni anno, a primavera, noi ci troviamo tutti regolarmente affetti dalle più strane, stravaganti e rare malattie.

Abbiamo ormai l'impressione che d'inverno il nostro corpo lavori ad immagazzinare tutti quei microbi che a primavera, immancabilmente, saranno scoperti dal medico.

Noi, a primavera, costituiamo la consolazione dei farmacisti, che vedono rifiorire quei commerci improvvisamente arrestati dall'arrivo della buona stagione.

Quest'anno mia sorella ha deciso, dopo matura riflessione (una riflessione durata vent'anni), che il nostro vecchio medico non capisce niente.

— Egli — ha detto mia sorella — non si ritiene pago della visita se non ha scoperto che almeno il nostro ginocchio destro ha bisogno di cure, le quali ci somministra immancabilmente per via orale o sottocutanea, in luoghi lontanissimi dal ginocchio! Del resto è ormai vecchio. Per la visita di quest'anno andremo da un dottore giovane.

E siamo andati da un giovane.

— Non ha nulla... — ha sentenziato il medico, dopo aver accuratamente visitato il nonno.

— No! — ho esclamato.

— Niente di rilevante, insomma... Non è necessaria alcuna cura. Contento, signor Amilcare?...

Il nonno l'ha guardato con scetticismo, del resto più che giustificato, se si pensa che il vecchio dottore, per redigere più celermente il certificato del nonno, faceva ogni anno l'elenco delle malattie che questi *non* aveva.

— Anche lei, non ha niente... — ha detto il dottore dopo aver visitato mia sorella.

— Niente? — ha esclamato la sciagurata. — Dica la verità, dottore: io ho qualcosa di grave e lei tace per non impressionarmi!

— Lei non ha niente!

Ci ha visitato tutti. Esiti: disastrosamente ottimistici. Una famiglia di pesci del mar delle Antille non potrebbe essere più sana di noi. Non una pillola, non un'iniezione.

— Dev'essere un ragazzo in gamba! — ho detto, appena usciti dall'ambulatorio.

— E soprattutto onesto!

— Quello è uno sfaticato e un imbecille! — ha gridato mia sorella. — Ma ti rendi conto che non è stato capace di trovarci una malattia, neanche la più piccola o insignificante? Capisco che si possa avere qualche difficoltà a diagnosticare un infarto cardiaco o una malattia del ricambio, ma che diamine!, un abbassamento di pressione, una ghiandoletta ingrossata la sanno trovare cani e porci! E' un somaro, ti dico! Adesso andiamo subito dal nostro vecchio dottore! Sarà esagerato, ma almeno è bravo!

* * *

Ed è talmente bravo, infatti, che il conto del farmacista, giuntomi adesso, ammonta a lire 53.768.

AMURRI

★

Il Comune di Milano adotta il Dazio a tariffa.

avanti, c'è Posta!

E. BOSI, Vercelli - Troppo lungo. Registrato indirizzo. — I. ROSI, La Spezia - La terza edizione dello « Studentorum Travasissimo » non è per adesso. Si compri altre copie della seconda edizione, guardi cosa le diciamo. — N. FONTANA, Venezia - La prima regola basilare per collaborare ad un giornale è quella di accludere alla lettera di autopresentazione un pezzo, o un disegno, o una battuta, o, come minimo, un paio di bei francobolli. Lei non ha fatto niente di tutto questo. Male, ragazzo mio. — B. CALONI, Firenze - Svesti il grigioverde, e prova a disegnare da civile. Cura di più il segno. — F. SAMPO, Milano - In « Raccontini così »... funebri, diciamo la verità, stentiamo a trovare qualcosa di umoristico. L'obitorio, i cadaveri freddi, le bare... No no. Tenti con un racconto sulla maternità e infanzia, i neonati, le culle. — M. RAULÉ, Chioggia - « La solita canzone » è già stata musicata. L'indirizzo di Ruocco è Nuovo Rione Materdei 26, Napoli. — G. MANTOVANI, Roma - Si tratta, effettivamente, di un tuo giovanile « orrore ». — M. FABIANO, Roma — Il tuo « trattato » sul Club dei fessi è scritto con tale cognizione di causa che, per un momento, abbiamo pensato tu ne facessi parte. Siamo certi che non è così. Prova ancora, con pezzi molto corti. — E. POGGI, Catanzaro - Un miglioramento c'è. Però non ci siamo ancora. Conosci l'esistenza dell'inchiostro di china? Adopralo. — A. DEL VECCHIO, Benevento - Se riesci a definire i tuoi pezzi dei « gran capolavori », ti consigliamo di arruolarti alla scuola sommozzatori. La occorrono uomini di gran coraggio. Va ragazzo! — F. SUMMARIA, Bari - E' uno di quei pezzi che potrebbero andare, ma potrebbero anche non andare.

CONTROCAMPO

Clara Petrella, Augusto Romani, Piero Guelfi e l'autore G. C. Menotti

IL CONSOLE di Gian Carlo Menotti all'Opera. - *Clara Petrella, per poter raggiungere con la famigliuola suo marito Piero Guelfi, perseguitato politico, si reca a chiedere il passaporto al consolato del paese dove suo marito si è rifugiato. Nell'anticamera di questo consolato, in attesa di che si sbrighino le lunghe pratiche burocratiche, la Petrella ha occasione di assistere a degli ingenui spettacoli di prestidigitazione. Ma alla fine la poveretta soffocata dalla valanga dei documenti e delle carte, scocciata e sfiduciata dall'attesa, si uccide avvelenandosi con il gas. Dato il clima tragico poco favorevole ai protagonisti, durante i sei quadri trovano modo di sparire dalla scena della vita, se non da quella del palcoscenico, la madre, il marito e il figlioletto che fin dal primo atto languiva in fondo ad una culla dove non c'era.*

Il racconto può sembrare poco chiaro, ma vi assicuro che le cose stanno perfettamente così.

Aristide Baghetti

ARISTIDE BAGHETTI al Teatro dei Commedianti. - *In occasione del suo ottantesimo compleanno, Aristide Baghetti ha ricevuto dal Governo l'assegnazione di un milione quale riconoscimento della sua lunga fatica a favore del teatro italiano.*

Aristide Baghetti ha divertito due generazioni con la sua divertente recitazione dall'aria svagata e distratta. Aria svaggia e distratta che è nel suo temperamento, tanto che si racconta di lui che una sera, in un salotto, essendosi rifiutato graziosamente di recitare un monologo che non ricordava, fu interpellato da una bella ammiratrice che gli chiese: — Ed allora, signor Baghetti perchè non ci fate una delle vostre famose distrazioni?

Rita Livesi e Marisa Mantovani

FIRENZE-BOLOGNA SI CAMBIA

3 atti di G. Cataldi al Goldoni

Dato il successo e le repliche lo spettacolo non è stato cambiato, all'infuori della primattrice che è stata sostituita da Rita Livesi.

ONORATO

PARERI E AVVENTURE

Questa volta tocca ai VECCHI

DEFINIZIONE DI VECCHIO. — Colui che sta nel declinare della vita e va perdendo le forze e la saldezza del corpo.

AVVERTENZA. — Alle donne vecchie che fanno le bambine, ho sempre preferito le donne giovani che fanno i bambini. *(F. A. De Torres).*

PRIMATI. — Noè, Matusalemme, Mistinguette, Bartali.

INFORTUNISTICA. — La Signora Geltrude Riordan, di 66 anni, mentre sostava ad un passaggio a livello è stata afferrata dal paraurti di una locomotiva e trasportata, sana e salva, alla stazione seguente. Per nulla emozionata, la Signora Riordan ha detto all'arrivo: « La sola mia preoccupazione era il pensiero di quanto dovevo sembrare buffa ». *(Brisbane, 1948).*

VIRTU'. — Quando i vecchi non ci ascoltano sono: cadenti, decrepiti, matti, imbecilli, scimuniti, rabbiosi, freddi ed avari.

NOTA. — Chi non è vecchio, parlando dei difetti dei vecchi, non tiene mai presente che diventerà vecchio anche lui.

FILOSOFIA. — La vecchiezza non si potrebbe sopportare senza un ideale o un vizio. *(A. Dumas fils, Pensées).* Ciascuno desidera di vivere a lungo, ma nessuno vorrebbe esser vecchio *(Swift).*

SPORT. — Prima le signore. A Quakertown la sessantaquattrenne Nellie Ruser ha preso il brevetto di pilota dopo cinque mesi di lezioni di volo. La Signora Ruser, che ha venti nipoti, ha dichiarato: « Le autostrade sono troppo pericolose, perciò ho preso il brevetto di pilota: per vivere a lungo e tranquilla ». *(Quakertown, Pasadena. 1953).* Poi, gli uomini. Charlie Hart, di ottantasei anni, ha trottato sulla distanza di otto miglia (circa tredici chilometri) superando il percorso Kingston-Twickenham in una ora e quarantacinque minuti. Dopo la corsa, Charlie ha sfidato qualunque uomo, dai sessantacinque anni in su, a sostenere una gara con lui sulla distanza di quindici miglia (circa ventiquattro chilometri). Egli ha dichiarato: « Non ero nella forma migliore. Avrei potuto fare di più ». *(Kingston, 1952).*

COSTUMI. — Sulle vetture dell'Azienda Tramvie Autobus del Comune di Roma è affisso questo cartello: « Lasciate i posti a sedere alle persone anziane, alle donne ed ai bambini ». L'Azienda realizzerebbe una considerevole economia abolendo quei cartelli. Tanto tutti fanno finta di non vederli.

STORIA. — A proposito di un'inondazione, di un temporale, ecc., i vecchi del paese non ricordano mai d'averne visto uno così forte. *(G. Flaubert).*

RAPPORTI SOCIALI. — Si ode spessissimo una donna non più giovane dire di una sua coetanea, con disprezzo: « E' una vecchia ». La donna di vent'anni chiama vecchia quella di trenta: quelle di trenta si scandalizzano di vedere i salotti rigurgitanti di quarantenni; le donne di quarantanni dicono: « Quando avrò cinquant'anni, come la signora tale, non metterò più vestiti chiari e non andrò più in società ». Le donne di cinquant'anni chiamano pazza una sessantenne che si dà il rossetto. *(Alfonso Karr).*

COMPLIMENTI. — Quando si deve chiedere un piacere ad un vecchio è bene definirlo con uno di questi termini: prospero, fiorente, valido, verde.

CRONACA FEMMINILE. — Una signora sui sessant'anni, dall'aspetto mite e dalla voce sommessa, alta solo un metro e cinquanta, è entrata in una succursale della « Citizens National Bank » e, direttasi immediatamente alla cassa, ha presentato al cassiere un biglietto con scritto: « Ho una pistola e non ho paura di adoperarla. Mettete le banconote in questa borsa ». La donna aveva una rivoltella seminascosta da una sciarpa verde. Il cassiere ha incominciato ad eseguire l'ordine ed a questo punto la donna ha detto: « Mettetene delle altre. Non ho paura di adoperare la pistola ». Terminata l'operazione la signora si è allontanata a bordo di un taxi. *(Los Angeles, 25-11-1953).*

CRONACA MASCHILE. — Il dottor Hullinger ha compiuto a 92 anni il più emozionante intervento ostetrico della sua carriera. Ha assistito sua moglie che ha dato alla luce un bel bambino. La moglie del dottor Hullinger ha 33 anni: essi si sono sposati l'anno scorso. Lo ostetrico, nonostante la sua età, esercita ancora normalmente. E' stata appunto sua moglie a sollecitarne l'intervento nel parto. *(Clinton, Jowa. 1953).*

ANEDDOTICA. — Diogene, vedendo un vegliardo che parlava molto amorosamente con una ragazza, gli chiese: — Non temi che ti prenda sul serio?

ISTRUZIONE. — Il contadino Rosso Stillisano, di 93 anni, ha superato brillantemente, nella sessione estiva, gli esami di quinta elementare. *(Lentù di Portigliola, Circondario di Locri. 1953).*

VANTAGGI. — I vecchi di alcune tribù australiane hanno la facoltà di scegliere o di riservare per sè le donne più giovani e più belle, lasciando ai giovanissimi le vecchie e le brutte.

ALTRI VANTAGGI. — Il Signore brizzolato — ha successo in un salotto — l'esperienza del peccato — lo antepone al giovinotto. — Dà di frodo un pizzicotto, un bacetto, una carezza... — Cari amici, la vecchiezza — non è poi da buttar via. *(Nizza e Morbelli).*

ONIROMANZIA. — Sognare un vecchio significa giovinezza. Sognare di essere vecchia: contrarietà. Vedere una vecchia in sogno: litigio. Vecchia ammalata: inganno.

CABALA. — Vecchio corrisponde al numero 6. Vecchio che ride 44. Vecchio ubriaco 61. Vecchio che si sposa 87. Vecchio libidinoso 60. Vecchia corrisponde al numero 26. Vecchia che ride 77. Vecchia che balla 3.

LA STELLA (m.)

ENDOCRINE

Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle « sole » disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-post-matrimoniali. Grande Uff. Dr. CARLETTI CARLO - Piazza Esquilino n. 12, Roma (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure: 8-13 - 16-18; festivi ore 8-12.

Decr. Pref. 21597 del 13-7-53

IL DIPLOMA
di **RAGIONIERE** o di **MAESTRO**
conseguirete rapidamente (anche se sprovvisti di titoli di studio, purchè ultraventunenni) seguendo i corsi per corrispondenza della nota SCUOLA SPECIALIZZATA:
"PITAGORA" - Via Merulana 248-T (Palazzo Brancaccio) - **ROMA**
Chiedere programma gratuito specificando data di nascita ed eventuali titoli di studio ottenuti.

La Tribuna illustrata
è il settimanale d'attualità
che fa per voi

SUD AMERICA

— Qui bisogna organizzare qualche colpo di Stato, se no, con la concorrenza che c'è, nessuno ci prende più sul serio...

— Allora, contento di tua moglie?
— Oh, sì! E' così premurosa... Mi dà perfino una mano quando lavo i piatti.

IL MEDICO DI TURNO

— E adesso sentiamo un'altra volta i riflessi della signora...

D.D.T.

E' morto il professor Barthelemy, « padre » della televisione...

×

Più di lui sono da compiangere quelli che restano.

×

La televisione gli sopravvive.

×

I pochi preti che non vogliono sottomettersi si lamentano di aver ricevuto...

×

... un calcio nel culto!

×

Devana e Lucidi.

×

Fratelli di taglia.

×

Il caso Montesi.

×

Invano veritas.

×

Nel quartetto governativo lo spartito del P.S.D.I., l'esecuzione della D.C. e la regìa del P.L.I....

×

... i repubblicani fanno la claque!

×

Aprile, dolce dormire. E' un proverbio?

×

No: una predizione sulla conferenza di Ginevra.

×

Il Medio Oriente scosso da colpi di Stato che lasciano tutto come prima...

×

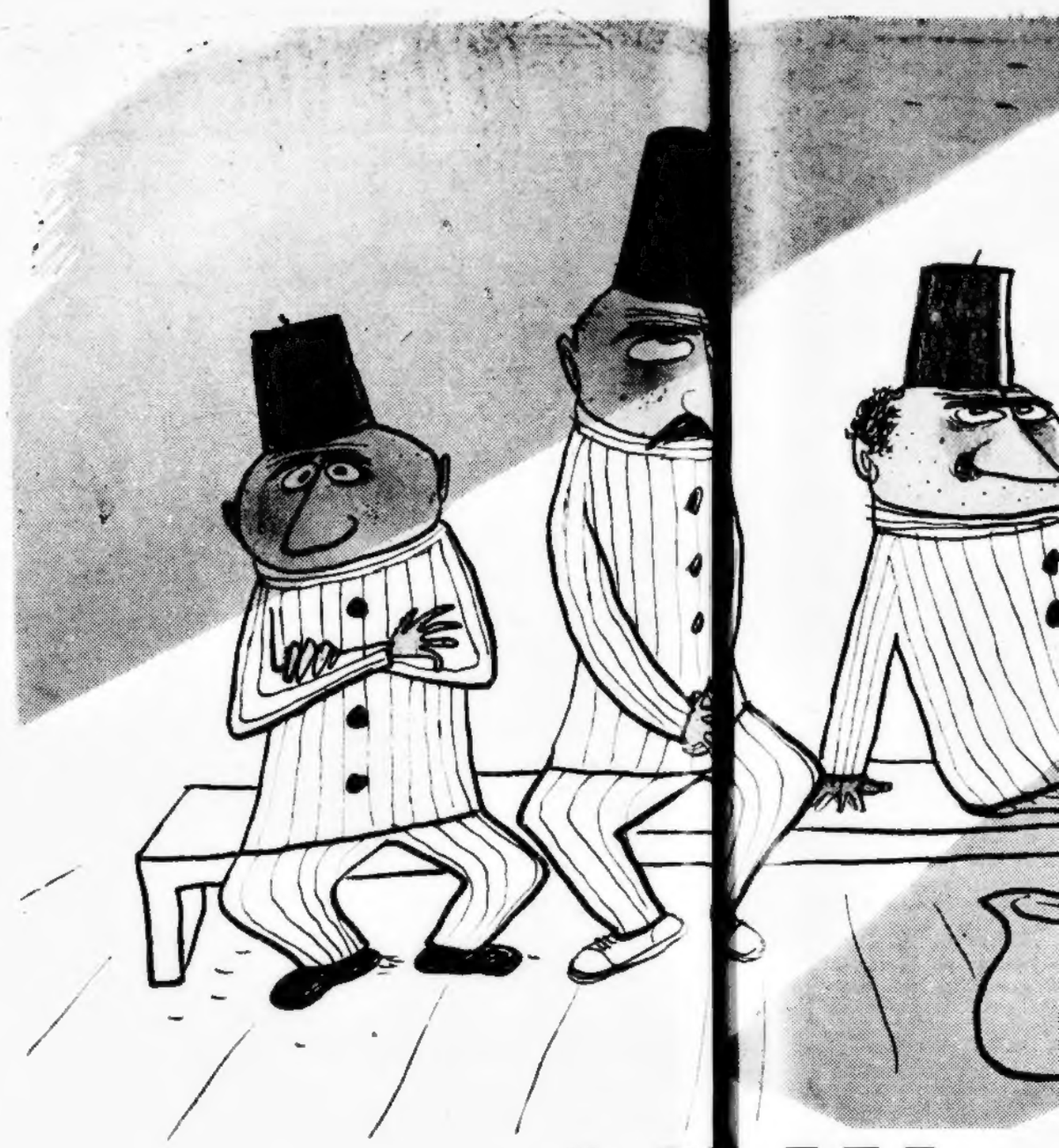
Ma non è una cosa Siria!

×

Churchill ancora in fregola di conferenze...

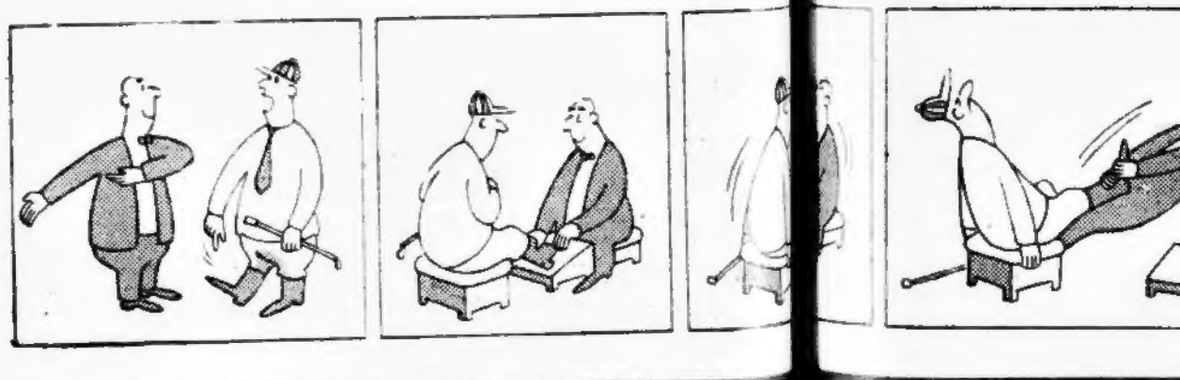
×

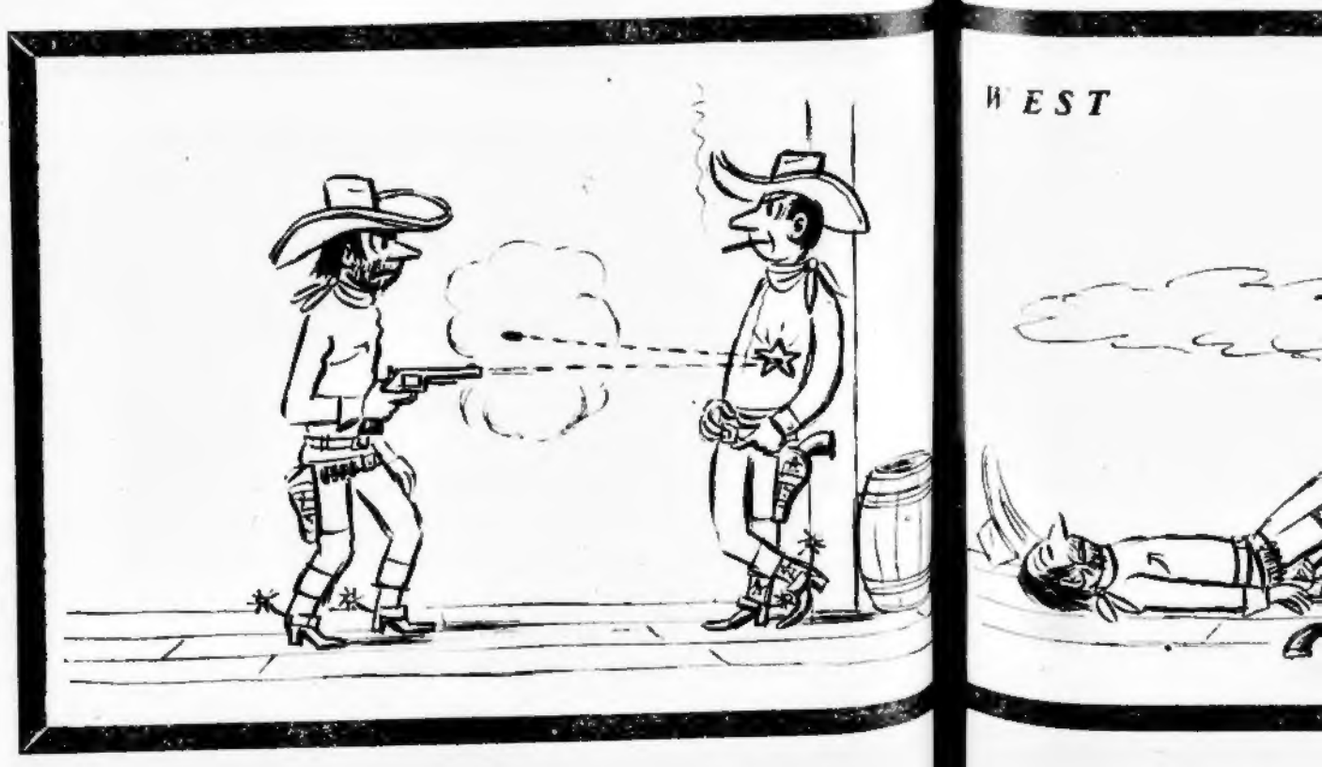
Il vecchietto cerca doglie..



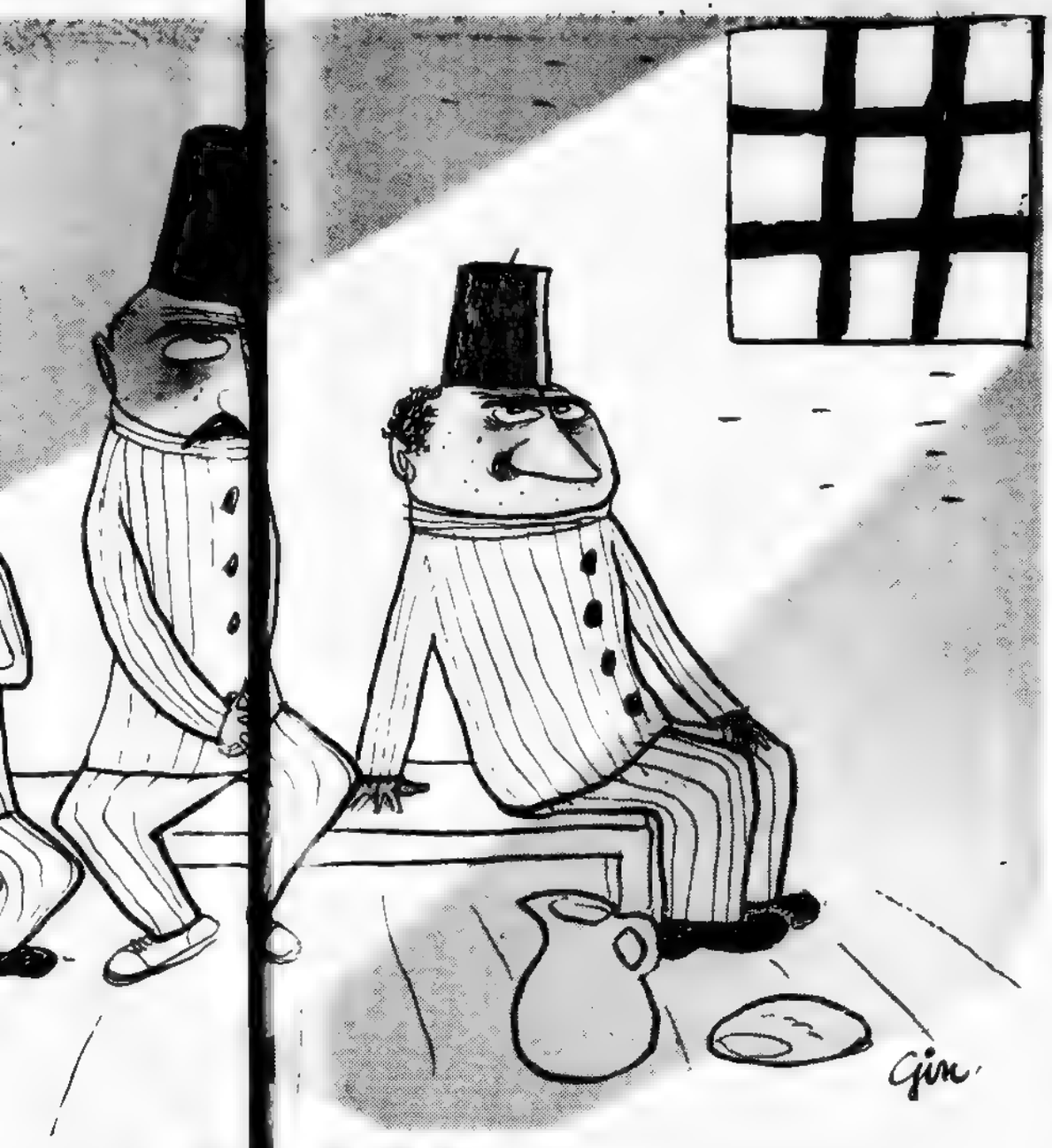
I T[illegible] FEZ

— Il 25 febbraio io ho gridato « Abbass[illegible]ib ». Ma era al pote
— Il 26 io ho gridato « Evviva Naguib », [illegible] stato deposto...
— Il 27 io ho gridato « Viva la rivoluz[illegible] e avevano fatto il



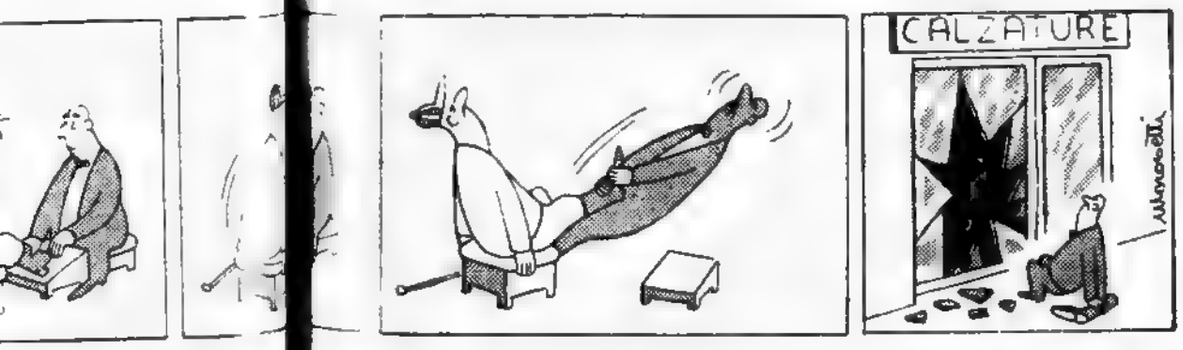


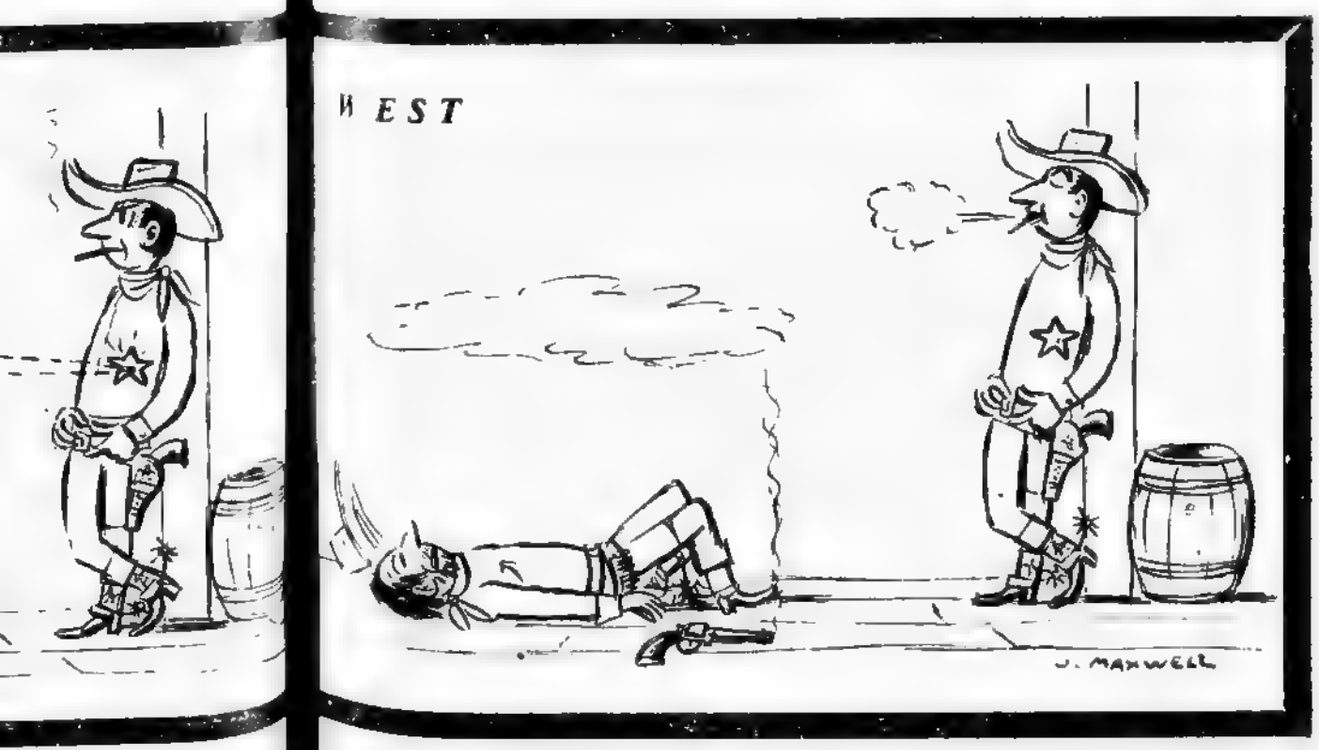
W E S T



I T[illegible] F E Z

gridato « Abbass[illegible]ib ». Ma era al potere...
Evviva Naguib », [illegible] stato deposto...
« Viva la rivoluz[illegible] e avevano fatto il compromesso...





D.D.T.

Quest'anno il Giro d'Italia non passerà per Roma.

×

Il motivo è da ricercarsi in fatti che concernono esclusivamente... l'urganisasiune tecnica.

×

L'ambasciatore egiziano a Londra ha dichiarato che non vi sarà alcun cambiamento nella politica estera.

×

Hakki lo dice?

×

Naguib di nuovo al potere.

×

Torna, Cairo ideal!

×

L'avv. Piccioni ha querelato l'Avanti! e l'Unità.

×

Due fave con un Piccioni.

×

Il Foreing Office ostenta di non essere preoccupato...

×

O Sfinge?

×

Grida il figlio del Mhadi:

×

Khartum in tavola!

×

La situazione nel Medio Oriente.

×

Presidente che va, presidente che viene!

×

Sembra che il vero padrone dell'Egitto sia il Ministro dell'Orientamento Nazionale...

×

Naguib deve fare la politica del Salem!

×

Arrestati i secondini accusati dell'avvelenamento di Pisciotta.

×

Provvedimento rapido.

×

Espresso!

— Maestà, perchè non fa il « Governo fantasma » ?
— Ci avevo pensato, ma il fisico non me lo permette.

BAMBINI UBBIDIENTISSIMI
— Mammà non vuole che scenda a cavalluccio sulla ringhiera...

— D'accordo, lei sarà un buon cantante, ma se non acconsente a lasciarsi fotografare in slip, io il film non glielo faccio fare...

EDIZIONE STRAORDINARIA — **di PAOLINI & SILVESTRI**

ULTIMISSIME

OPERAI PRETI

PARIGI, 5 notte

L'idea venne, pare, all'on. Cachin, decano del P.C. francese. «La faccenda dei preti-operai ha avuto in Francia un seguito notevole. Perchè non istituire di rimpallo, schiere di operai-preti? ».

A titolo di esperimento, la Federazione Centrale del P.C. creò subito una «cellula di sacrestia». «Sarà un autentico apostolato» dichiarò il capocellula cui era stato assegna il titolo di «vicario d'assalto». E indossate lunghe sottane rosse i compagni-sacrestani iniziarono subito la loro missione.

Con fine diplomazia il reparto si ripromettera di penetrare nelle sedi dell'associazione cattolica e nei monasteri ed esibire colà, all'improvviso, colossali ritratti di Molotof, per costringere i fedeli alla bestemmia e al turpiloquio.

«Svolgeremo un'opera capillare — affermò l'on. Cachin — e non trascureremo di scendere tra la folla a raccogliere elemosine in un sacchetto appeso ad un bastone. Ma noi faremo di più: se qualcuno non metterà nulla nel sacchetto, useremo anche il bastone»

La cellula di sacrestia inizio la sua missione con mirabile slancio ed impiegando i metodi più convincenti. Si dice che il compagno Lavernois riuscisse dopo soli quindici giorni di apostolato, grazie alla sua fine dialettica ed alle sue dita sottilissime, a convertire al P.C.F. la cassetta di elemosine per i poveri di Sant'Antonio della sua parrocchia.

Ma a questo punto nella sede del P.C.F. cominciarono le discussioni le polemiche.

«I nostri compagni dicevano gli avversari della nuova iniziativa — non possono essere distolti, con nuovi compiti, dalla loro missione. Noi sappiamo che soltanto per leggere i titoli dell'Humanite i più colti tra i nostri uomini impiegano circa otto ore».

Ribatterano i sostenitori di Cachin: «Noi dobbiamo penetrare nel cuore nel fulcro della organizzazione nemica, se vogliamo degnamente combatterla» Ma il noto pensatore Armagnac replicava: «Guardatevene bene! Sono proprio loro che si comportano in modo da far crescere e prosperare il nostro partito».

La discussione e ancora aperta: si attende il giudizio di Mosca. E nell'attesa, i compagni-sacrestani continuano nella loro opera, per la quale hanno gia raccolto adesioni, armi e munizioni

Radames, discolpati!

(La scena rappresenta il tribunale speciale del Cairo. E' venerdì 26 febbraio. Entra la corte)

PRESIDENTE — Generale Naguib, lei è accusato di essersi spacciato capo della rivoluzione popolare nonchè piccolo padre, e di essersi fatto credere tutti noi, mentre in realtà, come ha dichiarato Nasser, lei non era niente di tutto questo. Che ha da dire a sua discolpa?

NAGUIB — Sono innocente! Io ero l'uomo della provvidenza.

PUBBLICO MINISTERO — Perchè l'imputato non ci dice che cosa fece la sera del '21 gennaio?

NAGUIB — Io... io decidevo una feroce epurazione

PUBBLICO MINISTERO — L'imputato mente! quella sera ha giocato a scopa con la moglie!

NAGUIB — Lo nego. E poi, chi ha fatto trucidare Mohamed Belgasser? Io. Chi ha fatto torturare Alì Ben Maho? Io

PUBBLICO MINISTERO — Signor presidente, ho le prove che quei due traditori sono morti di indigestione

PRESIDENTE — Generale Naguib, è inutile che lei si affanni a dimostrare di aver fatto la rivoluzione. Non lo crede nessuno. Dica un po', per esempio: chi ha inventato la radio?

NAGUIB — Marconi

PRESIDENTE — Se lei era un dittatore rispettabile rispondeva: Miza Parany, noto a Luxor sotto la 12ª dinastia faraonica. Avanti, generale invece di venirci a raccontare tante frottole, stia a sentire la sentenza. Dunque: Generale Naguib il tribunale speciale, constatato che lei non ha istituito campi di concentramento non ha organizzato campagne antisemite e si è dimostrato sempre contrario bonario, amante della famiglia sentimenti elevati, insomma lo dichiaro colpevole di malriuscita rivoluzione e di molte altre aggravata, condannandolo...

UN MESSO A CAVALLO *(entrando nell'aula da Porta Nuova a briglie abbandonate)* — Presidente, un telegramma per lei.

PRESIDENTE — Faccia vedere. Mannaggia la paletta... Generale Naguib vorrà scusarmi se io stavo per impiccarla, ma sa, gli ordini sono ordini, io ignoravo che lei e il Padre della Patria e la giustizia è uguale per tutti... La prego, cancelliere: cancelli il nome di Naguib dalla sentenza e lo sostituisca con quello di Nasser.

UN ALTRO MESSO SU DUE CAVALLI — Al tempo! Presidente, un altro telegramma per lei!

PRESIDENTE — La peppa! Qui va a finire che fucilano me. Cancelliere, cancelli per favore anche il nome di Nasser; è padre della Patria anche lui.

PUBBLICO MINISTERO — Presidente, facciamo come nei quiz. Metta nella sentenza cinque nomi di condannati a morte, poi, secondo il momento, sottolineerà la risposta esatta.

PRESIDENTE — Ottima idea. Cancelliere, provveda. Signori, prima di togliere l'udienza vorrei rivolgere una dimostrazione di affetto e di devozione al nostro amato capo, al grande condottiero, al padre spirituale vale a dire a... *(tossisce disperatamente)*

(Tutto il pubblico, in piedi applaude freneticamente. Naguib ha le lacrime agli occhi, ma non sa ancora se siano di dolore o di gioia)

RUBINETT-GIRL

Annamariagiuseppa Calendario detta Susy aveva ricevuto una sana educazione. «Ricorda che la prima virtù di una donna è la sincerità» soleva ammonirla la vecchia madre. «Sii sempre sincera — le ripetevano alcuni genitori di sesso maschile — con te stessa e con gli altri».

Con tali principi morali radicati nell'io, il giorno in cui Annamariagiuseppa decise di farsi sedurre e abbandonare dal droghiere Omobono acquistò un quaderno a quadretti su cui fedelmente annotò i particolari inventati di sana pianta di quella prima dolorosa esperienza.

Non poteva un semplice quaderno contenere le tristi vicende di una donna portata sull'orlo dell'abisso da uomini senza scrupoli e avidi di insani passioni? A.M.G. detta Susy con i suoi piccoli risparmi, acquistò dodici risme di carta vergatina.

Quei bianchi fogli sarebbero serviti ad accogliere le più intime confessioni del suo animo esulcerato e nauseato della vita.

Il giorno in cui A.M.G. decise di occuparsi presso l'idraulica signora Fanny Dubois pur di procacciare un tozzo di pane ad un vecchio zio paralitico ottenuto in prestito da una vicina di casa, si fece spedire dalla nonna alcune delle più indicative fotografie dell'infanzia e dell'adolescenza, da allegare «quelle centinaia di fogli dattiloscritti che con mano incerta aveva redatto nelle lunghe notti di veglia.

Ma dall'impiego presso il laboratorio di idraulica della signora Fanny al diventare una ragazza-rubinetto il passo fu breve: il destino di A.M.G. era segnato.

In un solo giorno, A.M.G. dovette andare a sturare più di sei lavandini, senza contare le chiamate straordinarie. Fra le tante strade che possono portare alla perdizione l'ingenua fanciulla aveva scelto quella di ragazza-rubinetto.

Ma con l'aiuto di qualche buona amicizia e con i suoi piccoli risparmi A.M.G. potè acquistare un modesto ma civettuolo stabilimento tipografico munito di alcune telescriventi e di un reparto zincografico. Fu perciò molto soddisfatta il giorno in cui, scoperta da uno zio postiecio in atteggiamento osceno nel negozio della Dubois, potè finalmente dire tutta la verità sugli infami raggiri di cui era stata vittima in un memoriale di sei volumi rilegati in finta pelle e posti in vendita al pubblico al modico prezzo di lire 12.000, foto compromettenti a parte, estero il doppio.

INCHIESTA sugli STUPEFACENTI

Xxxxx Yyyyy, direttore del Travaso (omettiamo il nome per ragioni di prudenza) ci chiamò nel suo ufficio e ci squadrò da capo a piedi. Quindi disse: — Voi siete i soliti...

(Tre righe di aggettivi omessi per modestia) — Ma voglio darvi la maniera di riabilitarvi: cercate di farmi un servizio su uno dei tanti locali equivoci, dove si spacciano le droghe.

Sorridemmo soddisfatti — Conosciamo una drogheria che pratica prezzi convenientissimi — esclamammo. Ma il Direttore rispose: (Quattro righe omesse per precauzione).

Confidammo il nostro delicato incarico a Ikkik Hihh, detto il dottore (omettiamo il suo nome perchè viene comunemente chiamato con un fischio). Il «dottore», che è socio onorario delle migliori fumerie d'oppio della capitale, ci condusse alla periferia della città, in un villino seminascosto tra gli alberi.

— Questa è la casa — ci disse il dottore — ma per non insospettire nessuno sarà bene che teniate in mano questa mezza dozzina di siringhe. Sono piene. Le userete quando ve lo dirò io.

Nel vestibolo del villino udimmo un tale che chiedeva lamentosamente una coca con la cannuccia. Ci strizzammo l'occhio con aria di complicità, mentre il dottore ci introduceva in un lungo corridoio. Ovunque le luci erano azzurrate: la semioscurità favorisce il vizio. Notammo alcuni volti madidi di sudore che spuntavano tra le coltri di parecchi letti. — Marijuana, eh? — affermammo con sicurezza. In quel preciso istante un tale, certo un cocainomane, si mise a gridare che voleva ancora una aspirina.

Avevamo appreso la prima parola del gergo.

Il dottore strizzò l'occhio ed un panno lavato di fresco. — Se volete soddisfare questi amici — farfugliò — potete mettere in funzione le vostre siringhe. — Non ci facemmo pregare, avidi come eravamo di particolari per il nostro servizio.

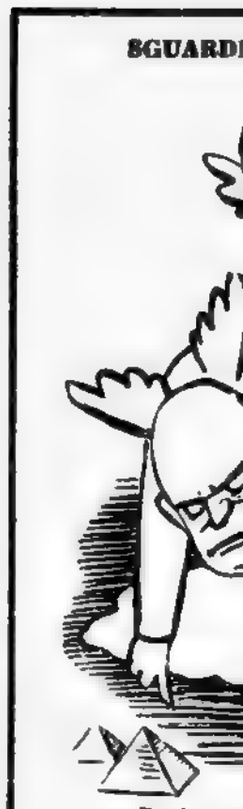
— E se chiedessimo un pizzico anche noi? — domandammo. Hihhh il dottore rispose: — Provate, provate pure

— Ci darebbe un pizzico? — domandammo con aria circospetta ad una formosa giovane vestita di bianco. Quella ci guardò stranamente. — Se proprio ci tenete... — disse, e prese un lembo del nostro braccio tra pollice e indice. «Non ha capito», pensammo; e rinnovammo la richiesta.

A mezzanotte, carichi di lividi, ci accomiatammo dal «dottore» — E' stata una esperienza meravigliosa — dicemmo — e vorremmo conservare per ricordo le siringhe con cui abbiamo iniettato il paradiso artificiale in questi uomini corrotti dal vizio.

All'uscita, incontrammo una dozzina di persone che entravano furtivamente nel villino. — Purtroppo — disse una voce — anche lo sciopero degli infermieri è finito. — Ci allontanammo, un po' storditi, mentre il «dottore» ci ringraziava «per averlo aiutato in un momento difficilissimo».

Finalmente, — esclamammo soddisfatti — questa volta non abbiamo fatto la solita figura da... (quattro righe omesse per egoismo).



— Però qu
sono più civili

ASSOCIAZIONE CRETINI D'ITALIA

ATTI UFFICIALI del CRETINISMO

EVVIVA evviva! Fratellini miei d ciacci, dove siet venite qui tutti me: prendiamoci pe balliamo il trescone nelli, facciamo dond ziosamente i capocci mo fuori la lingua nostri armoniosi rag cielo

Avete visto la facc conferenza internaz Berlino? I quattro gra niscono fanno le con i colloqui, le riunio se riserie, serie, segr segrete, supersegret quelle che sono talmen cne non ci vanno. loro Poi che succede? e al punto di prin leggi o rileggi mone le solite scartoffie sempre quelle di pr le che leggeva nel conferenza della pa Francisco. Non c'è nemmeno una virgola tri che fanno? Asc Molotov rimette nella scartoffie, si siede e menta Parla Eden, les, parla Bidault dorme Quando il seg sveglia per dirgli ch lui, allora Molotov ri scartoffie (quelle del legge, legge, rilegge, procede come prima. ...ieri, ditemi che cos'è non cretinismo pur smo sano, cretinism cretinismo della

delle forze armate

Un grosso uccide un

HAMLEN (Ger — Un gatto ha bambino di 10 me

ovvero

I GATTI ALLA RI

SGUARDI SULL'EGITTO

— Però questi africani, quanto sono più civili di noi!

ORIENTE PAZZERELLONE

— Anche noi abbiamo rovesciato il Governo!

LA POLITICA del biglietto d'andata e ritorno

DICONO *che la storia è maestra della vita, ma in questa nostra triste epoca di vertiginoso dinamismo la storia è diventata una buona maestra all'antica, una cara donnetta d'altri tempi, travolta dal troppo veloce ritmo di inusitati eventi, e che dalla vita deve accettare molte lezioni.*

Conosce a menadito ad esempio, tutte le tattiche dei colpi di Stato: dure scosse per il suo fisico così provato, che l'ottimo allenamento le ha consentito finora di incassare con disinvoltura. Oggi, però, ai colpi di Stato cominciano a far seguito i contraccolpi di Stato. E non c'è fibra storica che possa resistere.

Ha dato il via, qualche mese fa, la Persia: ha fatto compiere al suo re un lunghissimo viaggio di andata all'estero, e dopo tre soli giorni gli ha mandato il biglietto d'immediato ritorno.

Ieri è stato di scena Naghib, che in due giorni è stato destituito, arrestato, scarcerato e rinominato presidente della Repubblica egiziana e... staremo a vedere.

Mentre gli avvenimenti d'Egitto volgono a un termine — sia pure provvisorio — tocca alla Siria, dove un sanguinoso moto rivoluzionario ha rimesso sul seggio presidenziale Hachem Atassi cui era stato dato un bel biglietto di sola andata nel 1951. Hachem Atassi ha impiegato tre anni per arrivare al contraccolpo di Stato, ma bisogna considerare ch'egli è ultra ottantenne, mentre i primi due sono al suo cospetto dei pappani.

Questo nuovo fenomeno viene ad aggravare la già precaria situazione politica del cittadino qualunque, ovvero del povero straccio che vola sempre in aria. Se fino a ieri per restare a galla bastava prevedere quale sarebbe stata la fazione vincitrice, ora la questione si è complicata al punto che chi indovina il vincente non ha ancora indovinato un cavolo; bisogna precorrere l'avvenire oltre la vittoria, oltre il colpo di Stato, per scovarvi l'eventuale contraccolpo e il terzo e il quarto rimbalzo. In questo modo chi riesce a salvare a stento la pelle una prima volta si trova fra capo e collo un nuovo più grave pericolo. E allora non c'è doppio giuoco che basti: ci vorrebbero il triplo e il quadruplo.

E i partiti politici si lamentano dell'assenteismo delle masse! La prospettiva oggi è questa: datevi alla politica e sarete giustiziati non meno di due volte. Un bell'invito!

CUOCO

ASSOCIAZIONE CRETINI D'ITALIA

ATTI UFFICIALI del CRETINISMO

CRETINISMO INTERNAZIONALE E NOSTRANO

EVVIVA evviva! Fratellini! Fratellini miei d'oro ciucci ciacci, dove siete? Su, su, venite qui tutti intorno a me: prendiamoci per mano e balliamo il trescone dei cretinelli, facciamo dondolare graziosamente i capoccioni e tiriamo fuori la lingua lanciando i nostri armoniosi ragli verso il cielo.

Avete visto la faccenda della conferenza internazionale di Berlino? I quattro grandi si riuniscono fanno le conferenze ed i colloqui, le riunioni facete, serie, serie, segrete, supersegrete, supersegretissime e quelle che sono talmente segrete che non ci vanno nemmeno loro. Poi che succede? Che tutto è al punto di prima. Molotov legge e rilegge monotonamente le solite scartoffie che ci ho sempre quelle di prima quelle che leggeva nel 1946, alla conferenza della pace a San Francisco. Non c'è cambiata nemmeno una virgola. E gli altri che fanno? Ascoltano. Poi Molotov rimette nella borsa le scartoffie si siede e si addormenta. Parla Eden, parla Dulles, parla Bidault e Molotov dorme. Quando il segretario lo sveglia per dirgli che tocca a lui, allora Molotov riprende le scartoffie (quelle del 1946) e legge, legge, rilegge. E tutto procede come prima. Fratellini miei, ditemi che cos'è questo se non cretinismo puro, cretinismo sano, cretinismo urlante, cretinismo della primissima ora? Evviva, evviva! E' così che deve essere, e bene che così sia, il nostro movimento trionfa, aumenta, incalza, travolge, vince!

Balliamo, Danziamo, Esultiamo, intrecciamo carole e sambe cretiniche in attesa del giorno in cui il Movimento Granitico Cretinico trionferà!

E sarà allora, Fratellini miei, ciucci ciacci, santucci miei, un trionfo veramente epico, che non ha guari negli annali della storia!

E passiamo ad una sottospecie di cretinismo. Volete fratellini miei d'oro? Vedo uno di voi che fa ciondolare il capoccione muovendo graziosamente le orecchie. Che cos'è? Sei contento che si parli del cretinismo nostrano? Ebbene eccovelo panzeroni miei! Il cretinismo sportivo. Ci avete fatto caso non è vero? Si potrebbe anche definire cretinismo delinquente. L'esagerazione del tifo per il calcio, i prezzi mostruosi che vengono praticati per i biglietti, gli incassi enormi, le cifre astronomiche richieste ed offerte per la cessione dei giocatori, questa specie di delirio collettivo a che cosa ha portato? A questa massima spaventevole: *Nessuna squadra vuol perdere*. Ogni domenica vanno all'ospedale dei giocatori; gli arbitri sono costretti ad espellerne la media di dieci per ogni domenica, appunto. Il pubblico minaccia di invadere il campo se la propria squadra perde. Gli allenatori, alla seconda sconfitta, vengono cacciati via a pedatoni nel sedere. Nessuno, in quell'ambiente, si fa un ragionamento tanto semplice quanto ovvio: su venti squadre che compongono la serie A, una sola dovrà vincere, le altre non potranno che seguire. Qualcuno dovrà anche perdere, no? Mica è possibile che tutte debbano vincere. Nessuno se lo fa questo ragionamento! Ed è bene, è logico! Evviva, evviva! Che cosa dimostra? Che il cretinismo è unico e totalitario, straripante e travolgente! Balliamo, balliamo fratellini miei, intrecciamo la carola cretinica, teniamoci per mano e ragliamo all'unisono! Cretini di tutto il mondo, uniamoci!

TONTODIMAMMA

delle forze armate americ...

Un grosso gatto uccide un bimbo

HAMELN (Germania), 2(
— Un gatto ha ucciso u
bambino di 10 mesi nella su
Il fatto è accaduto ie
...ulori del p...

ovvero

I GATTI ALLA RISCOSSA

Ogni settimana pubblicheremo una gustosa barzelletta BINACA. Però attenzione! Le barzellette fanno ridere e chi ride mette in evidenza i denti. Consigliamo quindi i lettori di usare BINACA, il famoso dentifricio scientifico, insuperabile per l'igiene della bocca, che rende i denti candidi e profuma gradevolmente l'alito.

MILANO MANCA

Walter Chiari si è fatto intervistare per dichiarare che non vuole pubblicità sulla sua vita privata.

— Come ?!? Questo giornale non pubblica le mie dichiarazioni? Andrò dal direttore e farò un tale pandemonio che finiranno per pubblicarle! Non voglio pubblicità!

Isa Miranda è attesa a Milano con le sue foche presentate a Parigi al «Cirque d'Hiver».

— Si sente diva come la sua padrona e dice che nessun cinematografaro potrà restare insensibile dinanzi a una bella foca come lei...

Al consiglio provinciale i consiglieri comunisti hanno protestato per le accoglienze ai reduci dalla lunga prigionia in Russia

— E' vergognoso! Si è persino concesso a degli ex fascisti di riabbracciare le loro madri e le loro spose.

S', signori giurati, ho ucciso. Ero la persona più felice del mondo, e nemmeno un ennesimo articolo sulla esclusione di Roma dal percorso del Giro d'Italia avrebbe potuto offuscare la mia inalterabile serenità. Ma una sera, mentre andavo con la famigliola al solito cinema rionale, tac! ecco l'amico Anteridio: «Dove vai?» «Eh, al cinema...» «Come? Al cinema? E magari a spendere sonanti biglietti da mille? Ma sei proprio incosciente! Sei la rovina della tua famiglia!».

Lo guardai stupito: «Rovina?» «Ma certo!» incalzò il maledetto «Con sole diecimila lire mensili hai un magnifico televisore! Resti tutte le sere a casa, non prendi freddo e risparmi un sacco di soldi!».

Mi lasciai convincere, e l'indomani avevo uno stipendio di meno (corrispondente all'anticipo più tassa annua di lire quindicimila più IGE più quota trasporto più l'accidente che li spacca) e un televisore di più. Il tecnico arrivò insieme al televisore, lo accese, disse: «Toh, a quest'ora non c'è trasmissione» aggiunse «Ma si tratta di sciocchezze, legga il libretto di istruzioni e fra mezz'ora sarà un maestro» salutò educatamente e si squagliò. La sera grande animazione in casa mia: parenti, amici, vicini, il portiere, il tabaccaio all'angolo, una vera folla. Alle ore 20.30 girai la manopola con la scritta «Interruttore». Il momento era solenne.

Attendemmo tutti col fiato sospeso. Un minuto, due, tre. Niente. Quello stramaledettissimo apparecchio pensava a tutto fuorchè a funzionare. Riaprii il libretto di istruzioni, che ormai sapevo a memoria: «Assicurarsi che tutta la figura del monoscopio sia visibile e inquadrata». Per me era arabo. Comunque, non vedevo nessun monoscopio. «Il rapporto fra la lunghezza orizzontale del quadro e quella verticale deve essere di quattro volte a tre». Presi riga, squadra e compasso, moltiplicai e feci per l'apotema con l'aiuto del cognato di mia zia che è ragioniere e constatai che il rapporto non era quello prescritto. Ebbene, che dovevo fare? Sfasciare l'apparecchio per allargarlo? Bosh! «Controllare che sulla striscia orizzontale posta nella parte inferiore del monoscopio siano distinguibili cinque diverse tonalità, dal nero al bianco». Ci mettemmo tutti a contare le tonalità, dato che nel frattempo il monoscopio aveva fatto la sua timida e sbiadita apparizione: «Per me sono tre». «Ma che tre! Io ne vedo almeno sette!». «Lei non se ne intende, di tonalità. Quelle sono trentadue!». «Mah! Io ne vedrò due al massimo...». «Lei è cieco!». «E lei è maleducato!».

Cercai di metter pace, e disposi gli spettatori alla distanza pari a 8 volte la diagonale dello schermo (libretto di istruzioni, pag. 35, comma 4) Si vedeva solo una serie di righe che ballavano la samba. Girai la manopola «contrasto» e il quadro diventò nero. Regolai la manopola «luminosità» e la luce divenne accecante. Dopo tre ore tutti se ne andarono brontolando contro di me che avevo fatto perdere loro il sonno per queste frescacce!

L'indomani tornò il tecnico: «E per forza! Lei non ha l'antenna! Ci vuole una bella antenna in terrazza, se no che vede, l'acqua Paola?». Comprai l'antenna (altra bella spesuccia) e vennero i tecnici ad installarla. Avevano quasi finito quando piombò l'amministratore dello stabile. Ero forse matto? Chi mi aveva dato il permesso? Non sapevo che l'antenna attira i fulmini? Ero disposto a pagare la polizza contro l'incendio? Dovetti pagare ugualmente i tecnici e restai senza antenna.

«Ma tu sei fesso!» commentò l'amico Anteridio. «In base alla legge 6 maggio 1940 n. 554 l'amministratore non può opporsi all'installazione dell'antenna! Fagli causa! E' un abuso!». Cominciai una causa, mi rovinai completamente.

Ieri ho incontrato l'amico Anteridio: «Ecco! Lo vedi? Tu non hai voluto darmi retta... Non hai fatto la causa, e ti sei ostinato col cinema! Apposta ti sei ridotto a chieder l'elemosina... Se mi davi retta, invece...».

Allora, signori giurati, follemente, selvaggiamente, ho ucciso.

NATI

(su proposta di Lamberto Dinelli, Pisa).

★

BOLLI sempre BOLLI frequentissimamente BOLLI

Poiché le emissioni di francobolli commemorativi sono diventate in Italia così frequenti e numerose da essere impossibile tenere dietro alla sbrigliata fantasia del Ministero delle Poste crediamo di far cosa gradita e utile ai nostri lettori segnalando settimanalmente sul «Travaso» i nuovi valori che man mano vedono la luce. Cominciamo subito.

COMMEMORATIVO DEI FRATELLI DI TAGLIA, con la effige di Lucidi e Dejana. Colore: giallo racconto. Uscira, con la complicità di ignoti, fra cento anni per commemorare il centenario delle indagini, tuttora infruttuose.

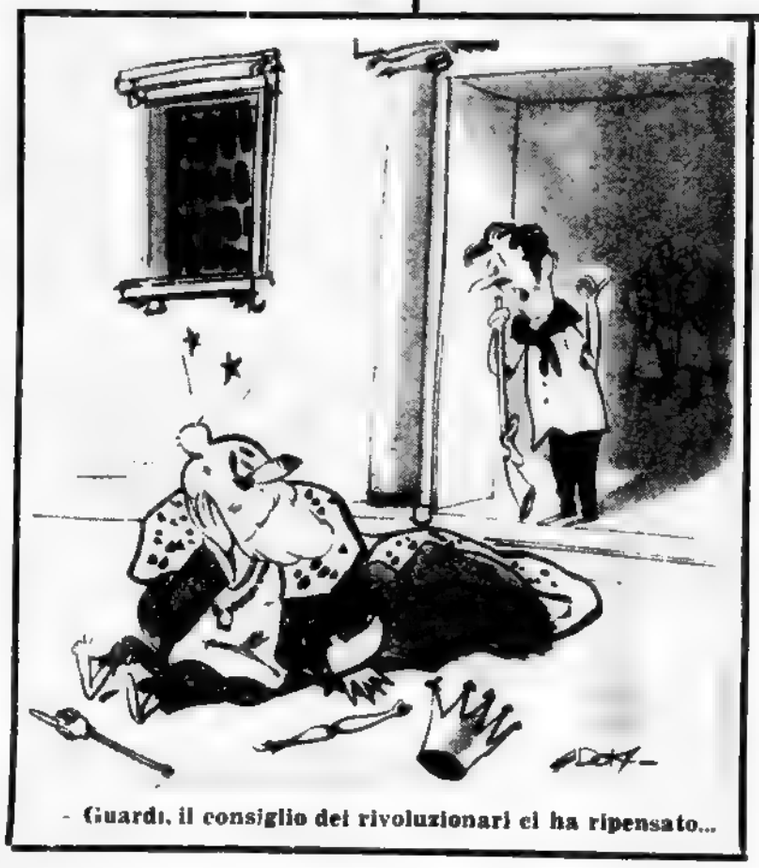
CELEBRATIVO DEL CASO MONTESI, detto anche dei quattro M (Montesi, Montagna, Muto, Moneta). Sopra una visione di color roseo dovuto alla stupefacente azione moralizzatrice dei tempi nuovi, l'Italia in «montgomery» aspira ad un nuovo Primato, che non è più quello del Gioberti.

Valore doppio (con l'apostrofo dopo la d).

IN CASA DELL'EVASO

- Tutto suo padre!

PARTITA D'ONORE



- Guardi, il consiglio dei rivoluzionari ci ha ripensato...

L'angolo delle lettrici

AGIOGRAFIA *Ponzone da Potenza torna su un argomento di cui abbiamo già avuto modo di parlare: la scuola. « Ormai — scrive la lettrice — l'anno scolastico è nel suo pieno svolgimento Dopo un primo trimestre dedicato soprattutto ai consolati jugoslavo e britannico, la materia principale di studio è diventata il carnevale. I nostri piccoli sono stati subissati di compiti: dal compito di suonare fischietti a quello di gettare coriandoli, per non parlare delle difficoltà che i nostri teneri virgulti hanno dovuto superare per entrare gratuitamente nei cinema a tagliare i velluti delle poltrone. Ancora una volta, i programmi scolastici si sono rivelati troppo pesanti, e può confermarlo mio figlio che la sera di giovedì grasso è rientrato a casa stanco morto, dopo aver rotolato tutto il giorno per la città una ruota allegramente sottratta a un filobus. Non è giusto che il ministero continui a costringere i nostri figli a queste inumane fatiche ».*

Quanto scrive Agiografia Ponzone è giustissimo: che il peso dei programmi scolastici sia eccessivo lo dimostrano l'enorme numero di libri di testo, manuali, pistole e bombe a mano che siamo continuamente costretti ad acquistare ai nostri figli. E lo dimostrano anche l'eccesso di cultura della nostra gioventù, che, ormai troppo intellettuale per amare le sartine, preferisce la compagnia dei ritratti di Marilyn Monroe.

La mia lettrice Agiografia tocca però anche un lato del problema scolastico che merita qualche parola a sè: quello delle ripetizioni.

Oggi non c'è ragazzo che non venga inviato a ripetizione. E' questa una notevole conquista sociale per i professori che per giunta, scambiandosi a vicenda gli alunni, possono dar prova del loro attaccamento al dovere, tanto più elevato quanto più cresce il prezzo delle lezioni. Ma il fenomeno delle ripetizioni dimostra anche che la maturità politica raggiunta dai nostri figli fa sì che essi non siano più promossi, come avveniva ai tempi della nostra infanzia, se i genitori non si impegnano a corrispondere, oltre le tasse, i libri eccetera, anche il fondo ripetizioni, la contingenza e il carovane.

Il barone La Paratomia, uomo di ampie vedute ed esposto a Mezzogiorno, ha un figlio che frequenta quest'anno, per la prima volta la seconda elementare. Ebbene, questo padre modello ha assegnato al bambino 86 ripetitori. « Il mio piccolo — suole dire il barone — è intelligentissimo: ma occorre che qualcuno lo aiuti a superare le incredibili difficoltà di cui sono disseminati i programmi ». Cosicchè, nel caso la maestra assegni il problema: « Un fruttivendolo vende tre mele a lire 1.76 l'una: quanto incassa in tutto? », il barone affianca al proprio figlio 5 matematici, un fisico il direttore dei mercati, sei frutticoltori e l'on. Bonomi, presidente della Federazione Coltivatori Diretti.

Per fortuna, molte autorevoli voci si sono levate in questi ultimi anni a favore di una riforma della scuola. « Non si devono più sottoporre gli studenti alle estenuanti, penose interrogazioni », affermano gli esperti. Ed il prof. E. Pistrofeo aggiunge: « Una volta eliminate le interrogazioni dovremo proseguire nell'eliminazione, con armi più perfezionate, dei professori; aboliremo quindi la prigionia delle aule scolastiche sorde e grige, l'insopportabile monotonia dei libri di testo, gli scomodi banchi, le tetre lavagne e i disgustosi bidelli, con grande beneficio per il bilancio della pubblica istruzione. Quindi, ad evitare il dilagare della piaga dell'analfabetismo, invieremo i giovani laureatisi con questo sistema negli istituti di suore e nei seminari: impareranno a leggere, a scrivere ed a votare D.C. ».

D.

DELIA RISPONDE

ALESSANDRA TORLONIA - *Roma.* — Lieta veramente che lei, degna rappresentante di un nobilissimo casato, abbia compiuto 18 anni. A ragione i giornali hanno esaltato questa sua impresa Lo stesso Einstein, per esempio i diciotto anni non li compirà mai

CUOR DI BARBITURICO - *Pistoia.* — A che vale aggiungere motto sul caso Montesi? Ormai, lasciamo la parola alla giustizia ed a poche altre centinaia di migliaia di persone

GOGO LO SFREGIATO - *Regina Coeli.* — E' sempre apprezzabile chi, nelle circostanze più dolorose, dimostra spirito di iniziativa. Crei pure quella piccola industria per la fabbricazione di lime: anche i dirigenti delle carceri le verranno in aiuto.

DELIA

Gli USCIERI

Gli uscieri sono discendenti diretti di Giona, che vivono nel ventre di quelle balene moderne che sono i ministeri. Nei lunghi corridoi oscuri l'occhio del visitatore a mala pena li distingue dagli intestini del cetaceo, dai muri opachi, gli armadi d'archivio che ingombrano i corridoi, gli anditi e gli anfratti di cui essi soli sanno i segreti e in cui si sono mimetizzati, fusi, amalgamati intimamente con l'ambiente.

Mentre cercate a fatica nell'oscurità il numero di una stanza l'usciere può sorgere come per incanto da una specie di cattedra posta a metà di un corridoio, come un babau esce dal coperchio di una scatola a sorpresa spinto dalla sua molla; ma si tratta di molle dall'azione estremamente dolce, studiate per babau destinati a bambini nervosissimi; l'usciere si alza lentissimamente, senza rumore; « Lei desidera? » dice. Gli dite il nome del funzionario: « Vorrei parlare col Signor Marcucci ». « Il Dottor Marcucci » corregge l'usciere

Precisato il fatto del dottor Marcucci l'usciere vi chiede il « Passi »; è uno degli atti più importanti della sua attività; fra la quiete sacra e operosa del dicastero e il turbine del mondo si erge lui; preso il « passi » si avvia lentamente verso la stanza del dottor Marcucci. « Vado a vedere » dice. Delle volte non dice nulla e fa solo segno di aspettare. Gli occhi del visitatore, assuefatti poco a poco al buio, cominciano a distinguere: il corridoio è lungo, disseminati qua e là vi sono altri banchi con uscieri; sono piazzati nei punti più importanti; secondo una strategia che sfugge agli estranei, che hanno invece l'impressione che gli uscieri abbondino dove non servono e manchino sempre ogni qualvolta uno ha bisogno di una informazione.

Nel cassetto della « cattedra » hanno un panino e il giornale. Nessun appassionato dei fatti del giorno, nessun insonne nelle lunghe notti ha mai letto il giornale con l'attenzione meticolosa, la pazienza assidua con cui lo leggono gli uscieri nei loro giorni che sembrano notti, nei loro antri sconsolati. Lo leggono dalla testata alla firma del direttore responsabile, non tralasciando nulla; piangono con i « parenti tutti » che dànno il triste annuncio nelle necrologie, tremidano per la illibata quarantaquattrenne desiderosa sincero affetto che si propone negli annunci matrimoniali e si avventurano persino, con cuor vergine, fra le nequizie letterarie della terza pagina.

Perchè gli uscieri, ignorano, in servizio, la fretta, questa grande nemica della vita moderna che ci trascina a schiere forsennate verso il colpo apoplettico

« Il dottor Marcucci è occupato ». Fate un salto; non ricordavate nemmeno più di essere venuto a cercare Marcucci; l'usciere si è avvicinato con passi silenziosi.

« Ah, è occupato? Ne avrà per molto? »

« Non so — risponde l'usciere — può essere un minuto, può essere un'ora ». Spesso gli uscieri hanno questo fatalismo che sembra uscire dalle pagine del Corano. Dopo un momento di silenzio aggiunge: « Se vuol parlare con qualche altro funzionario... di che si tratta? ».

Gli raccontate i fatti vostri, presso il banco scuro, c'è intorno un'aria da confessionale. Lui saprà a chi indirizzarvi; sa le vie segrete, le strade più accorciate

MONDINI

L'amorale della favola

26 FEBBRAIO, 1954. — Il generale Naghib spodestato. Il consiglio della rivoluzione designa a suo successore il giovane colonnello Camal Abdel Nasser.

Non è escluso che sotto gli avvenimenti egiziani si nasconda la mano dei comunisti.

27 FEBBRAIO. — Una insurrezione in Siria costringe Siscecli a dimettersi.

Si ha ragione di credere che l'insurrezione siriana sia alimentata dai comunisti

28 FEBBRAIO. — Il Sudan Egiziano si ribella al nuovo governo del Paese e chiede il ritorno di Naghib. Gravi incidenti e sparatorie.

Sembra che all'azione sudanese non sia del tutto estraneo l'organizzazione comunista.

1 MARZO. — Revolverate di tre portoricani nell'aula del Congresso di Washington.

Fare che siano stati i comunisti ad armare la mano dei terroristi

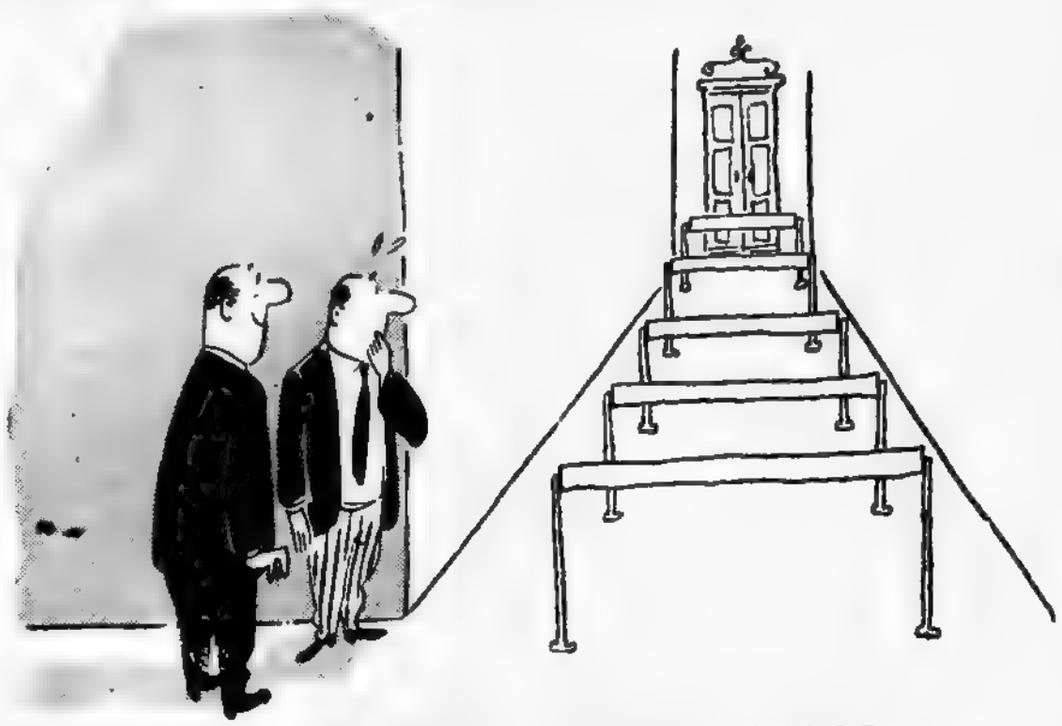
2 MARZO. — Il sig. Claudio Maunetti getta la moglie dalla finestra.

Si vocifera che all'insano gesto sia stato indotto dai comunisti.

3 MARZO. — La signorina Ernestina B. di Vercelli litiga col proprio fidanzato.

Probabilmente il fatto è imputabile alla sobillatrice propaganda comunista.

AM.



MINISTERO DELLO SPORT

— Eh, sì, per arrivare al Ministro ci sono parecchi ostacoli da superare...

BOLLETTINO DEGLI EVASI

ARRIVI E PARTENZE

LA vita carceraria in Italia diventa sempre più allegra e spensierata; il Carnevale è stato salutato con scoppi di gioia ed evasioni varie; di Deyana e Lucidi nessuna notizia, mentre si attendono le evasioni di Quaresima. Ed ecco gli ultimi avvenimenti mondani della settimana:

1. MARZO — Avvistati due banditi nel Modenese; non si tratta degli evasi di Regina Coeli, bensì di aspiranti evasi, cioè delinquenti principianti

1. MARZO, *notte* — Gennaro Marino da Secondigliano riesce ad eludere la sorveglianza dei secondini e si getta dalla finestra del carcere di Poggioreale; l'evasione, riuscita nel primo tempo, si conclude tragicamente perchè il Gennaro si fracassa al suolo

2 MARZO — Ampie battute di caccia nelle valli intorno a Rivoli (Piemonte) alla ricerca di Primo Nascinvera e Luigi Orso, evasi venerdì 26 febbraio dalle carceri di Pinerolo

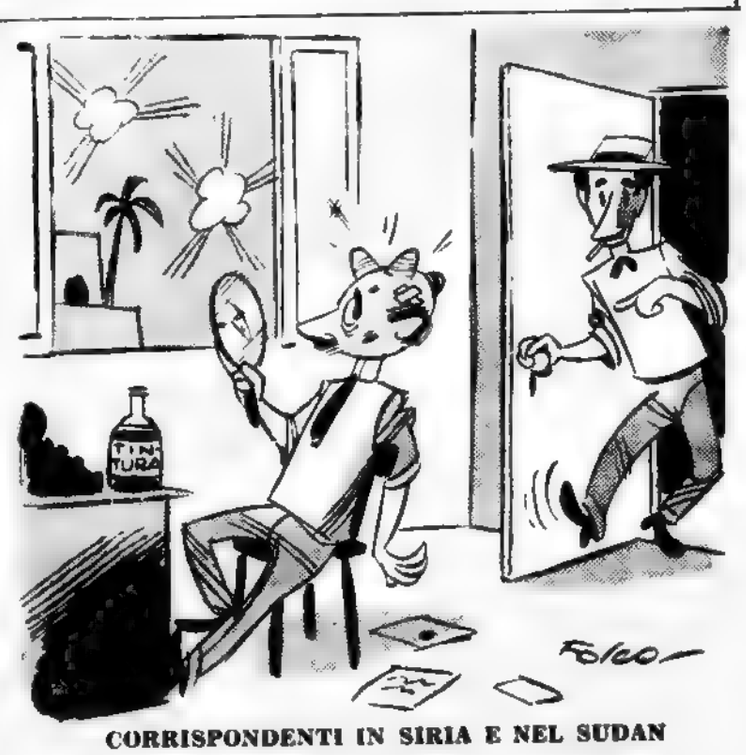
3 MARZO — Settanta agenti di custodia di Regina Coeli (Roma, Pampas) vengono trasferiti in altre località. E adesso bisogna cercarsi nuove clientele!

4 MARZO — Fermati duecento agenti di custodia del carcere dell'Ucciardone di Palermo, sospetti di aver avvelenato gli otto detenuti, già appartenenti alla banda Giuliano.

* * *

AVVISO IMPORTANTE. — Si consigliano gli amici detenuti di seguire la « dieta Hauser », di star calmi e di non tentare evasioni per il momento; è prevista una nuova, amplissima amnistia.

PROPRIOCOSI'



CORRISPONDENTI IN SIRIA E NEL SUDAN

— Lavori?
— Sì, mi sto rivedendo le « bozze ».

ORGANIZZAZIONE

— Che prezzi, per favore?
— 100.000, oppure 50.000 se la bomba glie la tiro direttamente io...

La SCUola DEi TItoli

Il Comandante del Reparto Titoli presso l'Istituto Superiore di Giornalismo Parificato Moderno era ammalato. Giaceva a letto, tutto coperto di ruggine, ed a sostituirlo avevano mandato un nuovo istruttore, giovane e fiammante, che non possedeva però la stoffa del vecchio (la stoffa del vecchio, l'aveva la vecchia, Nascosta). Tanto per incominciare, il nuovo istruttore « si meravigliava ». Egli, per esempio, sfogliò la « Gazzetta del Sud » di Messina, del 13 u. s. e comunicò all'aula: — Hanno ammazzato la Tira Bersaglia! Guardate:

IL TIRO A BERSAGLIO UCCIDE LA MOGLIE

— Senta — azzardò l'allievo Pasquale — badi che non è così che si danno, le notizie...

Equivocando, il nuovo istruttore rispose — Mi dispiace... non sapevo che lei la conoscesse... mi dispiace davvero — E per cambiare rapidamente argomento, aprì il « Roma » del 18 febbraio:

MASSAGGIO DI IKE SULL'ENERGIA ATOMICA

Dopo aver letto si fece pallidissimo — Ma quest'Ike è un incosciente! — gridò — Non ha proprio nient'altro da massaggiarsi? Ripose in fretta il « Roma » e prese un altro giornale siciliano, « Il Corriere di Sicilia » di Catania del 23 febbraio:

Dandolo Flumini "nonnino„ in pantofole con una coppiola di reti ha fulminato la Notinese

— Bello... — fece commosso — proprio carino. — E rivolgendosi agli allievi domandò — Che cavolo vuol dire?

— Signor Comandante! — sbottò l'allievo Pasquale — Ma la bellezza di un titolo moderno sta proprio nel fatto che non si capisce nulla.

— Ah già — mormorò il nuovo istruttore passandosi una mano diaccia sulla fronte scottante. Stava per venirgli un collasso. Quelli dei primi banchi se n'erano accorti e aspettavano con ansia.

— Rilevi... legga... commenti ancora... — suggerivano. Ed egli fu un automa: rigido, sudato, sconvolto, die' di piglio a un terzo giornale siciliano. « L'ora » di Palermo del 18 febbraio. Lesse:

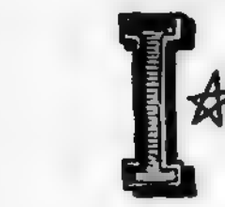
Quando sarà costruita la nuova città di Enna?

E gli, ( ) = lo spazio chiuso fra le parentesi indica il luogo — giunse il collasso. Il nuovo istruttore urlò:

— Ok.. ok... oach... Hanno dunque smantellato la vecchia...? Han distrutto la enne... la emme, cioè... la P voglio dire... macchè... hanno dunque distrutto Enna... Perchè?.. Ok ok aoch.., e le donne, e i bambini, e gli invalidi?.. uok.. ak okokok...

La fine fu rapida. Il nuovo istruttore si accartocciò e precipitò dalla cattedra, in fiamme. La febbre del collasso lo aveva incendiato. Attorno a lui si radunò festante la scolaresca a commentare vivacemente il simpatico episodio

IL COLONNELLO ESSE



ÈBBENE, di trasc di un'umanit buonsenso, lu certamente un noi — noi ch che leggiamo raggiungiamo traverso le ar

le opere di bene siamo fatalmente commemorati su[i] che di piombo, è dire basta a tutto biamo potuto ave meritiamo attrave la retta via, la i il male e le vie t dio? E allora dat successo, di popol lo stesso modo co l'avranno delinqu protagonisti di an dali. Siamo qui, ri te degli Uomini per invocare il n naca e ai titoli di sui giornali. Noi mo fatto nulla pe morali, quelle cris siamo stanchi di v biamo anche noi e alla considera Dejana e Lucidi; v noi protagonisti come lo sono sta Adriana Concetta B gazze squillo »; vo dei film o dei rom sensazionali anche cronache, romanzi sciotta e Salvatore La Marca e Cater Bellentani e Regin porta, se si tratta vità? E' attracers che si esce dal gri desta e senza volt sta pubblicità che d'onore nelle pagi traverso questa p

— Allora, d
— Beh, mi

I GIORNI PERDUTI

lunedì

È BBENE, sì: siamo stanchi di vivere nell'ombra, stanchi di trascorrere i migliori anni della nostra vita al servizio di un'umanità indifferente, logorati dall'onestà, avviliti dal buonsenso, lusingati e sfruttati da princìpi morali che sono certamente una diabolica invenzione del Maligno. Poichè tutti noi — noi che scriviamo e noi che leggiamo — difficilmente raggiungiamo la popolarità attraverso le arti, le invenzioni, *le opere di bene e i grandi amori e siamo fatalmente destinati ed essere commemorati sui giornali con sette righe di piombo, è giunto il momento di dire basta a tutto questo, e se non abbiamo potuto avere la celebrità che meritiamo attraverso il bene attraverso la retta via, la invochiamo attraverso il male e le vie traverse. Tutti d'accordo? E allora dateci la nostra fetta di successo, di popolarità, di ricchezza, allo stesso modo con cui l'hanno avuta e l'avranno delinquenti famosi oppure protagonisti di ancor più famosi scandali. Siamo qui, riuniti nella Costituente degli Uomini Onesti ma Mediocri, per invocare il nostro diritto alla cronaca e ai titoli di cinque e sei colonne sui giornali. Noi tutti, che non abbiamo fatto nulla per infrangere le leggi morali, quelle cristiane e quelle umane, siamo stanchi di vivere nell'ombra! Abbiamo anche noi diritto alla pubblicità e alla considerazione di cui godono Dejana e Lucidi; vogliamo essere anche noi protagonisti di piccanti scandali, come lo sono state Anna Maria C., Adriana Concetta B. e le cosiddette « ragazze squillo »; vogliamo poter ispirare dei film o dei romanzi o delle cronache sensazionali anche noi, come ispirarono cronache, romanzi e film Gaspare Pisciotta e Salvatore Giuliano, il bandito La Marca e Caterina Fort, la contessa Bellentani e Reginald Christie! Che importa, se si tratta di maledetta pubblicità? E' attraverso questa pubblicità che si esce dal grigiore di una vita modesta e senza volto, è attraverso questa pubblicità che si ottengono i posti d'onore nelle pagine dei giornali, è attraverso questa pubblicità che si avvelenisca l'opinione pubblica, si ottengono contratti cinematografici, si ricevono lettere infiammate d'amore di ragazze cerebrali e incantate dall'orrido, è attraverso questa pubblicità, infine, che si ottengono perlomeno, fastosi funerali che solo Pisciotta e Giuliano possono vantare e che la piccola gente come noi sognerà inutilmente.*

martedì

L'anima del commercio

« Datemi un piccolo scandalo — sembra dire il cinematografo — e ne farò la leva per commuovere l'opinione pubblica » Infatti, approfittando di un recente discusso e ancora misterioso fatto di cronaca nera, una società cinematografica s'è affrettata ad annunciare tre film ispirati a quel fatto: *Delitto in riva al mare, La città che uccide, Lo strano caso di Rita Molfesi.* La stessa società annuncia un altro e definitivo film destinato a chiarire eventuali dubbi o incertezze sulle proprie, artistiche intenzioni: *La reclame è l'anima del commercio.*

L'antirivoluzione

« La Divina Provvidenza scrive un quotidiano romano a proposito delle settimanali vincite coi pronostici — realizza, con il Totocalcio, quella apertura a sinistra e quella rivoluzione sociale che noi, sopra tutte, preferiamo e sulle quali soltanto abbiamo fiducia »

mercoledì

L'amnistia

Quale calamità abbia costituito, e costituisca ancora per la Nazione, la recente amnistia, è dimostrato dalle centinaia di rapine e di altri delitti contro la proprietà e le persone che hanno rallegrato le nostre cronache dal dicembre scorso ad oggi. Ma c'è qui un piccolo episodio che segnaliamo ai troppo teneri cuori dei parlamentari italiani, così allarmati per le condizioni dei connazionali con piccole macchie sulla coscienza, che hanno totalmente perso di vista le preoccupazioni e le necessità di quelle pecore nere che si chiamano uomini onesti. Ecco i fatti: a Genova vengon messi fuori dal carcere di Marassi due giovani detenuti, Nicolò Collura di 31 anni e Pietro Negri di 23; essendo quest'ultimo privo di alloggio e di mezzi di sostentamento, viene alloggiato e sfamato in casa del primo; qualche giorno dopo, approfittando dell'assenza del benefattore, il Negri scassina un armadio, si appropria di centomila lire e di alcuni vestiti e torna a far l'uccel di bosco. L'ex detenuto, apparentemente sfortunato, ricade fra le mani della polizia: « Non avevo altra via d'uscita per tornare in carcere — si scusa; — a Marassi il trattamento è buono e sicuro: come fa un disoccupato a rinunziare a tutto questo? » Pensarci bene, onorevoli legislatori, prima di mettere in mezzo a una strada dei poveri detenuti! Pensarci bene e provvedere alla loro reintegrazione nella vita civile, se non si vuol mettere ancor più in pericolo la vita della cosiddetta gente civile.

giovedì

Telepericolo

Dieci sono le accuse che una rivista americana, *Good House Keeping*, muove alla televisione, a conclusione di una rigorosa inchiesta compiuta fra le famiglie degli S. U. Ecco i dieci punti negativi: 1) la Televisione è di pregiudizio per la vista; 2) rivoluziona gli orari delle famiglie; 3) rende la gente meno socievole; 4) tiene svegli i bambini fino a tardi, 5) distrae scolari e studenti, con troppa frequenza, dai compiti di scuola; 6) eccita i ragazzi e nel medesimo tempo affievolisce la loro fantasia; 7) scoraggia la lettura; 8) riduce l'interesse per altre forme di spettacolo più nobili; 9) annulla i piaceri della conversazione; 10) contribuisce a formare generazioni di « tifosi » dello sport a danno degli sportivi. Un altro addebito che viene mosso alla televisione è che tende ad uniformarsi ad un basso livello di gusto popolare. Per quanto riguarda il danno che la televisione può cagionare alla vista, scienziati americani sconsigliano di guardare il teleschermo nel buio completo e a una distanza non superiore a cinque volte la larghezza del teleschermo

venerdì

La celebrità

I guai della celebrità esistono e ogni tanto servono a dare una piccola soddisfazione a chi non è celebre. Circa due mesi fa, mentre concedeva degli autografi ai suoi ammiratori in una strada centrale di Firenze, Elena Giusti si avvedeva che un furbo « fan » aveva sottoposto alla sua graziosa attenzione una cambiale di 50,000 lire. Qualche sera fa all'uscita di un cinema romano, il noto cantante Achille Togliani è stato alleggerito del portafogli, mentre era intento a concedere autografi agli ammiratori e sorridere soddisfatto a destra e a manca. Qualche volta anche la celebrità paga lo scotto. Complimenti (al borseggiatore).

Buon appetito

Un critico francese, studioso di Flaubert, ha scoperto che i personaggi del famoso e malinconico romanzo sono persone di buon appetito, malgrado le apparenze, a tavola non fanno complimenti e mangiano la carne 16 volte, 10 volte la frutta e la minestra, 7 volte il formaggio, 3 volte pesce, uova, guarnito di tartufi, marmellata e panini, 2 volte i gelati, 1 volta il budino, il torrone e il burro

Tempo perduto

Se proviamo a fare un rapido calcolo, attraverso l'archivio dei ricordi, delle ore giornaliere trascorse senza costrutto per trasferirci dalla casa all'ufficio e viceversa, delle lunghe attese nelle anticamere di medici, dentisti e protettori, delle lunghissime ore perdute davanti a un cinematografo o ai piedi del monumento di Garibaldi in attesa della donna amata, facciamo presto a convincerci che, quelle, furono le nostre ore migliori, le più felici, le più serene, malgrado la ressa nell'autobus, il martirio del dentista e il freddo dell'attesa. Una vita fatta solo di quelle ore sarebbe certo stata una vita felice e spensierata.

sabato

Giuda reazionario

Si dice che le autorità comuniste della Germania orientale abbiano autorizzato la stampa di una Bibbia leggermente riveduta, corretta ed adattata alle esigenze del regime. Secondo l'aggiornamento, i lettori della nuova Bibbia apprendono che « Maria, la madre di Gesù era una brava contadina oppressa dai grandi latifondisti », mentre Giuda « tradì il suo maestro e lo vendette alla cricca dei reazionari »

Supplica della settimana

Esiste in Italia un Istituto della Previdenza Sociale? E se esiste, perchè non risponde al signor Giuseppe Lucchesi (Napoli, piazza Carlo III n. 20) che ha spedito documenti importantissimi alla sede di Roma fin dal 7-7-53 (racc. n. 685) e non è ancora riuscito ad avere una risposta, malgrado un nuovo sollecito e la richiesta dell'intervento del Ministro Rubinacci? Il nostro prefetto teme che questo silenzio possa significare, per lui, la perdita dei documenti inviati alla Previdenza, vuole l'attuale Ministro socialista smentire il sospetto e dimostrare che la Burocrazia italiana, se non è morta, è pronta ad arrendersi alle suppliche di un vecchio pensionato?

domenica

A due a due

Di Paul Eluard vogliamo solfeggiare questa breve poesia scritta prima di morire? S'intitola: « A due a due ».

Non verremo alla mèta ad uno ad uno
Ma a due a due, se ci conosceremo
A due a due, noi ci conosceremo
Tutti, noi ci ameremo tutti: e i figli
un giorno rideranno
nella leggenda nera dove un uomo
lacrima in solitudine.

Massaggi

A Springfield il ventiquattrenne Dick Patton è stato assunto da una società del luogo, con l'incarico di massaggiare e scrollare le zampette degli uccelli che ne popolano nel vischio spalmato sulle brevi dorsali delle gabbie. A Parigi è stata tratta in arresto la direttrice di un modesto istituto di bellezza che, con la scusa dei massaggi, avviava alle ragazze la strada della prostituzione. In una clinica degli Stati Uniti, s'è svolta una battaglia pro e contro la caccia dei bassotti al coniglio, mediante i quali è stato portato a vita un uomo di cui si erano perse le tracce (già spacciato) dai medici.

Primo amore

« Il primo amore — ha scritto Libero Bovio — è come un foglio scritto a lapis nella nostra memoria: si cancella facilmente ».

Riscaldamento

Mentre nei palazzi delle città italiane, amministrati col sistema del condominio, non si riesce ancora a mettersi di accordo circa le modalità di funzionamento dei termosifoni, a Lilla (Francia, qui a due passi) è stato tentato il primo esperimento di riscaldamento delle strade. Se l'esperimento avrà un buon esito, sarà presto ripetuto nelle principali città francesi.

RISCALDAMENTO IN CONDOMINIO

— Allora, decidiamo a nafta o decidiamo a carbone?
— Beh, mi sa tanto che decidiamo a primavera...

QUESTI NOSTRI TEMPI

— Sempre uguali gli uomini... Mi aveva promesso di evadere stasera per portarmi al cinematografo e ancora non si vede!

I PREMI DI CUCCAG

mensilmente assegn
tori più meritevoli
di Perle giappones
D D T., segnalazion
giorni perduti» ec

PREMI in contan
l'ammontare di 10
— offerti dall'Am
zione del «Travas

DUE scatole «Gr
sortimento» offer
PERUGINA di Per
premi).

UNA cassetta di
Diva» — tipo esp
in U.S.A. — conte
20 a 25 kg della pi
pasta alimentare d
in formati vari
dalla DITTA S
di GRAVINA DI

UNA scatola degl
bili «Confetti di S
offerti dalla inegu
Fabbrica «MARIO

DUE SCATOLE
niversario BUITON
tenente ciascuna
specialità dietetich
mentari offerte da
BUITONI (due pre

DIECI bottiglie di
offerte dalla Ditta
di Benevento

QUATTRO bara
CAFFE' MINGO
WACUUM ocetti d
ta F.LLI MAGNI
Firenze (due prem

SEI scatole (32 ra
scuna) del delizioso
TEA offerti dalla D
TLEY & CO LTD d

DUE pacchi as
to degli utilissimi
BRILL, offerti dall
Brill di Milano

«Superzagara» off
la Ditta «FIORI D
BRIA» di Reggio

Acqua di Colonia «
offerta dalla Ditta
DI CALABRIA» di
Calabria.

TRE bottiglie da
di Superinchiostro
Nero» in tre color
dalla Ditta ERNEST
di Bologna

DUE bottiglie di
Tre Moschettieri»
dalla Ditta R. BISS
verno

VENTIQUATTRO
nette della Fabbrica
NE NEUTRO BLBE
lano

UNA scatola di
«Barbone» prodotto
mpone della Società
BARBONE di Milan

PREMIO BRE

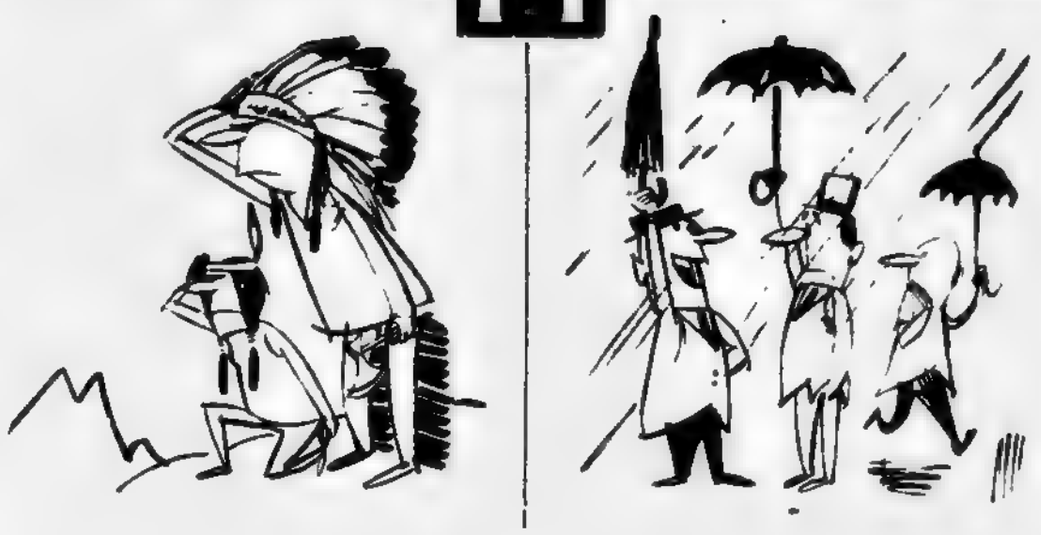
Il vostro a
sara rivelato
MIRAMIDE
Mercadi 15
inviandole
manoscritto
non rigata
so questo

BUONO TRAV
per un respons
MIRAMA

1 x 2 = 1000

GINNASTICA DELLE MENINGI

11



. . . . . .

. . . . . .

PUBBLICHIAMO in ogni numero due vignette che non hanno alcun nesso logico fra di loro. Si tratta di ideare una dicitura, una battuta (preferibilmente umoristica, oppure una frase qualsiasi, un semplice commento, un'esclamazione) che valga indifferentemente per le due vignette

In altri termini i lettori devono prendere due piccioni con una fava e più esattamente DUE VIGNETTE CON UNA BATTUTA.

All'autore della risposta più spiritosa — a giudizio insindacabile dei Giudici Costituzionali della Repubblica di Guastogna — verranno inviate

1000 LIRE

in contanti, restando inteso che, come per i Premi della Cuccagna, i conti si fanno a chiusura di mese.

Nel caso che la battuta fosse stata inviata da più lettori, il premio non verrà diviso ma assegnato con sorteggio.

Le altre risposte meritevoli saranno citate all'ordine del giorno.

9

— *Preso il « capo » ma a caro prezzo!*

Diena IOEL - via Morosini, 31 - MILANO

— Posso prendermi una licenza? — TAVELLA, Genova.

— Acciuffato il merlo! — BRANDI, S. Vito.

— Una sorpresa! — PONTICELLI, Roma.

— Accipicchia come corri?!? — ZAGANA', Roma.

— Non verrai a dirmi di non poter far fronte a 70.000 — ROSSI, Pisa.

Ripetiamo ancora una volta per tutti coloro che non hanno tenuto conto dello spirito del concorso che la dicitura, o battuta deve essere valida indifferentemente « per ciascuna delle due vignette » e non riferirsi « alle due vignette insieme ».

N. B. - Incollare la doppia vignetta sopra una cartolina postale scrivendoci sotto la battuta bivalente. A tergo del lato dell'indirizzo (AL TRAVASO, via Milano 70, Roma), indicare chiaramente cognome e domicilio del mittente. Avete una settimana di tempo per l'invio delle soluzioni.

I PREMI DELLA CUCCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Perle giapponesi Motti, D D T., segnalazioni per « i giorni perduti » ecc

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del « Travaso »**.

DUE scatole « **Grande Assortimento** » offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi).

UNA cassetta di « **Pasta Diva** » — tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA**.

UNA scatola degli inimitabili « **Confetti di Sulmona** » offerti dalla ineguagliabile Fabbrica « **MARIO PELINO** »

DUE SCATOLE « 125° Anniversario **BUITONI** » contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi)

DUE bottiglie di « **Strega** » offerte dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**

QUATTRO barattoli di **CAFFE' MINGO ULTRA WACUUM** offerti dalla Ditta **F.LLI MAGNELLI** di Firenze (due premi)

SEI scatole (32 razioni ciascuna) del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra**

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill** di Milano

«**Superzagara**» offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria**.

Acqua di Colonia « **Nassak** » offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria**.

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** « **Gatto Nero** » in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO IORI** di **Bologna**

DUE bottiglie di « **Brandy Tre Moschettieri** » offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**

VENTIQUATTRO saponette della Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**

UNA scatola di 100 lame « **Barbone** » prodotto che si impone della Società **BEBE' BARBONE** di **Milano**

PREMIO BRESCIA

Il vostro avvenire vi sarà rivelato da **SEMIRAMIDE** (Via A. Ricardi 19 - Brescia) inviandole un breve manoscritto su carta non rigata con acclusi questo tagliando.

REDAG. TRAVASO
per un responso di
SEMIRAMIDE

NAUFRAGATI
sull'isola
deserta
senza niente
da mangiare,
la ragazza
dice all'uomo:
— Inoltre
so anche
cucinare.

●

— LA META'
dei miei
amici
mi ha lasciato
da quando
ha saputo
che sono diventato
povero...
— E l'altra
metà?
— Ancora
non lo sa!

●

— ... E UN'ULTIMA
cosa,
per favore... —
chiede all'aggredito
il rapinatore
— Dove posso
trovare
la fermata
della circolare?

●

HO MESSO
una ragazza
in imbarazzo:
— Ti va
una collana
con una perla
per ogni anno
d'età?

●

AVERE
gli occhi
azzurri
denota
curiosità...
Avere
gli occhi neri
denota
avere già
appagato
la curiosità

FERRI

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma - via Milano 70
TELEFONO: 63141 63142 63143

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 48

ITALIA			ESTERO		
Anno	Sem	Trim	Anno	Sem	Trim
IL TRAVASO					
1.050	1.000	525	2.500	1.300	700
IL TRAVASISSIMO					
600	350	180	900	525	270
TUTT'E DUE					
2.220	1.200	650	2.870	1.570	840

STATI UNITI e CANADA'
potete mandare ordine alla:
« ITALIAN BOOK COMPANY »
145-147 Mulberry Street
NEW YORK 13 N. Y.
IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2.75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 7

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo: MICHELANGELO
Box 8 P. O. Surrey Hills E. 10
VICTORIA - Australia

IL TRAVASO (settimanale)	
Una copia	Tre mesi
1/6	L. 1/6/6
Sei mesi	Un anno
L. 2/12/10	L. 5/4/0
IL TRAVASISSIMO (mensile)	
15/—	L. 1/10/0
2/—	7/0

PUBBLICITA' G. BRESCHI Roma, Tritone 102 (telefono 44315 487441) - Milano Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 8 (telefono 21351)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna S. p. A. Via Milano, 70

TRAVASO

— Non insistete! Non raccoglierò mai le vostre provocazioni, barone...

SENZA PAROLE

TRAVASO

— Sì; c'è stato un errore, ma per fortuna non c'è molto traffico su questa linea.

1°

— Un reattore!

— Un elicottero!

— Un Comet!

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

2°

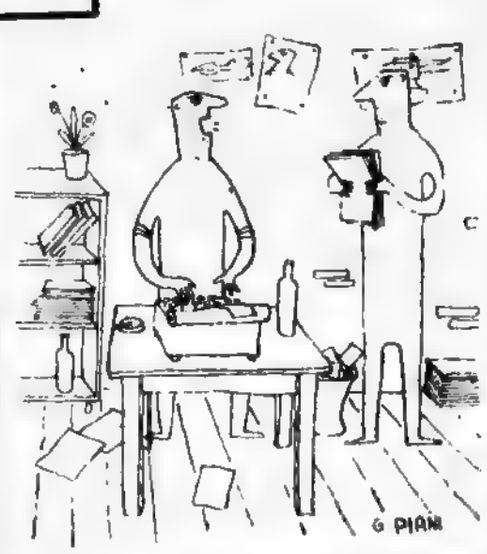
— Un Dakota!

— . . . . . .

— Una rondine!

— Tu mi dirai pretenzioso, ma ti assicuro che, se mi ci metto, sono capace di fare un quadro anche più brutto di così!

— E un ottimo falcone, però...



— Sto scrivendo un romanzo emozionantissimo! Non vedo l'ora di averlo terminato per vedere come va a finire!

N. 11
14 mar. 1954
(anno 35°)

PRES... DEI CO... UFFICIO...

Ch...

DAM...

— Sì, lo so.
— Dagli alti...

I REDUCI D...

IL DISON. LON... gne! Fascisti! As... vergognate di rice... medaglia al Valore... tuto contro la «...

SPED. IN ABBO...

N. 11
14 mar. 1954
(anno 33°)

IL TRAVASO

UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

099

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO STAMPA
PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

Proclamato . . . . MUTO
Il Presidente . . . . SURDO
Chi è . . . . . CIECO?

— Sì, lo so, l'oppio si estrae dai papaveri nani. E gli altri stupefacenti?
— Dagli alti papaveri

FESTE COMANDATE
e l'dina racchissima

D'ordine dell'onorevole Di Vittorio, in occasione della giornata della Donna Italiana, le commissioni interne hanno offerto a ogni lavoratrice un rametto di mimosa, due paste, e [illegible] all'UDI 500 lire

— Da parte dell'onorevole Di Vittorio!

— Da parte dell'onorevole Di Vittorio!

— Da parte dell'onorevole Di Vittorio!

— ... Da parte mia!

I REDUCI DALLA RUSSIA

IL DISON. LOMBARDI. — Carogne! Fascisti! Assassini! Non vi vergognate di ricompensare con la medaglia al Valore chi ha combattuto contro la «nostra patria»?

NOSTALGICI

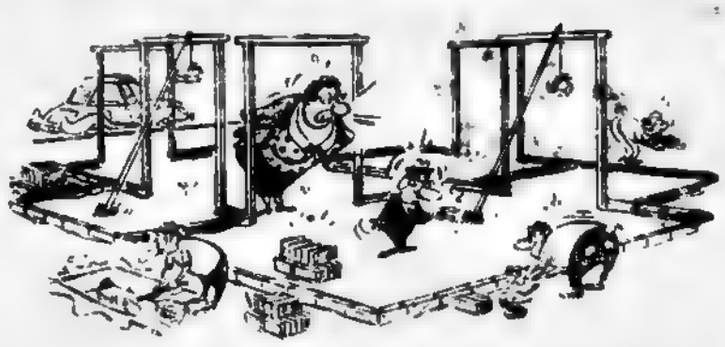
— Una volta, scandali come questo non accadevano.
— Già: eppure io non ricordo un solo giornalista che allora non fosse MUTO.

SPED IN ABBONAM POSTALE G. II — Per la pubblicità: G. Breschi — Roma, Tritone 102 — Milano, Salvini 10 — Napoli, Maddaloni 6

LA TORRE di BABELE

— Ma no, non è il motore che si rimette in moto, è mio marito che si è addormentato.

(Ici Paris)



— Già cominci a buttare la cenere sul pavimento ?!?

(Rire Tipo)

L'Angelo custode

(Adam)

SENZA PAROLE

(Lilliput)

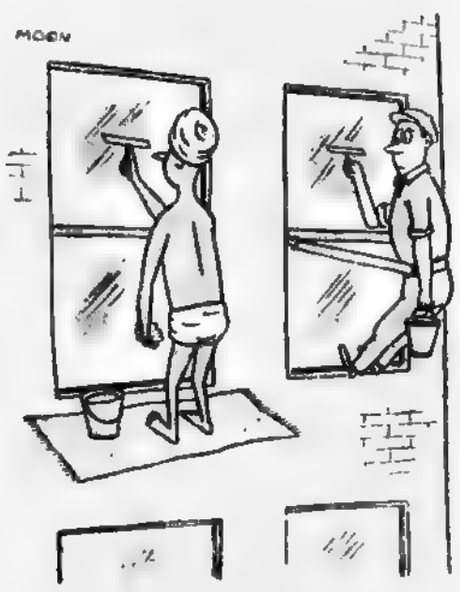
— Sì, è un profumo scadente, ma contiene la clorofilla che non ne fa sentire il cattivo odore.

(London opinion)

FIDANZATI D'OGGI

Tutto è finito tra noi: ridammi le lettere, i memoriali, le denuncie e i mandati di comparizione in Pretura.

(Marc' Aurelio)



SENZA PAROLE

(Mun)

LEGGETE

IL GIORNALE D'ITALIA

DELLA DOMENICA

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE Via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 26-236

Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Gabinetto Araldico

1.848.000 schede Regia Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome .....

Via .....

Tel. ..... Città .....

Luogo d'origine della famiglia .....

Inviatecele incollate su cartolina

gelo custode
(Adam)

LEGGETE
RNALE D'ITALIA
LA DOMENICA

ISTITUTO
ARALDICO
ITALIANO
R. Via Benedetto Castelli
19 — Telefono n. 30-336
ROMA • MILANO
CHE PER QUALSIASI
FAMIGLIA
Notarile Araldico
.000 schede fogite Notarile
e indicarci se conoscete notizie
e stemma della nostra casata.
e Nome .....
Città .....
d'origine della famiglia.....
ecolé incollate su cartolina

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 40 ROMA 14 marzo 1954 N. 11 (A. 55)

ALL'UCCIARDONE

— Se, come tutto lascia credere, si tratta di paralisi cardiaca, nelle viscere dovranno risultare tracce di caffè, arsenico e stricnina.

RADIOTRAVASO TRASMETTE:

Il figlio dell'ubriacone

(Dramma alcoolico e atmosferico)

(Adattamento di Guanta)

PERSONAGGI:

IL BUON BAMBINO.
LA POVERA MADRE.
IL PADRE INDEGNO.

Campane dell'Ave Maria.

IL BUON BAMBINO — Sono un buon bambino e il suono dell'Avemaria mi riempie l'animo di tristezza. Solo soletto, nel nostro triste abituro, aspetto con ansia il ritorno della mia povera mamma che, dopo aver lavorato tutta la settimana senza concedersi un minuto di riposo, è andata a consegnare quindici dozzine di reggiseni alla casa confezioni per la quale cuce e ricama. Frattanto, il mio indegno padre... si ubriaca nelle osterie periferiche! Ma odo dei passi di donna salire a fatica le scale E' certamente la mia povera mamma!

Rumore dei passi che salgono, poi della chiave che gira nella toppa e della porta che si apre e si richiude.

LA POVERA MADRE — Eccomi di ritorno, mio caro e buon figlioletto, che non solo ami immensamente tua madre, ma studi con diligenza e sai trarre profitto dagli insegnamenti dei libri di testo e del signor maestro. Ho tolto qualche soldo dal magro ricavo del mio lavoro di cucito e di ricamo, per comprarti un modesto giocattolo..

IL BUON BAMBINO — *(con gioia)* Oh che bello mammina mia!... E' proprio la scatola che desideravo...

MADRE — Ti piace?

FIGLIO — Tanto! Guarda il pastorello, mammina.. Uh, quante pecorelle! E c'è pure la pastorella... E le pecorelle bianche bianche e gli alberelli verdi, fissati su una rotellina di legno..

MADRE — Adesso va a letto, tesoro. Oggi è sabato e il tuo indegno padre rincasera più ubriaco del solito. Pioveranno calci e pugni nel nostro triste abituro!

FIGLIO — Ah, se avessi 18 o 20 anni, ti farei vedere io come saprei difenderti dall'ignobile bruto! Purtroppo non ho che sette anni e mezzo, e sono ancora troppo debole per proteggerti!

MADRE — Caro piccolo!.. Rassegniamoci... Subiamo coraggiosamente le ingiurie e le percosse del tuo indegno padre, del quale fortunatamente non sei figlio!

FIGLIO — Che cosa dici, mammina? Non sono figlio di mio padre?

MADRE — No. Il tuo vero papà, il mio compianto marito, lasciò questa terra prima della tua nascita e per poter sopperire ai miei e ai tuoi bisogni io ebbi la sciagurata idea di sposarmi una seconda volta. Non l'avessi mai fatto! Ma non ridestiamo i tristi ricordi del passato! A nanna, bambino mio e prima di addormentarti, ripassati la lezione di domani: Ricordati che devi trarre il massimo profitto dagli insegnamenti dei libri di testo e del signor maestro. Io mi ritiro nell'altra stanzetta, a cucire reggiseni tutta la notte. Buon riposo figliolo.

Scoccare di due baci.

FIGLIO — Buona notte, mammina.

Passi della mamma che va di là e della porta aperta e richiusa.

FIGLIO — Dio ti ringrazio! Poichè papà non è mio padre, è scongiurato il pericolo ch'io diventi un ubriaco ereditario, come ho letto nel giornale della Lega contro l'alcoolismo con cui il babbo aveva incartato la bottiglia della grappa! Ma se non sbaglio, dei passi malfermi risuonano per le scale.. Non può essere che lui! Come di consueto, vorrà entrare nella stanzetta dove mia madre lavora e coprirà d'ingiurie e di percosse quella santa donna! Oh, ma questa orribile commedia è durata fin troppo! Devo trovare assolutamente il modo di difenderla!...

PADRE — *(voce da ubriaco fradicio)* Dove sei, moglie ?...

di CAMI'

Rumore del tappo tolto da una bottiglia — Gorgogliare del vino versato nel bicchiere.

— Ehi, insetto! Doove si è cacciata l'autrice dei tuoi giorni?

FIGLIO — *(corrucciato)* Mia madre è nella stanza accanto, a consumarsi gli occhi sul cucito, per procacciarci il pane quotidiano...

PADRE — Il... paaane quotidiano! Mi fai ridere!... Quello che interessa a me è... il vino quotidiano!... Oggi è sabato e il sabato è giorno di paga... Tua madre mi deve dare lo stipendio... O mi dà lo stipendio o fra poco qui si baaaalla! Su, smamma! Levati dalla porta, che devo passare!

FIGLIO — Mio indegno padre, di qui non passerai!

PADRE — Come hai detto, microbo? Non passerò?

FIGLIO — No! Picchiami, se vuoi sfogare i tuoi istinti malvagi, ma non maltrattare mammina!

PADRE — Come come? Ti permetti di fare la morale a me, che potrei farti... la paternale? Adesso t'insegno io a rispettare il tuo povero ma disonesto genitore! Prendi questo!

Schiaffone.

PADRE — *(incampa)* Oh!... Che cos'è che per poco non mi ha fatto cascare lungo disteso per terrrra? Una... pec..orella? Due, tre, tante pecoreelle!!! Ah, tu metti le pecorelle sul pavimento perchè tuo padre si rompa l'osso del collo? Ma tuo padre non ha paura delle pecorelle! Guarda che fine faccio fare a tutte queste brutte beeestie...

Si sente il crocchio delle pecorelle schiacciate coi piedi dall'ubriaco...

PADRE — Così... Le schiaccio così... come scarafaggi!

FIGLIO — No, indegno padre, nooo!

PADRE — Così... Coooosì...

C. S. poi passi traballanti.

FIGLIO — *(soffocando i singhiozzi)* Le mie pecorelle!...

PADRE — E adesso andiamo dalla moglie... Troooppi mobili in questa stanza... Non si sa dove mettere i piedi.

Rumore del padre ubriaco che urta nel divano e ci cade sopra pesantemente.

FIGLIO — Oh, che fortuna! Il mio indegno padre è stramazzato sull'ottomana vinto dall'alcool... Dorme già, come una bestia...

Russare dell'ubriaco non molto forte per ora.

FIGLIO — Che bellezza! Almeno per questa sera mammina non ci prenderà i busse! Ah, se potessi trovare il modo di liberarla per sempre da una simile tortura. Pensiamo...

Stacco musicale.

Fuori, temporale con scroscio di pioggia e, a tratti, un tuono. Dentro, padre che russa sempre più forte.

FIGLIO — E' già un'ora che il mio indegno padre russa come un contrabasso... Nemmeno il violento temporale, scoppiato d'improvviso e che continua a imperversare con violenza inaudita, è riuscito a svegliarlo...

Tuono.

FIGLIO — Il tuono rombò paurosamente e la mia povera mamma, nella misera attigua stanzetta, per economizzare la luce elettrica cuce i reggiseni al chiarore dei lampi! Quale orribile notte per un bambino di sette anni e mezzo!... E non riesco a trovare il mezzo di liberare la mamma dal carnefice che la martirizza... Seguitiamo a pensare.

PADRE — *(parlando nel sonno per poi riprendere a russare)* Un'altra pecorella? Ma che vogliono da me tutte queste pecorelle?

FIGLIO — Il mostro sogna e parla nel sonno... Sogna le mie pecorelle... Eccole là per terra stritolate senza pietà... Un solo alberello è sfuggito al massacro ed è rimasto in piedi, ritto sulla rotellina di legno che gli fa da base... Ma...

Tuono più forte.

FIGLIO — Ma chi mi sta ispirando l'idea che illumina d'improvviso il mio cervello di bambino settenne o poco più?... Ho trovato il mezzo di liberare mia madre dell'odiosa presenza di questo sposo e padre indegnissimo!

PADRE — *(sempre parlando nel sonno)* Fatemi passare, pecore della malora!... Devo andare a rompere la testa a mia moglie. Sì, a mia moglie...

FIGLIO — *(a bassa voce)* Avviciniamoci all'ottomana in punta di piedi e alla luce di un lampo posiamo quest'alberetto sulla fronte bassissima dell'indegno secondo marito di mia madre, il quale, tutto preso dall'alcool è immerso in un sonno profondo.

Russare fragoroso del padre.

FIGLIO — E' fatto! Nel mio libro di letture è detto che il fulmine colpisce le persone che riparano sotto gli alberi durante l'uragano e il signor maestro me lo ha confermato... Oh, ma allontaniamoci immediatamente!

Passi affrettati del figlio che si allontana poi tuono formidabile

FIGLIO — Il libro di testo non mentiva! Il fulmine si è abbattuto sull'alberetto della mia scatola di pecorelle!

Porta che si apre.

MADRE — Giusto cielo! Che cosa succede?

FIGLIO — Mamma! Vieni a vedere come ho saputo trarre profitto dagli insegnamenti dei libri di testo e del signor maestro! Il tuo indegno marito è carbonizzato.

GONG

CLOROFILLA

Questa è l'epoca della Clorofilla! La Clorofilla disinfetta tutto! La Clorofilla elimina cattivi odori! Grazie alla Clorofilla non vi sono più cose che puzzano o cominciano a puzzare.

E allora, com'è che:

Continuano le morti misteriose in certe carceri?

I cambiamenti di sesso?

E che continuano i comunicati sulle indagini per la cattura di Dejana e Lucidi?

Col

con

popolarità, celebri
come figura gram
Passiamo ad oc
Tutti gli uomi
legge statistica st
l'anima a Dio) ago
capisce bene il per
tima cosa che l'um
Ecco, questo è t
tamente. Ci arriv
Processo Muto di
sono occupati i gi
l'imputato e per l
considerare doppia
la tua posizione d
in maniera somma
Un giorno, una
in riva al mare. S
poi ognuno — tra
se ne dimenticò.
pato un articolo c
gnorina, faceva d
morte, ed accenna
luogo di riunione
scrive «High-Life
di vita» se non
contrario.
In questa villa,
dei due sessi, si sa
belle, come: disubb
dita nel naso dopo
bere fuori dai pas
senza abiti addosso
di sera.. e via dice
Ne seguì un pi
sulla villa venne tr
ciò la «settimana
documentario sui
sui loro costumi.
portante personagg
personaggia chiam
per la sua sconcer
le cose. Figliolo, i
questa mia lettera,
avrà trovato modo
può darsi, non puo
sto che conta. Co
Poichè al suo app
ammassata attorn
che, tra parentesi,
pria sentenza) la
applauso. Talchè u
così ad esprimersi.
sta donna che ha
alla radio, al cinem
e lo ha trovato sol
dei testimoni ha a
una vita viziata e
Bè, intanto nor
cesso arriva da do
al noto caso del «
oggi ricordato più
che per le sue azio
nato successo pop
colo», ci riconduce
Dicevo «l'ultima
perdonarti è il succ
...a meno che n
di se stessi. Come
pito, figlio mio, co
cesso, volevo dire?.
ira le liane del pr
ti abbraccia il tuo

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio,

oggi voglio parlarti del «successo». *Il vocabolario lo considera un* «*participio passato*» *e, per conseguenza, lo interpreta* «*capitato, accaduto*», *ma il vocabolario — come ben sai — è una delle tante cose superate dal progresso: non ci serve, non è* «*alla nostra altezza*». Successo — *infatti — vuol dire oggi* «carriera brillante, notorietà popolarità, celebrità». *E' un* «*sostantivo*» *sia come figura grammaticale, che come sostanza.*

Passiamo ad occuparcene.

Tutti gli uomini meno uno (quello che per legge statistica sta in questo istante rendendo l'anima a Dio) agognano il successo. E non se ne capisce bene il perchè, visto che costituisce l'ultima cosa che l'umanità ti perdoni... A meno che...

Ecco, questo è il punto. Ci arriveremo gradatamente. Ci arriveremo, figliolo, partendo dal Processo Muto di cui tanto, recentemente, si sono occupati i giornali e che, per il nome dell'imputato e per le reticenze di tutti, possiamo considerare doppiamente muto. Scusami se, data la tua posizione di minorenne, te ne accennerò in maniera sommaria nonchè modificando.

Un giorno, una signorina fu trovata morta in riva al mare. Se ne parlò per un pochino e poi ognuno — tranne i genitori della signorina se ne dimenticò. Dopo qualche tempo, fu stampato un articolo che riallacciandosi a quella signorina, faceva delle riserve sulle cause della morte, ed accennava ad una certa villa ch'era luogo di riunione dello «Allàif». «*Ailàif*» *si scrive* «High-Life» *e significherebbe* «*alto tono di vita*» *se non significasse perfettamente il contrario.*

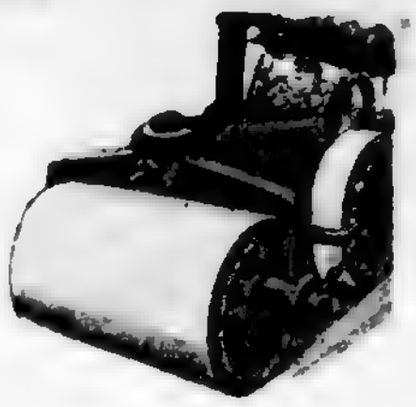
In questa villa, nobili, e ricconi sfaccendati dei due sessi, si sarebbero riuniti a far cose poco belle, come: disubbidire alla mamma, ficcarsi le dita nel naso dopo essersele sporcate di coccoina, bere fuori dai pasti, esporsi alle correnti d'aria senza abiti addosso, rimanere alzati oltre le sette di sera.. e via dicendo...

Ne seguì un putiferio. L'autore dell'articolo sulla villa venne trascinato in tribunale e si iniziò la «*settimana Incom*» *in un interessante documentario sui personaggi dei nostri tempi e sui loro costumi. In* «Penalcholor». *Il più importante personaggio ebbe presto a rivelarsi una* personaggia *chiamata* «la ragazza del secolo», *per la sua sconcertante maniera di spiattellare le cose. Figliolo, io non so, se quando leggerai questa mia lettera, il processo doppiamente muto avrà trovato modo di farsi capire; è probabile, può darsi, non può darsi... comunque non è questo che conta. Conta la* «ragazza del secolo». *Poichè al suo apparire, un pomeriggio, la folla ammassata attorno al palazzo di Giustizia (e che, tra parentesi, aveva già pronunciato la propria sentenza) la salutò con un lungo e nutrito applauso. Talchè un giornalista, l'indomani, ebbe così ad esprimersi:* «...strano, il destino di questa donna che ha cercato il successo ovunque, alla radio, al cinema, alla televisione, al varietà, e lo ha trovato solo quando salita sulla pedana dei testimoni ha accusato se stessa e gli altri di una vita viziata e senza senso»...

Bè, intanto non è «strano». *perchè il successo arriva da dove meno lo si aspetta (rifletti al noto caso del* «*cancelliere di ferro*» *tedesco, oggi ricordato più per le* «uova alla Bismark» *che per le sue azioni). Esso inoltre, l'incondizionato successo popolare della* «ragazza del secolo», *ci riconduce alla mia iniziale affermazione. Dicevo* «l'ultima cosa che l'umanità può mai perdonarti è il successo. A meno che...».

...a meno che non lo si ottenga dicendo corna di se stessi. Come la «ragazza del secolo». *Capito, figlio mio, com'è l'umanità... com'è il successo, volevo dire?... Dal profondo della giungla, tra le liane del progresso e i pitoni ben vestiti, ti abbraccia il tuo genitore.*

MASSIMO SIMILI



— Su Fritz, pure tu devi darci una mano a fermarlo!

TRAVASI DI BILE

PORCO MONDO, QUANTI IMMONDI PORCI!

« Signori testi, giurate di dire la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità? ». « Lo giuriamo! ». Bravi, ma quale verità? La verità di Tizia, la verità di Caia, la verità di Sempronia, la verità di Mevio o quella di Bavio? A meno che non si voglia far passare per verità la verità di Marco Tullio Cicerone, avvocato a sfavore di Lucio Sergio Catilina o la verità di Caio Giulio Cesare, avvocato a favore del medesimo; o prendere per verità la verità di un Apelle che dipingeva le palle di pollo o addirittura non si vogliano credere per verità tutte le diverse specie di verità che fanno capo agli « Acta diurna » del tempo, e perfino le verità del Popolo romano; e per ultimo ammesso che si prenda per vera la verità dei questori, dei censori, degli edili, e si voglia credere alla verità di tutti coloro che, volenti o nolenti, sono stati nominati e saranno nominati ed escussi.

Talvolta mi domando se io, io sottoscritto, non abbia per caso conosciuto un individuo di professione teste, e avendolo conosciuto non abbia il dovere di testimoniare, a mia volta sotto giuramento, che un giorno questo teste mi disse che alla signorina Clodia piacevano i prosciutti di montagna o i salami di fabriano. E se poi viene un altro, parimenti teste, a giurare che io non ho mai conosciuto nessuno e che, caso mai, si era parlato di cacciottelle d'Urbino? Dove va a finire, allora, la mia testimonianza? Forse là dove è andata a finire quella della signorina Tizia a proposito della strizzatina d'occhi della matrona Caia non appena il nobiluomo Caio ha scritto su carta da bollo che nè lui nè la matrona hanno mai visto e conosciuto l'amministratore della man-tenuta di Marco Lucio, per cui se un redattore dei « Fasti urbani » dà ragione solidalmente a Mevio che accetta per vera la sua verità, il redattore di altri « Acta diurna » dell'Urbe non accetta per vera altra verità che la propria, la quale non è la verità di Tizio nè quella di Caio, nè tanto meno quella di Sempronio?

Ma a quante verità deve credere il Prefetto del Pretorio? Oh, tua potenza, Verità! Tu sei sempre in ogni bocca, in ogni ufficio, in ogni studio, in ogni bar, in ogni redazione, in ogni casa, in ogni luogo, sicchè viene la voglia di domandarti: « Ma sei mai stata in Tribunale, di la verità? ». Oh, Verità, tu sei il mito di te stessa, per cui se un teste dice sì e un teste dice no, il sì del teste del sì diventa il no del teste del no e il no del teste del no diventa il sì del teste del sì, tutti ugualmente validi, tutti ugualmente giurati.

Oh, Verità, la verità è una sola: che in questo basso e stupefacente letamaio che ancora benevolmente e per invalsa consuetudine si continua a chiamare mondo, per ogni Caio che si vuol mantenere disperatamente probo, come noi possiamo ancora qualificarci non senza un qualche rossore, vi sono almeno nove fra Tizi, Mevi, Bavi e Sempronì spudoratamente porci.

TRANQUILLO SERENI

IN CASO DI PERQUISIZIONE

— Frughino pure dove vogliono : in casa mia, di stupefacenti, non troveranno che le dichiarazioni dei redditi.

HIMALAIA

— Evviva ! Avete catturato l'uomo delle nevi !
— Macchè ! Purtroppo non è lui . è sua moglie

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi.

Ogni « sfottetto » è preceduto dalla iniziale della persona alla quale si riferisce, ciò che ne rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

Sottoa...

G L

Il Conte Riccardo Galeazz. Lisi, medico del Papa, s'incontra in una località di montagna, con un noto cardinale:

— Come va? — gli domanda questi.

— Sua Santità il Sommo Pontefice — risponde l'archiatra — è fuori pericolo.

— Oh, io non mi riferivo al Santo Padre...

M G G F P

In una delle udienze del processo MUTO, tra il numerosissimo pubblico ci sono anche GARINEI e GIOVANNINI, ai quali il giornalista FASAN domanda che cosa pensino dell'affascinante dibattito.

— Penso — risponde prontamente Garinei — che divertente e spettacolare com'è dovrebbe passare dal Palazzo di Giustizia al Sistina...

— Già — ribatte Fasan — così come voi, se non la smettete di irritare PAONE, dal Sistina passerete al Palazzo di Giustizia!

M d V G

Uscendo dal Sistina dopo la « prima » di « Chi è di scena », Gigetto MEDICI DEL VASCELLO diceva ad un gruppo di amici ed amici evidentemente scocciati:

— Per fortuna che questa rivista è stata per i tre quarti recitata male, altrimenti avremmo capito tutto quello che GALDIERI voleva dire e ci saremmo scocciati molto di più!

T C

L'ex deputato TONENGO, al quale la sfortuna elettorale non ha tolto la vivacità e la prontezza, ha ripreso con lena le sue oneste fatiche di contadino, occupazione di cui è stato sempre ed è tuttora orgoglioso. Un giorno, al capoluogo del suo collegio piemontese, Tonengo incontra il prof. COLONNETTI, già deputato alla Costituente e neanche lui rieletto.

— Come va, professore?

— Male — risponde Colonnetti — i miei reumatismi hanno ricominciato a tormentarmi !

— Sia lodato Iddio — dice Tonengo tutto allegro — è un mese che non piove e ora, finalmente, avremo un po' di acqua !

O B

Non tutti sanno che ONORATO, il valentissimo Onorato, caricaturista e critico teatrale, è anche... autore o quasi. Scrisse, molti anni fa, un drammetto in un atto, gli parve buono, e — sempre spiritoso — lo mandò a BRAGAGLIA che allora imperava al Teatro delle Arti, accompagnato da un biglietto su cui si leggeva: « Scommetto venti lire (allora erano una somma) che non leggerai questo mio capolavoro ». Bragaglia lo lesse, ma non gli piacque, e rimandò il copione all'autore accompagnato da una busta contenente venti lire e un biglietto con quattro parole: « Hai vinto la scommessa ».

M A C

Il giovane avvocato MANFREDI, che conta già un largo numero di clienti a « Regina Coeli » per essersi pienamente affermato quale penalista « detenutista », ascoltava l'altro giorno con altri colleghi un anziano avvocato che raccomandava loro di essere sempre pronti a prestare la loro opera professionale in favore della gente che merita compassione, come una vedova o un orfano. «La mia prima causa in Assise — interviene l'avv. Manfredi — « la accettai proprio perchè i due imputati erano una vedova e un orfano... ». I colleghi approvano. « Sì — riprende Manfredi — E si trattava di concorso in omicidio del rispettivo marito e padre... ».

R M A M C

Mi piacerebbe tanto — dice Raul RADICE — se dovessi dirigere una compagnia di prosa di mettere in scena la commedia di F. P. MULE'. *Il Paradiso terrestre* e chiamare ad interpetrarla Laura ADANI ed Evi MALTAGLIATI.

— E perchè?! — gli chiede incuriosito Ermanno CONTINI.

— Per poter avere la soddisfazione di mettere sul manifesto: « Questa sera *Il Paradiso terrestre* con Adani ed Evi ».

L M P M

L'on. Ugo LA MALFA, « liano » di Milano, città ... lustre benchè ancor ... Ministro del Commerci ... ro chiama « Melano » q... non si sorveglia, è entr... Camera, dopo il 7 giug... chè l'on. PACCIARDI, c... precedeva, è entrato n... sta del Collegio Unico N... le (CUN).

Mentre La Malfa par... vore del governo Scel... Lionello MATTEUCCI, ... sta nenniano, gli grida ... scella, miracolato del CUN ... te quattro gatti »!

— Prego — ribatte L... — cinque! — che poi v... assai più dei settan... lionelli del tuo gruppo!

A

A Roma in un teatro d... si sta girando un film e... samente alcuni quadr... svolgono in un ambient... de siècle », pieni di que... le cose di pessimo gu... si ritrovano nei salot... niani. Arriva il produtt... pino AMATO, che, dop... guardato l'ambiente o... — Ma questa stanza e... di cattivo gusto!...

— Già — fa il regista ... è un cattivo gusto volut...

Peppino Amato s'inalb... uria:

— Voluto?! E da chi?... messo i soldi e io so... nando!

P D P

L'ex Questore di Roma, Saverio POLITO, che, pur essendo a riposo, si interessa ancora attivamente dei fatti di cronaca nera, legge sul giornale che l'evaso DEJANA sarebbe stato visto a Riccione.

— Non può essere — esclama.

— E perchè? — gli chiede il dott. PAVONE.

— Vedi, la stagione dei bagni non è ancora iniziata!...

G M

La dott. GIRESA, dell'Università di Roma, aperta sostenitrice della fecondazione artificiale, ha avuto un bel bambino.

— Non si sarà mica sacrificata per la scienza? — commenta il Prof. MASSUCCI.

...C

C M Z S

...natore Mario CINGOL... ...centemente eletto vi... ...nte del Senato, infas... ...dal pettegolezzo politi... ...nato sulla tragedia del... ... Wilma MONTESI, c... ...l'operato della polizia ... ...ppetto di senatori.

...altro giorno — dice Ci... — è stato commesso ... nelle circostanze p... ...riose. Con tutto ciò qua... ...e dopo, dico quattro, ... sapeva già tutto. Acc... ...sto in Russia?

...In Russia — esclama ... ...re Vincenzo ZUCCA, c... ...ta — la polizia sa tut... ...ore prima!

...ti i presenti ridono e l'o... ...CIMARRO, comunista a... ...i, dice al collega e con... « Piantala, Zucca »!

...ngolani soggiunge bon... ...nte: « Adesso non comi... ...a riscaldarci e a ingi...

B M

... sono del parere — d... ...il Prof. BIGNAMI, a pr... ...d'un misterioso ma... ...affliggeva l'intestino d'u... ...ato — che se provass... ...a mandare da sotto in ... ...nde corte, potremmo r... ...il caso.

...Hum!!! — masticò il r... ...Riccardo MORETTI ... ...un male non vuol d... ...si hai voglia a manda... ...otelegrammi.

POT...

— Oggi doveva ... ...uvionati, ma è manca...

...chi tocca!

C M Z S

natore Mario CINGOLA- centemente eletto vice nte del Senato, infasti- lal pettegolezzo politico ato sulla tragedia della Wilma MONTESI, di- l'operato della polizia in ppetto di senatori.
altro giorno — dice Cin- — è stato commesso un nelle circostanze più ose. Con tutto ciò quat- e dopo, dico quattro, la sapeva già tutto. Acca- sto in Russia?
In Russia — esclama il re Vincenzo ZUCCA, co- ta — la polizia sa tutto o ore prima!
i presenti ridono e l'on. CIMARRO, comunista an- , dice al collega e com- «Piantala, Zucca»! Al ngolani soggiunge bona- te: «Adesso non comin- a riscaldare! e a ingiu-

B M

sono del parere — di- Prof. BIGNAMI, a pro- d'un misterioso male fliggeva l'intestino d'un ato — che se provassi- mandare da sotto in su nde corte, potremmo ri- il caso.
Hum!!! — masticò il ra- Riccardo MORETTI — un male non vuol di- si hai voglia a mandar- otelegrammi.

P S M

Si dice che il Prof. PELLEGRINI, il valentissimo Direttore dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Padova, nel mandare all'Avv. SOTGIU la sua controperizia sul caso di Wilma MONTESI, abbia esclamato, rivolto al suo assistente:
— Dopo di me, il pediluvio!

R

Il lato più patetico dei luttuosi fatti di Mussomeli si è rivelato all'Assemblea Regionale Siciliana, dove il Presidente RESTIVO — ammettendo che nè il prefetto nè il questore di Caltanissetta sentirono il dovere di avvertirlo tempestivamente di quanto era accaduto — ha informato l'Assemblea di aver dato disposizioni affinchè d'ora in avanti le autorità di Polizia e quelle di Prefettura si ricordino che esiste un Parlamento Siciliano e un Presidente della Regione.

T G

— Hai letto? — dice il Prof. TARANTELLI al Dott. GRANELLI — a Filadelfia curano la sifilide in 11 secondi con una sola iniezione di penicillina. La nostra professione è finita.
— E allora diremo: «O spirocheta pallida, dolce dirimpettaia del quinto piano... non ti scordar di me»!...

M P

L'on. Concetto MARCHESI è comunista ma non rinunzia, per questo, a esser uomo di spirito. C'è una deputatessa del settore bolscevico, molto brava e diligente, ma anche assai brutta, tipo «contro le tentazioni». L'onorevole Gian Carlo PAJETTA la considera molto per il suo zelo e la sua laboriosità. Un giorno dice al collega Marchesi: «Fra tre giorni la nostra collega X. Y. compirà gli anni. Vorrei farle fare dal partito un bel regalo. Cosa consiglieresti di mandarle?... Ci vorrebbe qualcosa che potesse farle assai piacere».
L'on. Marchesi pensa un po', e poi risponde: «E' una donna che ha avuto poche soddisfazioni nella vita. Se le mandassimo una lettera anonima con una dichiarazione d'amore?».

L F

Nel corso dell'ultima registrazione di «*Nati per la musica*», Lelio LUTTAZZI, che ama parlare al microfono e ci riesce, per la verità, assai male, ha dichiarato:
— Ho deciso: non scriverò più canzoni!
— Pare — commenta Armando FRAGNA — che l'applauso seguito alle parole di Luttazzi sia poi stato tagliato dalla registrazione...

C G

Dalle cronache della seduta del 4 marzo all'Assemblea Regionale Siciliana.
«CORTESE (*deputato comunista*) — ... il prefetto di Caltanissetta poteva evitare la tragedia inviando l'autobotte a Mussomeli... Non l'ha fatto, dimostrando poca intelligenza...».
«GENTILE (*deputato missino*) — Il prefetto di Caltanissetta è intelligente! Io lo so, perchè è stato mio compagno di scuola!».

R L

ROSSI, il caporedattore dell'*Avanti*, è stato uno dei giornalisti più accaniti nello svolgere indagini sul caso Montesi, spingendosi varie volte fino a Torvajanica per effettuare le inchieste da pubblicare sul suo giornale. L'altro ieri, passando soprapensiero davanti ad un cinema in cui si proietta «*La spiaggia*», il nuovissimo film di LATTUADA, s'è fermato allibito, esclamando:
— Accidenti, già ci hanno fatto il film?... A meno che — ha poi aggiunto, allontanandosi — il pediluvio sulla spiaggia di Torvajanica non sia stato una trovata pubblicitaria per lanciare la pellicola!

P D D G

Durante un'udienza del processo MUTO, mentre la MONETA CAGLIO depone sui rapporti che sarebbero intercorsi fra Ugo MONTAGNA e il dott. PAVONE, Sebastiano DRAGO, redattore giudiziario del Giornale d'Italia, esclama:
— Però, se tutto questo fosse vero, pensa quante preoccupazioni dovrebbe avere il Capo della Polizia!
Al che il giornalista DE GIORGI commenta:
— Le pene del Pavone!

S M A M V

Il primo *rallye del cinema* si è concluso con buona pace di Maresa GALLO e con la vittoria della coppia Yvonne SANSON e Paolo MARZOTTO. Naturalmente non sono mancate le proteste e i cavilli circa i partecipanti alla gara.
— Per esempio — dice il regista Mario AMENDOLA — mi sai dire come ha potuto parteciparvi Cesarino MICELI-PICARDI? Quello lì col cinema non ha niente a che fare...
— Lo dici tu — risponde il produttore VENTURINI — E' tanto amico di Franca MARZI!

C G L

Al Prof. Luigi CONDORELLI il Prof. GALEAZZI LISI spiegava dettagliatamente la teoria e il metodo di quello specialista svizzero venuto a visitare un Illustre Personaggio.
— Il metodo consiste nel prelevare dal grembo d'una pecora un feto d'abbacchio e adoperare una poltiglia dell'organo corrispondente alla parte malata da curare. Quindi se tu sei malato di stomaco si fa una poltiglia di stomaco fetale, se sei malato di cuore, una poltiglia di cuore, eccetera eccetera.
— Capisco — fa Condorelli — ma se sei malato di emorroidi?

LM P M

L'on. Ugo LA MALFA, liano» di Milano, città ustre benchè ancor Ministro del Commerci ro chiama «Melano» q non si sorveglia, è entra Camera, dopo il 7 giug chè l'on. PACCIARDI, precedeva, è entrato n sta del Collegio Unico N le (CUN).
Mentre La Malfa par vore del governo Scel Lionello MATTEUCCI, s sta nenniano, gli grida scila, miracolato del C te quattro gatti»!
— Prego — ribatte La — cinque! — che poi v assai più dei settan lionelli del tuo gruppo!

A

A Roma in un teatro d si sta girando un film e samente alcuni quadr svolgono in un ambien de siècle», pieni di qu le cose di pessimo gus si ritrovano nei salot niani. Arriva il produtt pino AMATO, che, dop guardato l'ambiente o
— Ma questa stanza e di cattivo gusto!...
— Già — fa il regista è un cattivo gusto volut
Peppino Amato s'inal urla:
— Voluto?! E da chi? messo i soldi e io so nando!

POTREBBE ACCADERE

— Oggi doveva esserci la discussione per gli aiuti agli alluvionati, ma è mancato il numero legale perchè piove.

RAGAZZE-SQUILLO

— Il commendatore ha il duplex...

« D. D. T. »

La CED in Europa.

×

Forse che sì, forse che no.

×

La Francia si oppone alla CED perchè non vuole una Germania forte...

×

Preferisce una Francia debole!

×

Idenauer vorrebbe una nazionalità comune franco-tedesca.

×

Doppio giogo?

×

L'atteggiamento dei social-comunisti nella prossima discussione sulla Comunità di Difesa.

×

E mille trappole prima di CED...

×

In Inghilterra: la Camera dei Pari.

×

In America: la Camera degli spari!

×

Il Mahadi.

×

La Croce del Sudan.

×

Una fuga « veramente eccezionale » a Regina Coeli...

×

... si è trattato di una fuga di gas! !

×

Continuano le gaffes della Polizia...

×

Hanno arrestato i concorsi...

.

... perchè « banditi ».

×

Le ragazze-squillo.

×

Avanti in drin! !

.

Il processo Muto si parla ancora della famosa automobile che portò la Montesi a Capocotta...

×

La Montagna partorì un Topolino...

×

Il Montagna una 1400!

.

Oggi: querele con riserva...

×

... di caccia!

×

La verità sta per maturare.

×

Col tempo e con la Caglio...

×

A... A... A...

×

Alibi già confezionati cercansi.

×

Totò dormì placidamente la notte precedente alle votazioni finali di S. Remo.

×

Il principe di « Con te ».

— Vediamoci pure, ma se non mi dici dove e quanto...

— Signora, perchè piange?
— Perchè mia moglie dopo essere diventata improvvisamente uomo è scappata con un'altra donna, trascurando me che per lei avevo cambiato sesso.

— Bugiardino, bugiardino, chissa quante altre donne avrai querelato, prima di me!...

— Ah, se parlassi io!

PORTORICO

L'angolo delle lettrici

UNA lettrice di Caltanissetta scrive « Pane e lavoro ». Ma siccome lo scrive sui muri e non a me non ritengo sia il caso di rispondergli. Mi pare sia più interessante una lettera di Metastasia Prestanome, da Pinerolo che affronta un problema affine a quello accennato dalla lettrice di Caltanissetta, ma in forma più completa.

« Mio marito — sostiene Metastasia — è un appassionato di politica. Trascorre dieci ore al giorno tra i comizi, la lettura degli articoli di fondo e le discussioni sui governi che vanno e vengono. Le ore restanti le impiega per riferire a me quanto ha appreso durante il giorno, e si scandalizza immensamente per il fatto che non ho ancora imparato a distinguere la legge delega dal senatore Mac Carthy. Che devo fare? »

Il tuo caso, cara Metastasia è molto grave. Prima di risponderti ho voluto consultare la contessa De Odorante, che si trovava in condizioni assai simili alle tue ed adesso sconta una condanna all'ergastolo inflittale per omicidio nella persona del coniuge.

Se per esempio voi riuscirete a prevenire una invettiva di vostro marito contro l'eccessivo numero di sottosegretari, lanciandone una uguale, voi vedrete quell'uomo schiarirsi in volto ed acquistare serenità ed ottimismo. Vi sarà quindi facile dimostrargli che, se i sottosegretari sono troppi, scarseggiano in compenso le vostre scarpe, per cui sarebbe opportuno acquistarne cinque paia.

Per venire incontro ai desideri del marito, fanatico per la politica, la duchessa Anacoreta Von Ogramma aveva impostato politicamente tutta la vita domestica. Schieratasi all'opposizione il giorno stesso del matrimonio, aveva impedito al suo marito di parlare battendo tra di loro i coperchi di due pentole e gridando ritmicamente « as-sas-si-no » per lunghe giornate. Perfezionatasi quindi nella prassi parlamentare, aveva incominciato, ogni tanto e specialmente un'ora prima dei pasti, ad abbandonare rumorosamente la cucina in segno di protesta o a scendere precipitosamente dalla sua sedia per andare a rompere sul capo del consorte sbarre di ghisa.

Il duca Von Ogramma fu molto contento di avere sposato una donna che condivideva così intensamente la sua passione per la politica, e soltanto il giorno in cui la moglie lo denunciò alla procura della Repubblica per sconcezze che lui non aveva compiuto pensò di abbandonare la politica.

Così fanno le buone mogli: e non come la signora Reversale da Birmingham, che il giorno in cui sentì suo marito lamentarsi circa la politica interna, equivocando, chiamò un chirurgo e lo fece operare d'appendicite.

Anche Metastasia Prestanome è quindi avvertita: per colmare le sue lacune, le consiglio di leggere un quotidiano « indipendente », oppure l'Unità dall'ultima parola alla prima.

D.

Delia risponde

PIERO PICCIONI - Roma. — Assume contabile espertissimo specializzato nell'enumerazione delle querele. E' anche disposto a comperare cervello elettronico.

SOMARO ANGOSCIATO - Toronto. — E' vero, raglio d'asino non arriva al cielo. Ma vi arriva, in compenso, lo strepito delle motorette. Le nostre simpatie sono per te.

SOPHIA LOREN - Roma — Dopo Togliani, Teddy Reno. Già che si è specializzata nel far innamorare cantanti di canzoni cerchi di ricordare loro che l'amore è anche fatto di lunghe pause silenziose.

FALSARIO TRISTE - Potenza — Sì, qualche volta il diritto di batter Moneta è riconosciuto anche ai notai.

DELIA

FORSE siamo (di Eroi, di Sa vigatori, ecce e certo che non Nazione: siamo E Governo, Leggi, P gistratura, Carabin to e Quinto Poter no più o meno le zioni, finchè fa questa invisibile tissima, inafferrab nipresente Super esercita la patria tutti gli italiani, quelli che credono dere da Mosca. P certezza, basta d chiata a quel che dendo in questo se da due o tre m

La Sardegna è mente, in mano e alla potentissim zione che li coma che, a sfida dell della Pace, onde ra terrore fra i del creato a Orgosolo tato della Pacifica mesi dopo si può re sul cadavere de

— Senta, lei garmi quello che

BOLLETTINO DELLA VIABILITA'

Tutte le strade di accesso a Milano, Genova e Roma sono interrotte per ingorghi daziari.

HOMO SAPIENS

Non siamo una Nazione, siamo una Mafia!

FORSE siamo un Popolo (di Eroi, di Santi, di Navigatori, eccetera), ma è certo che non siamo una Nazione: siamo una Mafia. E Governo, Leggi, Polizia, Magistratura, Carabinieri, Quarto e Quinto Potere esercitano più o meno le loro funzioni, finchè fa comodo a questa invisibile ma potentissima, inafferrabile ma onnipresente Supermafia, che esercita la patria potestà su tutti gli italiani, anche su quelli che credono di dipendere da Mosca. Per averne certezza, basta dare un'occhiata a quel che sta accadendo in questo felice paese da due o tre mesi.

La Sardegna è, virtualmente, in mano ai banditi e alla potentissima associazione che li comanda: tanto che, a sfida dello Stato e della Pace, onde rafforzare il terrore fra i deboli, viene creato a Orgosolo un Comitato della Pacificazione e tre mesi dopo si può già contare sul cadavere del segretario del Comitato... A Roma, i secondini delle Carceri han fatto capire di avere più attaccamento per i banditi che per l'Autorità giudiziaria; e se a Roma si facilita la fuga di due pericolosi malviventi, si capisce subito che a Palermo i secondini dell'Ucciardone lavorano per la Mafia, arrivando a «giustiziare» in carcere un Pisciotta; e mentre si svolge un'inchiesta per appurare il come e il perchè, quasi sotto gli occhi di un funzionario mandato da Roma, viene avvelenato con la «paralisi cardiaca» un altro prigioniero...

Se a Roma l'ex fidanzato di una ragazza dai costumi non certo difficili, si azzarda a disturbarla per strada, viene misteriosamente spedito in manicomio, alla vigilia di un clamoroso processo al quale ha promesso clamorose rivelazioni, a Milano e a Bologna pullulano le cosiddette «ragazze squillo», ma non si riesce a metter le mani addosso ai clienti nè agli sfruttatori delle medesime. A Genova, a Torino e a Napoli, il traffico degli stupefacenti non subisce soste, ma in galera finiscono solo coloro che esercitano il piccolo cabotaggio delle droghe, quei poveri diavoli che, rischiando la libertà per trasportare chili di cocaina ci guadagnano, sì e no, cinquantamila lire di premio. A Roma, privati cittadini possono condurre inchieste per conto loro, sostituendosi alla Magistratura e precedendo la Polizia, mentre i giornali si assicurano la pubblicazione di «memoriali», le cui copie sono appena state consegnate ai magistrati inquirenti...

Abbiamo fatto solo degli esempi di quel che può accadere in questa allegra Repubblica fondata sul lavoro ma governata, effettivamente, dalla Mafia: e chissà quante altre cose accadono, che la gente non ha nemmeno il coraggio di denunciare, in un paese che si proclama civile, in un paese che ha abolito la pena di morte, promuove amnistie e condoni ogni sei mesi e si prepara ad abolire la pena dell'ergastolo, forse per incrementare la delinquenza. Ma questo non è un paese civile, è una jungla, una foresta dove solo il più forte comanda ed il più forte si chiama Mafia.

Stando così le cose, può accadere che anche gli uomini più liberali di questo mondo, terrorizzati dalla paura, rinuncino ai sacri principi e finiscano per chiedere un «governo forte», un governo con leggi eccezionali: e le leggi «eccezionali», si sa, ce le può dare solo un dittatore nostrano o un invasore straniero: lo aspettiamo.

E speriamo che non faccia parte di una delle tante Mafie.

SEGNO DI CROCE

— Senta, lei che viene dall'estero, potrebbe spiegarmi quello che è successo in Egitto?

Chi si rade giornalmente - si distingue fra la gente!

RADIOCENTRALE
Via San Nicolò de Tolentino, 11 - ROMA
LE SUE FAMOSE RADIO
5 VALVOLE L. 21.000
7 VALVOLE L. 29.000
RADIOFONOGRAFI L. 60.000
Vendita A RATE sino a 24 mesi
ABBONAMENTO GRATIS ALLA RADIO
CHIEDETE LISTINI ILLUSTRATI GRATIS

SCUOLA RADIO ELETTRA TORINO
VOLETE UN POSTO BEN RIMUNERATO?
Imparate Radio ed Elettronica per corrispondenza con nuovo metodo pratico di Scuola Radio "ELETTRA" (Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione). Vi farete un'ottima posizione con piccola spesa rateale e senza firmare alcun contratto.
La scuola vi manda: 8 GRANDI SERIE DI MATERIALI per 100 montaggi radio sperimentali; un apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onda uno stroboscopio professionale per radioriparatore; 240 lezioni. Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà.
Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito a
Scuola Radio "ELETTRA", Via La Loggia, 38/bis - Torino

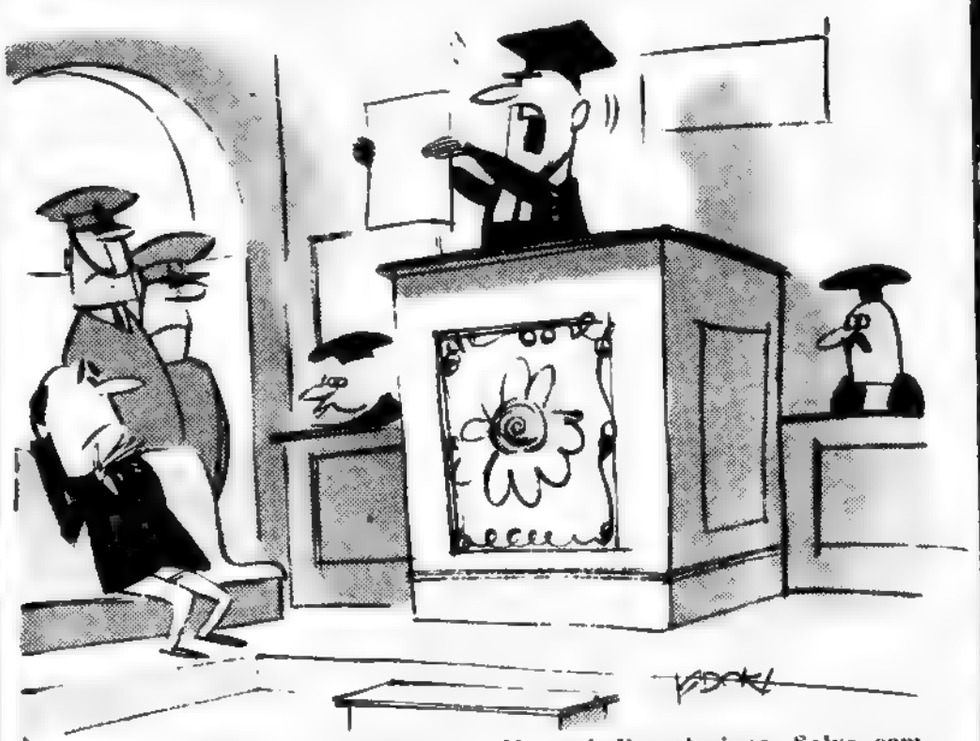
LIQUORE STREGA
DELIZIOSO - DIGESTIVO

Statura Alta
ad imponente altezza in breve col sistema scientifico americano garantito. Aumenti busto-gambe fino a 12 cm. in ogni età. Inviate L. 1260 Rimborso se insuccesso! Clienti entusiasti, riconoscimenti medici. Informazioni illustrate gratis Prof. ALTO, Ventimiglia 299

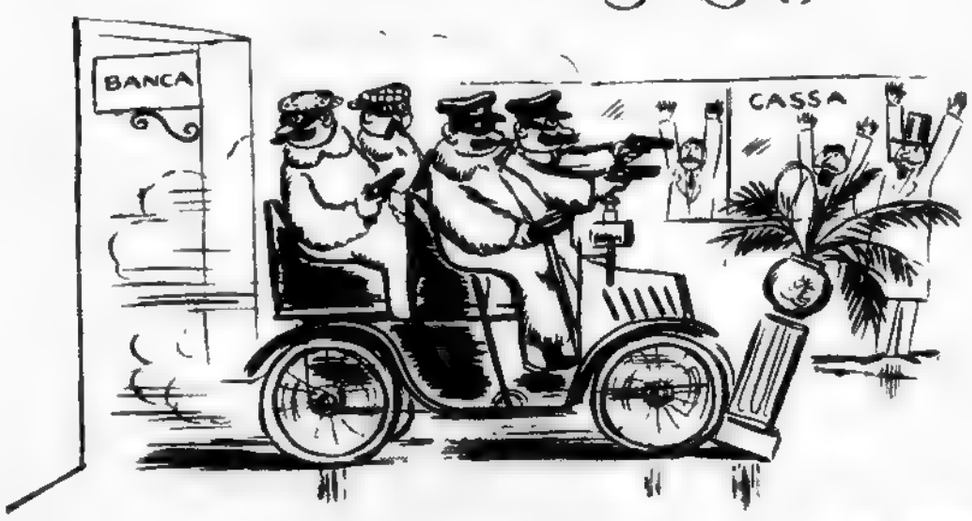
ENDOCRINE
Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-post-matrimoniali. Grande Uff. Dr CARLETTI CARLO - Piazza Esquilino n. 13 Roma (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure: 8-12 - 16-18; festivi ore 8-12.
Decr. Pref. 21807 del 13-7-60

IL GIORNALE D'ITALIA
IL MEGLIO INFORMATO
Il più diffuso

CARCERITALIA



L'imputato è condannato a 10 anni di reclusione. Salvo complicazioni.



I PRIMI GANGSTERS

— Va bene essere moderni, ma forse stiamo precorrendo un po' i tempi.

SENZA PAROLE

LE RAGAZZE-SQUI

IL DONGIOVANNI — *Oh, scusino: ho sbagliato numero!*

SETE DI VERITA'

— E' morto per pediluvio. C'è ancora l'acqua!
— Ah! E a chi la diamo a bere?

— Se non venite
porto al processo M

NI — *Oh, scusino : ...bagliato numero !*

T A'

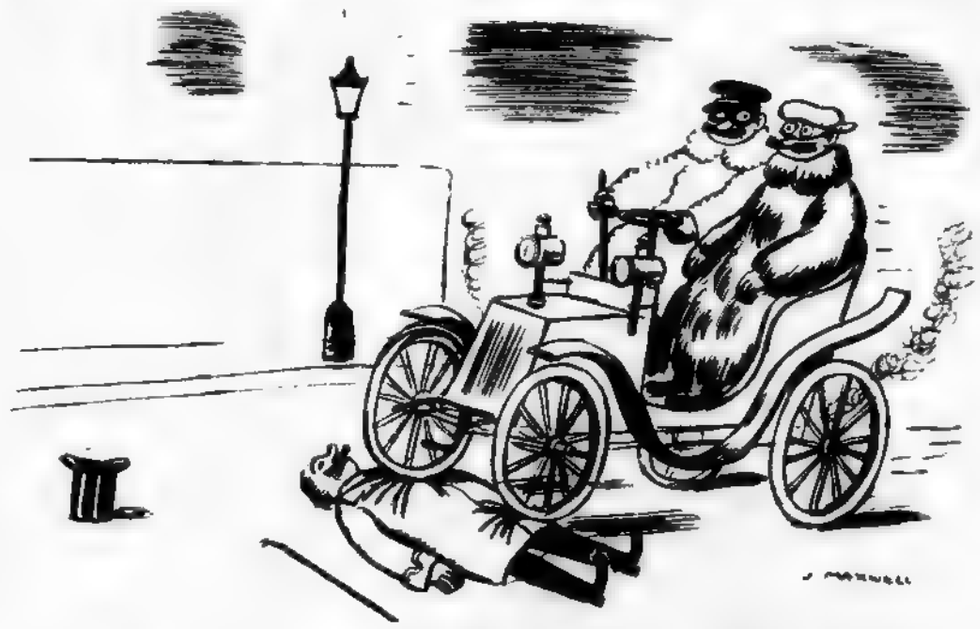
qua !

LA FAMIGLIA MONTGOMERYNI

— Se non venite subito a tavola e non mangiate la minestra, oggi non porto al processo Muto.

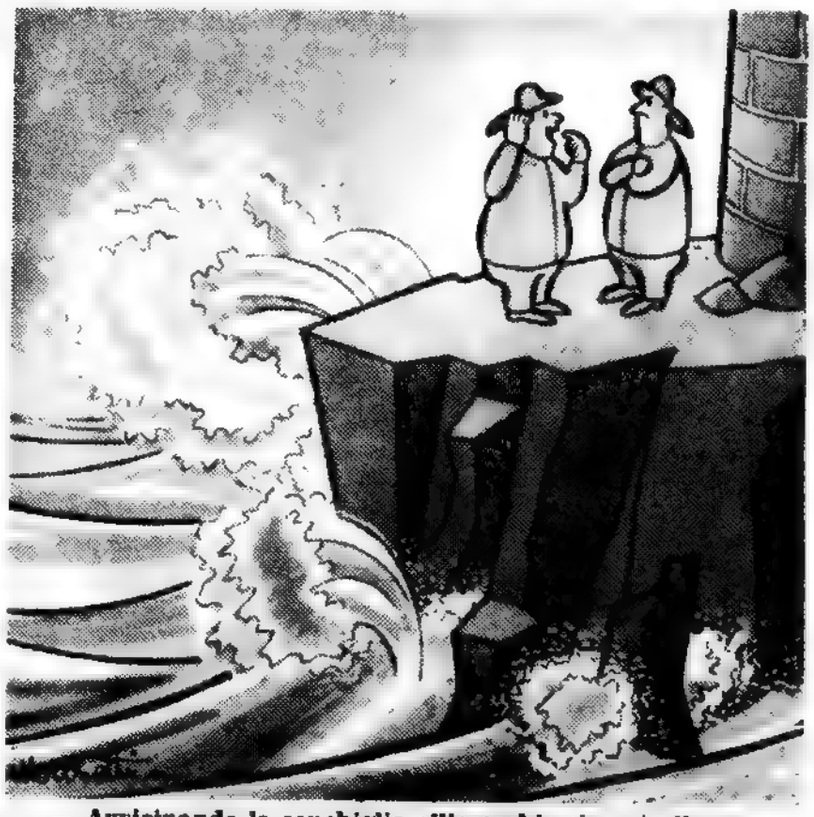
SANZIONI ALL'« UCCIARDONE »

— E se continuerai a mostrarti così indisciplinato, non solo verrai rinchiuso in cella d'isolamento, ma ti saranno anche serviti quattro pasti al giorno invece dei soliti due !



I PRIMI GANGSTERS

— Devi convenire che è un sistema molto più distinto delle solite pugna'ate ...



— Avvicinando la conchiglia all'orecchio si sente il rumore del mare ..

I GIORNI PERDUTI

lunedì

CERTE rivoluzioni o altre sociali manifestazioni di rivolta, di ribellione, di rabbiosa protesta contro il potere costituito, se non si spiegano, potrebbero giustificarsi. Si parla, in occasioni del genere, di « ribellione per fame », di protesta dei poveri contro i ricchi, di corda tirata fino all'esasperazione, eccetera. Forse che i poveri hanno fame tutti insieme, nello stesso giorno e quindi, si ribellano? L'odio contro i ricchi nasce tutto in una volta o non è piuttosto la debole ma sicura fiammella che da anni, lentamente, alimentata dal venticello sottile della propaganda sovvertitrice, brucia sotto i piedi dei ceti privilegiati, finchè non divampa e incenerisce tutti? Le cause dei sommovimenti sociali vanno cercate in tempi e in avvenimenti lontani; probabilmente, la Rivoluzione Borghese preparò poco in Francia cinquanta o cento anni prima del 1789, così come sicuramente la Rivoluzione inglese germogliò negli animi prima del 1649, quella delle Colonie inglesi d'America prima del 1774 mentre quella russa potrebbe esser nata ai tempi dello zar Alessandro o di Caterina. Poi, col tempo, intervengono i professionisti della rivoluzione che, con la parola agitano i popoli e infiammano i tizzoni di vecchi rancori, di lontane amarezze, rendendo attuale il tossico inghiottito dalla povera gente dieci venti, cinquant'anni prima. E così come vuole un detto popolare

... quando il popolo si desta Dio si mette alla sua testa!

Ma Dio non ha tempo d'occuparsi, naturalmente, di queste cose, così che il popolo perde il controllo, perde la ragione e fa le sue vendette indiscriminatamente, contro il primo che capita non potendo aver memoria di chi lo sfruttò, non potendo colpire chi con un gesto arrogante oppure odioso provocò un tempo la sua rabbia. E allora accade che le «sante cause» predicate dai professionisti della rivoluzione vengono perdute di vista e si verificano i massacri grandi o piccoli, non ha importanza: comunque smisurati o per lo meno non «centrati». Erano tutte colpevoli le persone massacrate nei tanti e tanti moti popolari, rivolte o rivoluzioni che la storia registra? Tutte giustificate le impiccagioni o le fucilazioni? Macchè! Però, non si può dire che chi si ribella dopo anni ed anni di sopportazione abbia torto. E i responsabili dei massacri non sono tanto coloro che li compiono ma quelli che li predicano e quelli che conducendo una vita scandalosa, li hanno provocati. Responsabili della Rivoluzione francese non furono tanto Luigi XVI e Maria Antonietta d'Austria ma la Pompadour, la Dubarry e la Chateauroux che la precedettero: così come Montagna, che offrono in pasto ai giornali, le cronache dei loro lussi, le Caglio che si vantano di quadagnare stipendi da mezzo milione al mese, le Biraccia che scrivono « memoriali » da un milione e si vantano di essere cocainomani o fanno gli elenchi dettagliati dei loro amanti, potrebbero essere responsabili di una rivoluzione che potrebbe scoppiare da qui a venti, trent'anni. Una rivoluzione per un pizzico di cocaina" Ma sì, dato che accanto al pizzico di cocaina ci sono, vere o false, le vanterie di orge innominabili, e poi altre vomitevoli storie di questo secolo malato, dalle feste da ballo che costano 600 milioni, ai divorzi delle stelle del cinema (valore: dai due ai dieci milioni), dalle follie senili di ricconi smidollati, alle faccenduole private di una contessa madre di figli che uccide per dispetto l'amante e viene quasi perdonata dalla caritatevole e troppo cavalleresca giustizia degli uomini, mentre la piccola serva che abortisce in un prato è invece severamente condannata. Questa è la vita e questi fatti giustificano le Rivoluzioni: chi non riesce a sfamarsi coi suoi numerosi figli, annota nella memoria gli sperperi che si fanno in alto: tien conto — sia pure disordinatamente — della cocaina, delle mantenute di lusso, delle automobili sfarzose munite di servizi igienici, delle feste da ballo da mezzo milione e poi, quando la fiamma della rivolta diventa un incendio, fa i conti sommariamente, così che a pagare si trova spesso il povero diavolo che ha sempre tenuto una vita irreprensibile, che magari ha fatto la fame, poi l'ha spuntata e s'è presa la soddisfazione di comprarsi una « topolino » belvedere! Chissà perchè mentre i consumatori di cocaina e di amanti da mezzo milione hanno tutto il tempo di fuggire in Isvizzera, a pagare il conto della Rivoluzione tocca proprio all'ex povero diavolo che s'è appena comprata la macchina!

— Hai sentito? L'on. Treves invece di buongiorno ci ha detto « good morning ».
— Già: gli è rimasta la voce di Londra.

martedì

Titolismo

Ecco tre allegri titoli dai giornali del 6 marzo:

Un sommergibile ad acqua ossigenata (Forse dopo la cura diventerà biondo)

Irregolarità di rotazione registrata nella Terra. (La Terra sarà multata).

Padre di due bambine che diventa donna. (Come lo chiameranno le figlie? Comunque, d'ora in poi sarà bene che ogni uomo provveda a controllare con frequenza le sue « prerogative » maschili, anche se, apparentemente, se ne avvantaggerà la superstizione)

mercoledì

Col favore dello Stato...

Le case in cooperativa non sono soltanto un affare per chi le va ad aoitare ma, anche, per chi le mette in commercio, dal momento che sui giornali romani appajono frequentemente avvisi economici del genere:

A. ASSEGNA condizioni favore cooperativa finanziata Stato, signorili tricamere - pentacamere abitabili. Casella...

A PERSONA residente Roma priva altri immobili cedesi casa cooperativa edilizia già abitabile, tricamere accessori terreno Acilia rimborsando spese effettuate

E poi ci sono gli sfrattati che, non sapendo dove andare, vanno a buttarsi dal muraglione del Pincio..

Il diavolo

« Egli si chiama, in ebraico, *Satan* cioè l'Avversario, il Nemico; si chiama greccamente il *Diavolo*, cioè l'Accusatore, il Calunniatore. Ma è lecito, a un cristiano, odiare il nemico? E' lecito, agli onesti, calunniare il calunniatore?» (G. Papini, *Il Diavolo*).

giovedì

Riconoscimento

L'on. Pajetta alla Camera, occupandosi degli avvelenamenti dell'Ucciardone, rivolto ai membri del Governo: « Vergogna! al tempo del fascismo abbiamo mangiato la minestra in carcere senza temere di venire avvelenati... ».

venerdì

Aumento caro-mogli

La signora Margaret Ekpo, che fa parte dell'assemblea della Nigeria, ha chiesto che il governo imponga un controllo sul prezzo delle mogli, salito alle stelle in seguito alla seconda guerra mondiale. La signora Margaret ha fatto presente che molti uomini sono condannati a prolungare il celibato, non potendo sposarsi, in quanto l'acquisto di una moglie esorbita dalle loro possibilità finanziarie. « Il termine prezzo della sposa — ha detto a conclusione della sua requisitoria la signora Epko — è una grande vergogna per noi donne della regione orientale. Ciò abbassa le donne alla stessa categoria del sale, del pepe, delle capre e di altri generi di prima necessità ». Un altro deputato W. Abengowe, ha rammentato che alcune delle madri della precedente generazione vennero acquistate ad un prezzo inferiore alle dieci sterline e che esse furono fedeli ai loro mariti, nonostante il basso prezzo. Un terzo oratore ha invece esaltato i paesi dell'Europa dove — secondo lui — « le donne non hanno prezzo ».

Ingenuo, il terzo oratore: chi gli ha detto che le donne non hanno prezzo? E' mai stato in Italia?

sabato

L'accusato

Leggiamo sulla *Domenica del Corriere* (didascalia della ultima pagina a colori): « Pappagallo accusato di omicidio. La signora Minnie Flechter, di 70 anni, aggredita ferocemente a graffi e beccate dal suo bellissimo « cacatoa » Cocky morì una settimana dopo. Il pappagallo è *stato piantonato* in attesa che l'autopsia stabilisca se la morte della vecchia signora è stata causata dalle ferite infertele da Cocky oppure se il suo decesso è dovuto ad altri motivi. Nel primo caso l'animale *verrà condannato a morte* ».

Più divertente il giornale o la legge inglese?

domenica

Eccess va vigilanza

S. E. Lattanzi, direttore generale degli Istituti di Prevenzione e di Pena parlando del carcere di Regina Coeli da dove si può uscire senza far troppo rumore, ha dichiarato testualmente « ... E' risultato chiaro che a Roma l'Istituto di Pena *non richiede tanti* agenti quanti ve ne sono in forza ». E' risultato chiaro: proprio dopo l'evasione di Dejana e Lucidi...

Scetticismo di cappuccini

La « giustizia umana » giudicata da' « Lunario del Cappuccino », edito dalla *Oasi S. Antonio* di Perugia:

In ogni tribunale, in cima o in fondo un Crocifisso è sempre collocato, per far capire che spesso, in questo mondo chi cerca un Salomon trova un Pilato.

Note mondane

In seguito all'inchiesta relativa alla attività dei fratelli Reiner nel campo degli stupefacenti, il giudice istruttore dottor Alma ha contestato al marchese Arrigo Pastore e a sua moglie marchesa Degli Stocchi il reato di somministrazione continuata di stupefacenti, per cui è imminente il loro rinvio a giudizio

— ... ora, poichè siamo al 15 marzo e si spengono i termosifoni, l'assemblea dei condomini — all'unanimità — proclama l'inopportunità di esaminare ancora quando e come convenga cominciare accenderli ...

FINE

...o? L'on. Tre-
...uongiorno ci
...morning ».
...rimasta la vo-

Un altro deputato
...nmentato che alcu-
... precedente gene-
...uistate ad un prez-
...i sterline e che es-
... loro mariti, nono
...». Un terzo oratore
... paesi dell'Europa
... — « le donne non

...oratore: chi gli ha
...non hanno prezzo?
...a?

...bato

L'accusato

...omenica del Corrie-
...ultima pagina a co-
...ccusato di omicidio
...Flechter, di 70 anni.
...te a graffi e becca
... « cacatoa » Cocky
... dopo. Il pappagallo
...n attesa che l'auto
...a morte della vec
... causata dalle ferit
...ppure se il suo de
...ltri motivi. Nel pri-
...rerà condannato a

...utornale o la legge

...uica

...va vigilanza

...rettore generale de
...venzione e di Pena
...re di Regina Coeli
...ire senza far troppi
...arato testualmente
...aro che a Roma l'I
... richiede tanti agen-
...no in forza... »
...ro: proprio dopo l'e
... e Lucidi...

Scetticismo
...i cappuccini

...mana » giudicata da'
...puccino », edito dalla
... Perugina

... in cima o in fondo
...mpre collocato.
...esso, in questo mondo
...on trova un Pilato.

...ote mondane

...chiesta relativa alla
...di Reiner nel campo
... il giudice istruttore
...ontestato al marchese
...a sua moglie marche-
... il reato di somminis
...a di stupefacenti, per
... loro rinvio a giudizio

CONTROCAMPO

Anna Magnani « la Goulue »

CHI È DI SCENA? Spettacolo in 2 tempi di Michele Galdieri al Sistina. - *In occasione della « prima di gala » di Anna Magnani, sono incominciate le esibizioni, da parte delle signore, dei cappellini primaverili.*

Noi siamo capitati dietro una poltrona occupata dalla illustre attrice lirica Gianna Pederzini che sfoggiava un cappellino bianco di forma ardita sormontato da un magnifico uccello di paradiso nero.

Signora... — le abbiamo detto timidamente.

Il mio cappello le da fastidio, vero? — ci ha chiesto la signora Gianna.

No, no, signora; soltanto volevo pregarla di una cosa: dato che il suo cappello m'impedisce di vedere la scena, quando c'è da ridere, per piacere, si sposti un pochino sulla destra.

La signora Gianna Pederzini durante tutto lo spettacolo non si è mai spostata.

Benny Carter ed Ella Fitzgerald

JAZZ AT THE PHILHARMONIC

di Norman Granz al Nuovo Quattro Fontane

Raduno di « Montgomery » indossati da frenetici giocherelli e giovinette che durante i due tempi hanno sottolineato alla maniera americana l'esibizione dei concertisti con applausi, urla e fischi. Questo pubblico speciale per tutto lo spettacolo non ha fatto che agitarsi e contorcersi nelle poltrone segnando il tempo con le mani, con i piedi, con la testa, con il busto e con il resto. I più provveduti masticavano « chewing-gum ».

Non mancavano naturalmente, spettatori che pur amando ed apprezzando, come il sottoscritto, esibizioni di questo genere, seguivano attenti, composti e silenziosi le acrobazie dei valorosi ed estrosi interpreti. Ma si trattava di persone di una certa età.

Il pianista Alfred Cortot

ALFRED CORTOT per « Gli Amatori dell'Arte » al Sistina. - *La critica di alcune città dove quest'anno l'illustre pianista ha dato i suoi concerti, ha trovato Alfred Cortot un po' invecchiato.*

Noi non ce ne siamo accorti.

Ma noi, è risaputo, non siamo dei competenti.

ONORATO

Siamo uomini o peperoni?

Scoperta la generazione spontanea degli esseri umani

Sul davanzale di una finestra di Catania, che potrebbe diventare ancor più famosa di quella di Marechiaro, sta da tempo un barattolo di vetro — di quelli che di solito si usano per i peperoni sott'aceto — colmo d'acqua piovana, con sciolti vi i 25 elementi chimici che compongono il corpo umano: un tale scruta ogni giorno il barattolo con la speranza di vedervi nascere un pargoletto.

Gli studi dello scienziato risalgono al periodo della sua prigionia nel Kenia: chinatosi una volta su una pozzanghera per bagnarvi il capo arroventato dal sole, rilevò che nell'acqua stagnante brulicavano i girini, mentre nessuna rana vi aveva deposto le uova. Tornato in Italia, egli ha approfondito la questione, fatto molteplici esperienze, e finalmente ha escogitato il sistema del barattolo in finestra, con i venticinque elementi - base scientificamente dosati.

Tuttavia dalle notizie finora pervenute non sembra che il biologo abbia tenuto conto della materia prima che generò il primo uomo: la creta. Ha pensato lo scienziato a metterne nel barattolo?

E con tutta la creta, ci mancherà sempre il meglio. Il primo uomo fu animato dal soffio divino.

Come rimediare?

Pare che lo studioso siculo non si sia perduto di animo nemmeno di fronte a questa difficoltà.

Con tutti i padreterni che ci sono in giro — ha detto — ne troverò certamente uno che mi soffi nel barattolo.

CICCO

Per i più piccini

PROBLEMINO MORALE

Un ricco barone possiede un'amichetta da 500 mila lire al mese. Preso da improvvisa crisi di coscienza, il nobiluomo decide di cambiare l'amichetta da 500 sacchi con un'altra da 50, e col danaro risparmiato dal cambio, procura lavoro a tanti operai e impiegati disoccupati da 30 mila mensili. Quanti operai e impiegati beneficeranno coi risparmi del barone?

Supponendo che nel paese esistano 10 mila individui nelle stesse condizioni del suddetto barone i quali, uniti da un telepatico slancio di generosità lo imitassero prontamente, quanti operai e impiegati disoccupati cesserebbero di essere tali?

MA.

Carolina è colta in fallo
dall' agente Caccavallo
lei gli sfugge, lui si ostina,
e la porta poi in guardina!

Carolina, Carolina,
cento ed una ne combina
di suicidi una dozzina
ma Totò vigila ognun
e ritorna il buon umor!

TIRO AL BERSAGLIO

L'ON. MERLIN UNO E DUE

IL Cielo sa quanto inchiostro tipografico e quanto piombo abbiamo adoperato per la signora Angelina Merlin. Vignette, DDT, articoli, parodie, a dir la verità gli umoristi dovrebbero erigere un monumento alla signora in parola per l'inesauribile argomento offerto alle loro avide macchine da scrivere. La benemerita legge legata saldamente al nome della simpatica signa di cui sopra non è più da tempo l'argomento del giorno, per cui le varie p.... più o meno respectueuses riposano tranquille nei loro candidi lettini e la zelante promotrice è tornata nell'ombra modesta da lei giustamente desiderata. Ma di un altro Merlin altrettanto modesto vogliamo oggi parlare; di quel tale Merlin il quale, pur avendo a disposizione una rivista di circa quaranta pagine, si rivela completamente alieno da ogni esibizionismo limitandosi come segue:

a) a pagina 2, n. 1 fotografia (mezza pagina) con dedica autografa;

b) a pagina 4, n. 1 profilo biografico di 37 righe, contenente non più del 50% di frasi elogiative;

c) a pagina 14, n. 2 fotografie in pienn attività di Visitatore e di Inauguratore;

d) a pag. 23, n. 1 fotografie;

e) a pagina 29, un centinaio di righe di notiziario sulla visita del Ministro in Calabria;

f) a pagina 37, n. 2 recensioni per neanche due colonne complessive sui volumi degli «Scritti e discorsi» (o qualcosa di simile) del Nostro;

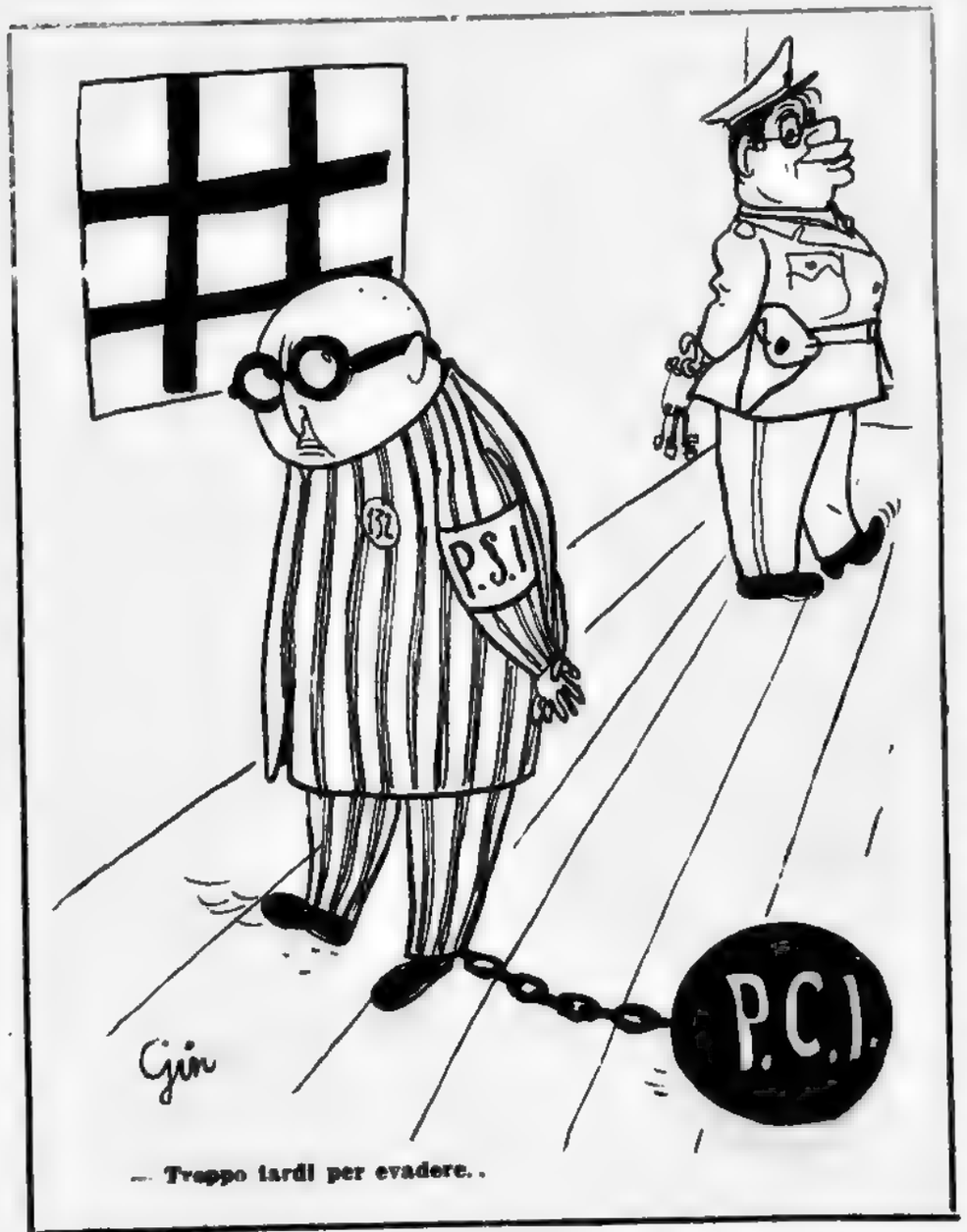
g) varie citazioni sparse qua e là ed allusioni alla Sua opera.

Ma guardiamola insieme, questa «Rassegna dei lavori pubblici» anno I., n. 1, gennaio 1954, prezzo L. 400, abbonamento sostenitore L. 10.000, edita dall'Ufficio Stampa del Ministero, e quindi pubblicazione ufficiale a tutti gli effetti. Essa vanta un direttore, un condirettore e un redattore capo. Qualche maligno insinua (ma noi non lo possiamo credere) che abbia trenta redattori. La carta è patinata, la veste tipografica ottima, la domanda che sorge è ovvia: chi paga? Non mettiamo in dubbio che il contenuto a base di fotografie, profili, notiziari e recensioni sull'argomento Merlin possa attirare legioni di entusiasti lettori, ma quattrocento lire sono tante, e diecimila lire per «sostenere» la Rassegna sono ancora di più. Ripetiamo dunque: chi paga? Chi paga quegli articoli elogiativi al confronto dei quali il Giornale LUCE doveva essere querelato? Chi paga quei clichés come «Il nuovo aspetto del viale della Stazione dopo i lavori di sistemazione», che mostra un comunissimo viale con quattro alberi intorno? A quando una fotografia del «Terzo selcio a sinistra della via Mazzini dopo i lavori di sistemazione» oppure del «Rampino di sostegno della corda per stendere i panni a Roccapriora, inaugurato dal Ministro»? Non vogliamo, intendiamoci, ignorare o diminuire l'opera del Ministero, che sarà senz'altro gigantesca. Desideriamo solo un po' più di serietà e un maggiore ritegno nel riempire delle innocenti pagine bianche di carta di lusso pagata, con ogni probabilità, dai soliti contribuenti.

Quanto al Nostro, sarà soddisfatto: tutta una colonna per lui. Ah! Non abbiamo una Sua fotografia. Ci dispiace proprio.

ROBIN HOOD

— E' proprio deciso a morire: fa il pediluvio nel caffè!



— Troppo tardi per evadere..

Casa mia

Le pulizie di Pasqua

FORSE dipende dal fatto che è nata di sette mesi. Mia sorella, voglio dire. Fatto sta che la fretta le è rimasta. Una fretta congenita, dunque: una strana mania dell'anticipo. Non mi stupirei di trovarla con una gamba fasciata e di sentirmi spiegare che l'ha fatto in previsione di una possibile caduta. Mi pare anzi d'udire la sua dolce voce: *«Se cado, almeno sono già bell'e fasciata. Un pensiero di meno, ti pare?»*.

Il ragionamento non funziona d'accordo. Ma nemmeno lei. Altrimenti non si capirebbe perchè, addì 2 marzo, abbia iniziato le pulizie di Pasqua, che cade il 18 aprile

Inoltre esistono pulizie di Pasqua e pulizie di Pasqua C'è, insomma, chi prende la cosa con normale solerzia, e chi fa, delle pulizie di Pasqua, una missione. Mia sorella è missionaria. Mia sorella è di quelle che non ammettono vie di mezzo. Mia sorella è un po' fatta cosa: se fosse sicura di non urtare la suscettibilità del padrone di casa, demolirebbe i muri perimetrali per spolverarli mattone per mattone.

Si immagini dunque come sia ridotta casa mia in queste grige, fredde, ancora decisamente invernali giornate di primavera: una rivoluzione

E una rivoluzione senza preavviso oltre tutto. Perchè un poveretto come il sottoscritto avrebbe anche il diritto di sapere. Niente. Egli se ne esce una bella mattina lasciando tutto tranquillo e in ordine torna dopo quattro ore, entra in casa chiede scusa per aver stagliato p.ano, sale le scale, entra in casa degli inquilini del piano superiore, chiede scusa per aver sbagliato piano, torna di sotto, entra in casa e vacilla Infine grida:

— Ma allora è vero!

— E' vero che cosa? — risponde la donna di servizio, tutta incappucciata, sbucando di sotto un mucchio di polvere

— Non avrai mica il coraggio di opporti alle pulizie di Pasqua vero? — grida la sorella, da dentro un armadio.

— Allora è proprio vero... — mormora il disgraziato, che sarei poi io. E non posso neanche accasciarmi su una sedia, perchè stanno a gambe in su. Tutto sta a gambe in su Dalla qual cosa intuisco che, molto probabilmente, le regole basilari per una saggia pulizia di Pasqua sono: primo, mettere tutti i mobili a gambe in su; secondo, spostarli da una stanza all'altra; terzo, coprirsi il capo con fazzolettoni che puzzano di petrolio; quarto, raddrizzare i mobili; quinto, rimetterli nelle rispettive stanze; sesto, impiegarci almeno due settimane

Tuttavia io non voglio stare a discutere sul *quanto* e sul *come*. A me infastidisce il *quando*. Io trovo che eseguire le pulizie di Pasqua sessanta giorni dopo Natale e cinquanta prima di Pasqua, significhi andare avanti con l'orologio e indietro col cervello.

Ma non posso ribellarmi. In tema di affari familiari il mio motto è: «Non credere, obbedire e soccombere». Andremo avanti così, e sono certo che mia sorella, fra qualche anno, mi farà trovare la rivoluzione in casa proprio il giorno di Pasqua Non perchè si sarà ravveduta: ma semplicemente perchè avrà deciso di fare per tempo le pulizie della prossima» Pasqua

AMURRI

PROCESSO

Ahi

B A N C
di CREDIT
E D E G I
IMPUTA

Il celebre banchiere [illegible] bese entrò nella lussuos[illegible] bina prenotata da temp[illegible] grande transatlantico. [illegible] disse ai giornalisti accor[illegible] intervistarlo in attesa [illegible] partenza, — mi appres[illegible] un lungo giro di studio[illegible] approfondirmi in te[illegible] bancaria».

I giornalisti annut[illegible] Ben sapevano che nello [illegible] zio di quattro anni a G[illegible] va sono fallite due ba[illegible] chiudendo i battenti al[illegible] provviso con comprens[illegible] soddisfazione dei rispar[illegible] tori, felici di poter lo[illegible] contro l'inflazione.

«Poi, a tempo debito – recherò a visitare gli st[illegible] menti tipografici dei ma[illegible] ri giornali americani. E[illegible] fatti mio intendimento[illegible] fondare a Genova un gr[illegible] giornale. Ho già in ma[illegible] una discreta competenza[illegible] quando un mio illustre c[illegible] ga banchiere mi ha inse[illegible] to a distinguere un quoi[illegible] no da un diario. Lui, p[illegible] retto, per tre anni aveva[illegible] to il giornale senza sap[illegible] e non vi dico a quali pe[illegible] inconvenienti andò inco[illegible] per questa sua ignoranza

I giornalisti presero [illegible] delle dichiarazioni dell'u[illegible] l'affari. Poi, uno chiese: [illegible] non visiterà l'Europa?».

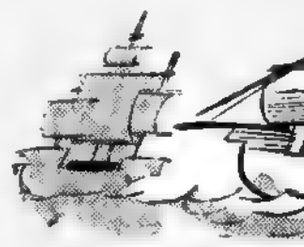
«Sì: visiterò Berlino e [illegible] nevre; mi hanno detto [illegible] laggiu si sono verificat[illegible] sono prossimi, degli inte[illegible] santissimi fallimenti».

«Intraprende spontan[illegible] te questo viaggio, op[illegible] qualcuno lo ha mandato

«Mandato, mandato [illegible] sussurrò il banchiere. [illegible] quasi con un sospiro: [illegible] cattura».

Non si può dire con esattezza nè quando nè come venne fondata Genova, ma secondo gli storici più accreditati e solvibili — salvo che la città non sia stata acquistata di seconda mano da qualche rigattiere saraceno — la sua fondazione dovrebbe coincidere con l'anno 2345 a. C.

Proprio in quell'anno, infatti, il re fenicio G.B. Cav. Schiappacasse promulgò lo editto «ti m'irriti mi, ti tirriti ti, ti l'irriti le» con cui veniva annunciato che a



di PAOLINI & SILVESTRI

Ahi genovesi, uomini diversi

BANCO di CREDITO E DEGLI IMPUTATI

Il celebre banchiere genovese entrò nella lussuosa cabina prenotata da tempo sul grande transatlantico. «Sì, disse ai giornalisti accorsi ad intervistarlo in attesa della partenza, — mi appresto a un lungo giro di studio per approfondirmi in tecnica bancaria».

I giornalisti annuirono. Ben sapevano che nello spazio di quattro anni a Genova sono fallite due banche, chiudendo i battenti all'improvviso con comprensibile soddisfazione dei risparmiatori, felici di poter lottare contro l'inflazione.

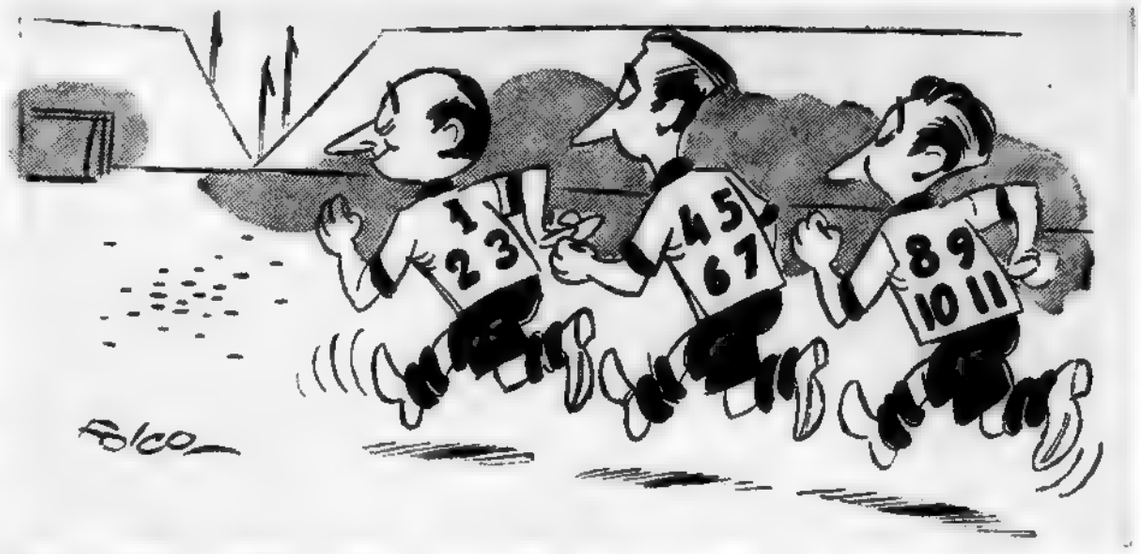
«Poi, a tempo debito — mi recherò a visitare gli stabilimenti tipografici dei maggiori giornali americani. E' infatti mio intendimento di fondare a Genova un grande giornale. Ho già in materia una discreta competenza, da quando un mio illustre collega banchiere mi ha insegnato a distinguere un quotidiano da un diario. Lui, poveretto, per tre anni aveva fatto il giornale senza saperlo: e non vi dico a quali penosi inconvenienti andò incontro per questa sua ignoranza.

I giornalisti presero nota delle dichiarazioni dell'uomo d'affari. Poi, uno chiese: «E non visiterà l'Europa?».

«Sì: visiterò Berlino e Ginevra; mi hanno detto che laggiù si sono verificati, o sono prossimi, degli interessantissimi fallimenti».

«Intraprende spontaneamente questo viaggio, oppure qualcuno lo ha mandato?».

«Mandato, mandato — sussurrò il banchiere. Poi, quasi con un sospiro: «Di cattura».



GENOVA-SAMPDORIA

(La scena rappresenta la sede sociale della Sampdoria. Alle pareti, le fotografie dei trofei riportati e rivenduti al miglior offerente).

ALLENATORE — Domani Tortul non può giocare. Dovremo mettere in campo una riserva.

PRESIDENTE — Sarà prudente toccare le riserve? Io dico che è meglio tenersi una certa scorta...

ALLENATORE — Ma per completare la squadra...

PRESIDENTE — Che completare e completare! Se giocano in dieci e vincono, risparmiamo sul premio di partita.

ALLENATORE — Ma se perdono...

PRESIDENTE — Meglio: risparmiamo ancora di più. Anzi, già che ci siamo, non potremmo mettere da parte qualche altro giocatore? Almeno non corre il rischio di sciuparsi durante la partita... Quanti mediani abbiamo in squadra?

ALLENATORE — Tre, naturalmente.

PRESIDENTE — Male! Perchè il portiere deve essere uno solo e i mediani tre? Le solite ingiustizie, i soliti sprechi. Vendetene subito due al Genoa, che compra a occhi chiusi: e fateglieli pagare bene, perchè noi dobbiamo difendere lo sport puro e disinteressato, e per poterlo fare ci occorrono dei capitali!

(Dissolvenza incrociata con un cane mastino

La scena rappresenta la sede sociale e proletaria del Genoa. Anche qui l'allenatore è a colloquio con il Presidente).

ALLENATORE — La Scafatese dispone di un ottimo terzino sinistro: statura uno e trentasette, torace 54, 42 anni, coniugato con tredici figli.

PRESIDENTE — Potrebbe essere il centrattacco ideale per il Genoa di un altr'anno.

ALLENATORE — A meno che non lo utilizziamo come portiere...

PRESIDENTE — Facciamo una via di mezzo tra il portiere e il centrattacco: gli daremo il numero sei e lo metteremo in area di rigore a fermare i palloni con le mani.

ALLENATORE — Ottima idea. Ma ora, se permette, il problema più urgente è quello di varare la formazione per domani.

PRESIDENTE — Intendiamoci, con la scusa del varo non vorrà mica che io paghi una bottiglia di spumante?

ALLENATORE — Ci mancherebbe! Dicevo: io naturalmente ho riformato completamente la formazione di domenica scorsa. Ho adottato un accorgimento tattico astutissimo: schiereremo quattro ali sinistre e sei mediani destri, e coglieremo la difesa avversaria di sorpresa. Ci sarebbe anche un'altra astuzia: quella di spostare il portiere nella tribuna delle autorità, così lo credono un raccomandato e non gli fanno goal.

PRESIDENTE — Molto bene. I suoi accorgimenti daranno ottimi frutti. Ma già che c'è non potrebbe schierare anche dodici terzini destri, 65 centro sostegni e almeno trecento centrattacchi? Sarebbe l'unico sistema per cavarsela.

ALLENATORE — Ho paura che la federazione si opponga...

PRESIDENTE — Perchè manca di sportività. Perchè non vuole rammentare di quanta gloria è onusto il glorioso blasone rossoblù. Almeno, ci regalino un arbitro e sette o otto segnalinee!

ALLENATORE — Farò un esposto.

PRESIDENTE — Bravo. Poi, lei che è dottore, per favore torni a spiegarmi che cosa significa quella frase che ho detto poco fa, quella del blasone onusto. Adesso vada pure.

(L'allenatore si inchina profondamente ed esce dalla comune. Quindi corre in via Prè per fare acquisto di mezze ali di contrabbando).

Lanterna al Neon

◆ *Tra una quindicina di giorni gli acquedotti locali saranno regolarmente asciutti. In tutte le case, però, verrà distribuito gratuitamente, un opuscolo contenente i principali discorsi pronunciati dalle autorità cittadine sull'erigendo acquedotto del Brugneto.*

◆ *I genovesi spenderanno un occhio. Quello della Lanterna, infatti, verrà presto sostituito con un faro più moderno e di maggiore portata luminosa. Con questo ulteriore perfezionamento delle attrezzature portuali, i genovesi sperano di trovare anche le eventuali cinque lire che potrebbero cadere in terra, di notte, nella pineta di Tombolo.*

◆ *Se i milanesi, in un impeto di generosità, ricostruirono a tempo di primato la Scala con offerte volontarie, i genovesi dopo dodici anni dall'incendio del Carlo Felice, non vogliono essere da meno: e pare che inviteranno i milanesi a indire un'altra, più entusiastica sottoscrizione.*

◆ *Ogni anno, Genova è sempre più apprezzata dai turisti, che indugiano in misura sempre crescente nelle loro peregrinazioni. Presto, infatti, per attraversare la città in automobile tra un ingorgo e l'altro saranno necessarie almeno tre settimane. Soggiorno e pernottamento, per il turista motorizzato, vengono a costare dalle 10 alle 15.000 lire, a seconda della categoria delle multe.*

◆ *Il repertorio di Govi si rinnova. Il grande attore è sempre pronto a lanciare nuove opere teatrali. Pare infatti che per il 1966 rinnoverà il naso finto che porta per interpretare «I maneggi per maritare una figlia».*

◆ *Kid Mannite - New Belinda (Savannah) - chiede se Pa & Si sono nativi di Genova. Loro non se lo ricordano, ma l'anagrafe, che in queste cose ha una certa esperienza, risponde di sì.*

DOVE VAI, BISAGNO?

Non si può dire con esattezza nè quando nè come venne fondata Genova, ma secondo gli storici più accreditati e solvibili — salvo che la città non sia stata acquistata di seconda mano da qualche rigattiere saraceno — la sua fondazione dovrebbe coincidere con l'anno 2345 a. C.

Proprio in quell'anno, infatti, il re fenicio G.B. Cav. Schiappacasse promulgò lo editto «ti m'irriti mi, ti tirriti ti, ti l'irriti le» con cui veniva annunciato che a tutti coloro che si fossero dedicati alla fondazione di città sarebbe stato praticato uno sconto del 50 per cento.

Il mare che bagna Genova — e pare sia stato scelto con particolare cura — è forse tra i più economici del mondo (tranne d'estate) eppure non si può dire si sia mai ristretto.

Sotto Bacicria IV Rag. Parodi, 31 dicembre del 1210, si pensò di evitare lo spreco di incominciare un anno nuovo e di conseguenza il 1210 durò sino a quando l'invasore brigadiere Carmelo, dovendo pagare una cambiale nel 1612, pensò di passare direttamente al 1708.

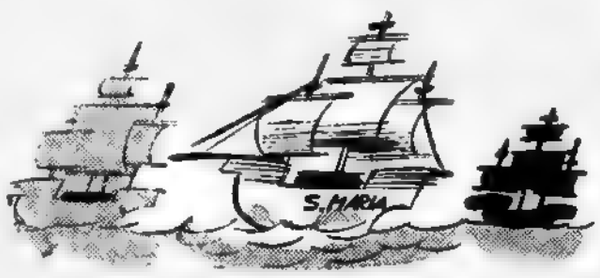
Genova accrebbe maggiormente i suoi traffici approfittando dell'ancora primitivo funzionamento della bussola per cui molte navi, ignare, venivano a scaricare a Genova la merce già pagata dai commercianti di Venezia.

La socievolezza dei genovesi divenne famosa in tutto il mondo da quando il diplomatico Venanzio Geometra Pedemonte impiegò quarantotto anni prima di presentare le credenziali al re di Francia. Soltanto quando seppe che il titolo gli avrebbe dato diritto ai viaggi gratuiti sulla linea Marsiglia-Ventimiglia fece interamente il suo dovere di ambasciatore tramite un nipote di sei anni.

In occasione della calata degli Unni, Peo Doria fece in modo di farli dirottare verso Genova e utilizzò la calata per ampliare il porto.

Nel 1492, Cristoforo Colombo, dovendo inviare un pacco di effetti d'uso ad uno zio atzeco, pur di risparmiare le spese postali si fece finanziare dalla regina Isabella di Castiglia la spedizione in America.

Secondo alcuni accurati studi statistici la città di Genova è per metà ubicata in salita e per l'altra metà in discesa. Con questa scusa, sin dai tempi dei tempi, i genovesi amano passare le loro serate in casa: per principio, non per non spendere.



ATLANTE DI GENOVA

Popolazione: 670.000 purchè sia buon peso.

Risorse del suolo: i marciapiedi di via Granisci.

Risorse del sottosuolo: fognature ingorgate.

Prodotti principali: 3 per 6 uguale 15 (quando si tratta di pagare).

Esportazione: meglio le Alfa: costano meno.

Importazione: siciliani allo stato grezzo.

Forma di Governo: repubbliche rosse (Sestri, Rivarolo, ecc.) con sindaco democratico cristiano che regna ma non governa.

Comunicazioni: filobus 85 e funicolare del Righi. Difficilissime quelle telefoniche.

Carattere del genovese: chiuso a doppia mandata come la cassaforte.

Usi e costumi: all'uso, si può stare tranquilli che viene fatto fino in fondo. I costumi, d'estate, sono da bagno.

Dal rapporto dei Carabinieri:

... per usurpazione di titolo faceva uso di biglietti da visita con la scritta: Rag. Ugo Montagna vassallo».

Usurpazione di titolo? Ma è certo che non gli spetti?

BOLLI
sempre
BOLLI
quotidianamente
BOLLI

SERIE (preoccupazioni desta) L'UCCIARDONE. Ne esce uno al giorno per affrancatura «aerea». Questo da 10 minuti è color caffè tendente al cane che fugge. In successivi valori della stessa serie, altre belle figure riproducenti ognuna gli stessi do'ori di pancia con mezzi vari.

Arraugiate fresche

Gina Lollobrigida:
LA LATTERIA NAZIONALE.

●

Questa faccenda della Caglio ha fatto venire il latte alle ginocchia.
LATTE CAGLIATO.

●

ol caro-carne i pensionati debbono vivere esclusivamente di verdure.
SICUT ERBA IN PRINCIPIO NUNC ET SEMPER...

... BARZELLETTA BINACA

Senza parole.

Vi è piaciuta? Allora ridete pure senza timore E' una vera soddisfazione poter mettere in evidenza una bella e sana dentatura ottenuta mediante l'uso quotidiano di BINACA, il famoso dentifricio scientifico

SPORTRAVASATURE

MINISTERO DELLO SPORT

— Giovanotto, un'altra volta che vi sorprendo a lavorare, invece che a leggere il «Corriere dello Sport» vi licenzio su due piedi, avete capito?!

Calcio di rigore a JOHN HANSEN

CHE delusione, caro Mister John! Fino a ieri Lei impersonava alla perfezione il tipo del grande calciatore danese serio e colto, noi ammiravamo in Lei non solo la sua grande classe ma anche il suo peso intelligente; ci piaceva il suo stile sia che lo esprimesse in un passaggio sul campo sia che apparisse dalla sua prosa di giornalista sportiva (previa opportuna traduzione...). Insomma Lei era più importante del suo ambiente e per la Danimarca, perchè offriva lo spettacolo di un grande atto alato serio e ciò valeva a compensare più di qualsiasi attività diplomatica le ben note stranezze di altri ossi danesi.

Ora, domenica Lei ha sbagliato un calcio di rigore decisivo per la sua «Juventus»... Un errore del genere è sempre grave, specie quando viene quasi a coronare una stagione sportiva complessivamente opaca, il punto che in molte partite da Lei disputate quest'anno il pubblico la riconosceva soltanto dalla sua statura enormemente più alta del livello del suo rendimento... Senonchè un semplice errore di esecuzione sarebbe umano e noi inumani a infierire se non sul vinto per lo meno sul proveniente; ma... ci sono errori ed errori, così come ci sono giocatori e giocatori. Un giocatore di valore mondiale, come Lei, che sbaglia prima ancora di toccare il pallone sul fatale segno degli undici metri, non può essere perdonato! Lei infatti è stato veramente ingenuo da «farsi troppo vedere dove intendeva indirizzare il pallone, da come aveva disposto il piede di battuta, tanto più che lì batte d'ordinario sempre sullo stesso lato...»; così ha detto il portiere avversario alla stampa, precisando che parare il tiro non è stato troppo difficile! Eppure guardi, noi non siamo cattivi avremmo punito il suo errore con un calcio di punizione, senza le sue dichiarazioni dei colleghi (calciatori italiani e s) è affrettato a prendersela con i dirigenti, rei... di farglielne tirare uno ogni due o tre mesi, di rigori mentre a suo dire, la specializzazione richiede continua pratica del tipo di tiro... Ma scusi, Lei crede che sia nelle possibilità dei dirigenti bianconeri ottenere dagli arbitri la concessione di un paio di rigori a partita per suo esercizio e non crede che tale allenamento lei potrebbe compiere nelle apposite sedute infrasettimanali? No caro Hansen non siamo più d'accordo e poi... Lei ha sbagliato verso la fine anche uno dei suoi speciali tiri di testa che una volta erano attrattanti goal... Si attenti, Hansen anche con la testa...

Punizione a FIROTTO

Questi ragazzi! Una ingenuità dopo l'altra e poi al momento della resa dei conti magari soffrono per le punizioni... Non potevamo chiudere un occhio sull'errore commesso dal giovane centrattacco del Genoa all'inizio della gara con la Fiorentina (quando dopo aver evitato l'intervento del portiere viola tirava in porta troppo debolmente consentendo a Magni di arrivare in tempo a salvare) ma di fronte al suo comportamento al 31' del primo tempo della gara suddetta non possiamo transigere con la coscienza: è un dovere in difesa del buon costume calcistico. Pensate un po', questo Firotto trovandosi in fuori gioco, non soltanto non ha proseguito l'azione fino a segnare un goal (come qualsiasi attaccante che si rispetti fa d'abitudine, sconfinando di non aver udito l'intervento arbitrale...) ma addirittura ha «allargato le braccia segnalando la sua posizione» ancor prima del fischio dell'arbitro» (dalle cronache). Attento, giovane Firotto, perchè una volta presa questa strada si arriva molto lontano dalla fama calcistica..

Punizione a BONAFIN

Un altro giovane da correggere! Auguriamoci almeno di essere tempestivi... Caro Bonafin, Lei giuoca due partite in campionato e segna un goal a partita; arriva la terza gara ed è addirittura quella del suo Bologna con l'Inter, un incontro cioè di grande rilievo. Tutti si attendono da Lei che dimostri di conoscere quel proverbio «Non c'è due senza tre» che le è stato certo diffusamente spiegato e invece Lei non soltanto non lo applica, ma va a sbagliare verso la fine della gara un goal già fatto, un pallone che bastava spingerlo, trovandosi a tu per tu con Ghezzi, dopo che il grande Giopannini con un gentile errore le aveva lasciato via libera verso la rete, verso la gloria e verso il rispetto del proverbio... Questi sono errori gravi caro giovane; sì, ce ne accorgiamo Lei è rosso anche per la vergogna oltre che di capelli, ma noi non possiamo fare a meno di darle questo calcio di punizione di cui Lei ne comprenderà certamente il beneficio ed intrinseco sprone, insieme ad un consiglio: stia bene attento che a ricarglielo non sia il suo allenatore Viani che non crediamo che scherzi eccessivamente, ma che soprattutto è ben noto per la micidiale potenza dei suoi fumosi interventi...

LAIS

PITIGRILLI
DIZIONARIO ANTIBALLISTICO

ABITUDINE — Una serva che finisce per sposare il padrone *(Véron)*.

ACCENDISIGARO — Quale successo avrebbero avuto i fiammiferi, se fossero stati inventati dopo l'accendisigaro! *(De Croisset)*.

SUCCESSO — Cominciate ad avere del successo, e ci saranno sempre degli imbecilli che vi troveranno del talento. *(Edouard Pailleron)*

VECCHI LIBRI — Ogni libro nuovo è la rimescolatura di date, di idee, fatti nomi presi ad altri libri e disposti in modo un po' diverso. Appena è stampato va a prendere posto negli scaffali finchè un nuovo scrittore lo tira fuori per estrarne un'idea, o un fatto, o una data o un nome che mescolerà con altri elementi tratti da altri libri, e ne farà un libro nuovo. Tanto vale leggere un libro vecchio *(Pitigrilli)*.

ALTRUISMO — Siamo fatti gli uni per gli altri, dicono gli altri *(Pitigrilli)*. — Se con uno dei tuoi peli tu potessi salvare l'universo, non lo dare *(Yang-Ciù)*

AMERICA — Continente al quale successe come a quella ragazza: uno la scopre e un altro le dà il suo nome *(Angelo Frattini)*.

AMICO — L'amicizia è un contratto col quale noi ci impegnamo a rendere piccoli servigi a qualcuno affinchè egli ce ne renda dei grandi *(Montesquieu)*. — La sola cosa che fa un amico è accompagnarti in farmacia se hai il sangue al naso, o imprestarti cinquanta lire se te ne occorrono diecimila *(Pitigrilli)*.

AMORE — Un bacio, due baci, tre baci, quattro baci cinque baci, quattro baci tre baci, due baci, un bacio, nessun bacio *(Pitigrilli)*.
Si ha il colpo di fulmine durante tre minuti, ci si desidera durante tre giorni ci si ama tre mesi, si litiga tren t'anni e i figli ricominciano *(Hippolyte Taine)*. — Mi annoio, ecco come è incominciato, mi annoiava, ecco come è finito *(Dumas figlio)*. — Prima sono parolone, mentre dura sono paroline, e dopo sono parolacce *(Pailleron)* — In materia d'amore e di testamento, quello valido è l'ultimo che annulla il precedente *(Pitigrilli)*.

AMOR Proprio — Adulare se stessi si chiama amor proprio, adulare gli altri si schiama adulazione *(Erasmo da Rotterdam)*.

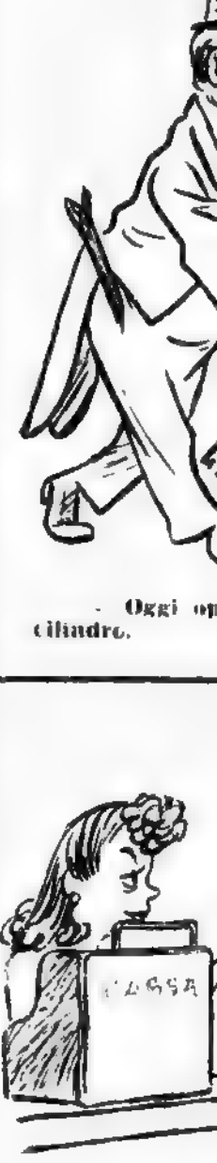
APE — Una vespa sentimentale *(Ferrante Alvaro De Torres)*.

AQUILA — Nome che le oche danno al loro piccolo *(Zamacois)*.

(Consenso Aut. Edit)

MILANO MANCA

— Non h... hanno visto ... difestare la ...



— Oggi o... cilindro.

Sì, signo...

RILLI
IO
RIO
TI
LLI
CO

. Una serva
er sposare il
n).

GARO — Qua
vrebbero avuto
se fossero sta-
dopo l'accendi-
roisset).

— Comincia
successo, e c
re degli imbe
troveranno del
ard Pailleron)

BRI — Ogni li-
la rimescolatu
idee, fatti no
altri libri e di-
o un po' diver
stampato va a
o negli scaffali
ovo scrittore lo
r estrarne un
tto, o una dat
che mescolera
menti tratti da
e farà un libro
o vale leggere
chio (Pitigrilli).

O — Siamo fat-
gli altri, dico-
Pitigrilli). — Se
tuoi peli tu po-
l'universo, non
ng-Ciu)

— Continente
ccesse come a
a: uno la sco-
ro le dà il suo
o Fraltini).

L'amicizia è un
l quale noi ci
a rendere pie
a qualcuno, al-
e ne renda dei
tesumen). — La
e in un amico
narti in farma
sangue al naso,
cinquanta lire
orrono diecimila

Un bacio, du
ci, quattro baci.
quattro baci
baci, un bacio.
(Pitigrilli).
o di fulmine du
nuti, ci si desi-
tre giorni ci si
i, si litiga tren
gli ricominciano
aine). — Mi an
ome e incomin-
nolava, ecco co-
Dumas figlio). —
parolone, men-
o paroline, e do
lacce (Pailleron)
ia d'amore e di
quello valido è
annulla il pre-
igrilli).

oprio — Adulare
i chiama amor
lare gli altri si
lazione (Erasmo
m).

Una vespa senti-
Ferrante Alvaro

. Nome che le
al loro piccolo

nso Aul. Edit)

MILANO MANCA

Una signora, rincasando dopo aver assistito alla proiezione del film «Giuseppe Verdi», ha tentato di asfissiarsi col gas

— **Non bisogna esagerare, signora. Pensi che avverrebbe se tutti quelli che hanno visto il film «Amori di mezzo secolo» seguissero il suo esempio per manifestare la loro opinione.**

La Polizia ha rilevato che negli ultimi furti con scasso i ladri hanno sempre agito con i guanti.

— **Oggi operiamo in un quartiere di lusso: di rigore l'abito da sera e il cilindro.**

La «gioventù bruciata» di via Montenapoleone.

Sì, signorina: il conto l'ha già pagato quel signore.

rasatura Morbida

CONCORSO A PREMI

L. 15000

Il nuovo rasoio Philips a doppia testa rade senza irritare la pelle, velocemente, in modo impeccabile.

PHILIPS

RASOI ELETTRICI

trionfo della tecnica

Concessionaria esclusiva per l'Italia
S. r. l. MARIO MELCHIONI
MILANO — Piazza Costello n. 2 — Tel. 874595 - 898059

dolori reumatici lombaggini

IMPIEGATE LA
ASPIRINA
BAYER

FUMATORI
le catene che imprigionano la vostra volontà potranno essere spezzate! Il Trattamento Atabagico disintossicando vi libererà dal prepotente continuo bisogno delle sigarette. L'Atabagico vi renderà salute e serenità di spirito
Ricordate:
ATABAGICO

Talvolta le forze vitali non sono compromesse da malattie vere e proprie ma ridotte per età, strapazzi, disagi. Allora vi aiuta
OKASA

il ricostituente nervino attivo per eccellenza ghiandolari, vitamine, preziosi agenti minerali
Per uomo per donna in tutte le farmacie
Opuscolo gratis Hormo Farma Casella postale 1657 Milano

NEURASTENIA — DISFUNZIONI
SESSUALI
DEFICIENZE - ANOMALIE - SENILITÀ
CURE RAPIDE
Prof. Dott. C. FRANK
DOCENTE DI NEUROPATOLOGIA DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA E MUENCHEN (Germania)
ROMA - Via Nazionale n. 103
(Decreto ACIS n. 3521 del 2-2-1958)
Opera sulle Cure naturale innocue di Ringiovanimento L. 650
Opuscolo gratis (chiuso L. 50)

URINARIE - VENEREE
Disfunzioni sessuali - Pelle - Dottori Gr. Uff. G. e L. IZZO (specialisti) NAPOLI Via Roma, 418 - SARNO, Via Roma, 112 lunedì, merc., sab.) - Consulti per lettera

La Tribuna illustrata

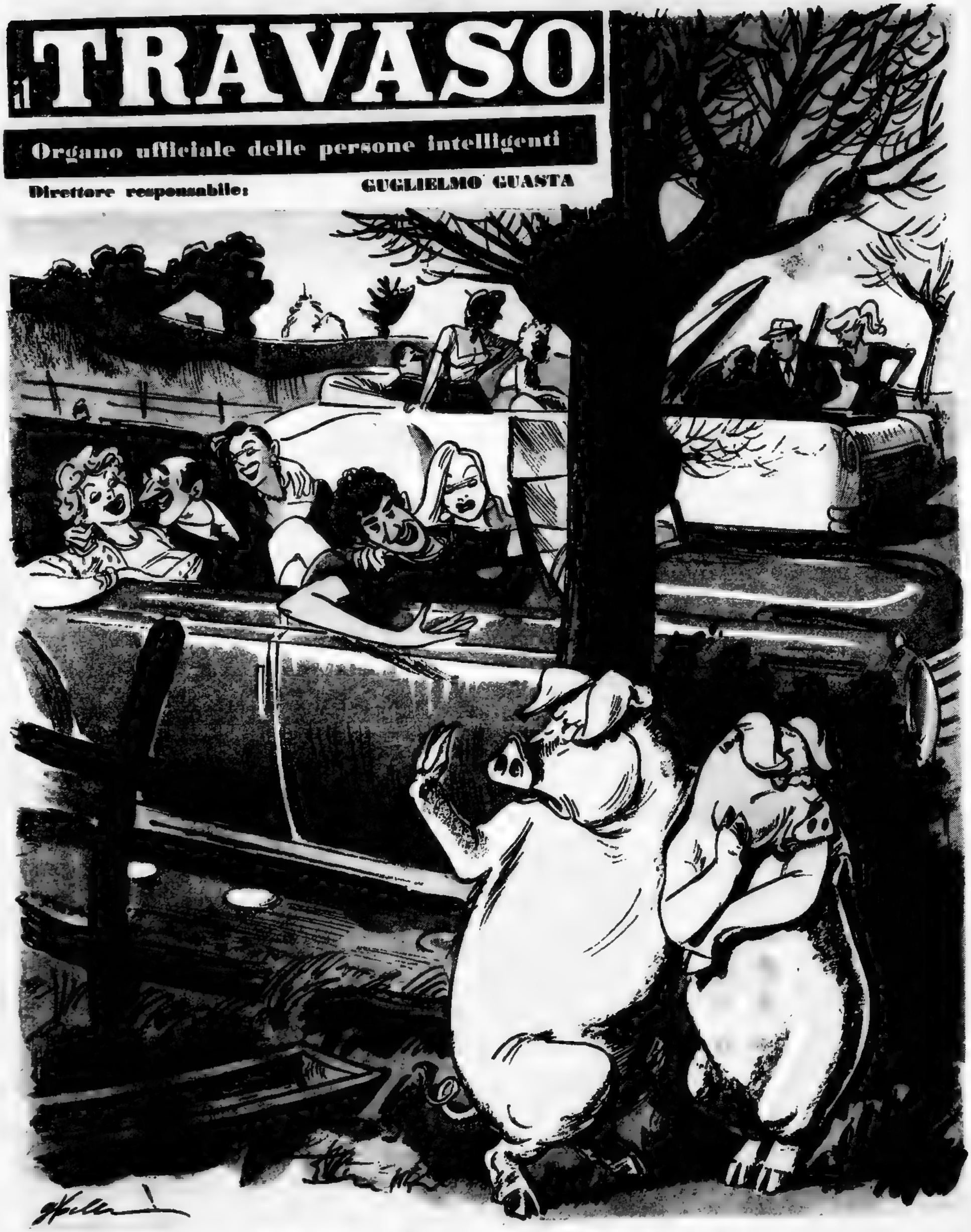
è il settimanale d'attualità

che fa per voi

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore responsabile: GUGLIELMO GUASTA



UOMINI E BESTIE

— Abbiamo combinato un'orgetta segreta fra uomini e donne di « primo piano »... Venite anche voi?
— Ohibò! Noi non siamo porci fino a questo punto.

I PREMI DI CUCCAG

mensilmente assegna tori più meritevoli di Perle giapponesi D.D.T., segnalazioni giorni perduti » ecc

PREMI in contan l'ammontare di 10 — offerti dall'Am zione del « Travaso

DUE scatole « Gr sortimento » offert **PERUGINA** di Peru premi»

UNA cassetta di Diva » — tipo espo in U.S.A. — conter 20 a 25 kg. della più pasta alimentare de in formati vari — dalla **DITTA S** di **GRAVINA DI**

UNA scatola degli bili « **Confetti di S** offerti dalla inegu Fabbrica « **MARIO**

DUE SCATOLE « niversario **BUTTON** tenente ciascuna specialità dietetiche mentari offerte dal **BUITONI** (due pre

DEU bottiglie di « offerte dalla Ditta **A** di **Benevento**.

QUATTRO para **CAFFE' MINGO** **WACUUM** ocerta d ta **F.LLI MAGNI** Firenze (due premi

SEI scatole (32 ra scuna) del delizioso **TEA** offerti dalla D **TLEY & CO LTD** d

DUE pacchi as to degli utilissimi **BRILL**, offerti dal **Brill** di Milano

«**Superzagara**» off la Ditta « **FIORI D** **BRIA** » di **Reggio**

Acqua di Colonia « offerta dalla Ditta **DI CALABRIA** » d **Calabria**.

TRE bottiglie da di **Superinchiostro** **Nero** » in tre color dalla Ditta **ERNEST** di **Bologna**.

DUE bottiglie di « **Tre Moschettieri** » dalla Ditta **R. BISS** vorno.

VENTIQUATTRO nette della Fabbric **NE NEUTRO BEB** lano

UNA scatola di « **Barbone** » prodott impone della Societ **BARBONE** di Mila

PREMIO BRE

Il vostro sara rivelat **MIRAMIDE** Aleardi, 19 inviandole manoscritto non rigata so questo

BUONO - TRA
per un respos
SAMIRAN

I PREMI DELLA CUCCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Perle giapponesi, Motti, D.D.T., segnalazioni per « i giorni perduti » ecc

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del « Travaso »**.

DUE scatole « **Grande Assortimento** » offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi)

UNA cassetta di « **Pasta Diva** » — tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA.**

UNA scatola degli inimitabili « **Confetti di Sulmona** » offerti dalla ineguagliabile Fabbrica « **MARIO PELINO** »

DUE SCATOLE « 125° Anniversario **BUTTONI** » contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi)

DUE bottiglie di « **Strega** » offerte dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento.**

QUATTRO barattoli di **CAFFE' MINGO ULTRA VACUUM** offerti dalla Ditta **F.LLI MAGNELLI** di Firenze (due premi).

SEI scatole (32 razioni ciascuna) del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra**

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill** di Milano

«**Superzagara**» offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria.**

Acqua di Colonia « **Nassak** » offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria.**

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** « **Gatto Nero** » in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna.**

DUE bottiglie di « **Brandy Tre Moschettieri** » offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno.**

VENTIQUATTRO saponette della Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**

UNA scatola di **100** lame « **Barbone** » prodotto che si impone della Società **BEBE' BARBONE** di **Milano**

PREMIO BRESCIA

Il vostro avvenire vi sarà rivelato da **SEMIRAMIDE** (Via A. Aleardi, 19 - Brescia) inviandole un breve manoscritto su carta non rigata con acclusо questo tagliando:

BUONO TRAVASO
per un responso di
SEMIRAMIDE

1 x 2 = 1000

GINNASTICA DELLE MENINGI

12

. . . . . .

. . . . . .

PUBBLICHIAMO *in ogni numero due vignette che non hanno alcun nesso logico fra di loro. Si tratta di ideare una dicitura, una battuta (Preferibilmente umoristica, oppure una frase qualsiasi, un semplice commento, una esclamazione) che valga indifferentemente per le due vignette.*

In altri termini i lettori devono prendere due piccioni con una fava e più esattamente ***DUE VIGNETTE CON UNA BATTUTA.***

All'autore della risposta più spiritosa — a giudizio insindacabile dei Giudici Costituzionali della Repubblica di Guastogna — verranno inviate

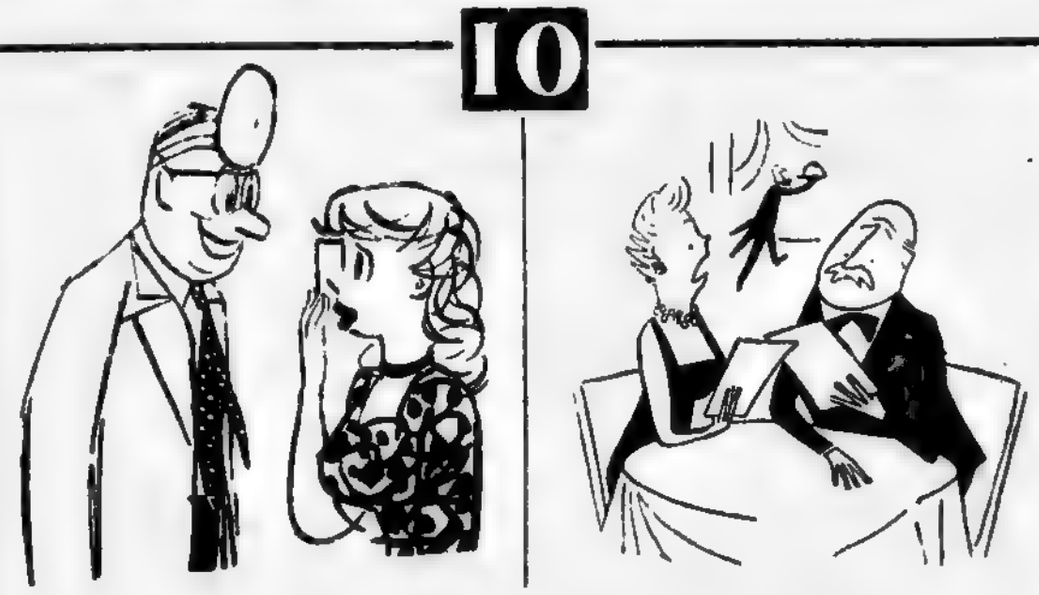
1000 LIRE

in contanti, restando inteso che, come per i Premi della Cuccagna, i conti si fanno a chiusura di mese

Nel caso che la battuta fosse stata inviata da più lettori, il premio non verrà diviso ma assegnato con sorteggio.

Le altre risposte meritevoli saranno citate all'ordine del giorno.

10



— Non intendo farmi spogliare per la gola!

Rina FERRO - Lungarno Sonnino, 4 - PISA

— **Mi farà male? — F. ACQUA, Sanremo.**
— **Senza lenti mi piace di più! — L. GIOANNINI, Savona**
— **Da dove vogliamo cominciare? — G. TONOLETTI, La Spezia.**
— **Il mio debole è la gola! — U. POZZO, Torino**

Ripetiamo ancora una volta per tutti coloro che non hanno tenuto conto dello spirito del concorso che la dicitura, o battuta deve essere valida indifferentemente « per ciascuna delle due vignette » e non riferirsi « alle due vignette insieme ».

N. B. - Incollare la doppia vignetta sopra una cartolina postale scrivendoci sotto la battuta bivalente. A tergo del lato dell'indirizzo (Al. TRAVASO, via Milano 70, Roma) indicare chiaramente cognome e domicilio del mittente. Avete una settimana di tempo per l'invio delle soluzioni

IL CANE
amico dell'uomo?
è un « detto »
finito
da quando
sentiamo
parlare di Tito.

●

LASCIATA
la mia ragazza
l'ho vista
tirar fuori
il fazzoletto
e le ho detto:
— Non sarai
così pazza
da piangere...
— Macchè!
voglio vedere
se abbocca
un altro merlo.

●

— PAPA'
mi ha
insegnato
a contare
fino a dieci
— dice il figlio
del baro —
« Uno, due, tre,
cinque,
sette,
fante, cavallo
e re... ».

●

IL RAPINATORE
è un tipo raffinato:
spogliato
l'aggredito,
gli ha restituito
disgustato
la cravatta
americana.

●

IL MILIARDARIO
dal ponte
del suo panfilo
getta un pacchetto
di banconote
al naufrago
che gli ha
chiesto aiuto.

FERRI

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI Roma - via Milano 70
TELEFONO: 63141 63142 63143

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 65
ITALIA ESTERO
Anno Sem. Trim. Anno Sem. Trim.
IL TRAVASO
1.850 1.000 525 2.500 1.300 700
IL TRAVASISSIMO
650 350 180 900 [illegible] [illegible]
TUTT'E DUE
2.250 1.200 650 2.970 1.575 [illegible]

STATI UNITI e CANADA
potete mandare ordine alla ITALIAN BOOK COMPANY
145-147 Mulberry Street
NEW YORK 13 N. Y.
IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2.75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 2

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agenzia esclusiva MICHELANGELO
Soc. S P O Surrey Hills E 10
VICTORIA Australia
IL TRAVASO (settimanale)
Una copia Tre mesi
1/6 L. 1 8 0
Sei mesi Un anno
L. 2 12 10 L. 5 4 0
IL TRAVASISSIMO (mensile)
10/- L. 1 16 0
2 -

PUBBLICITA' G. BRESCHI Roma Tritone 109 (telefono 4491) 4874611 Milano Salvini 10 (telefono 870907) Napoli Mattatoni 8 (telefono 21857)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna S. p. A. Via Milano 70

TRAVASO

SENZA PAROLE

SIESTA

TRAVASO

CAMBIAMENTI DI SESSO

NORMANNO

— E' una femminuccia, ma non si preoccupi, fra un paio di mesi avrà il maschietto che desiderava.

— Non siete libera ? Ma quando vi ho chiesto se siete fidanzata, mi avete risposto di no !
— Appunto: sono sposata!

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

HAREM
— Il Sultano sta invecchiando, poveretto ! Negli ultimi tre mesi ha già assunto tre controfigure.

— Maleducato! Farmi fermare la nave per chiedermi un cerino ?!

— No, il dottore non è in casa, mi spieghi pure, sono suo figlio.

SPIRITO VENDICATIVO
— Quanto pagherei che i funghi che abbiamo mangiato stamattina fossero velenosi !

— Per semplice curiosità : si può sapere almeno qual'era la dannata combinazione della vostra maledettissima cassaforte ?!

SUPERASSI
— Ha firmato il contratto, col patto che per le azioni di poco conto avrebbe fatto lavorare la riserva ...

LA DECISIONE È PRESA:

N. 1[illegible] del 2[illegible]

il TRAVASO cambia indirizzo!

come è meglio spiegato a pagina 5

DICHIARA IL VERO

L'ITALIA — Come mai sei nero?
L'ITALIANO — E me lo domandi?

MANIFESTANDO I REDDITI

— Strano, è una mano sinistra.. Perchè?
— Perchè questo della dichiarazione dei redditi è stato un colpo mancino.

LA MODERNA TECNICA DEL RADERSI CONSIGLIA:

prima e dopo

PRORASO

prima ammorbidisce la barba e anestetizza la pelle

dopo rinfresca e disinfetta

Refrigerio potente! Sollievo di tutti i piccoli, ma tanto fastidiosi guai dei radersi.

LA TORRE di BABELE

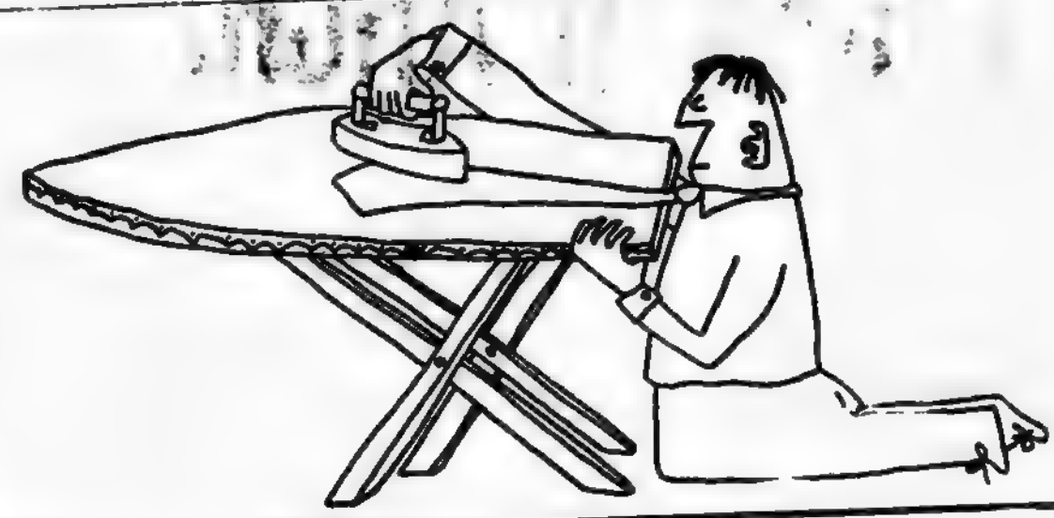
UERNER WITTING

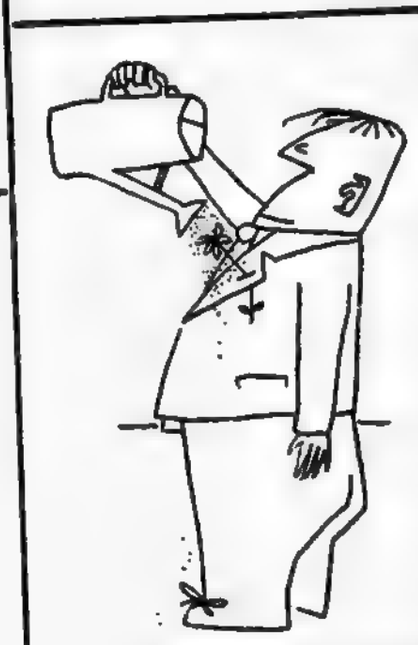
Arrivava a Londra qualche mese fa, con una cartella di disegni sotto il braccio, un giovane di ventisette anni, danese come Amleto e che si chiama Uerner Witting come pochi.

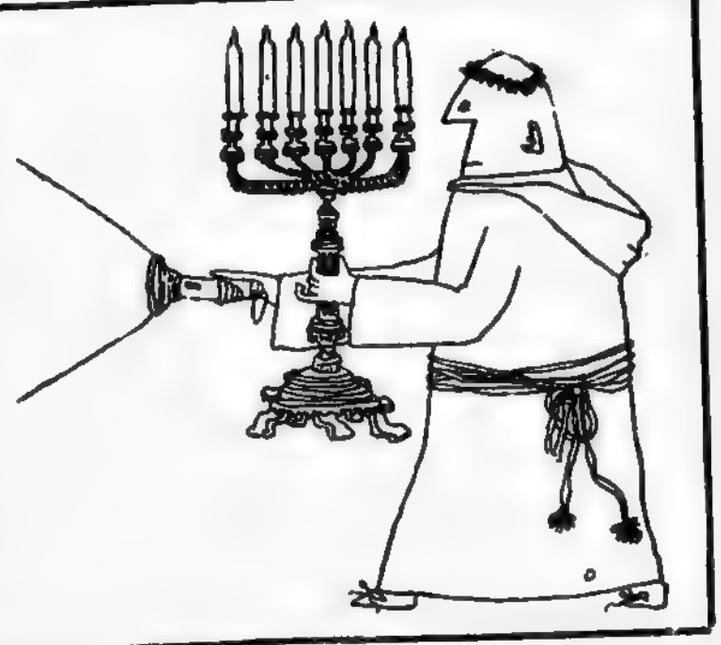
A quanto egli asserisce, si sentì punto improvvisamente, una notte, dal desiderio di girare il mondo e per pagarsi il costoso capriccio gli venne in mente di provarsi a disegnare.

Pure a voler credere che fino a quel momento non avesse mai preso una matita in mano, doveva pure aver meditato a lungo e molto profondamente su Steinberg per assorbirne, come gli è accaduto, tutte le caratteristiche.

Ad ogni modo, Witting è ora un delizioso disegnatore, se anche non originalissimo, ed ha molto spirito, molto gusto, una moglie e due bambini. Veste in modo sfolgorante Verde smeraldo e color pulce sono le tinte che preferisce. Le sue composizioni, come si vede dai saggi che pubblichiamo, fanno a meno di battute o didascalie.







di 22 tipi

SONO I CIONDOLI
PORTAFORTUNA
PORTACHIAVI
del TRAVASO

Questi autentici distintivi dell'intelligenza comprendono ora gli oroscopi del « Mago T » Scriveteci in che giorno e mese siete nati, inviateci L. 300 (più 100 lire per la spedizione) e presto riceverete il talismano portachiavi recante da un lato il vostro segno zodiacale e dall'altro il vostro destino.

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, Via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 20-335
Uffici in ROMA • MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico
1.848.000 schede Regito Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____
_____
Via _____
Tel. _____ *Città* _____
Luogo d'origine della famiglia _____
_____
Inviatecele incollate su cartolina

22 tipi

O I CIONDOLI
TAFORTUNA
TACHIAVI
TRAVASO

autentici distintivi
igenza comprendono
oroscopi del « Mago
octeci in che giorno
iete nati, inviandoci
ù 100 lire per la spe-
e presto riceverete l
o portachiavi recan-
lato il vostro segno
e dall'altro il no-
tino.

ISTITUTO
ARALDICO
ITALIANO
Via Benedetto Castelli
— Telefono n. 30-335
ROMA • MILANO
CHE PER QUALSIASI
FAMIGLIA
chedario Araldico
00 schede Regio Notarile
ndicarci le cose che notizie
stemma della nostra casata.
e Nome
Città
origine della famiglia
ole incollate su cartolina

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• o Lire 40 ROMA, 21 marzo 1954 N. 12 (A. 55)

LEINONSACHISONOIO — L'ho detto e lo esigo: adesso dobbiamo andare fino in fondo!
IL GEN. CAMBRONNE — Beh, mi pare che come principio vi potete accontentare.

Il redattore sportivo

I LOTTATORI convenuti per la gara internazionale, tentavano inutilmente di confortare Kostia Makaeff, abbattutissimo:

— Vorrei sapere che gli ho fatto al redattore della *Staffetta Sport* per trattarmi così... — flottava il buon gigante.

— Trattarti come? — chiese uno dei lottatori avvicinandosi al gruppo solo in quel momento.

Lo ha offeso gravemente — spiegò un altro.

— Cioè?

— Lo ha chiamato Herculus in terra. Ieri gli aveva dato del Teseo...

Non bisogna badare alle parole

Dici bene tu — piagnucolò Kostia — ma il giornale va al mio paese e laggiù lo leggono tutti Che concetto si devono fare se uno della stampa mi appiccica un soprannome di quella specie a me Herculus! Ti pare una cosa bella?

Non dico questo, però.. E scusate che vuol dire?

— Con precisione non lo sappiamo, ma non c'è dubbio che deve trattarsi di uno sfotto

— Bisogna decidere qualche cosa... Quello là a lasciarlo fare, rincarerà la dose e chi sa che sorta di appellativi ti caccia fuori

I colleghi dell'offeso discussero a lungo la linea di condotta da tenere e finirono per trovarsi d'accordo sull'opportunità di affrontare il redattore della « Staffetta »

* * *

Quella sera Detrosky, il giornalista di cui si parlava - se ne tornava a casa lemme lemme attraverso il meno frequentato dei viali del Giardino Pubblico, contando le stelle, allorchè da un cespuglio sbuco fuori una imponente forma umana. Il redattore si fermò allarmato.

Illustrissimo — flautò la grandiosa mole con la timida vocina di Kostia — Poco fa, al principio del viale, non avete perduto per caso 10 rubli ?

— Credo di no...

- Eppure, ve li ho visti io cadere dalla tasca.

— Voi non siete Kostia, il lottatore?

Appunto... Ecco i vostri 15 rubli Prendeteli.

Ma questo è un biglietto nali neanche li guarda: ma da 25 rubli — esclamò il giornalista sempre più meravigliato.

— E che fa? Voi me ne date 5 di resto e i conti sono a posto.

Finalmente il redattore capì, accettò il biglietto, diede il resto e si portò la mano alla falda del cappello.

— Allora — chiese timidamente Kostia — posso contare che...

— Lasciate fare a me. La « Staffetta » del giorno dopo diceva: « *L'incontro più importante della competizione di lotta libera è stato ieri quello dell'Antinoo Makaeff contro l'ungherese Ogali. In una stretta impressionante, il Makaeff, degno dello scalpello di Prassitele allorchè costrinse al tappeto l'orso del Danubio, ci sembrò Sisifo. Titano.*

* * *

Nuova riunione dei lottatori.

Lo sdegno di tutti era enorme. Appariva chiaro, ormai, che quell'acido e maligno resocontista sportivo doveva avere un fatto personale col mite Kostia. Qualcuno avanzò l'ipotesi che « l'orso ungherese » potesse avere la stessa loro idea snocciolando al giornalista una *busterella* più pingue, ma alla fine prevalse la tesi che il Detrosky dovesse piuttosto avere un suo candidato da mettere al posto di Kostia e che perciò sperasse di costringere quest'ultimo a ritirarsi dalla contesa Durante la discussione dei compagni, Kostia flottava:

- Dirmi degno di essere preso a colpi di scalpello! Non gli basta avermi chiamato anti... anti... che cosa? F Sifone... E Titano!

Tutti lo compativano.

— Devi ridurlo alla ragione! — intervenne il peso medio, un polacco, — questi fetenti di giornalisti credono che, a loro, sia tutto permesso. Ieri al povero Mustafà, il sudanese, non hanno dato del figlio di... figlio di... di non mi ricordo.

— Sì, è vero, l'ho letto anch'io — fece un'altro — Lo hanno chiamato figlio d'un vecchio continente e generato dal Sahara.

Dev'essere come dire figlio di una cagna, che vi credete?!

— Ma vedete — fece Kostia — almeno lui, il negro non sa il russo e i nostri giorlo sono nato a Mosca e so leggere...

Tutti lo guardarono con compassione. Pensavano che domani avrebbe potuto accadere la stessa cosa ad ognuno di loro.

Anche quella sera, il giornalista attraversando il Parco per tornare a casa, fu, abbordato da Makaeff, ma in edizione molto meno corretta:

— Sentite — incominciò stavolta il lottatore senza timidezza. — Il vostro agire non mi sconfinfera...

— Ah sì, ancora non vi basta?

L'atleta sentì salirsi il sangue alla testa:

— Porc... Che cosa pensate di quest'assaggio??

L'assaggio su cui con voce tremante d'indignazione aveva chiesto il parere della stampa ufficiale era il suo formidabile pugno, che fece uscire un fiotto di sangue dal naso sul quale si era abbattuto. Spaventato e con un urlo di dolore, il redattore della « Staffetta » si voltò per squagliarsi. Kostia sogghignò in maniera terribile.

— Questo per l'Anti... Be, non ricordo che razza di anti fosse. E questo per Herculus e annessi... e giù un pedatone sul di dietro del giornalista Che ne dite? Seguitate a giudicarmi male e ne avrete a dozzine, dell'uno e dell'altro tipo Ci siamo capiti?

— Certo! — esclamò il redattore sforzandosi di sorridere. State tranquillo!

. . . . . .

Rincasando, pensava, fra un'imprecazione e l'altra:

Vorrei sapere perchè mi ha malmenato così! Non gli è bastato nemmeno Antinoo.. pretenderebbe che lo chiamassi Padreterno? Per venti sudici rubli? E mi picchia pure! Ma gli faccio vedere io, gli faccio! Non l'avrai vinta, presuntuosaccio d'un gorilla!

E infatti, nel resoconto sportivo del giorno dopo si leggeva semplicemente. « *Nell'incontro fra Makaeff e il rumeno Costantinescu, dopo ventidue minuti ha vinto il primo con un diretto.*

* * *

Quella sera i lottatori festeggiarono Kostia e il modo con cui era riuscito a mettere a posto il giornalista insolente.

— Credete a me — diceva Kostia raggiante — con le buone maniere, da quelli lì non si ottiene niente. I cazzotti ci vogliono, per essere trattati bene da un giornalista sportivo!

I compagni assentivano, pieni di sincera ammirazione

Adattamento dal russo di **Holga Bur**

— Messere, uno di noi due è di troppo !

SCAMPOLI

L'imbianchino è un criminale che commette i suoi delitti coi colori.

F. MEZZINA

★ ★ ★

Quando Cristoforo Colombo scrisse a macchina le leggi delle Dodici Tavole e Orazio Coclite esclamò.

« La legge è uguale per tutti », l'eco gli rispose:

« Ma lei esagera! ».

L. LUCATELLI

★ ★ ★

L'arrivista è uno al quale non perdoniamo di essere arrivato dove non siamo arrivati noi.

PITIGRILLI

★ ★ ★

L'Arte? Diecimila scarabocchi contro un capolavoro.

VOLTAIRE

★ ★ ★

C'è un genere di uccelli conosciuto solamente dai poeti, che non mangiano, non bevono, non cacano, e cantano tutto il giorno e tutta la notte. Il loro nome è augelli ».

PITIGRILLI

★ ★ ★

L'ideale di bellezza per il rospo è la rospa.

VOLTAIRE

★ ★ ★

Lo stato d'animo prodotto dalla contemplazione del disagio del nostro vicino è ciò che chiamiamo « benessere ».

BIERCE

★ ★ ★

Il benservito: Chiave falsa, data ad un servo licenziato, affinchè possa introdursi a rubare in casa d'altri

VERON

★ ★ ★

Quando io penso di un altro che è troppo ignorante, allora sfoglio un libro di cultura varia per i ragazzi di dieci anni e — mortificante esercizio — osservo pagina per pagina quante sono le cose che non so

PITIGRILLI

★ ★ ★

La bestialità umana è la sola cosa che dia l'idea dello infinito *(Renan)* Nell'espressione «Betise humaine», humaine è di troppo; non c'è che l'uomo che sia bestia.

J RENARD

★ ★ ★

Dicono che la noia era un tempo, privilegio dei re. Oggi, poveretti, i re non hanno nè tempo nè voglia di annoiarsi

G. ZUCCA

★ ★ ★

GIORNALI — Frattorie dei cervelli che non hanno una cucina propria.

F. MEZZINA

★ ★ ★

NIENTE — Segno particolare.

A VELY

★ ★ ★

I Tintoretto del Palazzo Ducale erano la pagina della « Domenica del Corriere » dell'epoca.

A. BUCCI

★ ★ ★

Quando un signore è così inutile e stupido da non saper far nulla nella vita, gli rimane ancora l'intelligenza che basta a guidare un'automobile

HENRY FORD

★ ★ ★

IL BALLO è un amplesso bianco alla presenza del pubblico che regge il moccolo

R. TADDEI

★ ★ ★

Barometro :

Strumento ingegnoso che ci indica se nel momento che lo consultiamo sta facendo bel tempo o brutto tempo

BIERCE

- Ti assicuro, un siero di giovinezza meraviglioso : perfino troppo efficace !

Col
con

do — la guardi da
assume un particola
sideri da un diver
verso pure il suo as

Ricorrerò, quind
per sbrigarmela sc
vimo, ma sempre e
poveracci i quali s
tratto, imbestialiti, e
ancora che possano
tati, condotti al fre
semplice esibizione
luisce validissimo
in prigione. Cambia
Il cambio, che può
è questa volta cau
cioè da chi sta a
dall'« oggetto » che
i personaggi i quali
posto dei due pover
rone Tale e l'avvoca
telli abbiamo lame
si chiamano « sciabo
si chiama « duello »
mandare al fresco il
opinione generale
faccenda da veri g
anzi — commentava
er barone nun è più
più ruffiano.. ».

Chiuso l'esempio.
« notiziola » *cui acce*

« Brunswick, 12. —
parizione in Europa
: Braunschweiger Ze
mania) ha infatti p
maverile a colori da
lillà. Il procedimento
Stati Uniti, ecc. ».

Cosa ne pensa il
nel campo dei punti
- reazioni », *che tira*
a due. Moltissimi let
strafregano e conti
(reazione negativa),
tiva) *avendo appres*
tedesca e che al proc
collaborato gli amer
mazzelli!... » *sintesi,*
gia a loro, quante n
ranno col « punto e
sta, cioè, sara sottolin
razione. Ovviamente,
fosse nato dalla
« tellah » *coi negri de*
il punto di vista del
diverso da fargli dire
ben sai significa anch

In conclusione, fig
il mio punto di vist
conservando la massi
sca e americana, io t
nale con le pagine pr
usciva già — sia p
quando tuo padre er
la scritta « Regia Nav
nastri. Quando gli an
cioè, si contavano in
il giornale profumato
e l'organizzazione era
lo regalarono per Na

Ti abbraccia, flutt
simo.

roppo !

OLI

ria per i ragazzi di
ni e — mortificante
— osservo pagina
na quante sono le co
on so
PITIGRILLI

★ ★ ★

stialità umana è la
a che dia l'idea dello
Renan» Nell'espres-
Betise humaine», hu-
e di troppo: non c'è
mo che sia bestia.
J. RENARD

★ ★ ★

o che la noia era un
privilegio dei re. Oggi,
i, i re non hanno ne
hè voglia di annoiarsi
G. ZUCCA

★ ★ ★

NALI — Trattorie dei
che non hanno una
propria.
F. MEZZINA

★ ★ ★

TE — Segno partu-
A VELV

★ ★ ★

ntoretto del Palazzo
erato la pagina della
nica del Corriere » del-
A. BUCCI

★ ★ ★

ndo un signore è così
e stupido da non sa
r nulla nella vita, gi
ancora l'intelligenza
sta a guidare un'auto
HENRY FORD

★ ★ ★

BALLO è un amplesso
alla presenza del pub
he regge il moccolo
R. TADDEI

★ ★ ★

etro :
mento ingegnoso che
ca se nel momento che
nsultiamo sta facendo
mpo o brutto tempo
BIERCE

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, una notiziola apparsa sui giornali induce oggi il distinto padre tuo a parlarti dell'importanza che ha — nel mondo — il « punto di vista *». Figliolo, non è del «turismo» che parlerò bensì di «*psicologia*» o, per essere più chiari, di pensiero umano.*

Il « punto di vista *» è la maniera di giudicare le cose. Se una cosa — intendo — la guardi da un «* punto di vista *», essa assume un particolare aspetto; se invece la consideri da un diverso punto di vista, diverrà diverso pure il suo aspetto. Mi spiego? Non credo.*

Ricorrerò, quindi, ai soliti esempi; e tanto per sbrigarmela sceglierò un esempio vecchissimo, ma sempre efficace, che è quello dei due poveracci i quali stanno azzuffandosi e ad un tratto, imbestialiti, cavano i coltelli ma — prima ancora che possano servirsene — vengono acciuffati, condotti al fresco, e condannati, giacchè la semplice esibizione pubblica di un coltello costituisce validissimo passaporto per l'emigrazione in prigione. Cambiamo il « punto di vista *», ora. Il cambio, che può avvenire per mille ragioni, è questa volta causato non dal «* soggetto *» — cioè da chi sta a considerare l'episodio — ma dall'«* oggetto *» che nel nostro caso, sarebbero i personaggi i quali influenzano l'«* oggetto *». Al posto dei due poveracci agiscono, infatti, il barone Tale e l'avvocato Talaltro, e invece di coltelli abbiamo lame undici volte più lunghe che si chiamano «*sciabole*»: la «*zuffa*», a sua volta, si chiama «*duello*», e nessuno mai penserà di mandare al fresco il barone e l'avvocato essendo opinione generale che essi abbiano risolto la faccenda da veri gentiluomini. Dopo il duello, anzi — commentava il grande Trilussa — «* .. Così er barone nun è più cornuto, e l'avvocato nun è più ruffiano.. *».*

Chiuso l'esempio. Posso adesso trascriverti la « notiziola *» cui accennavo. Dice:*

«**Brunswick. 12. — Ha fatto la sua prima apparizione in Europa la fotografia profumata. La «Braunschweiger Zeitung» di Brunswick (Germania) ha infatti pubblicato una immagine primaverile a colori da cui esala un lieve odore di lillà. Il procedimento è stato messo a punto negli Stati Uniti, ecc.**».

Cosa ne pensa il lettore? Non siamo ancora nel campo dei punti di vista ma in quello delle « reazioni *», che tirate le somme, possono ridursi a due. Moltissimi lettori — vale a dire — se ne strafregano e continuano per la loro strada* (reazione negativa), *mentre altri* (reazione positiva) *avendo appreso che la rivista profumata è tedesca e che al procedimento dei profumi hanno collaborato gli americani, esclameranno «* Ammazzeli!... *» sintesi, come ben sai, di «* Mannaggia a loro, quante ne inventano! *», e concluderanno col «* punto e fischio *». Il loro punto di vista, cioè, sarà sottolineato da un fischio di ammirazione. Ovviamente, se il giornale profumato fosse nato dalla collaboraziane tecnica dei «*tellah*» coi negri della repubblica Dominicana, il punto di vista del lettore sarebbe stato tanto diverso da fargli dire «* Ammazzeli ! *» che come ben sai significa anche «* Ma quanto so' fessi!... *».*

In conclusione, figlio mio, vuoi ora conoscere il mio punto di vista? Vengo e mi spiego. Pur conservando la massima stima alla tecnica tedesca e americana, io ti dico, Maurizio, che il giornale con le pagine primaverili profumate di lillà usciva già — sia pure in formato ridotto — quando tuo padre era vestito alla marinara con la scritta « Regia Nave Aretusa *» sul berretto coi nastri. Quando gli anni del tuo pensoso genitore cioè, si contavano in una mano. Solo che allora, il giornale profumato si chiamava «*calendario*» e l'organizzazione era dovuta ai barbieri che te lo regalavano per Natale.*

Ti abbraccia, figliolo, il padre tuo distintissimo.

MASSIMO SIMILI

— Ha detto che lui, a chiunque ami sinceramente la democrazia, la porta in faccia non la chiude...
— Però, non ha detto ancora che l'apre.

TRAVASI DI BILE

NORMALIZZIAMO LA MORALIZZAZIONE

«A chi la morale? A noi», strillano con fiero legittimismo burocratico gli statali italiani ai quali d'ora in poi, in ricordo della memorabile giornata che vide radunati al Viminale tutti i direttori generali davanti ai loro ministri, porteranno all'occhiello il distintivo «Moralizzato». Bene. Francamente oggi vorrei essere un impiegato dello Stato per aver la soddisfazione di portare a casa, a mia moglie, invece di un congruo aumento di stipendio, un congruo aumento di morale.

Ah, perchè non mi scorre nelle vene il sangue di un applicato di gruppo C? Oggi avrei finalmente la soddisfazione di pagare la tassa morale di famiglia e l'orgoglio di essere colpito dalla proporzionale morale sul reddito. Tuttavia, se dovessi dire a che titolo abbia meritato questo aumento, non saprei. Non oso credere che mi venga dato gratuitamente, e non posso pensare che lo Stato abbia deciso tutt'un tratto di rovinarsi con una inflazione di morale.

Ho fatto delle orge? Ho fiutato stupefacenti? Ho scritto qualche memoriale? Ho reso falsa testimonianza? Ho tentato di corrompere i miei superiori, e con che? Non nego che mi sarebbe piaciuto essermi trovato in spirito a Capocotta, paradiso degli uccelli e dei porci selvatici o cinghiali impropriamente detti, ma solo per prender parte a quelle fenomenali cacciate che vi si facevano. E' inutile che ci pensi, non c'ero.

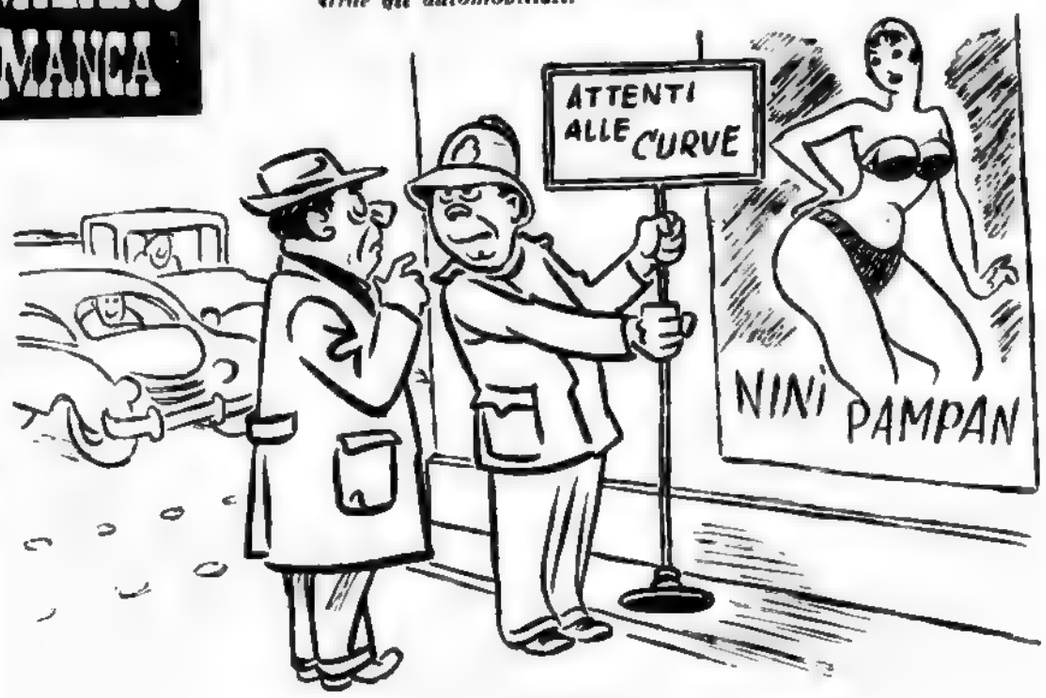
C'erano — si dice — a quanto pare — molti gentiluomini miei superiori, miei capi, e allora perchè l'aumento di morale deve venire a me e non a loro? Penso se per caso qualche illustre testimonio abbia fatto il mio nome, non si sa mai. Invano rileggo i resoconti stenografici del processo: io non sono citato, e nemmeno i miei colleghi di stanza, nemmeno il capo-reparto, il capo-sezione, il capo-divisione, nessuno di noi. Anzi, adesso che ci penso, mi viene in mente che s'è fatto il nome di altissimi funzionari dello Stato che col sedere in ufficio avevano ben poco a che fare: ora che ci rifletto mi ricordo che nelle aule del Palazzaccio sono stati fatti, semmai, i nomi dei capi, dei figli dei capi, dei nipoti, cognati e compari dei capi; e allora un vero rossore sento salirmi alla faccia e alla testa, alla mia intemerata testa di gruppo C, e in un impeto di onestà afferro rapidamente per non pensarci due volte questo aumento di morale, corro dove devo correre, mi faccio annunciare, e dopo tre giorni di onesta anticamera esclamo finalmente

«No, Eccellenza, io non sono degno di questo aumento; in coscienza non posso accettarlo perchè non l'ho meritato. Non si meravigli, Eccellenza, di questo slancio di generosità di un impiegato dello Stato che rifiuta un aumento, ma creda — e parlo a nome di tutti gli impiegati pubblici di questo Paese, poveri ma onesti — gli aumenti di morale noi non li possiamo accettare. Se li riprenda, per favore, senza meravigliarsi nè tampoco adirarsi. Con ben altra competenza e sicurezza Ella potrà darli a qualcun altro che se li è meritati. Spero che per questo Ella non vorrà credere che io rinunzi anche alla gratifica pasquale che mi compete per altri titoli morali, e augurandoLe buon uso di questo aumento di moralità che le restituisco fermamente, mi dico dalla fondazione del Regno d'Italia o se preferisce dalla fondazione della Repubblica, di Lei e dello Stato servitore umilissimo

TRANQUILLO SERENI

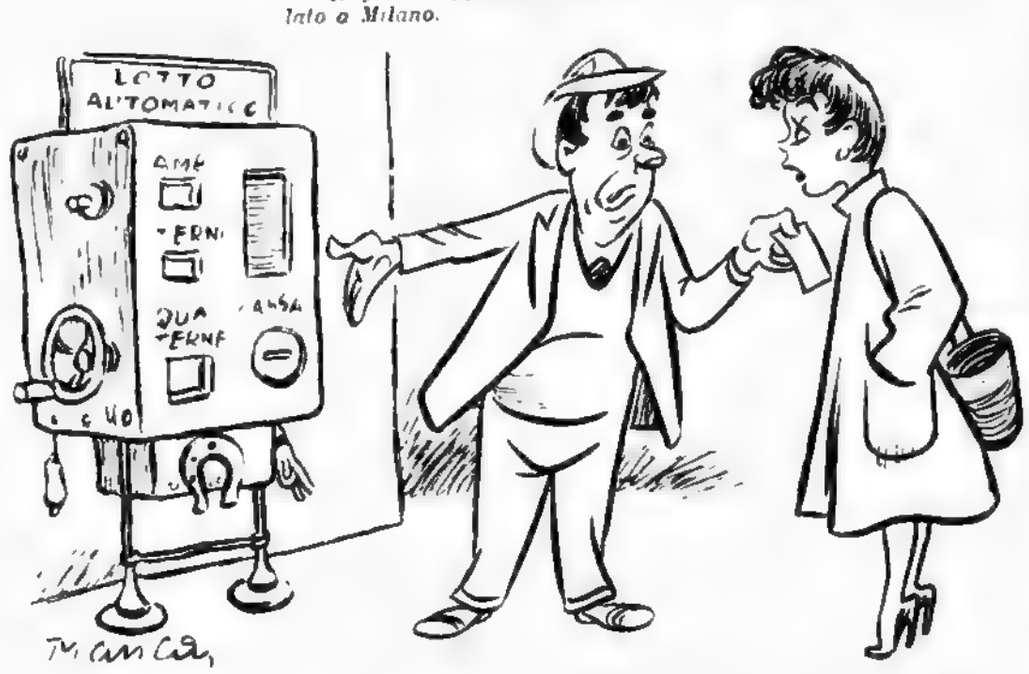
MILANO MANCA

L'assessore alla vigilanza urbana annuncia provvedimenti per attenuare gli effetti della pubblicità cinematografica che distrae gli automobilisti.



— Ho il dubbio che un richiamo simile sia antiproducente.

Il primo apparecchio del lotto meccanizzato verrà installato a Milano.



— Non funziona un bel niente! Non è uscito neppure il mio terno ch'era sicurissimo.

Un comitato di padri di famiglia e insegnanti ha indetto «La giornata della Scuola».

— Un'altra giornata di scuola? Meglio, se mai, una dozzina di giornate di vacanza.

HOMO SAPIENS

...E la mafia si diverte

GIUGNO 1869 (scusate l'erudizione, ma la rievocazione è necessaria per poter tornare tranquillamente sul Processo dei «4 M»). Dunque siamo al giugno 1869: decima legislatura della Camera dei Deputati a Palazzo Vecchio, Firenze. Il Parlamento si occupa dello «Scandalo dei tabacchi», cioè della concessione del Monopolio in mano a privati per quindici anni, a prezzo di favore. Si dice che alcuni deputati hanno preso la «bustarella» per varare il contratto; si dice che Crispi conosce i nomi dei corrotti, ma non sta a lui denunciarli; si dicono altre cose, finchè un giorno il deputato Lobbia annuncia alla Camera che possiede prove documenti e testimonianze, autenticate dal notajo, a carico di un deputato il quale avrebbe ricevuto una forte somma dagli appaltatori del monopolio. Viene nominata una commissione d'inchiesta, si discute, si polemizza, corrono parole grosse, l'Italia è avvolta dalla fiammata dello scandalo (proprio di questi tempi!), finchè una sera il deputato Lobbia, uscendo dalla Camera col prezioso plico dei documenti rivelatori sottobraccio, non è aggredito a pugnalate da uno sconosciuto che riesce a trafugare la preziosa busta.

Calma, niente paura! Sappiamo che anche l'attuale Governo ha ordinato un'inchiesta di carattere amministrativo sui rapporti tra un certo marchese e certi funzionari dello Stato; sappiamo pure che il vice segretario di un fortissimo partito, facendo eco al discorso del Primo Ministro, ha detto anche lui che «bisogna moralizzare» eccetera eccetera; sappiamo infine che numerosi capi dell'Opposizione — Destra e Sinistra — tuoneranno dalle tribune, come hanno tuonato, contro le camarille, contro gli strani connubii politico-affaristici, la corruzione, l'omertà, i protezionismi, la Supermafia che — al di sopra di tutti i poteri, non escluso quello spirituale — comanda l'Italia. E con questo? Pensate forse che debba scapparci il morto come ai tempi del Parlamento fiorentino? Ma nemmeno per idea! Questi svaghi politico-giornalistico-parlamentari divertono la Mafia e basta: il morto non ci scapperà, siatene certi, perchè non ce n'è bisogno, perchè ognuno di quelli che parlano ha alle sue spalle il Protettore extra-legale.

Ed anche noi, grandi e piccoli, governativi ed oppositori, mormoratori e minimizzatori, ci trastulleremo ancora per qualche giorno con la piccante cronachetta del Processo Muto, continueremo a far giochi di parole sui nomi dei protagonisti, continueremo a ridacchiare dietro le rivelazioni che verranno da varie parti, continueremo a mormorare contro questo e contro quello e poi troveremo certo un altro divertimento col quale sbizzarrirci. E Ugo, e Anna Maria e Adriana e Wilma e Silvano, con pavoni, piccioni e piccioncini, torneranno nell'ombra da dove sono temporaneamente usciti, per dedicarsi ancora alle piacevoli partite di caccia, all'uso di droghette inoffensive e di inoffensive campagne giornalistiche. Si concluderà tutto con un «volemose bene» e un *embrasson nous* generale, con lievi condanne e dolcissimi perdoni; e «chi ha avuto, ha avuto...».

Un momento: e l'inchiesta De Caro? Già, avevamo dimenticato! Ma vedrete che un giorno o l'altro l'onesto e ingenuo ministro liberale riuscirà a mettere le mani su qualche caporale delle guardie di P. S. colpevole di aver accettato duemila lire da un qualche marchese multato per non aver rispettato il segnale verde.

E dietro tutto questo la Supermafia che sovraintende alle fortune dell'Italia ci si farà una gran bella risata. Come, in fondo, ce ne siamo fatte tutti noi, senza aver mai avuto l'intenzione di chiedere la morte del rei.

Dopo di che, «arrivederci» e grazie!». Ci vediamo al prossimo spettacolo elettorale che, probabilmente, sarà allestito dalla Compagnia dei Balletti di Mosca.

SEGNO DI CROCE

BOLLI
sempre
BOLLI
quotidianamente
BOLLI

Ecco il francobollo commemorativo del Processo Muto-Surdo-Orbo, già stampato presso il Poligrafico dello Stato ma che sarà messo in circolazione soltanto alla fine della complicata vicenda giudiziaria e delle cinquecento querele alla medesima collegate. Si prevede anzi, che in tale occasione insieme a questo francobollo ne verrà emesso un altro per commemorarne il centenario.

Per curare efficacemente la **NEVRASTENIA SESSUALE** e la **DEBOLEZZA DELL'UOMO** È STATA REGISTRATA IN ITALIA LA SPECIALITÀ

JUVENTUS AICARDI

Giovani ed anziani rapidamente ricostituiranno le perdute energie. **Juventus Aicardi** è in vendita nelle Farmacie. Inviamo segretamente dietro anticipo o contrassegno L. 1800 il ciclo di cura consigliato dai medici (3 flaconi pillole) FARMACIA AICARDI V. S. Vitale 59 - BOLOGNA

PIENS

lia

e

arrirci. E Ugo, e Anna
e Adriana e Wilma
vano, con pavoni, pic-
e piccioncini, torneran-
ell'ombra da dove sono
oraneamente usciti, per
arsi ancora alle piace-
partite di caccia, all'uso
oghette inoffensive e di
ensive campagne gior-
tiche. Si concluderà
con un « volemose be-
e un *embrasson nous*
rale, con lievi condanne
cissimi perdoni; e « chi
vuto, ha avuto... ».
momento: e l'inchiesta
Caro? Già, avevamo di-
icato! Ma vedrete che
iorno o l'altro l'onesto e
nuo ministro liberale
irà a mettere le mani
qualche caporale delle
die di P S., colpevole di
accettato duemila lire
un qualche marchese
ato per non aver rispet
il segnale verde
dietro tutto questo la
ermafia che sovraintende
fortune dell'Italia ci si
una gran bella risata
ie, in fondo, ce ne siamo
e tutti noi, senza aver
avuto l'intenzione di
edere la morte dei rei
opo di che, « arrivederci
razie! ». Ci vediamo al
ssimo spettacolo elettora
che, probabilmente, sarà
stito dalla Compagnia
Balletti di Mosca.

SEGNO DI CROCE

BOLLI
sempre
BOLLI
quotidia-
namente
BOLLI

3 PROCESSO M.M.M.M.
UNTI
ERMI
NON PARLARE NON SENTIRE NON VEDERE

Ecco il francobollo commemo-
tivo del Processo Muto-Surdo-
bo, già stampato presso
tipografico dello Stato ma ch
ra messo in circolazione so
nto alla fine della complicat
enda giudiziaria e delle cir
rcento querele alla medesim
llegate. Si prevede anzi ch
tale occasione insieme a qu
o francobollo ne verrà emes
altro per commemorarne
ntenario.

Per curare efficacemente
NEVRASTENIA SESSUALE
la DEBOLEZZA DELL'UOMO
STATA REGISTRATA IN ITALIA LA SPECIALITÀ
JUVENTUS AICARDI
Giovani ed anziani rapidamente
ricreeranno le perdute energi
Juventus Aicardi è in vendit
nelle Farmacie. Inviamo segret
mente dietro anticipo o contrass
L. 1800 il ciclo di cura consiglia
to dai medici (3 flacon) pillole
FARMACIA AICARDI V. S. Vitale 59.1 BOLOGNA

Il TRAVASO ha cambiato indirizzo alzando superbia per via dell'Umiltà

Mentre 24 facchini portavano a destinazione i nuovissimi mobili (autentici del 17° secolo), i Travasatori concludevano discreti affari andando a rivendere sotto costo a Porta Portese il vecchio mobilio di Via Milano. Il Comitato per il trasloco, eletto mediante sorteggio, risultava formato da Guasta, Isidori, Dragosei (che neanche durante il percorso smetteva un solo istante l'abituale lavoro), Amurri, Ferri, Folco e Nistri (nel fagotto), i quali, con rara abnegazione, si sobbarcavano alla non lieve ed alla enorme responsabilità di dare un nuovo volto alla residenza del TRAVASO.

A PRIMA *vista la cosa sembra impossibile, ma è capitata a noi. Sì, noi travasatori abbiamo alzato superbia per via dell'Umiltà.*

Gli uffici di via Milano e lo sanno gli amici che ci venivano a confortare, i farmacisti che vennero a romperci anche i vetri, gli uscieri del Tribunale che ci portavano le querele e i decreti di sequestro, i messi delle Ambasciate di Faruk e di Vito... erano locali senza dubbio gloriosi, con una tradizione storica; inoltre ammettiamo pure a arrossire che noi tutti avevamo finito per affezionarci ai pareti che non reggevano più l'intonaco, alle mattonelle del parimento che si alzavano e abbassavano come tasti di pianoforte e perfino all'acqua che nei giorni di pioggia melodiosamente gorgogliava, scendendo dal soffitto. Locali veramente storici, che si ricordavano i tempi della « Tribuna » di Roux, Malagodi e Giordana, le cui scale avrà certo salito Giovanni Giolitti coi calzoncini corti quando i giornali costavano prima un soldo e poi due, nei quali per coi termosifoni i ventilatori della provvida Amministrazione, d'inverno gelava la brace delle sigarette e d'estate sudava perfino il nostro Kremos che come è noto non se la prende mai calda.

D'un tratto, il grande cambiamento di scena: i saloni di Palazzo Macchi in via dell'Umiltà 48, quanto dire lo sfarzo, il fasto, il comfort moderno in una cornice seicentesca... Saloni di 50 e cento metri quadrati, dove Isidori e Amurri col loro doppio metro di statura e Girus e Mastroianni col loro perimetro di una canna e mezza sembrano rispettivamente lillipuziani e bacteri... Dove Ferri, Dragosei e De Simoni scompaiono: è certo che sono fra noi, perchè le volte delle ampie sale ripetono l'eco delle loro voci, ma da una settimana Belli, Nati, Folco e Nistri, che pure hanno un vecchio conto da regolare con loro non sono riusciti a prendere contatto nè col primo nè col secondo...

Guasta siede sopra un trono incrostato di vignette preziose, che a guardarlo si resta meravigliati, stupiti. Tutto nella nuova sede è stupefacente... Giusto Cielo, che parola ci è scappata! Con i provvedimenti che tirano c'è da passare un guaio.

IL PROCLAMA

Nel prendere possesso degli strepitosi locali il Gran Capo della Repubblica Democratica Dittatoriale di Guastogna ha così arringato i suoi cadetti:

« Travasatori vicini e lontani! Dall'alto di questo piano attico (300 scalini, ma c'è l'ascensore) guardiamo ai 40 milioni d'italiani che ci contemplano o dovranno finire per contemplarci, che non li deluderemo se riporteranno in noi la loro fiducia: il lusso e le comodità di cui siamo ora circondati, anzichè indurci alle mollezze e alle orge, ci sproneranno a raddoppiare l'impegno di ammannir loro un « Travaso » sempre più gustoso, caustico e spregiudicato e al tempo stesso sano e morale, così da poter entrare in ogni famiglia, educando, parlamentando, istituendo carcerario e via dicendo. Giuriamo che dai predetti a Simili, Bartolozzi e Onorato; dai dodici esperti segreti di: Minosse a Manca, Paolini e Silvestri, da Delia e Cuoco a Lais, La Stella e Attalo, da Maxwell a Morosetti, da Amendola a Carpi da Cambronne alla Vedova Scaltra faremo cose da pazzi nel senso più savio della parola.

Amici e nemici, venitevi a trovare. Venite a vedere la fucina del « Travaso ». Chi vedrà vivrà perchè se il proverbio dice: « Vedi l'Ucciardone e poi Mori », un altro slogan garantisce: « Chi vede i locali del *Travaso* (specie se coglie l'occasione di stipulare l'abbonamento) campa cent'anni! ».

I COMMENTI DELLA STAMPA

FELICITAZIONI DI ALTE PERSONALITÀ

La notizia che il *Travaso* si è travasato dalla vecchia nella nuova sede è stata appresa dovunque con la rapidità del lampo, suscitando il più vivo interesse. I quotidiani della capitale, con titoloni a nove colonne dedicano la prima pagina allo scandalo del secolo, mentre tutte le altre pagine sono occupate da « si dice », commenti, retroscena processuali relativi allo scandalo stesso. Ma a tacer d'altro come senza questo tafferuglio di cronaca, la notizia che ci riguarda sarebbe stata pur data con enorme rilievo.

Frattanto, valanghe di telegrammi e di lettere giungono di continuo in redazione plaudendo al fausto avvenimento.

Comunque non ci possiamo lamentare: chi finisce sulle prime pagine dei giornali vuol dire che nuota in un mare di guai, mentre noi guazziamo nel lusso e nello stravizio.

Ecco qualcuno dei primi dispacci pervenutici:

Se non avessi tutti miei minuti impegnati dalle innumerevoli et gravosissime incombenze inerenti mia Alta Carica sarei venuto personalmente felicitarmi secovoi stop Vogliate gradire ugualmente miei auguri.

L. E.

Contavo mandarvi espressione mio cordiale compiacimento a mezzo Questore Roma ma piccolo contrattempo impediscemi attuare proposito.

Siculamente vostro

MARIO SCELBA

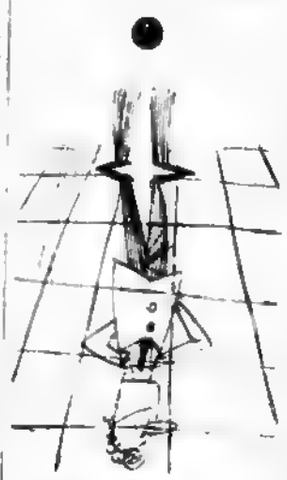
Giosco lettura descrizione meravigliosa nuova lussuosa sede « TRAVASO » riservandomi confrontarla con dichiarazione redditi.

TREMELLONI

Vorrei parlarvi tante cose riferitemi ma non dico più una parola nemmeno se mi scannano.

Eternamente

MUTO



Questa non è una vignetta sottosopra, ma la immagine di un visitatore riflessa sul pavimento in marmo pregiato lucidato a piombo della Sala Magna della nuova Redazione.

Lettura vostro stupefacente giornale inebria et fa dimenticare perfino che a polverina fummo e a polverina ritorneremo.

Marchese
MONTAGNA

P. S. - Raccomandovi contenere numero e tono vostri titoli anche in questa circostanza: abuso titoli est sempre inizio grosse seccature.

Dovere colleganza impone rallegrarci per vostra felice evasione da locali via Milano che desta nostra viva ammirazione.

DEJANA - LUCIDI

Scopo allenamento prossima nuova ascensione stratosfera saliremo fino vostra nuova redazione.

PROF. PICCARD
e FIGLIO

Scopo esame ripresa rapporti diplomatici incresciosamente interrotti con Repubblica Guastogna pregovi ammettere miei rappresentanti visitare vostra nuova Redazione di cui giungemi eco grandiose meraviglie.

TITO

(Il Maresciallo Tito non ci frega! Dalle sue parole traspare il desiderio di un pretesto per ficcarsi in casa nostra e accampare più tard. il diritto di « rivendicarla ». N. d R.).

Prendo aereo Roma stop Avvertite Kremos tenersi pronto stop Desidero posare per ultima pagina eventuale numero speciale celebrativo nuova sede.

MARILYN MONROE

Impegnatissima fino (soppresse tre parole) **non mancherò di** (soppresse sei lettere) **con to arrivare** (soppresse due parole e tre lettere) **felicitazioni et** (soppresse sei lettere)

ANNA MARIA
MONETA CAGLIO

Sono contento essere arrivato primo. Addolorato non essere stato primo inaugurazione vostra redazione.
Ciao mamma!

FAUSTO COPPI

Impegnati spettacolo « Tevere blu » spiacenti non aver inaugurato vostra « Redazione Dorata »

ARISTOCRATICI
ROMANI

Invidiamovi posto altolocato (3. piano). Noi, purtroppo, inguaiati ultime posizioni classifica campionato.

DIRIGENTI
S. S. LAZIO

— Fofo, dice a noi?
- Ma no, cara, sta tranquilla: dice a quel poveraccio.

CENTOCINQUANTA, IL MILIARDO CONTA...

Sì, il processo Muto-Moneta-Montesi-Montagna-Bisaccia-Piccioni-Pavone-Polli-Giobben Gio eccetera è importante e divertente. Non gli neghiamo la precedenza assoluta su qualsiasi altro avvenimento del giorno, riconosciamo che la materia offertaci da questo strabiliante «caso» è copiosa ed inesauribile: ammettiamo che ogni giorno esso ci reca nuove sconfortanti primizie.

Ma non dobbiamo per questo sottovalutare il «Processo Dei Miliardi», iniziato pochi giorni fa a Roma. Più precisamente, il processo Santoro-Sabbia-Fassetti-Ciurleo... Beh, in quanto a nomi, si tratta di una faccenduola che surclassa nettamente quell'altra: centocinquanta imputati, figuriamoci un po'! Per il patrocinio dei quali sono stati chiamati ottanta difensori...

— Ma sì! — devono essersi detti gli imputati — Visto che siamo accusati tutti d'aver inviato miliardi all'estero, tanto vale prenderci degli avvocati in comune che facciano tutta una difesa! Così risparmiamo.

Non abbiamo idea di come possa svolgersi un dibattito simile. Centocinquanta più ottanta: duecentotrenta persone, senza i giudici, i testimoni, gli uscieri, ecc.

Entrano in un'aula di Corte d'Assise? Ci par di sentire il Presidente all'inizio dell'udienza.

Si prega un piccolo gruppo di imputati e difensori di voler cortesemente uscire onde permettere al resto della Corte di entrare in Aula!

Durante l'escussione dei testi si verificherà un tale via vai di gente che sarà necessario mettere un vigile urbano per regolare il traffico, allo scopo di evitare incidenti.

Ma ci pensate se, ad un certo punto, una cinquantina d'imputati fra i più nerboruti si avvicinasse lentamente al piccolo Presidente e ai piccoli Giudici ai suoi lati, manifestando minacciosi e battaglieri propositi? Magari rimboccandosi le maniche?

— Bello sforzo! — direbbe il Giudice. — Cinquanta contro tre! Io vi assolvo, ma questa è prepotenza! — continuerebbe, scendendo rapidamente dallo scranno e correndo a nascondersi in Camera di Consiglio.

No, sul serio, come faranno a non litigare anche fra imputati?

— Lei, non spinga in questa maniera! Tanto sono processato anch'io!

— Ehi, ma che modi!! Non lo vede che pure io sto scendendo per andare a deporre?

Immaginate quando si arriverà alle sentenze:

— L'imputato Babbabbetti è condannato a mesi otto di detenzione, l'imputato Lallollani a dodici mesi...

— Mbè? Che sarebbero queste ingiustizie? Perchè a Babbabbetti otto mesi e a me dodici? Allora è il mio avvocato difensore che è un cretino!

— A chi, cretino? Cretino sarà lei e tutti i centocinquanta truffatori par suo!

Una cagiara da matti! Il povero Presidente sarà costretto ad emettere la seguente sentenza:

— Si condannano i centocinquanta imputati ad una pena complessiva di anni ventisette, da dividersi equamente fra tutti. Totalizzatore, vincenti, piazzati, accoppiati, carcerati...

Centocinquanta imputati in un processo scandalistico! Non vi atterriscono e deprimono? E' difficile immaginare qualche cosa di simile; più che difficile, impossibile!

* * *

Al momento di andare in macchina apprendiamo che in seguito alle ultime querele e alle ulteriori incriminazioni di testi da parte del P. M. dott. Bruno, gli imputati del processo dei 4 M sono saliti a 151.

AMURRI

FATEVI AUMENTARE LO

STIPENDIO!

Come? Il lavoro, la cultura non bastano. Ma se potete suggerire qualche «buona idea» al vostro principale, immediatamente egli vi guarderà con occhi differenti. Un'idea brillante può rendervi indipendenti da un giorno all'altro. Ma certo le idee non nascono dal nulla; quasi sempre sbocciano per caso. Se il caso finora non vi ha mai aiutato, chiedete il prospetto illustrativo

GRATIS

del **DIZIONARIO delle IDEE BRILLANTI e Tecnica per Trovarle** a Editrice Calipso, via Pannonia 6, Milano. Nel lavoro, in famiglia, fra i conoscenti, questo libro dimostrerà che avete un cervello ben sveglio!

Questa volta tocca alla TARTARUGA

PARERI E AVVENTURE

DEFINIZIONE DELLA TARTARUGA. — *Vedi testuggine.*

DEFINIZIONE DELLA TESTUGGINE. — *Vedi tartaruga.*

FILOSOFIA. — *Gli innamorati che, travolti da un uragano sentimentale, hanno bisogno di un imbecille caritatevole che li riconforti, sono come le tartarughe, che cadute a pancia in aria, vi rimangono eternamente, se non interviene una forza estranea a rimetterle in piedi.* (F. A. De Torres).

INVENZIONI. — *L'uomo non ha inventato nulla ma ha copiato tutto dalla natura. L'idea del carro armato gli è venuta, appunto, dalla tartaruga.*

COMMERCIO. — *Noi sogniamo non so che ricchezze: e tutto si ha per nulla. Ecco qui la «Pupa», una tartaruga. Un mostro preistorico antidiluviano, vivo. Cinque lire.* (Anselmo Bucci).

ABITUDINI. — *Un animale che va sempre ventre a terra.* (A. Aruss).

FISIOLOGIA. — *Il cuore di una testuggine continua a battere per molte ore, dopo l'uccisione dell'animale cui apparteneva e dopo essere stato tolto fuori dal suo corpo.*

CRONACA. — *Uno straordinario record è stato stabilito da una tartaruga: essa ha percorso mille e cento chilometri in tre anni. La tartaruga, che portava sulla corazza il nome del proprietario era stata portata da questo, nel 1948, da Port Elizabeth, ove egli risiedeva, a Johannesburg, ove egli si era trasferito. Pochi giorni dopo l'arrivo dei due nella casa di Johannesburg la tartaruga scomparve. Ora essa è stata ritrovata nel giardino della sua vecchia casa a Port Elizabeth, ossia a mille e cento chilometri di distanza.* (Port Elizabeth, 1951)

CATTIVI COSTUMI. — *I maschi innamorati seguono per molti giorni le femmine che si sono procurate. Le manifestazioni per la riproduzione durano sovente per giorni interi*

SAGGEZZA. - *D'estate la testuggine va a dormire verso le quattro pomeridiane e si alza piuttosto tardi al mattino seguente.*

ABBONATI AL TELEFONO - *Tra gli abbonati al telefono ci sono il Gatto, il Leone, la Scimia (una «m»), la Serpetta, la Cicala, i Topi, la Formichella, il Lupo ecc* (Roma, 1954). *Manca, invece, la tartaruga. Lenta com'è, non si sarà ancora accorta che l'hanno inventato da un pezzo. Od anche, indolente com'è, non vuole seccature.*

ANEDDOTICA. — *Uno zotico montanaro trovò un giorno alla festa del suo villaggio un mercante di Algeri che aveva messo in mostra una cinquantina di tartarughe. «A quanto vendete queste strane bestie?» gli chiese. «Trenta soldi, signore, senza contrattare» rispose il mercante. «Trenta soldi? E' assai caro per questa specie di ranocchio. Quanto costa senza scatola?».*

PRIMATI. — *Alcuni pescatori hanno preso una testuggine e l'hanno portata all'abbazia di Lonvana, presso Vannes. Pesava 800 libbre! Col solo legato ha pranzato lautamente per quattro volte tutta la comunità e altre trenta persone fra operai e servitori. Così più di cento persone si sono saziate.* (Affiches de Paris, 24 giugno 1754).

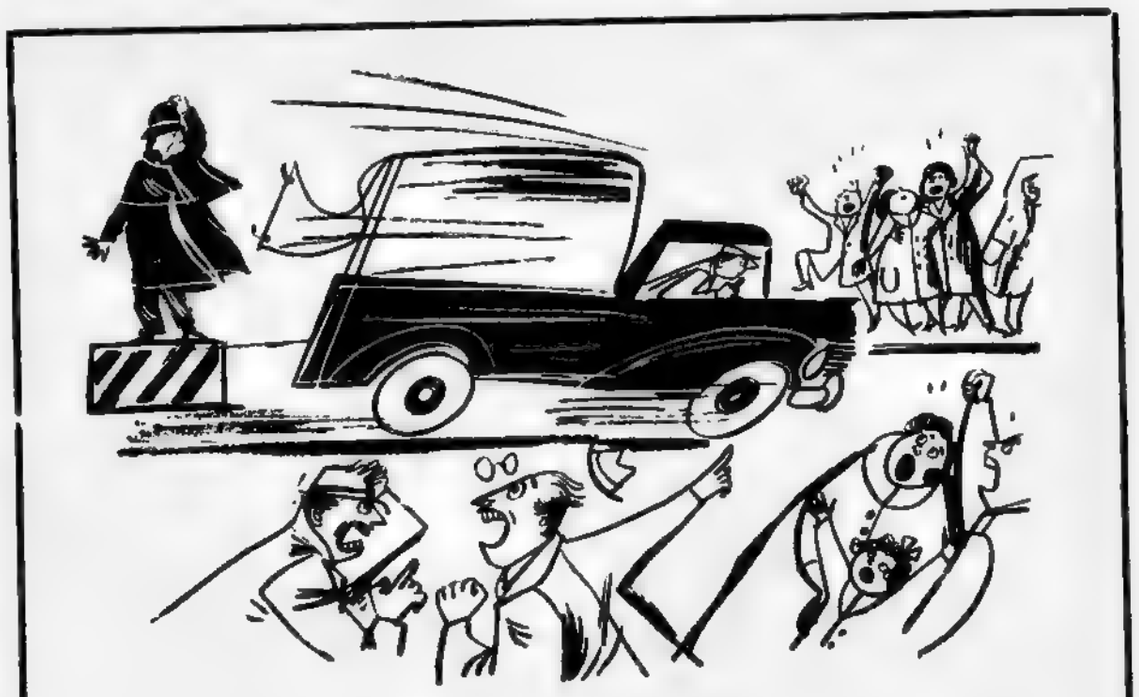
MODA. — *Le piccole tartarughe sono usate come ornamento per le signore appendendole al collo.* (Parigi 1907).

MORALE. *Un sorce, vedendo in un tal luogo una tartaruga, che camminava con quella flemma e tardanza, che suole: «Dove sei incamminata, sorella con tanta prescia, e velocità?» Ed ella muovendo il capo con irrisione, e volendo burlare il suo derisore, così disse: «E' verità che io cammino con molta flemma, e pian piano, perchè porto sempre meco le mie armi, che pesano assai». Al che il sorce: «O quanto inetta cosa è e sciocca, andar aggravato di peso fra nemici capitali!». A cui rispose la tartaruga. «Io in ogni parte mi trovo difesa da muro, e scudo, nè ho bisogno di fuggir, mendicando soccorso, non così tu che non hai come difenderti dall'unghie arrabbiate de' tuoi nemici, fuorchè solo colla fuga e con andarti a nascondere in qualche buco, il quale non sempre ti è così pronto, come richiede il bisogno».* (Carlo Casalicchio. L'utile col dolce 1723).

ONIROMANZIA. *Sognare una tartaruga significa rapidità*

CABALA. — *Il numero corrispondente alla tartaruga è 78.*

LA STELLA (m.)



DAZIO E TARIFFA

— Dove va quel pazzo?
— A consegnare una scatola di cioccolatini: sta per scadergli l'ora fissata sulla bolletta di accompagnamento.

Risolto il proble delle domesti

con l'abolizio delle padron

Una legge apposita è g
rata ed altre sono già p
mentre nuove proposte ve
presentate alla Camera

Fra non molto, la quot
vita domestica in casa
mo il caso — del cavalier
si svolgerà presso a poco

Alle 7 il cavaliere si al
recarsi al bagno: pulizia
ba. Alle 7,30 si leva la si
Rossi, prepara in fretta il
per il marito, che deve s
re in ufficio, e sveglia i r
che debbono andare a s
questi fanno toletta, mang
biscotti di salute nel caf
ed alle 8 sono già in istrad
i libri sotto il braccio.
gnora Rossi può finalmen
pensare alla propria toleta
colazione e comincia a ra
re le camere. Alle 8,30 vie
lavandaia, pagata a ore
scende subito alla fontana
il bucato grosso settimana

Alle 8,45 si alza Rosi
giovane domestica abru
che fa una brevissima
ed una lunghissima cola
Alle 9 in punto è pronta,
dicendo in cuor suo («
Majella!») i bugiardi che
ciano di padrone che porta
caffè al letto delle fant
agguanta con gesto di di
l'aspiratore elettrico (im
alle padrone da una delle
nenti leggi) ed incomin
sua giornata lavorativa, m
la signora Rossi esce c
sporta della spesa per a
al mercato.

Alle 13 scoccano le
quattro ore lavorative di
na. Il pranzo è pronto e l
ragazza si siede a tavolo, non
za aver fatto rilevare all
gnora che lo spezzatino
riuscito bene come l'altra

Poco dopo giungono fi
marito: la signora Rossi se
tavola i suoi cari. Dopo il
ze, mentre il cavaliere sa
terrazza a stendere il buca
i ragazzi ramazzano, la sig
sparecchia

Alle 15 in punto Rosina
pare in cucina, e mette in
zione il lavastoviglie elet
Poi, dovrà ancora rassettar
po' la casa scendere a co
re il latte e qualcosa per
alle 19 essa ha finito le su
to ore lavorative: «smonta
veste con gli abiti buoni
sce a passeggio

La signora Rossi, mentre
gazzi studiano prepara la
e rammenda qualche peda
Alle 21 tutti sono a tavola,
no Rosina, che mangerà
più tardi, quando sarà to
dalla passeggiata: vicino a
in cucina, la signora stirer
po' di biancheria. Alle 23
letto.

Secondo l'ultimo progett
legge presentato alla Ca
sarà concesso alla signora
si, in via del tutto eccezio
di pretendere dall'ancella
che ora di lavoro straordin
la cui retribuzione a parte
chiederà una complicatis
contabilità che unita a qu
non meno difficoltosa della
sa malattie, imporrà alla si
ra l'ausilio mensile di un
tabile specializzato.

E' evidente sin troppo l
finalità che ha ispirato una
efficace riforma del serv
delle donne di servizio giun
al più presto al riscatto d
schiavitù, alla libertà inco
zionata, alla parità di diritt
questo mondo non dovranno
esistere servi e padroni

L. CUOC

●

NEO - TRAVASISTI

**La Repubblica di Guasto
ha un nuovo membro da r
strare. La casa dei trava
Sabato di Cincinnati (O
U.S.A., è stata allietata d
nascita della piccola Silv
Al papà e alla signora Isa,
guri travasati.**

Risolto il problema delle domestiche

con l'abolizione delle padrone

Una legge apposita è già varata ed altre sono già pronte, mentre nuove proposte vengono presentate alla Camera

Fra non molto, la quotidiana vita domestica in casa — putiamo il caso — del cavalier Rossi, si svolgerà presso a poco così.

Alle 7 il cavaliere si alza per recarsi al bagno: pulizia e barba. Alle 7,30 si leva la signora Rossi, prepara in fretta il caffè per il marito, che deve scappare in ufficio, e sveglia i ragazzi che debbono andare a scuola: questi fanno toletta, maneiano i biscotti di salute nel caffelatte ed alle 8 sono già in istrada con i libri sotto il braccio. La signora Rossi può finalmente ora pensare alla propria toletta, fa colazione e comincia a rassettare le camere. Alle 8,30 viene la lavandaia, pagata a ore, che scende subito alla fontana per il bucato grosso settimanale

Alle 8,45 si alza Rosina, la giovane domestica abruzzese, che fa una brevissima toletta ed una lunghissima colazione. Alle 9 in punto è pronta, maledicendo in cuor suo (« pe' la Majella! ») i bugiardi che cianciano di padrone che portano il caffè al letto delle fantesche: agguanta con gesto di dispetto l'aspiratore elettrico (imposto alle padrone da una delle imminenti leggi) ed incomincia la sua giornata lavorativa, mentre la signora Rossi esce con la sporta della spesa per andare al mercato.

Alle 13 scoccano le prime quattro ore lavorative di Rosina. Il pranzo è pronto e la ragazza si siede a tavolo, non senza aver fatto rilevare alla signora che lo spezzatino non è riuscito bene come l'altra volta

Poco dopo giungono figli e marito: la signora Rossi serve a tavola i suoi cari Dopo il pranzo, mentre il cavaliere sale in terrazza a stendere il bucato ed i ragazzi ramazzano, la signora spareccbia

Alle 15 in punto Rosina riappare in cucina, e mette in funzione il lavastoviglie elettrico. Poi dovrà ancora rassettare un po' la casa scendere a comprare il latte e qualcosa per cena: alle 19 essa ha finito le sue otto ore lavorative: « smonta », si veste con gli abiti buoni ed esce a passeggio

La signora Rossi, mentre i ragazzi studiano prepara la cena e rammenda qualche pedalino Alle 21 tutti sono a tavola, meno Rosina, che mangerà assai più tardi, quando sarà tornata dalla passeggiata: vicino a lei, in cucina, la signora stirerà un po' di biancheria. Alle 23 tutti letto.

Secondo l'ultimo progetto di legge presentato alla Camera, sarà concesso alla signora Rossi, in via del tutto eccezionale, di pretendere dall'ancella qualche ora di lavoro straordinario, la cui retribuzione a parte richiederà una complicatissima contabilità che unita a quella non meno difficoltosa della cassa malattie, imporrà alla signora l'ausilio mensile di un contabile specializzato.

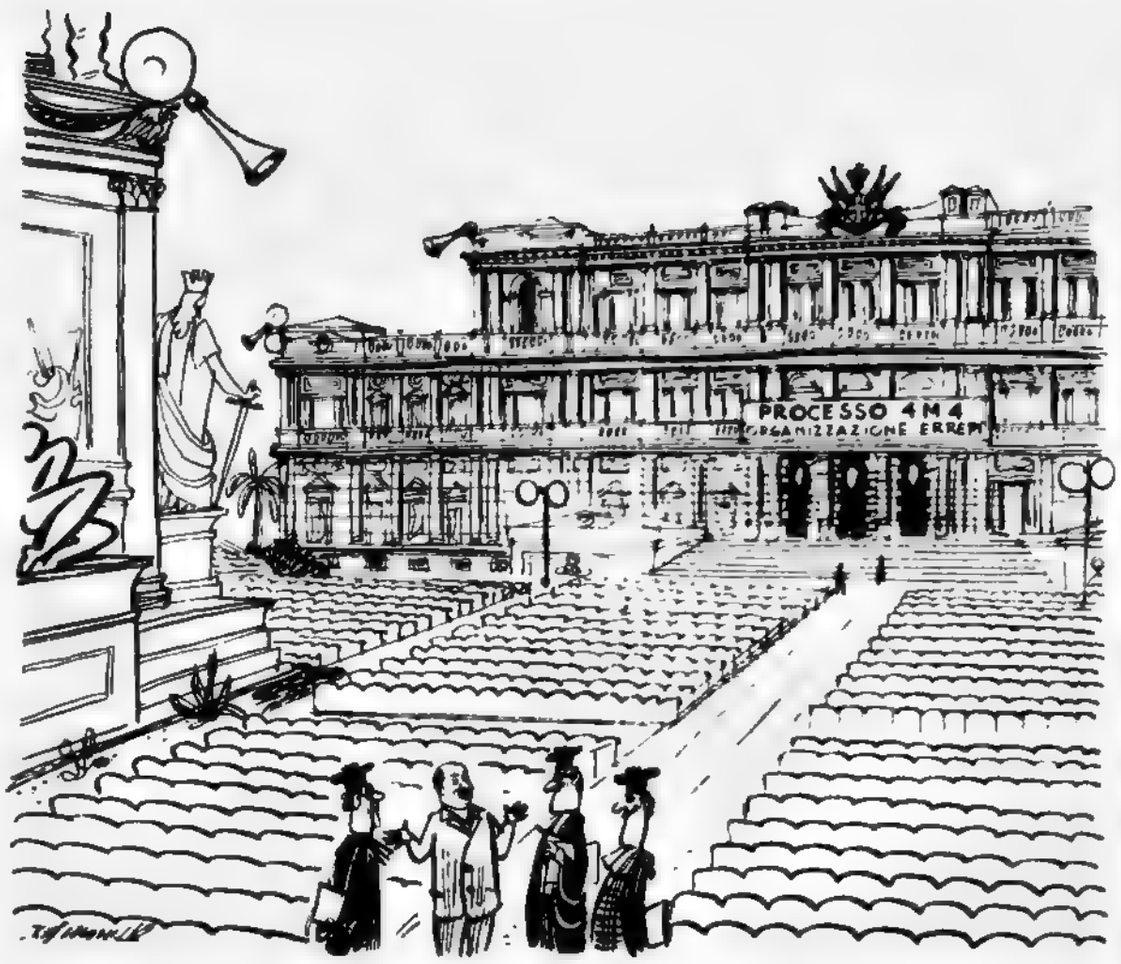
E' evidente sin troppo l'alta finalità che ha ispirato una così efficace riforma del servizio delle donne di servizio giungere al più presto al riscatto dalla schiavitù, alla libertà incondizionata, alla parità di diritti. A questo mondo non dovranno più esistere servi e padroni

L. CUOCO

●

NEO - TRAVASISTI

La Repubblica di Guastorna ha un nuovo membro da registrare. La casa dei travasisti Sabato di Cincinnati (Ohio) U.S.A., è stata allietata dalla nascita della piccola Silvana. Al papà e alla signora Isa, auguri travasati.



— Così, dopo lo Stadio, i romani hanno anche il Tribunale dei Centomila !

L'angolo delle Lettrici

VENTI *impiegate della Rinascente scrivono da Milano chiedendo a me altrettanti talismani-portachiavi-portafortuna-oroscopo.*

La richiesta verrà senz'altro presa in considerazione non appena le amiche milanesi avranno precisato il tipo di talismano che desiderano, il giorno e il mese di nascita, e, perchè no? avranno inviato 300 lire per ogni ciondolo e cento lire — complessive — per spese postali.

Comunque, la [illegible] predilezione che le [illegible] impiegate dimostrano per [illegible]oscopi e i portafortuna mi commuove profondamente. Mi ricorda una mia carissima amica, la duchessa Ventidiqua Brambilla, che era talmente appassionata della lettura della mano che ne aveva imparato a memoria i brani principali, e spesso li declamava ad alta voce. Ne fece persino musicare un certo numero

Possono ben immaginare le mie lettrici quale delusione provò la duchessa Ventriloqua quando si accorse che la figlioletta Ermengarda, in cui aveva riposto tante speranze, non si appassionava affatto di chiromanzia, ed era al massimo disposta a leggere le mani a fumetti. Tentò allora di interessarla ad una scienza affine alla chiromanzia, l'astrologia

A questo scopo, le appioppava continuamente robuste martellate sui piedi, e non appena la fanciulla vedeva le stelle, le chiedeva perentoriamente se notava qualche congiunzione tra Urano e Saturno. Una volta la giovane Ermengarda vide, anzichè una congiunzione, una preposizione articolata: e la duchessa Brambilla sdegnata la diseredò.

Nessuna donna ignora l'importanza del segno dello zodiaco sotto cui è nata. La signora Martegana G.H.K., per esempio, era nata sotto la bilancia, e per tutta la vita non cessò mai di dimostrare la sua meraviglia per la scomodità del posto che la madre aveva scelto per metterla al mondo. Non parliamo poi della signora Settebello cav. Evelina, che nacque sotto i gemelli e ne rimase schiacciata al punto da riportarne un grave trauma psichico.

Anche attraverso le carte è possibile conoscere con esattezza il proprio avvenire. Per esempio, le carte geografiche consentono di predire i prossimi viaggi, mentre la carta stampata permette di far prevedere abbondanti querele per diffamazione. Conobbi una cartomante che indovinava l'avvenire sulle carte assorbenti e, con questa scusa, lasciava i suoi clienti all'asciutto

Alla baronessa Pesaola Millepiedi era stato predetto, da parte di una veggente, l'arrivo di una lettera importante La baronessa era piuttosto scettica ma dovette convincersi di aver avuto torto quando effettivamente ricevette in testa la lettera « B » staccatasi dall'insegna di un bar Prontamente trasportata all'ospedale, fu riscontrata la commozione non soltanto cerebrale ma anche dei suoi eredi speranzosi

Alle venti amiche milanesi non posso quindi che augurare un felice oroscopo; se quello che riceveranno non sarà di loro gradimento poco male: si può sempre cambiare con un altro di prima qualità, irrestringibile, che precisera il futuro, il futuro anteriore e il pucciperfetto congiuntivo.

D.

— Fino a quando continueranno a tassarci ?

— Fino a quando si renderanno conto che non è possibile svestire gli ignudi !

Delia risponde

ADRIANA BISACCIA - Roma. — Se ritiene di avere delle dichiarazioni da fare a porte chiuse non le consiglio di andare a Regina Coeli. In fatto di porte chiuse è il luogo meno adatto

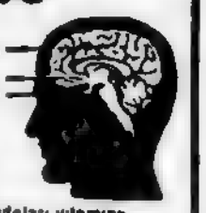
AMOR POLILOGICO - Ravenna. — Ti comprendo perfettamente; però, se il tuo amore è travolgente, ti sconsiglio di condurre autocarri con rimorchio.

BARBARA HUTTON - Nuova York. — No, non divorzi da Porfirio Rubirosa. Non sciolga il romantico vincolo nato sotto il segno della passione del disinteresse, della reciproca comprensione Rischierebbe di spezzare il fragile cuore a Porfirio che è già in preda a una disperazione più nera dell'occhio di Zsa Zsa Gabor

DELIA

Talvolta le forze vitali non sono compromesse da malattie vere e proprie ma ridotte per età, strapazzi, disagi Allora vi aiuta

OKASA



il ricostituente nervino attivo per estratti ghiandolari, vitamine, provati agenti minerali

Per uomo per donna In tutte le farmacie
Opuscolo gratis: Hormo Forma Casella postale 1857 V Milano

FUMATORI

Perchè distruggere il frutto del vostro lavoro e la vostra tranquillità ? .. L'Atabagico disintossicando, vi porterà salute e serenità di spirito !

ATABAGICO

IL DIPLOMA
di RAGIONIERE o di MAESTRO
conseguirete rapidamente (anche se sprovvisti di titoli di studio, purchè ultraventunenni) seguendo i corsi per corrispondenza della nota SCUOLA SPECIALIZZATA:
"PITAGORA" - Via Merulana 248-T (Palazzo Brancaccio) - ROMA
Chiedete programma gratuito specificando data di nascita ed eventuali titoli di studio ottenuti

Leggete IL GIORNALE D'ITALIA

D.D.T.

Spettacoli d'oggi.

^

In prima visione un film giallo alla « Querelletta ».

×

Si prevede un aumento di tasse...

×

...per pagare le spese dei manifesti per indurci a pagare le tasse!

×

Barbara Hutton ha lasciato Rubirosa... E cin...

×

Saluto!

×

— Che c'entra? Dicevo: E cinque!

×

Il giornalista Muto.

^

Muto proprio no, ma balbuziente!

×

Il Ministero delle Finanze costringerà i più abbienti — che sono poi i più reticenti — a farsi uscire il rospo:

×

Canta che ti passa!

^

Ugo Montagna ha presentato una nuova denuncia contro Muto...

×

... per spaccio di Moneta falsa.

×

L'unico che può capirci qualcosa nel processo Muto è l'avv. Ferrari-Bravo.

Perchè?

Perchè chi ci capisce è Bravo!

Inna Maria ex-amica di Montagna ha mutato completamente i suoi sentimenti verso di lui.

×

Il cambio della Moneta!

×

Scelba, governo di Polizia?

×

Meglio: di pulizia!

×

Citati come testi Piccioni e Pavone.

×

Inchiesta a volo di uccello.

×

Einaudi ha inaugurato la Scuola Tributaria.

×

Gli si presenteranno davvero dei compiti difficili!

PIU' SCEMI DI COSI' SI MUORE

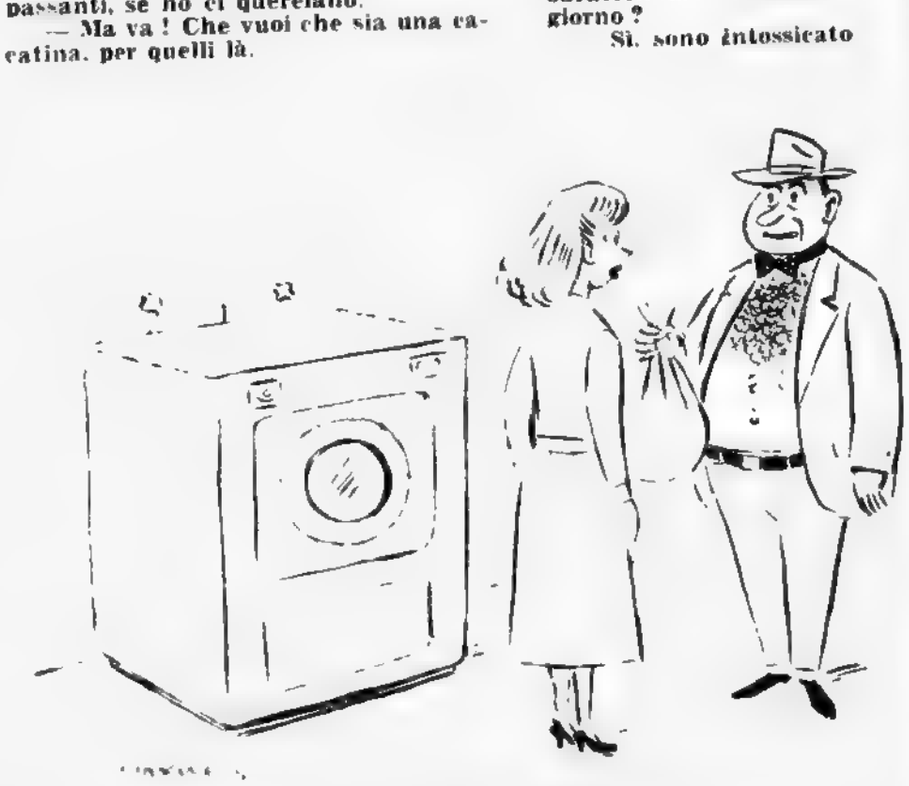
Dev'essere scemo: va cercando l'uomo delle nevi nel Sahara...
Io conosco uno ancora più scemo: va cercando la verità in montagna!

TORNANO LE RONDINELLE

Attenzione, siamo in Itaia: non lasciate cadere niente sulla testa dei passanti, se no ci querelano.
— Ma va! Che vuoi che sia una cacatina, per quelli là.

I BAMBINI CI GUARDANO

— Ma davvero mangi due barattoli di marmellata al giorno?
Sì, sono intossicato



ALLA LAVANDERIA

— Eccole la mia camicia, signorina: è piuttosto urgente...

— Non credo che s[i] di un'infezione
soliti sfoghi della prim[a] ave[re]
— Dottore, ma è u[n]a vera che dura già

21 Marz[o]

Il vento azzurro odora di g[i]
reca ogni donna un ramo d[i m]
ma voi, signora dalle lunghe c[iglia]
sostate dietro i vetri, freddolo[se a]

E' marzo e il cuore beve, come un
stille di pioggia e sorsi di turc[hino]
ed io, poeta e vostro adorator[e]
chiudo il rimario e tento il m[io]

L'ansia e il respiro della primave[ra]
scuòtono i sensi.. E voi, bionda
perchè restate immobile e severa
mentre ogni cosa pàlpita e s'infi[ora]

[M]arzo, signora, è u[n]
c[he] alternando il s[ole]
c[on] raffia e ci carez[za]
e [con] terza il sangue r[ende]

A[n]che la vostra lan[guida]
un batuffolo bia[nco]
accesa dalla febbre
in cerca del suo mi[ste]

Signora, v'amo! Ap[ro]
Nell'aria dolce, pro[fu]
scoprite un poco le
delle quali, in inver[no]

Ma voi — non so p[er]
alla mia corte tène[bra]
ed io sospiro, con r[ima]
« Un gatto ha più f[ame]

— Non credo che s[illegible] di un'infezione grave: sono i sfoghi della prim[illegible]ve
— Dottore, ma è u[illegible]ver[illegible] che dura già da dieci anni!

Marz[illegible]

[illegible]zzurro odora di g[illegible]
donna un ramo d[illegible] m[illegible]
[illegible]nora dalle lunghe c[illegible]gli[illegible]
[illegible]rro i vetri, freddolo[illegible]a

[illegible]l cuore beve, come un[illegible]
[illegible]ggia e sorsi di turchin[illegible]
[illegible]a e vostro adorator[illegible]
[illegible]mario e tento il m[illegible]nd[illegible]

[illegible] respiro della primave[illegible]
[illegible] sensi.. E voi, bionda [illegible]
[illegible]tate immobile e severa[illegible]
[illegible]ni cosa pàlpita e s'infi[illegible]

[illegible]rzo, signora, è un mese mezzo matto,
[illegible] alternando il sereno alle intemperie,
[illegible]raffia e ci carezza come un gatto
[illegible]terza il sangue nelle nostre arterie.

Anche la vostra languida gattina
[illegible]un batuffolo bianco di bambagia
accesa dalla febbre marzolina,
[illegible]cerca del suo micio va randagia.

Signora, v'amo! Aprite quelle imposte!
Nell'aria dolce, profumata e chiara
scoprite un poco le beltà nascoste
delle quali, in inverno, foste avara!

Ma voi [illegible] non so perchè — siete restia
alla mia corte tènera e discreta;
ed io sospiro, con malinconia:
« Un gatto ha più fortuna di un poeta! »

Pasquale Ruocco

A CAPOCOTTA

LA CINGHIALESSA — In questi ultimi tempi, ti trovo tanto cambiato. Sento che non sono più il tuo unico pensiero.

GIOVINEZZA GIOVINEZZA

ARSENIO LUPIN
— Forse c'è il modo d'impedirmi di chiamare la polizia..

D.D.T.

La teste Tenerini...

Società di Muto-soccorso.

×

I partiti della coalizione all'arrembaggio delle cariche statali.

×

La coalizione al sacco.

×

Di Vittorio sta organizzando massicce ondate di nuovi scioperi.

×

« Amareggia il prossimo tuo! ».

×

La difesa vuol gabbare Conforti e Salierno per irresponsabili psichici...

×

Matti da legale!

×

Belgrado idrofoba per la riconferma USA della dichiarazione « 8 ottobre ».

×

L'otto a coltello!

·

Rasel ha rifiutato la conferma propostagli dall'impresario Paone.

·

Sua « Altezza » ha detto: No!

·

A Capocotta.

·

LA GALLINA — Co... Co... Co...

IL CANE — Cai... Cai... Cai...

·

MONTAGNA — Se qualcuno dice: Na... Na... Na... lo querelo!

Washington è ferma nella decisione di restituire Trieste all'Italia.

×

Fin troppo ferma.

·

Ih, Washington, e muoviti! Daccela e non ne parliamo più!

·

« A Mosca è stato eletto il Soviet Supremo in un'atmosfera di ordinato entusiasmo ».

·

Più esattamente: preordinato.

·

Gli ultimi affiliati della « Banda Giuliano » di nuovo davanti ai giudici.

·

Se aspettavano ancora un po' a portarceli, non ce ne restavano più.

EDIZIONE STRAORDINARIA

di PAOLINI & SILVESTRI

AUSTERITY

HIGH LIFE

Il biglietto diceva: «Le Signorie Loro Illustrissime sono invitate nella tenuta e presso la mantenuta del marchese Ranuncolo Cortisone di Capodiprovola alle 22 in punto. E' consigliato l'abito di società».

Le signorie illustrissime, cioè noi, saranno tanto d'occhi. «Accidenti, commentammo ad alta voce in preda a comprensibile entusiasmo, una simile occasione non dobbiamo lasciarcela sfuggire».

Fare un tuffo nella vita mondana di Roma era quanto di meglio potessimo aspettarci, senza contare che potevamo finalmente infrangere la barriera di quei famosi «circoli chiusi» frequentati soltanto da poche centinaia di migliaia di persone.

Per la verità, ricevuto l'invito, il nostro impulso fu quello di avvertire la polizia: ma non ci parve abbastanza elegante presentarci al ricevimento con qualche dozzina di camionette della celere. D'altra parte, il cartoncino dell'invito consigliava soltanto l'abito di società, e non gli agenti. E nella migliore società, come nelle scatole di marmellata, la prima cosa da rispettarsi è l'etichetta.

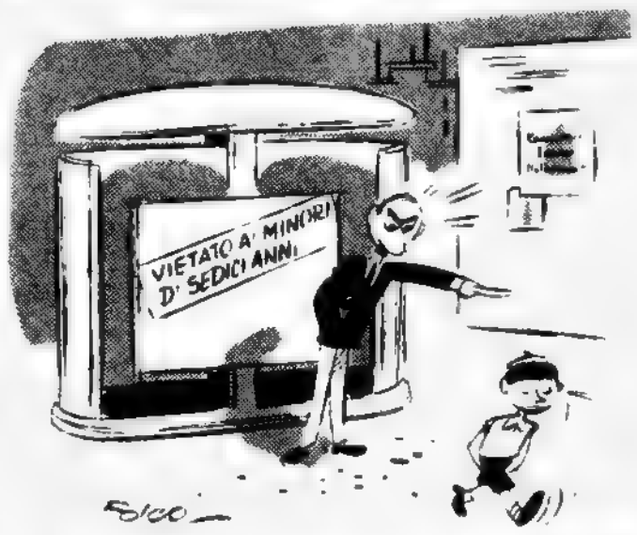
Alle 22 in punto eravamo alla tenuta del marchese Cortisone di Capodiprovola.

Come potemmo subito notare soltanto il duca Cifrario Stanpatello era in abito di società vestiva infatti un magnifico paio di mutande bianche e maglia quella a risvolti verdi della Società Polisportiva Ars et Labor di Frosinone. Gli altri convenuti, più o meno, vestivano panni borghesi.

Fummo fatti accomodare in un sottoscala: era una specie di ultimo grido — strozzato nel caso ci scappi il morto — in fatto di ricevimenti. Alle 24 esatte, il marchese Ranuncolo Cortisone di Capodiprovola, dopo essersi procurato una mezza dozzina di alibi, si avvicinò al bar e gridò: «Stupefacenti al seltz per tutti!».

Le sue parole vennero accolte da un vibrante applauso. Si brindò alle fortune di alcuni ministri, e si fiutò in nome dell'uguaglianza dei popoli.

Il conte Volfango Palafitta, che ci aveva raggiunto nel sottoscala dove era entrato con la sua lussuosa Cadillac, commentò: «Proprio una cerimonia ben riuscita: semplice e austera. Ne parleranno i giornali tra qualche anno!»



LIMITIAMO GLI SCANDALI

Il comm. Potassoni, Direttore Centrale delle Censure Associate, uscì dal severo palazzo in cui svolgeva la sua opera infaticabile, ed andò incontro alla moglie Melisenda ed al figlioletto Torquato — Non mi piace, Melisenda — disse, — che tu mi attenda sul marciapiede. Non devi sembrare donna da marciapiede. Mi costringerai a censurarti

La famigliola si avviò lentamente verso il centro. Ma il piccolo Torquato si agitava — Ho una tremenda voglia di fare pipì — sbottò in un momento di debolezza. Il commendatore lo fulminò con una occhiata — La farai quando non sarai più minore di sedici anni — disse in tono che non ammetteva repliche. Coprì gli occhi della moglie e del figlio per nascondere l'osceno spettacolo offerto da un cane, poi coprì anche i propri, e l'onesta famigliola andò a sbattere la testa contro un palo.

— XXXXX Wwwwww!! — esclamò il commendatore che per lunga esperienza aveva imparato a sostituire le esclamazioni troppo violente con altre approvate dalla Azione Cattolica.

Il comm. Potassoni era profondamente indignato — Oggi, il vizio dilaga, penetra ovunque: basta ricordare il vizio cardiaco dei carcerati palermitani. Non si dovrebbe consentire alla stampa di speculare sugli scandali provocati da personalità, al poco nobile scopo di aumentare la tiratura, senza corrispondere i diritti d'autore ai pezzi grossi incriminati.

Melisenda rispose di sì, e Torquato assentì con un cenno del capo. Il commendatore meditò un istante per vedere se in quel gesto poteva nascondersi un doppio senso osceno; non riuscì a trovarlo, e sogghignò — Gioventù bruciata! Ecco a che punto siamo giunti per la dilagante mancanza di coscienza: i doppi sensi sono talmente complessi che noi della passata generazione non li comprendiamo più. Gioventù corrotta, rovinata dalla guerra. Se dovessi riferire quello che fanno certi «ragazzi del secolo» come Sardanapalo, Silla, Wilde, Byron, Poë, Rimbaud, Gauguin, Ciaikowski, Caravaggio...

Il commendatore ricoprì con un drappo nero, perchè nessuno si turbasse vedendoli, il figlioletto e la moglie — Almeno non mi rompono le scatole — concluse. E si inoltrò, solo, in un vicoletto fiocamente illuminato.

Lontano trillavano i mandolini annunciando la sera

Gli squadristi del Buon Costume

Il Consiglio dei ministri discuterà in questi giorni i provvedimenti da prendere per moralizzare la vita pubblica. Ogni partito presenterà un suo progetto di legge. Ecco i principali.

Schema di decreto legge presentato dal P.C.I.

Art. 1 - *Tutti coloro che verranno attaccati dall'Unità, sia pure sugli avvisi economici, dovranno dichiararsi colpevoli.*

Art. 2. - *La coca (senza cola) è stata inventata nel 1874 da Vladimir Pighafin.*

Legge proposta dalla D.C.

Art. 1. - *Querelate, querelate, qualcosa si salverà.*

Art. 2. - *Qualsiasi reato commesso da iscritti o simpatizzanti deve considerarsi una manovra ordita da Malenkov.*

Art. 3. - *Da Attilio Regolo in poi, tutti i prigionieri s'intendono deceduti per collasso cardiaco.*

Art. 4. - *Le evasioni dal carcere vengono equiparate a quelle fiscali, comportando di conseguenza la nomina a commendatore.*

Art. 5. - *I costumi da bagno e quelli delle ballerine dovranno arrivare a metà polpaccio, e, allo scopo di impedire ogni esibizionismo di forme, dovranno essere imbottiti di marijuana.*

Proposta del P.S.D.I.

Art. 1. - *Ecco... io direi... la prassi... quantunque anche loro... già... Il destino è un cinico baro. Però... in fondo in fondo...*

Art 2 - *(Non è stato stilato perchè gli incaricati a uno alla volta si sono dimessi dal partito).*

Proposte del M.S.I. e P.N.M.

Art. 1. - *Tutti i defunti dell'ultimo quinquennio verranno dissepolti a cura dell'onorevole Leccisi e, previa perizia di un nostro giornalista, la responsabilità della morte verrà attribuita agli onorevoli De Gasperi e Scelba.*

Art. 2. - *Gli eventuali decessi che per cause di forza maggiore non fossero stati provocati dai sunnominati onorevoli devono considerarsi nulli.*

Art. 3. - *Nel caso che quanto contemplato nei precedenti articoli risulti inesatto è fatto obbligo di scendere in piazza a manifestare per Trieste.*

Papà e reggipetto pilota perfetto

Il Quartier Generale della RAF indice un concorso per la arruolamento di cinquecento volontari dell'arma aereonautica. Requisiti richiesti:

1) Saranno ammessi i giovani non oltre il ventunesimo anno di età che facciano uso moderato del rossetto o di altri cosmetici.

2) Titolo di studio: diploma in puericultura e specializzazione nell'orlo a giorno.

3) In mancanza di tali requisiti si potrà essere lo stesso ammessi nell'arma dimostrando di aver avuto fratelli o congiunti in genere in relazioni d'amicizia con Lord Montague.

4) Sono escluse tutte coloro che appartengano al sesso femminile da oltre tre anni anche se regolarmente coniugate con una donna e padri di famiglia.

5) Le domande, in carta semplice, devono pervenire non oltre il nono mese al Quartier Generale della RAF.

Firmato

(Col. John H. Fitzgerald) detta Mitzi

IN BREVE

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica che il campionato verrà sospeso per tutto il mese di aprile per dar modo ai processi per lo scandalo della valuta e per il caso Muto di svolgersi in un ambiente adeguato al numero dei testimoni e degli imputati. Lo Stadio Olimpico è già interamente prenotato.

MORAL QUIZ

Siete in grado di salvare la morale? Rispondete sinceramente ai seguenti quiz:

1) Siete disposti a dichiarare, per esempio, che il vostro Questore è un ladro anche se non sapete assolutamente nulla di lui?
2) Quando la vostra amichetta (o il vostro amico) vi abbandona, raccontate a tutti che ha ucciso una sorella anche se è figlio unico?
3) Inviate proposte di matrimonio alla fanciulla che ha ucciso il seduttore?
4) Siete convinti che l'unica occupazione degli uomini di governo sia quella di riempirsi la pancia di cibi prelibati?
5) Sostenete che i pezzi grossi bisognerebbe fucilarli tutti tranne l'on. X che vi ha raccomandato caldamente presso il ministro Y?
6) Quando alla Camera o al Senato volano pugni siete certi che facciano la commedia ma in realtà siano tutti d'accordo?
7) Girate per la casa in mutande anche con la finestra aperta?

Se avete risposto affermativamente a tutte le domande siete persona profondamente morale e tutta d'un pezzo. Un pezzo di che? Chi desidera saperlo ci invii regolari richiesta allegando lire quattrocentocinquantamila e un francobollo per spese postali.

ESTRI

y

ti

ume

a, la responsa
te verrà attri-
voli De Gasperi

ventuali decess
i forza maggio-
stati provocati
onorevoli devo-
nulli.

caso che quanti
precedenti ar-
satto è fatto ob-
re in piazza a
Trieste.

eggipetto
perfetto

Generale della
concorso per la
i cinquecento vo-
na aereonautica
sti:

mmessi i giovani
entunesimo anno
ciano uso mode-
to o di altri co-

tudio; diploma in
specializzazione
rno
nza di tali requi
sere lo stesso am-
a dimostrando di
atelli o congiunti
elazioni d'amicizia
tague.

luse tutte coloro
ano al sesso fem-
re tre anni anche
te coniugate con
padri di famiglia
nde, in carta sem-
pervenire non ol-
se al Quartier Ge-
RAF.

irmato
a H. Fitzgerald)
tta Mitzi

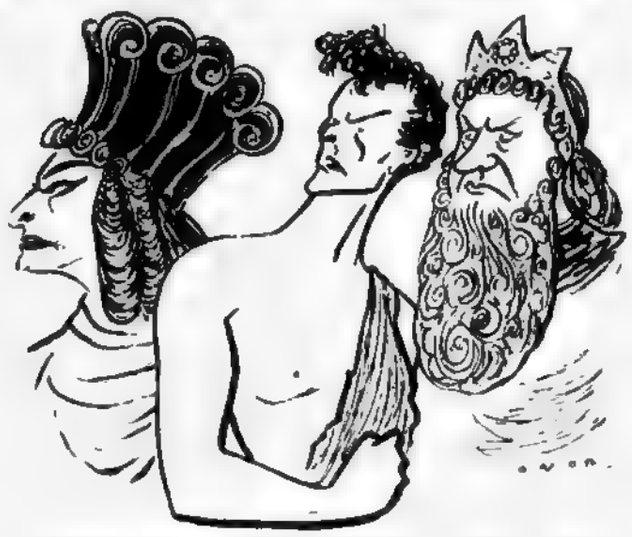
REVE

ione Italiana Giuo-
nunica che il can-
sospeso per tutto
rile per dar modo
r lo scandalo della
il caso Muto di
un ambiente ade-
ero dei testimoni e
i. Lo Stadio Olim-
nteramente preno-

ati quiz:
adre anche se
te a tutti che
re?
la di riempirsi
che vi ha rac-
la commedia

profondamente
egolari richies'e
ali.

CONTROCAMPO



Giovanna Scotto, Vittorio Gassman e Filippo Scelzo

I PERSIANI di Eschilo al Valle. - *Questa tragedia greca è stata data dallo stesso Gassman all'aperto. Persiani e persiane all'aperto al teatro greco di Taormina, persiani e persiane chiuse al Valle senza, per quest'ultime, alcun ulteriore intervento della onorevole Merlin. Lamenti e pianti per tutto lo spettacolo che non aveva intervallo ed è durato un'ora e mezza, dopo di che, all'uscita, uno del pubblico, suggestionato dai nomi dei grandi tragici greci ha detto: — In questo teatro si Sofocle, finalmente Eschilo all'aperto.*

La prima ballerina greca Agaipe Evanghelidu

COREODRAMMA ELLENICO all'Opera

Questi balletti greci di una estrema ingenuità e povertà interpretativa e spettacolare, più della tragedia di Eschilo, hanno dato un'idea precisa di quello che s'intende per « pianto greco »

Sergio Tofano

L'AVARO di Moliere al Teatro delle Arti. - *Pur avendo guadagnato quattrini a palate con « La Mandragola », Sergio Tofano fa* L'avaro. *All'avarizia del protagonista si è contrapposta la prodigalità degli applausi del pubblico.*

ONORATO

CASA MIA

FUMETTI
a ripelizione

PUR non avendone fatto il preciso scopo di queste cronache familiari credo di aver ormai sufficientemente dimostrato il grado di storttura morale del piccolo. Se esistesse una scala Mercalli dell'incoscienza, dopo i recenti avvenimenti che lo riguardano egli ne avrebbe raggiunto e superato il grado più elevato.

« Questo bambino è una carogna », ha concluso l'altro ieri la sua maestra di ripetizione.

S'è detto più volte che bisognerebbe migliorare i metodi d'insegnamento perchè la scuola appaia, agli occhi degli alunni, non come un duro supplizio ma come un divertimento. Ebbene, per quanto riguarda il piccolo è inutile qualsiasi miglioria: per lui la scuola è già un divertimento. Credo anzi che la giudichi, sotto questo punto di vista, più gradevole dello stesso Luna Park. Alle mie affermazioni fa fede, del resto, la sua pagella del secondo trimestre, nella quale ha riportato la media dell'otto. Nel senso che la somma di tutti i voti riportati nelle sei materie dà otto...

E' questo che ci ha indotti a mandarlo a ripetizione, che, ovviamente, egli ha subito considerato come un dopo-*Luna Park*.

La mia immaginazione è limitata, e del resto anche la più fervida fantasia non mi avrebbe aiutato ad intuire che cosa diavolo egli potesse combinare per risultare tanto « carogna », se non mi fosse giunta la lettera di dimissioni della sua insegnante, che riproduco integralmente:

« *Signore,*

debbo con gioia informarla che desidero declinare l'incarico di insegnare a Manfredo ciò che egli si rifiuta di apprendere ai regolari corsi scolastici. Ciò perchè il bambino persiste nel suo rifiuto anche durante le ore di ripetizione. Ho fatto di tutto, mi creda, per farlo recedere dall'idea che 6 per 8 fa 4.678,90, ma non ci sono riuscita. Io sono certa che egli sappia che 6 per 8 fa 48; cionondimeno risponde 4.678,90. Inoltre, 9 per 6, secondo la sua diabolica mente, fa 78.918. Mentre 7 per 5 fa 198 756,04. Per contro, 18 per 10 fa 8. Ma questo, signore, non sarebbe niente. Si può comprendere un'antipatia per la matemmtica. Non si può invece comprendere come egli continui ad insistere nel voler considerare Parigi come capitale di Calcutta (già, una città capitale d'un'altra!), e Berlino come una delle isole Canarie. Soltanto una volta ha cercato di venirmi incontro ma s'è limitato a spostare Parigi collocandola nel Sud Africa.

Oltre tutto, poi, quando gli dò un tema, egli mi moltiplica le parole. Sissignore. Per lui «motore» moltiplicato « Elica » è uguale a « Trocadero »; e ieri, infine, ha passato la misura affermando che « farfalla » diviso « eco » non si può fare perchè « farfalla » non è divisibile! Sciocco! La farfalla è divisibile, invece... Oh, Dio, ma che dico!... Bene, signore. Con profonda disistima, mi firmo sua ».

– Perchè – ho detto al piccolo, con delicatezza — quando la maestra ti dava un problema riguardante i guadagni d'un oste, tu lo svolgevi narrando le avventure dell'oste contro i banditi di Rocca Flat?

Non m'ha risposto. Credo che porterà con sè il suo segreto.

E allora ho preso un'importante decisione: dal momento che gli album a fumetti li legge con la più scrupolosa attenzione esigo che impari almeno quelli. Voglio che, almeno nei fumetti, sia ben padrone della materia.

Lo manderò a ripetizione di « Pecos Bill ».

AMURRI

ENDOCRINE

Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle « sole » disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-post-matrimoniali. Grande DR Dr CARLETTI CARLO - Piazza Esquilino n. 12 Roma (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure: 8-12 - 16-18; festivi ore 9-12.

Decr. Pref. 31597 del 13-7-50

RADIOCENTRALE

Via San Nicolò da Tolentino, 11 - ROMA

LE SUE FAMOSE RADIO

5 VALVOLE L. 21.000
7 VALVOLE L. 29.000

RADIOFONOGRAFI L. 60.000

Vendita A RATE sino a 24 mesi

ABBONAMENTO GRATIS ALLA RADIO

CHIEDETE LISTINI ILLUSTRATI GRATIS

LEGGETE

IL GIORNALE D'ITALIA
della Domenica

CHE ESCE LA MATTINA A 12 PAGINE E COSTA 25 LIRE

Porta i servizi della notte da tutto l'Italia e dall'estero

« Un buon giornale per una buona domenica ».

Sottoa...

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi.

Ogni «sfottetto» è preceduto dalla iniziale della persona alla quale si riferisce, ciò che ne rende facilisima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

S

Il prof. **SOTGIU**, brillante prim'attore d'una fintroppo famosa tragicommedia giudiziaria, ha sempre manifestato la sua irresistibile tendenza alla polemica giuridica. Suo padre decise di fargli studiar legge, nella certezza che sarebbe diventato un grande avvocato, a seguito di un'acuta risposta che gli dette il figlio prodigio Il piccolo Sotgiu aveva, come tutti i ragazzi, trascurato un po' i suoi doveri di scolaro e, cercando una scusa, disse al padre che non aveva ancora finito il compito perchè era andato a farsi tagliare i capelli.

— Non ci si fa tagliare i capelli nelle ore di lavoro! — ammonì severamente Sotgiu padre.

— Siccome crescono anche nelle ore di lavoro — rispose Sotgiu figlio — ho creduto di poterlo fare!

G P

Vittorio **GUY** è ritornato domenica scorsa all'Argentina, ed ha avuto la sorpresa di trovare il podio disposto esattamente al contrario del dovuto, e cioè con le spalle all'orchestra.

— Qualcuno deve essere impazzito qui — si è messo a urlare il Maestro.

— Ma no, non è impazzito nessuno — lo ha rassicurato il Cav. **PISANI** — abbiamo creduto di farle cosa grata, visto che quando dirige, lei è più spesso rivolto al pubblico che ai professori.

F D C

Il prof. Mario **FERRAGUTI**, apprezzato esperto in ortofrutticoltura, nei giorni scorsi fu invitato dal pittore De Chirico a visitare la sua rinnovata galleria di quadri. Durante il giro delle sale Ferraguti si ferma attento e lungamente dinanzi ad un gran dipinto dal titolo «Paradiso terrestre».

Al che De Chirico con malcelato orgoglio, chiede:

— Vedo che t'interessa; che te ne pare?

— Osservo la mela in mano a Eva: è di una varietà creata una ventina d'anni or sono... — risponde Ferraguti.

M M T

Sulla sostituzione del Capo di Stato Maggiore Generale Efisio **MARRAS** col generale **MANCINELLI** sono incominciate le dicerie. Negli ambienti repubblicani si parla d'un «colpo mancinello», reagendo ad analoghe malignità degli ambienti monarchici, secondo i quali è vero che il generale Mancinelli fu col Maresciallo **MESSE**, oggi Senatore, ma è anche vero che varie migliaia furono gli ufficiali che dipesero dal Maresciallo L'on. **TAVIANI**. Ministro della Difesa, orgoglioso del doppio nome «Paolo Emilio» che fa tanto «generale romano», è interpellato in proposito: — E' vero di Messe? E' vero di Efisio? E' vero del colpo mancinello?

Taviani sta pensando ad altro e risponde tagliando corto: «E' una messe di efisierie».

G

Proponiamo la nomina del deputato regionale siciliano **GERMANA'** ad Alto Ispettore delle Guardie Notturne. Egli, infatti, riesce a leggere al buio. Una dimostrazione pubblica di tanta capacità è avvenuta recentemente a Lercara Friddi (Palermo) ove il deputato Germanà s'è recato per raggiungere l'accordo coi minatori in isciopero. Questi erano stati convocati al Municipio... Ma lasciamo la parola all'Unità della Sicilia:

«Non appena il minuscolo deputato ha incominciato a parlare, un brusio sempre più forte s'è levato dalla sala finchè, improvvisamente, s'è spenta la luce Mettendo da parte i suoi meriti Germanà si è affrettato a dare lettura dell'accordo».

Prima, con la luce accesa, non riusciva a scorgere neppure i minatori.

E L I

Nel mondo giornalistico.

Guglielmo **EMANUEL**, ex direttore del «Corriere della Sera» si è dato alla pittura, esponendo 24 paesaggi in una mostra personale all'«Obelisco».

Virgilio **LILLI**, il noto inviato speciale, si è dato al teatro facendo rappresentare una sua commedia al Teatro Eliseo di Roma.

Alberto **UGOLINI** si è dato all'ippica.

L G M P

Un redattore di «Paese Sera», il dott. **LASCORACHI** abborda Guglielmo **GIANNINI** in un corridoio di Montecitorio «Mi dica la sua opinione sul fatto MONTESI — gli intima — altrimenti dirò che s'è rifiutato di rispondermi per non compromettersi!».

— Sono nauseato e indispettito di tutta questa storia — risponde Giannini.

— Nauseato posso capirlo — dice Lascorachi — ma perchè indispettito?

— Per non essere implicato un po' anch'io nella vicenda... è uno sconcio che deve cessare!

— Con la parola «sconcio» si riferisce al «caso» o al fatto di non esservi implicato un po' anche lei?

— Mah — conclude Giannini — si regoli un po' lei che è giovine e moderno... Io, scusi sa?, debbo urgentemente parlare con un mio complice.

E s'allontana infilando il braccio sotto quello dell'onorevole **PRETI**, fresco promosso al grado di Sottosegretario di Stato.

A B

Sul «processo del secolo» non speculano soltanto le sinistre Tutti hanno qualcosa da dire, in ogni settore: specialmente chi farebbe assai meglio a starsene zitto.

Giorni fa ne discorreva l'on. **ANFUSO**, missino, eletto il 7 giugno a Catania, ex rappresentante della Repubblichetta di Salò a Berlino, e lo ascoltava con rabbiosa pazienza l'on. **BONINO**, monarchico. Anfuso sosteneva che «sotto il fascismo queste cose non accadevano».

— Come, non accadevano — disse a un certo punto Bonino — e questo? e quello? e quell'altro? Te ne sei dimenticato? La verità è che sotto il fascismo non se ne poteva parlare, ecco tutto!

— E ti pare niente? — esclamò Anfuso.

D C C F

Da più anni, Maestri in vista della colonna sonora si servono del Maestro **DELLE CESE** al quale dànno succinte tracce musicali perchè faccia lui tutto.

Durante la preparazione di un film con musiche di **CICOGNINI** si discute a chi debba essere affidata l'interpretazione di uno schiavo sudanese.

— Propongo il maestro Delle Cese — interviene Franco **FERRARA** — è tanto tempo che fa la parte del negro!

J M P

Il dott. Giuseppe **JOVINELLI**, direttore dello Jovinelli parla con il commendatore Tito **MARCONI**, proprietario del Brancaccio:

— Mi domandi perchè ho i nervi? Lasciami stare... Ero lì lì per scritturare il Coreodramma Ellenico quando me lo ha soffiato il comm. **PARISI**, ospitandolo al Teatro dell'Opera:

— E che te ne importa?

— Che me ne importa? Se riuscivo ad assicurarmelo per lo Jovinelli, mezzo miliardo di sovvenzione governativa me lo beccavo io...

M I

Dai titoli di testa del film «La spiaggia» si apprende che l'autore del commento musicale è Piero **MORGAN** (o Piero **PICCIONI** che dir si voglia).

— Ma come! — dice il maestro **INNOCENZI**, presente alla «prima», ad un suo amico — Se ha sempre detto che lui sulla spiaggia, non c'era....

L'AGENTE...

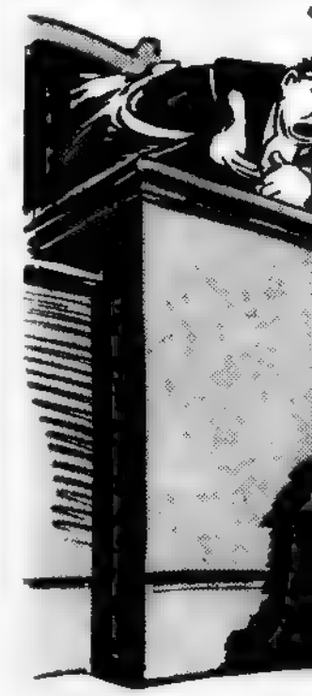
TORVAIANICA

— Sì, ha un eczema ai piedi, ma capirai, dati i precedenti, non si fida.

RICERCATISSIMI

— Avete attraversato col rosso... Fuori le vostre generalità.
— Luigi Dejana.. Benito Lucidi.
— Centodieci lire... e un'altra volta fate attenzione.

... DELLE TA



L A
— Signor Montagna
— In questo caso, s
mediatamente querela

MONTAGNA
SOTT

SAN BARTOLOMEO
scorticato vivo e non

L'AGENTE...

NICA
ma capirai, dati i pre-

ISSIMI
rosso... Fuori le vostre
Lucidi.
ra volta fate attenzione.

... DELLE TASSE

L'ABITUDINE

— Signor Montagna, vi siete contraddetto...
— In questo caso, signor Presidente, mi sporgo immediatamente querela!

MONTAGNA DI SAN BARTOLOMEO SOTTO IL FISCO

SAN BARTOLOMEO — Si ricordi che a me mi hanno scorticato vivo e non ero nemmeno marchese!

... chi tocca!

G L N A

Ad un ricevimento dato in onore di Ava GARDNER, mentre Gina LOLLOBRIGIDA, accompagnata da Carlo NINCHI ordina un «negroni» al buffet il produttore Peppino AMATO si rivolge ad un suo amico e, indicando i due popolari attori, gli dice:

— Guarda, quei due sono il «cattivo» e la «bbona» della cinematografia italiana.

C B C J

Sul nuovo piano regolatore di Bari, presentato dagli architetti PIACENTINI e CALZABINI e recentemente approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il Sindaco Francesco CHIECO e il senatore JANNUZZI, Sindaco di Andria, non si trovano molto d'accordo circa l'ubicazione da dare nel capoluogo alla nuova stazione della Bari-Barletta.

L'avvocato Chieco, che è riuscito a far prevalere la sua tesi incontra a Roma il senatore Jannuzzi.

— Beh, caro senatore le... Piacentini il mio progetto? Non se la sarà mica presa se le abbiamo fatto le scarpe?

— No, caro Chieco, ma, in confidenza, è un paio di scarpe che non mi... Calza-Bini.

P B

Per controllare la voce del suicidio dell'ex capo della Polizia PAVONE, Bruno BARBICINTI, il cronista del «Tempo», che in un corsivo sul Gianicolo ebbe ad attribuire al Carducci la quercia del Tasso, si reca in casa dell'interessato:

— E' vero — chiede a Pavone — che lei si è suicidato?

— Che io sappia no!

— Neanche col gas? — insiste Barbicinti

— Col gas? Ma non è possibile: ho la cucina elettrica.

— Eppure — ha continuato Barbicinti — la notizia del suo suicidio sta correndo!

— Cosa vuole che le dica, vuole che se fosse vera, non lo saprei?...

Ormai rassicurato, Barbicinti corre al giornale e scrive la notizia che tutti abbiamo letto:

«Una falsa notizia - sul suicidio del Pavone. La voce smentita dallo stesso interessato».

G B B R

Pare che nella squadra romanista si stia facendo strada una campagna, sia pur velata, contro GALLI, il giocatore che, a parere di molti, conta più di tutti gli altri. Sono bastati due goals segnati da BETTINI, nella partita col Milan, per far rinascere questo vecchio dualismo che sembrava ormai sepolto.

Discutendo su questo fatto, pochi giorni fa BRONEE e RENOSTO (ai quali la recente punizione inflitta dalla società sembra scottare un po') commentavano:

— E' bene che sia così, nella ROMA, *era già troppo un Galli a contare!*

S T E A

Dopo le recenti sconfitte della Lazio, è naturale che i tifosi bianco-azzurri siano un po' demoralizzati.

E non sono neanche valse a rincuorarli le dimissioni dell'allenatore Mario SPERONE, temporaneamente sostituito dall'ing. Andrea ERCOLI.

— Riuscirà il nuovo allenatore a risollevare le sorti della nostra amata squadra? — diceva l'altro ieri il dott. TESSAROLO. — Temo che dovrà faticare parecchio!

— Appunto: le fatiche d'Ercoli — ha commentato malignamente l'allenatore ALLASIO, che, in attesa di sistemare le sue divergenze finanziarie con il Cagliari, scalpitava per diventare allenatore ufficiale della squadra bianco-azzurra

INCHIESTE

DS DC F

Affidata al senatore DON STURZO un'inchiesta per accertare IN TRE MESI tutti i cumuli delle cariche.

Affidata all'onorevole DE CARO l'inchiesta per bonificare IN 15 GIORNI le Amministrazioni.

Affidata all'umorista Luciano FOLGORE l'inchiesta per accertare in 10 secondi quanto c'è da ridere nelle notizie precedenti.

LdT

Uno sportivo palermitano ha tacciato di defezione l'ex Commissario della squadra calcio «*Palermo*» principe LANZA di TRABIA, scrivendo su l'«*Ora*» «... *Disgustato e stanco» egli ha commesso il più grosso torto della sua carriera di sportivo: ha piantato tutto in asso e se ne è andato in India a cacciare tigri...*».

Accidenti che pantofolaio antisportivo!...

M B M

Molto scalpore ha suscitato, in questi arroventati giorni di dichiarazioni dei redditi, la notizia che l'arcimilionario Ugo MONTAGNA pagava 10.000 lire all'anno d'imposta di famiglia.

— In effetti — ha domandato al sedicente Marchese di S. Bartolomeo, l'avv. difensore on. BELLAVISTA — come mai, con quello straccio di patrimonio che ti ritrovi, pagavi le tasse su un imponibile di 760.000 lire?

— Sai com'è, — ha ammesso a denti stretti il Barone di Capocotta — davo troppo valore alla MONETA...

D T I

Ferrante Alvaro DE TORRES, di cui ora ci sfuggono gli altri nomi di battesimo, ha un appuntamento con Carlo INFASCELLI, ancor più noto per mancare agli appuntamenti che per la sua produzione cinematografica; ma se lo vede arrivare esattamente, all'ora fissata.

— Mi congratulo! — esclama il poeta — Ci dovevamo vedere alle 6 e tu arrivi alle 6!

— Ah, scusami — esclama candido Infascelli — avevo capito che mi avessi dato appuntamento per il 15 ottobre 1952 alle nove e mezza!

B D P

Quando Anton Giulio BRAGAGLIA era il factotum del Teatro delle Arti a Roma pretendeva, quasi sempre senza riuscirvi, di non tener conto delle raccomandazioni e di scegliere il personale e il repertorio in base al suo solo giudizio.

Nicola DE PIRRO allora Direttore Generale del Teatro, mandò a Bragaglia una signorina raccomandandogliela così caldamente che Anton Giulio fu costretto a scritturarla.

— Mi raccomando — disse De Pirro — adesso non limitarti a farle annunziare che «la signora è servita» o a portare biglietti da visita su un vassoio!

— Stai tranquillo — rispose Anton Giulio — Le farò portare solo lettere raccomandate

P S

Tatiana PAVLOVA approfittando (malgrado i molti anni passati in Italia) della scarsa conoscenza della nostra lingua, non senza malizia ha chiesto al dott. Salvino SERNESI della RAI

— Scusi, chi è il direttore della sezione prosaica della radio?

G M P

A proposito della benevolenza che la critica romana ha dimostrato nei riguardi della nuova rivista di GALDIERI che Anna MAGNANI rappresenta al Sistina, Remigio PAONE ha detto. — A me le riviste di Michele Galdieri non piacciono, ma non me ne vanto!

M C

Il Prof. MASSIMI dell'Università di Roma è stato investito da una macchina riportando leggere ferite alla testa. Quale risarcimento danni ha avuto liquidata la bella somma di un milione e mezzo

Il prof. CARLINI, congratulandosi con lui per la guarigione, mormora sottovoce «Non sapevo che la sua testa valesse tanto!».

Minosse

IL QUESTORE DI SCANDLANDIA

«Ciò che avverrà un giorno in quel lontano paese!»

— Procedete al fermo di tutte le persone sospette, e non dimenticatevi di me!

— Ecco le mie tracce... Devo essere passato di qui!

— Anche le impronte digitali coincidono!

— Mi dichiaro in arresto!

SPORTRAVASATURE

MINISTERO DELLO SPORT

— Allora, signorina, scriva...

Calcio di rigore contro GHEZZI

E' inutile negarlo, solo ad immaginare l'atletico portiere dell'Inter ad undici passi da noi in attesa del tiro, ci sentiamo intimiditi nel ricordo dei suoi fenomenali balzi da pantera... Per fortuna noi, anziché la frusta, abbiamo la penna da domatore con la quale possiamo giungere al segno senza entrare nella gabbia, cioè nell'area di porta di Ghezzi, il guizzante...

E sufficiente, poi, essere una belva tra le più quotate dal punto di vista dello scatto per essere un grande portiere? Nel passato abbiamo avuto famosi «gatti magici» a difesa di reti nazionali, ma quale rendimento può dare una pantera media con l'unica magia del suo coraggio? «Quello dei migliori portiere d'Italia» — potrebbe subito rispondermi un bravo tifoso nero azzurro nonchè lettore del quotisport milanese «Come ha confermato il referendum della «Gazzetta» espressione dell'opinione pubblica»... (piuttosto lombarda, diciamo noi..).

A favore di Ghezzi stanno però le sue uscite temerarie in picchiata sugli avversari lanciati contro la sua porta, con le quali egli emula e supera, almeno secondo alcuni, l'ardimento dei piloti giapponesi della morte e con risultati di gran lunga più importanti: che cosa può contare infatti l'affondamento di una nave da guerra di fronte al salvataggio della propria rete e della propria vita? Ed ora veniamo a noi caro Ghezzi pantera-giapponese, e ci spieghi il suo comportamento di domenica scorsa, in quella gara Inter-Roma che doveva portare la sua squadra sola in cima alla classifica con la scontata vittoria dei campioni sulle varie riserve giallorosse (e invece...) Secondo taluni («Il Tempo») nel momento cruciale della gara Lei si è trovato proprio nel suo elemento, cioè solo contro un uomo lanciato e che cosa è successo? . Partito, Bettini, attese l'uscita di Ghezzi e lo lasciò sedito a terra toccando poi di precisione il pallone a rete...». Secondo altri («Il Corriere dello Sport») lei stesso squilibrato, (dice Roghi) avrebbe eseguito un lancio imperfetto dando modo a Bettini di anticipare e poi di superarla»: «Scavalcando Ghezzi starnazzante nell'erba fangosa, mentre la palla entra saltellando...» Siamo seri, Ghezzi, dai balzi felini o aerei allo starsene seduti o starnazzanti, come bestiole pacifiche, c'è troppo contrasto... e poi a farsi ridicolizzare da una riserva come Bettini si scade troppo di prestigio, anzi ringrazi Bettini se verso la fine del primo tempo il medesimo non riuscì a segnare di testa a porta vuota mentre Lei «era uscito a cogliere margherite!...» Ora nel fatto in se non c'è nulla di male, anzi la ricerca dei fiori denota animo gentile, ma a San Siro con quel pantano che cosa sperava di trovare Lei, un giglio nel fango? e poi, Le sembrava il momento adatto? Senta, caro giovane, se non noi ascolti almeno le parole dello stesso Direttore della «rosea» di casa che lo definisce: «...Assiduo ed incauto ricercatore del bello»

Punizione a ROSETTA

Caro capitano, ma che cosa và a cambiare la sua squadra? Proprio mentre i colori già cari al Suo allenatore Bernardini vanno a fermare l'Inter in casa sua, la Fiorentina si fa deflorare da quegli sporcaccioni di bolognesi... Sì, si una volta dovevate pur perdere... (anche se la radio nelle domeniche precedenti ci aveva detto, per bocca dello stesso tecnico, esattamente il contrario..); sì, Bacci ha colpito due pali; sì Giovannini, emulo ovvio dell'omonimo nero azzurro,, ha salvato un goal a porta vuota... Tutte scuse, caro Rosetta, il fatto è che Lei ha delle tremende responsabilità personali e lasciamo la parola al capitano avversario Cappello (che tra l'altro per essere il suo diretto rivale è apparso troppo libero in campo...): «...Rosetta poteva benissimo fermare Bonaiti nell'azione del secondo goal; sarebbe bastato un falletto ed invece Rosetta non ha voluto abbassarsi a mettere a terra «il rosso» ed è venuta la rete decisiva..» Che cosa vuole che aggiungiamo noi a questo tremendo capo di accusa? Lei ha mancato ai suoi doveri più elementari di difensore, che come qualsiasi ragazzino delle squadre minori sà, consistono nel sopprimere nel modo più rapido e sicuro l'attaccante nemico Almeno avesse errato involontariamente uno sgambetto può pure andare a vuoto, forse potremmo fare qualcosa per Lei: ma Lei non si abbassa a commettere falletti perchè è intenzionalmente un giuocatore corretto si che riscuote l'ammirazione degli avversari... ci sbaglieremo ma nella Firenze medioevale per molto meno c'era la pena di morte per alto tradimento...

LAIS

Umorismo Upim

SAPETE che cos'è uno sbadiglio? E' il Maelstrom degli insetti dell'aria. Beh, sembra una stupidaggine perchè l'ho scritta io, così Ma se avessi detto che è un'aforisma di La Rochefoucauld, tutti la troverebbero azzeccatissima. E vi sembra giusto? A me no.

CHE cosa fareste a quegli spiritosi che, ancora oggigiorno (ce ne sono ne ho sentito uno io) dicono «Lucrezia Sbormia» invece di «Lucrezia Borgia»? Li sottoporreste al taglio della lingua?

TOSSICO, dovrebbe essere un tale che ha sempre la tosse Cornice, una cosa tutta piena di corni. Sparadrappo, una specie di fucile antico. Voglio dire un archibugio, ecco. Brigantino, un brigante piccolo. La serenata, si dovrebbe fare soltanto in una notte serena.

Naturalmente il coccodrillo è un drillo che mangia il cocco.

L'ERRORE tragico del baco da seta: un baco vecchio e sapiente, che aveva una figlia che adorava. Una sera, ritirandosi stanco ed affamato, andò su una foglia per divorarla. E qui commise l'errore che doveva farlo piangere per tutta la vita! Invece di mangiare la foglia, mangiò la figlia

CHE cosa significa «riferire»? Riportare una chiacchiera o far sapere a qualcuno una certa cosa? Neanche per sogno. Significa che un tizio con un bastone o anche con un pugnale, una rivoltella, un'arma qualsiasi insomma, ferisce una persona. Dopo qualche giorno l'incontra e la ferisce un'altra volta. Questo vuol dire «riferire».

QUANDO la squadra della Juventus, l'anno scorso, si recò a giocare a Roma ebbe una curiosa avventura Tutti i giocatori (Viola Manente, Bertuccelli, Bonipetti, Muccinelli, etc.) percorrevano una via stretta del centro, quando si fermarono ad osservare una vetrina. Soltanto il terzino Manente non si fermò: un metropolitano stava per fargli contravvenzione. Perchè in quella via c'era il divieto di sosta per Manente.

A proposito, fra coloro ai quali bisognerebbe tagliare la mano destra, dobbiamo metterci anche tutti quelli che dicono «Menti sapendo di mentire».

SAPETE come si chiamano i guanti in tedesco? Scarpe delle mani. Mica male, no?

AMENDOLA

... BARZELLETTA BINACA

Non sono "io" la nave dei tuoi sogni. Sono solamente la barca.

Avete riso? Ricordate però che ride bene chi..... ride BINACA, perchè BINACA, donando candore ai denti, rende simpatica la risata.

I GIORNI PERDUTI

lunedì

SONO tornati di moda i carabinieri? Parrebbe di sì, se consideriamo le piccole e grandi dimostrazioni popolari che si ripetono ogni volta che appajono rappresentanti dell'Arma Benemerita sulla soglia del Palazzo di Giustizia di Roma, tra un'udienza e l'altra di quel processo-fiume dei « 4 M » (Montesi - Muto - Montagna - Moneta) che, come un fiume di fango, minaccia di sommergere mezza Italia. Ma forse non si tratta soltanto di una moda, com'è vero che i carabinieri non sono mai stati fuori moda: le ingenue e commoventi dimostrazioni a favore dei carabinieri sono il simbolo di una inappagata e disperata sete di giustizia del popolo, di un popolo che vede minacciata, attraverso il clamoroso processo, l'Autorità dello Stato e ha scoperto le cause della minaccia nelle interferenze politiche, nell'omertà di funzionari corrotti, nella pigrizia di indagatori ingenui e nello strapotere di una razza di mafiosi che, intrecciando la complicità dei peggiori uomini politici e di compiacenti burocrati, cerca d'impadronirsi delle leve del comando sostituendo alle armi micidiali delle rivoluzioni tradizionali la sottile e insidiosa e certamente arma del denaro. Nella sua ingenua, primitiva saggezza il popolino fiuta la puzza di marcio e si aggrappa disperatamente ai silenziosi difensori della Giustizia e della Verità, a questi ingenui, obbedienti, spesso incolti militi, reclutati fra la gente del popolo, che da centocinquant'anni servono fedelmente e sicuramente lo Stato, a costo di qualsiasi sacrificio, a costo di sacrificare la vita. Non c'è quindi, una moda dei carabinieri, com'è vero che i carabinieri non si fanno commuovere dalle mode politiche: mentre tutto sembra crollare, mentre la cancrena della corruzione minaccia di espandersi sulla penisola, infettando onesti e disonesti, ingenui e furbi; mentre i mallattori che hanno acceso le ipotetiche dell'inferta sulla compiacenza di una burocrazia stanca e malata pensano di potersi impadronire del paese con un colpo di mano, la gente del popolo si ricorda dei suoi umili e silenziosi difensori di ogni tempo e si aggrappa a una tradizione mai smentita applaudendo i carabinieri, portandoli in trionfo, se occorre. Come già accadde in momenti molto più difficili, all'indomani del 25 luglio quando il popolo aveva il diritto di non credere più all'autorità dello Stato: come accadde nei primi giorni della Liberazione, quando tra amici e nemici non si sapeva come salvarsi, ed i primi camion carichi di carabinieri in grigio-verde furono accolti da deliranti manifestazioni di entusiasmo dalla gente che riconosceva nella loro grigia e impolverata divisa la bandiera di una Patria che aveva perduto i colori e la stessa bandiera.

martedì

"Du' risate...,,

Si racconta che in uno dei giorni scorsi dopo aver sentito dal suo avvocato il resoconto verbale della prima deposizione della signorina Sconcetta Bisaccia il « marchese » Montagna di San Bartolomeo tranquillissimo, abbia fatto colazione di buon appetito in un ristorante del centro Dopo il caffè, qualcuno propose di andare insieme all'albergo dove l'attrice Maresa Gallo avrebbe tenuto una conferenza-stampa per smentire la vittoria della concorrente Yvonne Sanson al *rallye* del Cinema. « Ma sì avrebbe detto il marchese, col suo accento romanesco d'acquisto annamose a fa' du' risate... ». E gli amici andarono. E dopo aver fatto due risate alla conferenza-stampa, se ne fecero altre quattro leggendo il rapporto del col Pompei, pubblicato dai giornali della sera, sui precedenti « politici » del Montagna

Controllori

« Il funzionario - ha detto l'on. Scelba parlando ai dirigenti della Pubblica Amministrazione — deve sempre rimanere tale e non deve essere nello stesso tempo controllore e controllato ». Più avanti, accennando a una certa atmosfera di dubbio che circonderebbe la burocrazia, il Presidente del Consiglio aveva affermato. « Non è lecito confondere elementi deteriori con tutta la burocrazia italiana che ha una tradizione di onestà, di fedeltà, e di disinteresse verso lo Stato che costituisce il suo maggior titolo.. ». Benissimo e d'accordo. Intanto, per evitare che l'*atmosfera di dubbio* possa assumere proporzioni più vaste, è stata disposta un'inchiesta e siccome qualche anno fa si creò una tra atmosfera di dubbio intorno a certi fondi dell'Alto Commissariato per la Sanità, che dovevano essere destinati all'assistenza ai tubercolotici e furono invece impiegati — a quanto si dice — per la costruzione di case per gli alti funzionari, vogliamo riprendere in mano quella vecchia faccenda in maniera da fugare i dubbi e mettere a galera eventuale responsabili se ci sono

mercoledì

Home sweet home...

Interrogazione presentata alla Camera nei giorni scorsi « Al Ministro dell'Interno per sapere se non ritenga opportuno, in considerazione delle carenze alla vita cui sono sottoposti, detenuti affidati allo Stato per l'espiazione della pena, che almeno quanti scontano pene detentive in relazione alla loro appartenenza alla banda Giuliano, vengano *affidati alla custodia delle rispettive famiglie*, fino a quando non saranno ristabilite auspicabili condizioni di sicurezza personale » Ritorno a casa, dunque; *Home, sweet home* come dicono gli inglesi poi si vedrà

giovedì

Leggenda

Quando l'on Pella lasciò il Viminale dopo aver fatto le consegne a Fanfani non pochi funzionari del Ministero furono sorpresi, vedendolo fermarsi nel cortile per salutare l'autista della macchina « presidenziale » e ringraziarlo del buon servizio prestato alle sue dipendenze in cinque mesi Dopo aver stretto la mano all'autista, l'ex Presidente del Consiglio rifiutava un passaggio in macchina e si avviava, invece a piedi verso casa, compiendo un gesto che solo per « sentito dire » si attribuiva al Giolitti. Nel passare a piedi vicino al mercatino di via Balbo, l'on. Pella fu visto da alcune donnette intente a fare la spesa ed applaudito calorosamente. Quel giorno, il più simpatico Presidente del Consiglio che l'Italia abbia avuto da molti anni, scriveva involontariamente un'altra parola sulla pagina di un libro intitolato «Leggenda»

venerdì

Proprietà nazionale

A conclusione di un'intervista con Gina Lollobrigida, il *New York Herald Tribune* pubblicava la seguente dichiarazione del marito dell'attrice, dottor Milko Skofic: « Mia moglie è proprietà nazionale Essa appartiene al popolo..»

La racconteranno a Mosca

Due ispettori del Partito Comunista si recano nelle campagne, travestiti da contadini, per sentire il parere della gente sui nuovi dirigenti del regime Dopo tre mesi di peregrinazioni da un villaggio all'altro, ormai sicuri della letizia del compagno, l'ispettore più anziano gli dice: « Qui, due sono le cose: o i nostri contadini sono incredibili cretini, oppure troppo furbi. Però ce n'è stato uno che non si sia dimostrato entusiasta del regime e dei suoi capi ». L'ispettore giovane sorride: « Non si fidano di noi, è chiaro! » e dice all'amico: poi corre a denunziarlo per non essere denunziato

sabato

Missione diplomatica

A rappresentare l'Italia al Festival cinematografico di Mar del Plata, insieme ad alcuni signori più o meno sconosciuti sono state spedite le attrici Bianca Maria Faburi, Marilina Delli e Gloria Mar Carneadi' ma chi sono? ma quali e quanti film hanno interpretato? ma prima di spedire all'estero rappresentanti così importanti, il sottosegretario per lo Spettacolo, o chi per lui decide, non potrebbe avvicinare una « mascherina » del Cinema Airone e farsi indicare i nomi delle attrici italiane più in voga?

AFFISSIONE

SCANDALI DEL GIORNO

ROMITA, SARAGAT, VILLABRUNA e C. — Noi siamo gli uomini-squillo. Una telefonata e siamo a disposizione di Scelba ...

(Merlo Giallo)

— Nome e cognome ?
— Benito Galeazzo Adolfo Vinciguerra !
— Nato ?
— A Littoria il 28 ottobre 1932 !
— Avete titoli di merito ?
— Sì, mio padre è stato un eroe della resistenza durante il bieco ventennio

domenica

Il caffè

Il consumo mondiale del caffè, secondo cifre pubblicate dal *Bollettino del Risparmio*, è di 32 milioni e 100 mila sacchi da 60 kg. ciascuno Gli Stati Uniti, da soli, ne consumano 20 milioni e mezzo, l'Europa 10 milioni e 200.000, l'Africa 900.000, il resto del mondo 200.000 sacchi. Nel 1953 l'Italia ha importato circa 650.000 q.li di caffè, vale a dire 1,380 gr. a testa, senza contare l'orzo e altre miscele che vengono comunemente spacciate per caffè: forse per questo siamo nervosi.

Mondani

Scrive una nota cronista mondana: « Il giovane ed estroso *modisto* Clemente Cartoni... ». Dio,. quel modisto, quant'è bellino!

Le belle carriere

La signorina Concetta Adriana Bisaccia, dopo che ha pubblicamente dichiarato di aver fatto uso di stupefacenti e di amanti vari, è stata scritturata da una casa cinematografica Si dice che l'attrice G. L. ha chiesto, per interpretare un film, la somma di 70 milioni (non li ha avuti, ma li ha chiesti). Per interpretare una parte in un film di De Sica, il professore universitario Battisti fu compensato con un milione. Il Sindaco di New York (circa 8.000.000 di ab.) guadagna 40 mila dollari all'anno

Il nemico

« Il diritto di avere dei nemici — ha scritto Libero Bovio — si conquista a caro prezzo »

Saragat spazzino

A proposito del processo dei « 4 M » e dei sospetti che gravano su alcuni funzionari dello Stato, l'on. Saragat ha scritto un articolo intitolato *La scopa*. Ma con le sole penne di *Pavone* non si può scopare una *Montagna*; si può al più spolverarla...

Torna il "capo,,

Il feldmaresciallo Albert Kesselring è stato rieletto presidente dell'Organizzazione dei reduci di guerra tedeschi « Stahlhelme ». Se lo meritano

IL TRAVASO

SCANDALI D'ALTRI TEMPI

— Cielo, che avete fatto di me, signor Marchese! Inebriata dall'alchermes, vi ho seguito in quest'angolo del parco lungi dagli invitati, e qui mi avete indotta a fiutare un pizzico di rapè...

I PREMI DEL
CUCCAGN

mensilmente assegnati
tori più meritevoli per
di Perle giapponesi.
D.D.T. segnalazioni p
giorni perduti» ecc

PREMI in contanti
l'ammontare di 10 mil
— offerti dall'Ammin
zione del «Travaso».

DUE scatole «Grand
«ortimento» offerte
PERUGINA di Perugia
premi)

UNA cassetta di «
Diva» — tipo esporta
in **U.S.A.** — contenen
20 a 25 kg. della più sc
pasta alimentare del
in formati vari —
dalla **DITTA S DIV**
di **GRAVINA DI PU**

UNA scatola degli in
bili «**Confetti di Sulm**
offerti dalla ineguag
Fabbrica «**MARIO PE**

DUE SCATOLE «12
niversario **BUITONI**»
tenente ciascuna kg.
specialità dietetiche
mentari offerte dalla
BUITONI (due premi)

DEU bottiglie di «S
offerte dalla Ditta **ALE**
di **Benevento.**

QUATTRO baratto
CAFFE' MINGO U
WACUUM ocerti dall
ta **F.LLI MAGNELL**
Firenze (due premi).

SEI scatole (32 razio
scuna) del delizioso **TE**
TEA offerti dalla Ditt
TLEY & CO LTD di

DUE pacchi assor
to degli utilissimi p
BRILL, offerti dalla
Brill di Milano

«**Superragara**» offert
la Ditta «**FIORI DI**
BRIA» di **Reggio Ca**

Acqua di Colonia «**Na**
offerta dalla Ditta «
DI CALABRIA» di
Calabria.

TRE bottiglie da un
di **Superinchiostro**
Nero» in tre colori
dalla Ditta **ERNESTO**
di **Bologna**

DUE bottiglie di «
Tre Moschettieri»
dalla Ditta **E. BISSO**
vorno.

VENTIQUATTRO
nette della Fabbrica
NE NEUTRO BEBE
fano

UNA scatola di 100
«**Barbone**» prodotto
mpone della Società
BARBONE di **Milano.**

PREMIO BRES

Il vostro av
sarà rivelato
MIRAMIDE
Aleardi, 19
inviandole u
manoscritto
non rizata co
so questo ta

RIGAO - TRAV
per un responso
MIRAMI

I PREMI DELLA CUCCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Perle giapponesi, Motti, D.D.T., segnalazioni per «i giorni perduti» ecc

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del «Travaso»**.

DUE scatole «**Grande Assortimento**» offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi).

UNA cassetta di «**Pasta Diva**» — tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA.**

UNA scatola degli inimitabili «**Confetti di Sulmona**» offerti dalla ineguagliabile Fabbrica «**MARIO PELINO**»

DUE SCATOLE «**125° Anniversario BUITONI**» contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi)

DEU bottiglie di «**Strega**» offerte dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento.**

QUATTRO barattoli di **CAFFE' MINGO ULTRA WACUUM** offerti dalla Ditta **F.LLI MAGNELLI** di Firenze (due premi).

SEI scatole (32 razioni ciascuna) del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra**

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill** di Milano

«**Superzagara**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria.**

Acqua di Colonia «**Nassak**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria.**

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** «**Gatto Nero**» in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO IORI** di **Bologna**

DUE bottiglie di «**Brandy Tre Moschettieri**» offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno.**

VENTIQUATTRO saponette della Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di Milano

UNA scatola di 100 lame «**Barbone**» prodotto che si impone della Società **BEBE' BARBONE** di Milano.

PREMIO BRESCIA

Il vostro avvenire vi sarà rivelato da **SEMIRAMIDE** (Via A. Aleardi, 19 - Brescia) inviandole un breve manoscritto su carta non rigata con accluso questo tagliando:

BIOAG - TRAVASO
per un responso di
SEMIRAMIDE

1 x 2 = 1000

GINNASTICA DELLE MENINGI

13

. . . . . .

. . . . . .

PUBBLICHIAMO in ogni numero due vignette che non hanno alcun nesso logico fra di loro. Si tratta di ideare una dicitura, una battuta (Preferibilmente umoristica, oppure una frase qualsiasi, un semplice commento, una esclamazione) che valga indifferentemente per le due vignette.

In altri termini i lettori devono prendere due piccioni con una fava e più esattamente DUE VIGNETTE CON UNA BATTUTA

All'autore della risposta più spiritosa — a giudizio insindacabile dei Giudici Costituzionali della Repubblica di Guastogna — verranno inviate

1000 LIRE

in contanti, restando inteso che, come per i Premi della Cuccagna, i conti si fanno a chiusura di mese.

Nel caso che la battuta fosse stata inviata da più lettori, il premio non verrà diviso ma assegnato con sorteggio.

Le altre risposte meritevoli saranno citate all'ordine del giorno.

13 bis

— Il nostro «occhio di pernice» non poteva sbagliare!

Saveria BERETTA - V. Municipio, 174 - MISTERBIANCO (Catania)

— Non ci resta che ripararci. — PILOTTI, Monfalcone.

— Fra poco passerà! — PEGORARO, Genova.

— Ha da venì! — PREVITI, Reggio Calabria.

Ripetiamo ancora una volta per tutti coloro che non hanno tenuto conto dello spirito del concorso che la dicitura, o battuta deve essere valida indifferentemente «per ciascuna delle due vignette» e non riferirsi «alle due vignette insieme».

N. B. - Incollare la doppia vignetta sopra una cartolina postale scrivendoci sotto la battuta bivalente. A tergo del lato dell'indirizzo (AL TRAVASO, via dell'Umiltà 48, Roma) indicare chiaramente cognome e domicilio del mittente. Avete una settimana di tempo per l'invio delle soluzioni.

SE UNA DONNA
giuoca
a Lotto
è sicuramente
brutta.
Se fosse bella
giuocherebbe
a letto...

●

CIRANO
di affari
non ne azzecca
uno.
Ha aperto
un Istituto
di chirurgia
estetica
e non ci va
nessuno.

●

— VOGLIO SPOSARE
una ragazza
bella,
intelligente,
modello di bontà...
— Oh, caro,
quando vieni
a parlare
con papà?

●

IL CAPO SIOUX
è arrabbiato:
lo stregone
gli ha proibito
di fumare,
e invece
del calumet
della pace
deve succhiare
pastiche
di menta e limone.

●

LILLI
mi dice
che ha
perduto
la testa
per un uomo.
— Ma cara,
anche innamorata
non sei affatto
mutata.

FERRI

TRAVASO

GUGLIELMO GUARESCHI
Direttore responsabile

UFFICI: Roma - via dell'Umiltà 48
TELEFONO: 62.041 - 62.042 - 62.043 - 61.553 - 63 123

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 48

ITALIA			ESTERO		
Anno	Sem	Trim	Anno	Sem	Trim
IL TRAVASO					
1.000	1.000	525	2.500	1.300	700
IL TRAVASISSIMO					
650	350	190	800	420	230
TUTT'E DUE					
2.220	1.200	650	2.970	1.575	860

STATI UNITI e CANADA
potete mandare ordine alla:
«ITALIAN BOOK COMPANY
145-147 Mulberry Street
NEW YORK 13 N. Y.

IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2,75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 2

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo MICHELANGELO
Sez. 6 P. O. Surrey Hills N. 10
VICTORIA Australia

IL TRAVASO (settimanale)

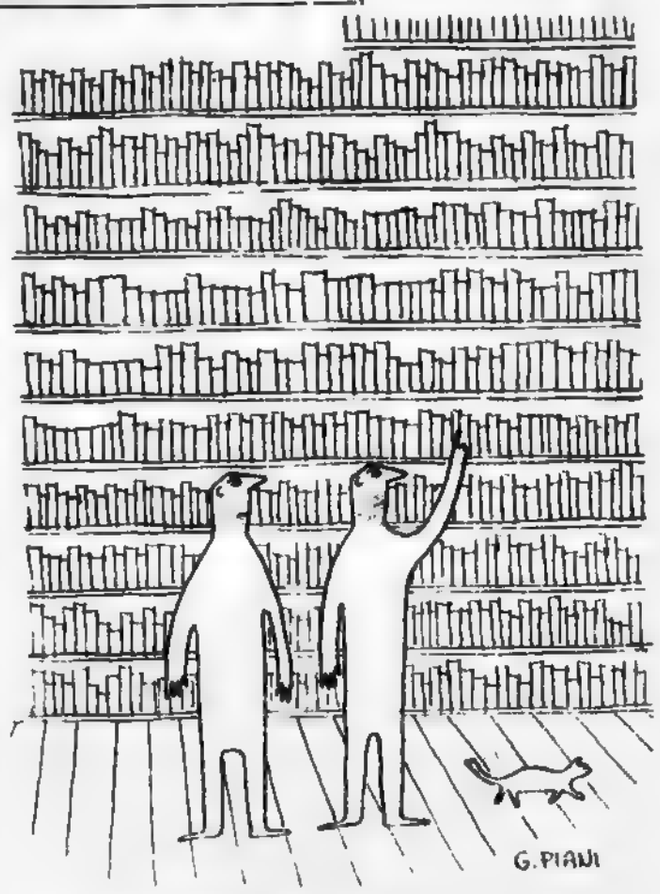
Una copia	Fra mesi
L. 1	L. 1 6/8
Sei mesi	Un anno
L. 2 12/50	L. 5 0/0

IL TRAVASISSIMO (mensile)

1	L. 1 10/0
7	7/0

PUBBLICITÀ «S» BRESCIA Roma Frattina 103 (telefono 4873441) Milano Savoia 10 (telefono 2-43-07) Napoli Via 111 (telefono 313971)

Stab. Tip. Soc. Gruppo Editoriale Giornale d'Italia «Tribuna S. p. A.» Via Milano, 70



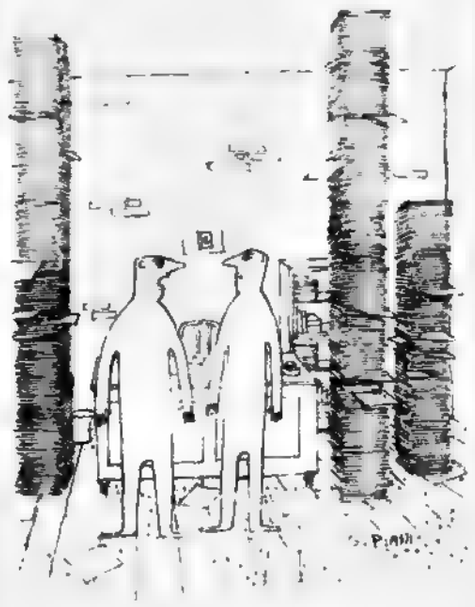
Mi indichi con precisione il libro che desidera...
— Quello là.

CONTRO IL MAL DI TESTA

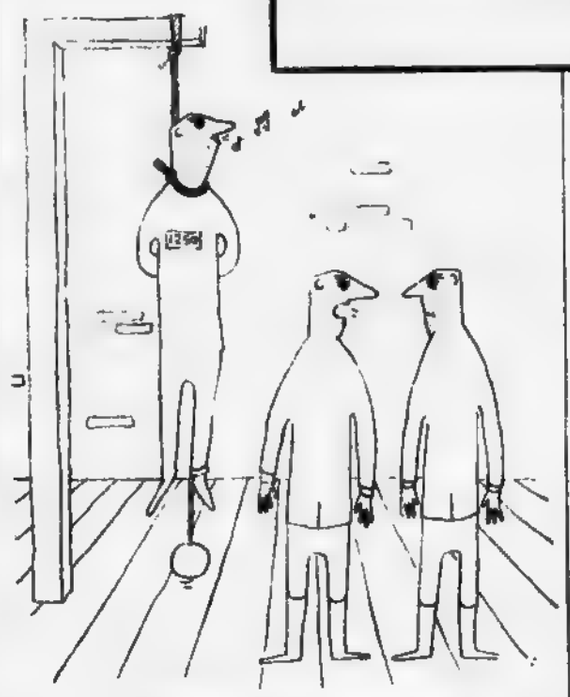
CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

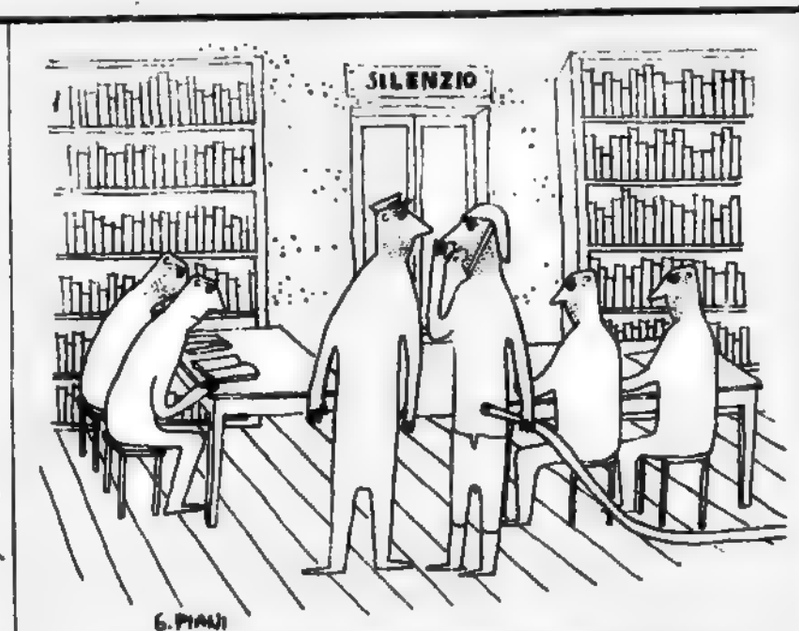
IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici



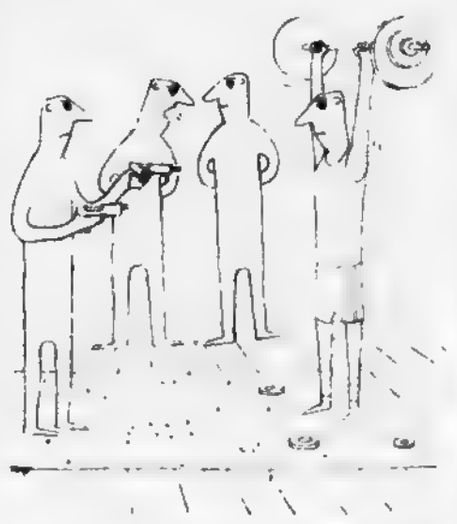
— Non è che non mi va di lavorare: sono costretto a lasciare ammucchiare le pratiche per puntellare il soffitto che è pericolante.



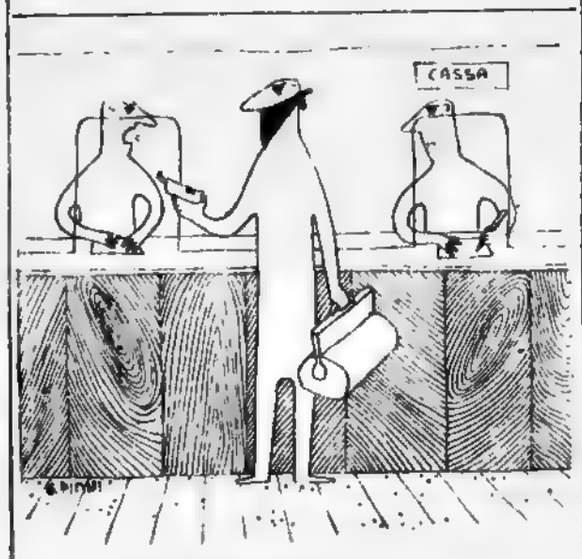
— Inutile continuare, ha sempre portato i colletti stretti e ha finito per farci l'abitudine.



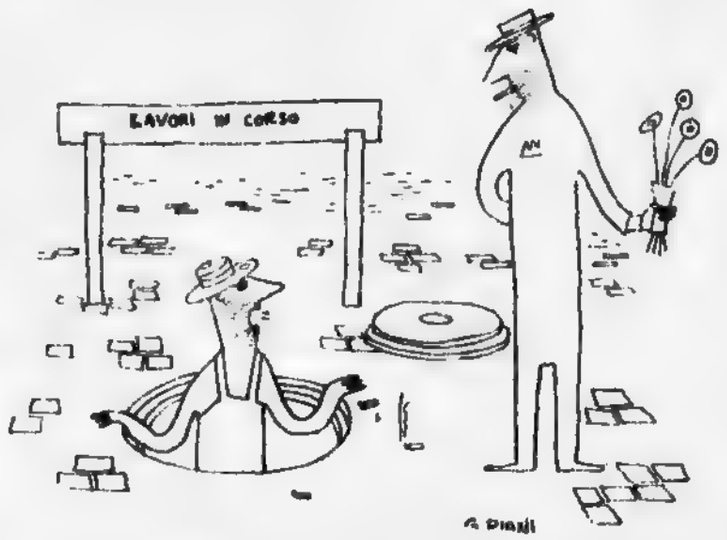
— Ehi, pss! pss!: sta andando a fuoco il palazzo.



— Se diventerà campione del mondo, lo dovrà alla sua impressionabilità!



— Allo sportello accanto.



— Le dispiacerebbe di buttare i mozziconi da un'altra parte?

N. 13
28 mar. 1954
(anno 33)

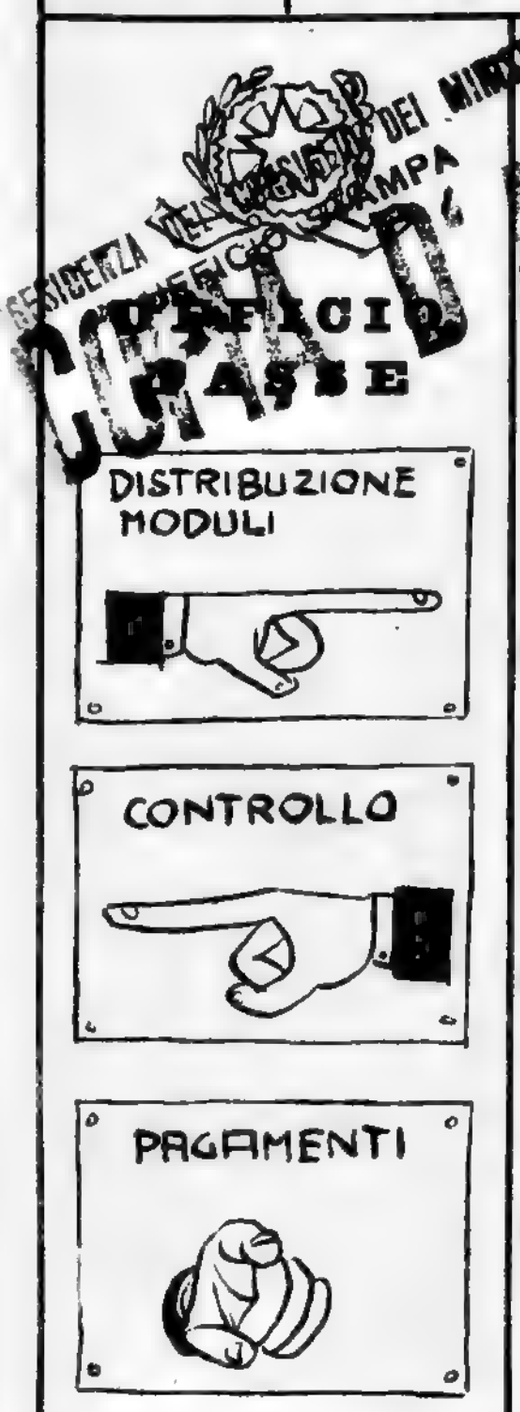
SPED. IN ABBONA

N. 13
28 mar. 1954
(anno 55)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

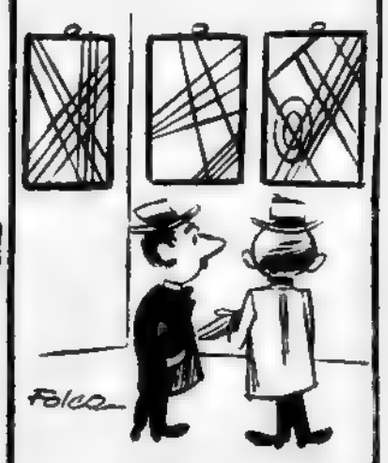
Lire 40



— Una pendola Luigi XIV lire 200.000, una tabacchiera di Federico II 300.000, il signor Filippo Scatola fu Aristodemo pronto a testimoniare di aver conosciuto o di non aver conosciuto Wilma Montesi, lire 1.500.000 !

SOSPESO IL PROCESSO

IL GIORNALAIO — A me mi ha rovinato Piero Pierotti !



— Pare che il 90% dei pittori moderni siano intossicati . . .

ammorbidite la barba con

PRORASO

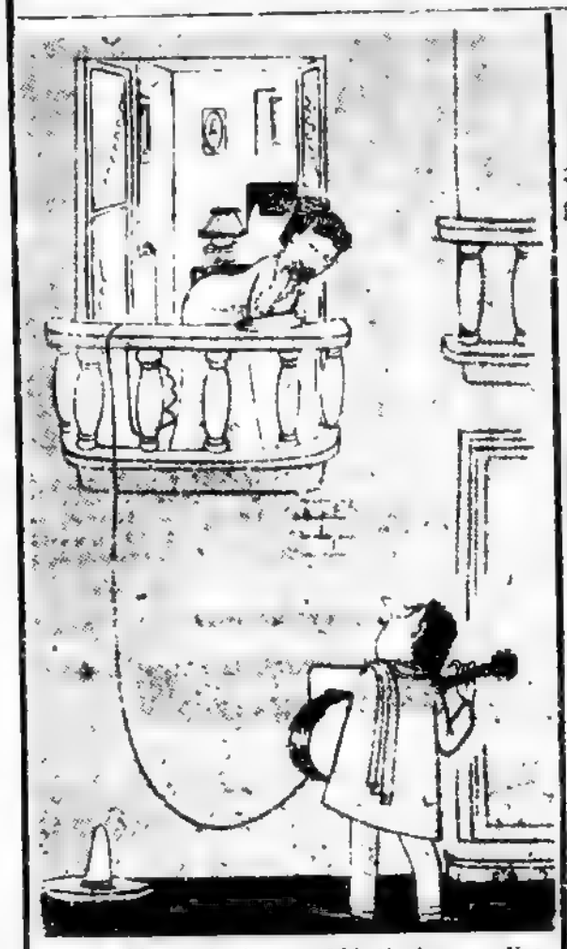
crema curativa
che ammorbidisce la barba e anestetizza la pelle

Refrigerio potente! Sollievo di tutti i piccoli, ma tanto fastidiosi, guai del radersi.

DEBBIA

● SPED. IN ABBONAM POSTALE G. II — Per la pubblicità G. Breschi — Roma, Tritone 102 — Milano, Salvini 10 — Napoli, Maddaloni 6 ●

LA TORRE di BABELE



— Mammà è arrabbiatissima: dice che con la vostra chitarra elettrica ci fate consumare un sacco di energia...

(Ici Paris)

— Signori giurati, questa donna è accusata di bigamia. Guardate alla sua destra uno dei mariti e giudicate se poteva bastare per una moglie intera!

(El Trenello)

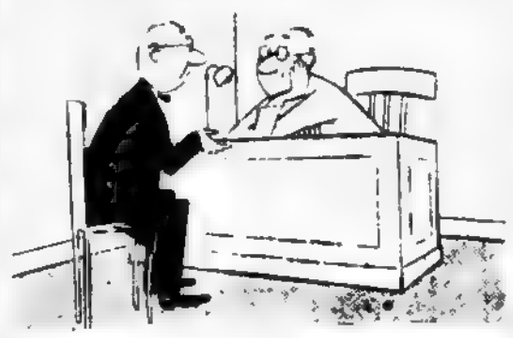
— Chi è che ha pulito le scarpe stamattina in quest'albergo?!

(Le herisson)

NOI OCCIDENTALI

— Ciao, bellezza!

(Carrefour)

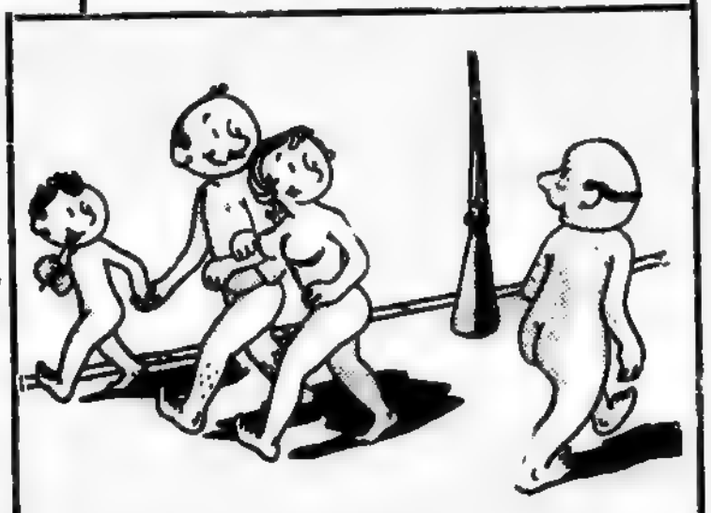


— La mattina mi alzo col batticuore. A mezzogiorno ho poco appetito e se mangio spinaci, asparagi, gamberi, carne di maiale, o legumi digerisco a stento; i sigari virginia e le sigarette Due Palme mi fanno venire l'acidità, il cognac e il maraschino mi fanno girare la testa, ma la cosa che mi turba di più, dottore, e che ho perduto completamente la memoria

(Radendo)

— E cleptomane: ogni volta che scende dall'autobus riporta con sè qualche cosa...

(Ici Paris)



I FURBI

— Tornate dall'ufficio tasse?

— No, no: ci andiamo.

(Fourire)

— Ma, cara... Non mi hai mai dato ragguagli precisi su tuo marito...

(Men)

SPEDIZIONE SULL'HIMALAIA

— Su, avanti, fate presto!

(Paris Dimanche)

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE Via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 24-123

Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Repertorio Araldico

1.848.000 schede Regio Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____

Via _____

Tel. _____ Città _____

Luogo d'origine della famiglia _____

Inviateceio incollato su cartolina

il T

ACCID

• • Lire 40

— E' vero, gnare... Dopo marchese Montag

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 28 marzo 1954 N. 13 (A. 55)

— E' vero, non ho saputo darti l'agiatezza, dobbiamo fare sacrifici per tirare avanti, ma non ci possiamo lagnare... Dopo tutto noi paghiamo più tasse del comm. Brusadelli, il doppio del ministro Spataro e il triplo del marchese Montagna!

RIVISTA TASCABILE

di MARIO AMENDOLA

(Tutti i personaggi della presente rivista entrano a braccetto e cantano sul motivo «I figli della strada»).

Siamo i figli della strada
e cantiamo quando spunta in ciel la luna:
con un poco di fortuna
forse figli di un bel viale diverrem.

UN SIGNORE *(in tono lamentoso)* — Sì o signori, figli della strada... Poveri esseri privi di mèta da raggiungere.. Non abbiamo lavoro e siamo sempre costretti a stare in ozio... *(Passa un tizio che, con un bastone, picchia una donna che cammina stancamente, con le braccia appese).* E lei che cosa fa, scusi?

IL TIZIO — Non lo vede? Sto in ozio anch'io. Batto la fiacca.

IL SIGNORE *(riprende col suo tono lamentoso)* — Signori, viviamo in un secolo impossibile. Siamo tutti degli infelici! Sapete qual'è il colmo dell'infelicità?

UNO SPETTATORE *(Si alza e urla)* — Sì!

IL SIGNORE — E qual'è?

UNO SPETTATORE — Essere tifoso laziale!

UN TIFOSO LAZIALE *(Entra correndo e strappandosi i capelli)* — E' vero! Me tapino! Me miserello! Avete visto lo Sperone nudo?

QUALCUNO — Sì. E' un bel film.

IL TIFOSO LAZIALE — No! Non parlo del film! Parlo dell'allenatore della Lazio spogliato, gettato in mezzo alla strada e sostituito da Allasio! al ludibrio delle genti!... *(Piange, si lamenta, poi canta sull'aria di «Vivere»).*

Oggi è una tristissima giornata
sì, perchè è domenica signor,
e la Lazio l'hanno maltrattata
come avviene sempre, che dolor!
Bredesen, Burini, Sentimenti,
son tutti assi, ma uno sol:
l'asso, il super asso
che purtroppo è tanto bravo
ma non segna dei gol!

Vivolo
ormai tu sei laziale,
Vivolo
adesso giochi male!
Nella Juventus brillavi come
generale col pennacchio,
invece a Roma tu sembri finto!
Forse è colpa dell'abbacchio?
Vivolo,
su cerca di segnare!
Vivolo,
non farti più fischiare...
Vivolo!
Sei stato in Nazional
Con quel che sei costato,
se segni un gol, cosa c'è di mal?

FOLLA DEI TIFOSI LAZIALI — Viva! Viva! E' vero!

IL GENERALE NEGHIB *(affacciandosi a una finestra)* — Grazie! Grazie o mio buon popolo faraonico! Come vedete sono tornato fra voi e ora...

UN SIGNORE DI PASSAGGIO *(gentilmente)* — Generale, lei non c'entra affatto. Questa gente plaude al nuovo allenatore della Lazio.

NEGHIB — Ah sì? Chiedo scusa, ma quando sento il popolo festante credo sempre che ce l'abbia con me. Sapete, i generali mi mandano via, il popolo mi richiama, poi Nasser mi rimanda via, il popolo mi richiama e così io.. *(scende sorridendo verso il pubblico, fa un sorriso civettuolo, prende con le mani i pizzi della giubba e canta andando su e giù)*

Avant e indré, avant e indré,
che bel divertimento!
Avant e indré, avant e indré,
l'Egitto è tutto qua.

UGO MONTAGNA *(entra in una trattoria e va a sedersi ad un tavolo)* — Cameriere!

CAMERIERE — Eccomi signore!

MONTAGNA — Che c'è da mangiare?

CAMERIERE *(con un sorriso sarcastico)* — Spaghetti Caglio e olio

MONTAGNA *(sobbalzando)* — No!...

CAMERIERE *(col sorriso di prima)* — Si calmi. Se non li vuole mangiare, può metterseli nella Bisaccia

MONTAGNA *(arrabbiandosi e urlando come un ossesso)* — Miserabile! Farabutto! Come vi permettete? Io spacco tutto! Io rompo tutto! Ammazzo tutti! Porco qui, porco là!!... *(prende un bicchiere lo butta per terra e se ne va arrabbiatissimo).*

UNA SIGNORA CHE ASSISTEVA — Ma come mai? Ha fatto tanto chiasso e poi si è limitato a rompere soltanto un bicchiere?

L'UMORISTA AMURRI *(gentilmente)* — E' logico, signora. Si sa che la Montagna partorisce il topolino.

CAMERIERE *(fa il giro della passerella cantando sull'aria de «La Marianna la va in campagna»:*

E Montagna mo' va in campagna
e la coca si prenderà, si prenderà...
Chissà quando, chissà quando la finirà.

VITTORIO DE SICA *(Sorride al pubblico, si inchina ai battimani, poi con la voce musicale dice, anzi, sussurra)* — Sì, signori. Questo è il secolo dei drammi, della disperazione, delle convulsioni. Chi siamo? Dove andiamo? Di chi sarà un giorno questo nostro mondo? Quien Sabe? Desiderius Papp dice che un giorno la Terra apparterrà alle termiti. Sarebbe meglio che appartenesse ai contadini. Dicevo che questo è il secolo dei drammi... Drammi ovunque, anche nei negozi di cravatte... Osservate signori, osservate...

(Siamo in un negozio di cravatte. Una signora dal piglio autorevole e sbrigativo, entra a braccetto di un omino timido e mansueto)

LA SIGNORA — Vorrei una cravatta per mio marito

IL COMMESSO *(mostrandone una all'omino)* — Questa le piace, signore?

L'OMINO *(timidamente)* — Sì.

LA SIGNORA — Macchè! E' verde, per carità....

COMMESSO — Quest'altra?

LA SIGNORA — No, no... E' rossa... Gli sta malissimo....

COMMESSO — E questa?

OMINO — Oh sì....

LA SIGNORA — No! Nemmeno per sogno! Una cravatta gialla! Ohibò.

COMMESSO — Marrone?

LA SIGNORA — Mainò!

COMMESSO — Turchina?

LA SIGNORA — Turchina? Ma vuol scherzare!

COMMESSO — Bianca...

LA SIGNORA — Bianca la faccia mettere a suo nonno! Ma che, è matto?

L'OMINO *(ha sempre cercato, invano, di parlare. Estrae una pistola e la punta sulla moglie).*

LA PISTOLA *(sparando)* — Bum *(La signora cade morta).*

L'OMINO *(guarda il cadavere della moglie, poi ordina al commesso)* — Una cravatta nera.

(Si chiude il sipario, davanti al quale entra Lauretta Masiero che dice, sorridendo) E avete fatto caso a questi continui cambiamenti di sesso? Voglio farlo anch'io... Oplà.... *(Di colpo si trova in un magazzino dove sono allineati tanti giovanotti con baffi spioventi, il Montgomery e i mocassini. Vere facce da idioti. Lauretta ha, al suo fianco, un giovanotto del tutto uguale a quelli che vediamo allineati)*

LAURETTA *(Alla commessa del negozio)* — Scusi signorina, me lo cambia?

LA COMMESSA — Subito!... Ecco qua.. Questo va bene?... *(ritira il giovanotto che sta al fianco di Lauretta e lo sostituisce con un altro).*

LAURETTA — Oh sì, benissimo, grazie!... *(esce dal magazzino e s'incontra con Dapporto che le dice).*

DAPPORTO — Ma Lauretta, che hai fatto?

LAURETTA *(dandosi una manatina sulla fronte)* — Uh già, che sciocca! Ho sbagliato invece di cambiare di sesso ho cambiato di fesso!

UNO STRILLONE DI GIORNALI *(passa urlando)* — Ultime notizie dall'Iran! Lo Scià ha deciso di riassumere Mossadeq e di dare tutto il petrolio a chi paga di più!..

DAPPORTO — Mossadeq? Ma Fatemi il piacere... *(Canticchia, camminando lentamente sul motivo di «SHOE-SHINE»).*

O Scià,
ora che va mal per tutti i Re,
o Scià
è finita bene sol per te!
Quel tuo petrolio da
quattrini in quantità
perchè è il petrolio dello Scià...

(Strizza l'occhio al pubblico e se ne va. Siamo al finale! Maledizione e chi se ne ricordava più? Tutti i personaggi della rivista sfilano in passerella cantando velocemente):

Siamo i figli della strada
e cantiamo quando spunta in ciel la luna,
con un poco di fortuna
forse figli di un bel viale diverrem!

(Si chiude il sipario. Arrivederci a tutti! Avete compilato il modulo delle tasse? Mamma mia!).

FINE

SENZA PAROLE

— Sì.
é! E' verde, per ca-
ra?
o... E' rossa... Gli sta
?
Nemmeno per sogno!
ò.
e?
ò!
a?
ina? Ma vuol scher-
a la faccia mettere a
tto?
ercato, invano, di par-
a punta sulla moglie).
) — Bum (*La signora*
adavere della moglie.
— Una cravatta nera.
davanti al quale en-
dice, sorridendo) E
continui cambiamenti
n'io... Oplà.... (*Di colpo*
ove sono allineati tan-
oventi, il Montgomery
da idioti. Lauretta ha,
tto del tutto uguale a
tti)
messa del negozio) —
mbia?
ito!... Ecco qua. Que-
giovanotto che sta al
stituisce con un altro).
i, benissimo, grazie!...
ncontra con Dapporto
uretta, che hai fatto?
una manatina sulla
occa! Ho sbagliato in-
ho cambiato di fesso!
IORNALI (*passa urlan-*
l'Iran! Lo Scià ha de-
deq e di dare tutto il
i! ..
leq? Ma Fatèmi il pia-
inando lentamente sul
»).
er tutti i Re.
per te!
da
tità
olio dello Scià...
bblico e se ne va Siamo
hi se ne ricordava più?
rivista sfilano in passe-
te):
rada
ounta in ciel la luna.
na
viale diverrem!
Arrivederci a tutti! La-
o delle tasse? Mamma
N E

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, debbo spiegarti il perché, sabato scorso, dopo aver letto il giornale, mi sono messo a bestemmiare. La bestemmia non si addice alle persone civili né tantomeno alle persone garbate come il tuo distintissimo genitore (che egli se ne vada in giro con un maglione da marinaio non significa: la distinzione è nell'animo). Sono spiacente, figliolo: a profanare le tue orecchie penserà la giungla cosiddetta «società» non appena comincerai ad attraversarla; non era quindi compito mio, lo riconosco, però ho le mie giustificazioni.

Vedi, ragazzo: i giornali — oggi — non sono più «notiziari». Sono schiaffi. Tu, alla mattina, ne prendi uno e «pac!» t'arriva il primo ceffone, quello politico. Segue il manrovescio di cronaca, lo schiaffetto letterario e così via, finchè, ricevuti gli otto schiaffi quotidiani, puoi ripiegare il giornale ed incominciare la tua giornata. Quello che leggi e la maniera in cui ti viene presentato — infatti — altro non costituisce se non uno schiaffo alla tua intelligenza. Otto pagine, otto schiaffi. Ci siamo? E per riceverli, per ricevere 2488 ceffoni l'anno (ho sottratto i lunedì), paghi 6250 lire di abbonamento, il prezzo di ogni schiaffo — quindi — si aggirerebbe sulle due lire e cinquanta che, non usando più il frazionamento monetario, diventano tre lire. Non è molto, ne convengo, però gli schiaffi non servono, neppure gratis, e siccome a volte lo schiaffo giornalistico è fragoroso, i riflessi agiscono immediatamente e la reazione è spropositata.

Leggevo — sabato — che a Vienna, al Ministero delle Finanze, era stata fatta una misteriosa telefonata «Uscite via subito!» aveva avvertito una voce d'uomo «tra quindici minuti salterà per aria il palazzo!». La telefonata, ovviamente, fu un'occasione d'oro per chiamare subito i Pompieri, la Croce Rossa, la Polizia e tutte quelle altre organizzazioni che entrano in ballo in una simile circostanza.

Ma il palazzo non saltò per aria. Era stato uno scherzo. E fin qui, la notizia poteva anche apparire divertente. Essa, però, nell'ultimo capoverso, aggiungeva che durante l'allarme nessuno degli impiegati aveva abbandonato il suo posto. Il che vuol dire: «Pac-papac!» ovvero: schiaffone col rimpallo!

Te la immagini, la scena, Maurizio? Io sì, perfettamente. Immagino impiegati grassi volteggiare sui tavoli e saltare le finestre a piedi uniti per arrivare subito in istrada.. immagino vecchi gentiluomini viennesi nell'atto di travolgere donne e bambini onde guadagnare rapidamente le scale ...questo immagino, perchè questo avviene dentro una casa che deve saltare in aria nel giro di pochi minuti... Invece con le sirene della polizia e dei pompieri che urlavano nella via... «nessuno ha lasciato il lavoro». Secondo il giornale, gli impiegati del Ministero delle Finanze, a Vienna, sono tutti fes... tutti eroi, volevo dire. Capisci quant'è grande, nel mondo, la libertà di stampa.. la libertà d'ipocrisia... volevo dire?... Sì e ipocriti anche se non c'è motivo di esserlo. Sì e ipocriti, per l'ipocrisia, per l'arte. E l'esempio della notizia di Vienna è solo uno dei tanti. Le statistiche informano che nello scorso anno, su cento persone divenute improvvisamente milionarie in seguito a vincite di lotterie o al Totocalcio, novantanove — secondo i giornali — hanno dichiarato che «continueranno a lavorare», ed una sola, essendo stata portata di corsa al manicomio per «pazzia» sopravvenuta alla vincita, non ha fatto alcuna dichiarazione ma si è messa il telefono in testa. Il che, almeno, per un pazzo, è cosa legittima e coerente.

Potrei parlare mille anni, figliolo, ma ho altro da fare e perciò la pianto. Non senza raccomandarti di guardarti sempre, in avvenire, dai provocatori di bestemmia, ovverosia giornali. Ti abbraccio il tuo distinto e vilipeso genitore.

MASSIMO SIMILI

— Non potete continuare a spacciare questa droga per intossicare l'Italia!

TRAVASI DI BILE

SIA LA LEGGE UGUALE PER TUTTI I BANDITI E TUTTE LE ORIZZONTALI DI TUTTI I TEMPI!

Corsari, pirati, tagliaborse, paltonieri del Seicento e di tutti gli altri secoli, e voi, prostitute, etere, cortigiane, orizzontali e affini d'ogni età e luogo, a prescindere dall'età nostra e dai luoghi nostri, calmatevi!

Lo so, filibustieri della Tartaruga e schiumatori di tutti i mari: è un'ingiustizia. Voi un bel giorno finivate impiccati a un robusto trinchetto e gli uccellacci venivano a pizzicarvi, e i gabbiani a farvi l'altalena sopra mentre oggi i vostri eredi, i vostri emuli dormono in terra cristiana assolti e benedetti nonchè amorosamente accompagnati al sepolcro con tutte le prèfiche di rito, compianti e vigilati dai congiunti illuminati dalla *lux perpetua* nel cimiterino del villaggio.

Lo so, bucanieri e scorridori dell'Oceano voi vedevate i vostri parenti coinvolti nella condanna, arrestati, trucidati insieme a voi e compagnia bella, estirpati come erbacce velenose dal consorzio umano; mentre oggi i parenti dei vostri discendenti fanno causa allo Stato, al Ministro degli Interni, alla polizia ai carabinieri, per protestare contro la fine immatura dei loro cari.

Lo so, prodi pirati di un dì, voi facevate la morte degli abbacchi, mentre oggi ai vostri nipoti gli fanno fare la morte di Socrate.

Lo so, farabutti e truffatori storici, una volta ci si occupava di voi soltanto nelle taverne e nei bassifondi, mentre oggi siete l'argomento dei meglio e vari Parlamenti.

Lo so, so tutto. Ma che ci volete fare? Vi volete mettere contro lo Stato moderno evoluto, progressista e democratico?

E voi, autentiche e rispettabili lavoratrici del piacere in tutte le variazioni summenzionate in lingua e in dialetto, conosco le vostre lagnanze e vi dico: Sì, è un'infamia ieri vi mettevano nel recinto come le pecore, e oggi le vostre nipotine vivono in libertà illimitata come i piccioni viaggiatori. Ieri vi facevano vestire soltanto di giallo, e oggi le vostre discendenti hanno la scelta dei più sfumati colori: ieri vi facevano girare sui trampoli e oggi le vostre agnate girano sulle mille e cento, mille e cinquecento mille e novecento. Ieri eravate le protagoniste delle Corti d'amore, oggi siete le protagoniste delle Corti di giustizia, d'Appello e forse di Cassazione: ieri vi mettevano al bando, al disonore, alla gogna, e oggi invece le vostre eredi sono assunte a simbolo di giustizia, a emblema di verità insieme ai banditi e delinquenti di cui sopra..

Interi partiti politici, ceti, categorie e classi esaltano le vostre discendenti, le chiamano Giovanne d'Arco, le redimono senza nemmeno chiedere un pentimento sincero come fu chiesto a Maddalena, o almeno un viaggio in Terra Santa come a Maria Egiziaca. Una volta eravate tutte madri e figlie di buone donne nel senso deteriore e molto peggiorativo della parola, oggi invece siete figlie del Secolo, che dopotutto è un padre comune a tante degne e oneste persone.

Dove andiamo a finire?, vi domandate, nobili corsari e rispettabili cortigiane di un tempo. E' vero: voi avevate poeti come Aretino e Byron, biografi come Fenimore Cooper, Salgari e Sabatini, registi come Douglas Fairbanks, mentre invece i vostri simili contemporanei hanno per poeti, biografi e registi i capitani dei carabinieri e i giornalisti dei rotocalchi, e questo è senza dubbio molto peggio per loro ma l'ingiustizia e l'impudenza attuali stanno nel fatto che voi eravate sempre in pena, sempre in ansia, cacciati, braccati e messi al bando; mentre oggi li fanno nobili, li fanno commendatori, amministratori, eroi ed eroine. I potenti li proteggono, i giornali li intervistano, le case di moda le vestono, i magnati del cinema se le disputano, i loro genitori ne sono orgogliosi. Forse i posteri iscritti al partito erigeranno loro un monumento.

Ah, basta! Io dico che le cose non rientreranno nel binario giusto e che il mondo non si accomoderà finchè non sarà resa giustizia ai pirati e alle cortigiane del passato. Badate: Dall'alto dei loro crimini, dalla sommità dei loro peccati essi guardano la fortuna dei loro discendenti attuali e gridano vendetta.

Uomini, la giustizia deve essere uguale per tutte le prostitute e per tutti i banditi dei tempi. Se questo non avverrà, avremo una rivoluzione e vedremo alla testa della cosa pubblica autentici avventurieri e genuine orizzontali.

Assassini di tutte le epoche passate, Etère di tutte le età trascorse, no: questo non dovrete permetterlo. Abbiamo fiducia in voi. Abbiate fiducia in noi.

TRANQUILLO SERENI

INTERVISTA CON GASSMANN

— Ma è vera la voce di un tuo fidanzamento con Anna Maria Ferrero?

— Sì, conto di sposarla; sento di non poter più vivere senza divorziare da lei...

PROCESSI D'OGGI

— Giurate di dire quello che ha detto « L'Europeo », tutto quello che ha detto « Paese Sera » e nient'altro che quello che ha pubblicato « l'Avanti »...?

— Amico, c'è un errore!
— Niente affatto: vogliamo che vada a sappare!

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi.

Ogni « sfottetto » è preceduto dalla iniziale della persona alla quale si riferisce, ciò che ne rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

Sotto a chi t

M M

E' uscito in questi giorni il poderoso studio filosofico di Enzo MARCELLUSI: « Critone e l'angelo del Signore ».

L'editore MARCHIONNE ne scorre ancora una volta la prefazione: « *...dimostrò San Pietro, evadendo dal carcere, che legittima è la disobbedienza all'autorità soverchiante? Quando ci si ritenga condannati ingiustamente, bisogna restare o è lecito fuggire?* ». Il buon Marchionne tentenna il capo, insegue con la mente paurosi pensieri, poi d'un tratto si rivolge all'autore domandandogli in stretto chietino (si traduce per comodità dei lettori): « Professore, con l'evasione di Dejana e Lucidi, non c'è pericolo che ci schiaffino dentro tutt'e due, per apologia di reato? ».

O

Wanda OSIRIS confessa ad alcuni amici:

— Non voglio invecchiare... quando mi accorgerò che il tempo d'invecchiare è giunto, prenderò una rivoltella, la punterò contro la tempia e...

Così dicendo la Wandissima si punta l'indice contro la tempia destra, quando uno dei presenti l'interrompe gridando:

— Pam!

La Wandissima sviene.

C

L'on. Mario COTELLESSA, ex Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, era stato invitato a tenere una conferenza di carattere medico. Ma quando già l'aula era affollatissima, una telefonata annunziò che l'Onorevole, vittima di un banale incidente, non avrebbe potuto essere presente. Scoppiò allora un formidabile applauso.

— Ma come! — fece meravigliato uno degli intervenuti a un altro — Si applaude, mentre si annunzia che l'on. Cotellessa non parlerà?

— Appunto! — risponde l'altro.

I D B C

Il maestro Carlo INNOCENZI ha citato in Tribunale il maestro Carlo DONIDA autore della « Canzone da due soldi », seconda arrivata al Festival di San Remo, accusandolo di aver plagiato la sua composizione « Bocca desiderata ».

— Sarà divertente — commenta il maestro BIXIO — quando ognuno dei due canterà davanti al magistrato la propria musica.

— Divertente? E perchè? — chiede il poeta CHERUBINI.

— Perchè verranno tutt'e due accusati di plagio un'altra mezza dozzina di vecchie canzoni.

V M

Un parente di Ugo MONTAGNA il geometra Salvatore VALENTI, ha inviato da Grotte una « precisazione » al Giornale di Sicilia di Palermo il quale aveva scritto che il Montagna apparteneva « *a modestissima famiglia* ».

Il nonno di Ugo Montagna — dichiara il geometra — possedeva velieri, il padre « *aveva ville, mulini, palazzi, carrozze, ed ogni altro fasto di grandezza da essere valutato uno dei Cresi di Sicilia* », era stato inoltre « *educato in uno dei più vistosi collegi svizzeri* » e circondato, assieme al fratello, di « *signorili agiatezze* ».

Dal che si vede come l'appartenere a « *modestissima famiglia* » sia da considerarsi motivo di vergogna e quindi di « *precisazione* ».

A M A G

Renato ANGIOLILLO racconta: « L'altro ieri, al *Tempo*, ho detto una barzelletta d'effetto sicuro e controllato, e mi ascoltavano Enrico MATTEI, Giovanni ARTIERI, Vittorio GORRESIO. Mattei ha riso, anzi ha sorriso subito. Artieri ha riso due volte: la prima quando ha visto ridere Mattei, la seconda quando ha capito la barzelletta. Gorresio ha riso tre volte: la prima quando ha visto ridere Mattei, la seconda quando ha visto ridere Artieri e la terza quando io, Mattei e Artieri riunendo le nostre forze, siamo finalmente riusciti a fargli capire la barzelletta ».

Qualcuno va da Gorresio a riferirgli la malignità di Angiolillo, e Gorresio scoppia a ridere.

— Lì ho fatti fessi — dice. — Loro credono d'avermela fatta capire perchè ho riso, ma io — devi credermi — non ho capito niente nemmeno la terza volta!

P C

Remigio PAONE, avendo bisogno di una « cantante di voce » per una delle sue compagnie di riviste, concede un'audizione ad una giovanissima soprano che gli è stata raccomandata dal maestro COLACICCHI.

Vispa e baldanzosa la esaminanda comincia a metter fuori delle note che fanno venire la pelle d'oca al grande impresario che, pieno di speranza, le chiese:

— Signorina, non sa cantare meglio di così?

— Commendatore, non dimentichi che io sono uscita dall'Accademia di Santa Cecilia!

E Paone:

— Già... Ed è stata una vera imprudenza, lasciarla uscire!

F d P M L R

Della on. Gisella FLOREANINI DELLA PORTA, comunista, l'on. Concetto MARCHESI dice che « è bella ma ha il buon gusto di non accorgersene ». L'on. Vincenzo LA ROCCA, altro borghesone comunista, è invece sempre pronto a mettere in mostra le sue bellezze fisiche e spirituali. Alcuni giorni or sono si vantava della sua nascita natale, che è Nola, presso Napoli. « Sono nato nella culla di Giordano Bruno » diceva. Subito la bella Floreanini, che è valente musicista, aggiunse: « anche nella culla di Fra Brasciola, che si presenta proprio così nella vecchia canzone: io mi chiamo don Luca Brasciola nativo di Nola ».

Seccato l'on. La Rocca risponde: « Bene, che c'entra, quello A Nola è nato Giordano Bruno come Fra Brasciola! E' una città dove nasce di tutto »! Appunto » concluse la Floreanini « ci sei nato perfino tu »!

M C DR

Cambio della guardia alla Presidenza dell'Associazione della Stampa Romana: Enrico MATTEI al posto di Guglielmo CERONI.

Commento di Ettore DELLA RICCIA, capocronista de « Il Tempo »: « Questa volta, purtroppo, neppure l... Ceroni assesi a S. Guglielmo sono servi al mio caro amico e collega. E ciò dicendo — chissà perchè — si frega leggermente le mani.

L I M

L'on. Domenico LECCISI, missino, non è contento del modo con cui il suo gruppo parlamentare è diretto, e strepita ogni volta che può, vantando le sue benemerenze di arcimussoliniano. L'on. Pietro INGRAO, comunista ed ex fascista gli dice seccato: « Piantala col tuo Mussolini! Se fosse vivo tu non ne avresti trafugato o salma e non saresti deputato. Seccato Leccisi risponde: « Secondo te io non ho altri meriti politici che il mio passato fascista »! Interviene, pacificatore, l'on. Leonelio MATTEUCCI: « Ma, ragazzi » dice « il passato fascista lo avete tutti e due. Leccisi è anche salmiere ».

D C' M M

Durante un « cenino » fra amici Alba DE CESPEDES ha fatto un'interessante rivelazione per così dire letteraria. Difatti ha annunziato, sia pure sotto voce, che Paolo MONELLI, dopo il suo famoso e fortunato « Roma 1943 », influenzato dalla vicenda Montesi stia scrivendo un secondo libro dal titolo « Roma 1953 ».

— Ossia 10 anni dopo, come nei classici romanzi d'appendice... aggiunge invidiosetto Alberto MORAVIA.

B R

A proposito del film *Sua Altezza ha detto: no*, la regista Maria BASAGLIA ha detto al critico Gian Luigi RONDI:

— E' un film che in Italia non avevamo.

E Gian Luigi Rondi:

— Beh! Adesso ce l'abbiamo, non fatelo più!...

D'A C

...lio D'AMICO e Orazio COSTA discorrono delle avventure ...avventure del Piccolo Teatro di Roma, e si trovano d'accordo sull'urgente necessità di ...rare l'amato « Piccolo » ... il quale non possono vivere.

Io insisterei sul concetto ...uoto doloroso che la mancanza del Piccolo Teatro costituisce per Roma — dice d'Amico.

Approvo il concetto ma non le parole. « Vuoto doloroso »... va, caro Maestro. Una cosa dolorosa non può essere dolorosa — conclude Costa.

E d'Amico, subito e malvagiamente:

Non hai mai avuto dolori di testa, tu?

CAMI' + GUASTA = RIKIKI' A I

Dal 4 aprile ascolterete sul 2° Programma le suggestive comicissime avventure dei

VIAGGIATORI DEL TEMPO

Testo di Cami - Adattamento di Guasta.

N

L'a... Vittorio NICOLETTI, ...no... legale dell'ATAC, è ben noto oltre che per le sue ...oratorie anche per la sua ...n comune cultura filosofica e letteraria che completa in modo degno la sua personalità giuridica.

...ra un collega in Tribunale che si affannava a dimostrare che un medesimo problema ...diritto può trovare diversa ...uzione a seconda del diverso ...udici, citando ad esempio ...l vetusto detto latino: *...ot capita, tot sententiae* »... ...migliore interpretazione ...massima » — intervenne Nicoletti — « è quella del ...tum e cioè — *Tutto capita ...ot sentenze...* ».

P P

...una discussione filologica ...alcuni professori dell'Ateneo romano, si vuol dimostrare ...preminenza del genere femminile non solo nella grammatica ma anche nella vita sociale. La politica stessa è di genere femminile! — esclama il ...tore Prof. PAPI democristiano.

Già ma il Vaticano è di genere maschile! — obbietta con ...ia la dott. PICONE.

...o a ...

... comunista, è in... pronto a mettere ... le sue bellezze fisic... li. Alcuni giorni or so... vantava della sua ... che è Nola, presso ... Sono nato nella cul... no Bruno» diceva. S... bella Floreanini, ch... musicista, aggiunse ... nella culla di Fra ... che si presenta propr... lla vecchia canzone ... mo don Luca Brasc... di Nola».

...to l'on. La Rocca risp... ene, che c'entra, que... è ...ato Giordano Br... ra Brasciola! E' una ... nasce di tutto»! ... concluse la Florea ... nato perfino tu»!

... C DR

...olo della guardia ... enza dell'Associaz... Stampa Romana: E... EI al posto di Gugli... II.

...mento di Ettore DE... A, capocronista de ... »: «Questa volta, ... neppure i... Ceroni ... S. Guglielmo sono ... lo caro amico e colle... dicendo — chissà p... frega leggermente

... L I M

... Domenico LEC... o, non è contento del ... n cui il suo gruppo ... care è diretto, e str... volta che può, vant... benemerenze di ar... liniano. L'on. Pietro ... comunista ed ex ... dice seccato: «Pia... o Mussolini! Se fosse ... n ne avresti trafuga... e non saresti deput... o Leccisi risponde: ... te io non ho altri ... i che il mio passat... »! Interviene, pa... eonello MATTEUCCI ... agazzi» dice «il p... a lo avete tutti e d... i è anche salmiere

... DC M M

...ante un «cenino»... Alba DE CESPEDES ... un'interessante rive... r così dire letterari... ha annunziato, sia ... voce, che Paolo MO... il suo famoso e fort... a 1943», influenzato ... cenda Montesi stia ... un secondo libro dal ... Roma 1953».

Ossia 10 anni dopo, co... lassici romanzi d'app... aggiunge invidiosetto ... MORAVIA.

... B R

...roposito del film *Sua ... ha detto: no*, la ... BASAGLIA ha de... o Gian Luigi RONDI: ... un film che in Italia ... mo.

Gian Luigi Rondi: ... Beh! Adesso ce l'abbia... fatelo più!...

...si tocca!

D'A C G S

...vio D'AMICO e Orazio CO... discorrono delle avventure ... avventure del Piccolo Tea... Roma, e si trovano d'ac... sull'urgente necessità di ...rare l'amato «Piccolo» ... il quale non possono vi...

Io insisterei sul concetto ...oto doloroso che la man... del Piccolo Teatro costi... per Roma — dice d'A...

Approvo il concetto ma ... parole. «Vuoto doloroso» va, caro Maestro. Una co...ota non può essere dolo... — conclude Costa.

d'Amico, subito e malva...no.

Non hai mai avuto dolor ...sta, tu?

CAMI' + GUASTA = RIKIKI' A I

Dal 4 aprile ascolterete sul ... Programma le suggestive ...missime avventure dei

VIAGGIATORI DEL TEMPO

...esto di Cami - Adatta...mento di Guasta.

N

...a Vittorio NICOLETTI, ...legale dell'ATAC, è ben ...osciuto oltre che per le sue ...oratorie anche per la sua ...comune cultura filosofica ...letteraria che completa in ...degno la sua personalità ...rdica.

Era un collega in Tribuna... che si affannava a dimostra... che un medesimo problema ... diritto può trovare diversa ...uzione a seconda dei diffe... ...giudici, citando ad esem... il vetusto detto latino: *...tot capita, tot sententiae*»... ...migliore interpretazione ...massima» — intervenne ... Nicoletti — «è quella del ...tim' e cioè — *Tutto capita ... sentenze...*».

P P

...una discussione filologica ...alcuni professori dell'Ate... romano, si vuol dimostrare ...preminenza del genere fem... ...le non solo nella gramma... ma anche nella vita sociale. La politica stessa è di ge... femminile! — esclama il ...tore Prof. PAPI democri...no

Già ma il Vaticano è di ge... maschile! — obbietta con ...ia la dott. PICONE.

G B

In seguito ad una polemica giornalistica, Alberto GIOVANNINI ha promesso due schiaffi all'avvocato BELLAVISTA direttore della «*Tribuna del Mezzogiorno*» di Messina. Su questo giornale, l'avvocato Bellavista ha chiesto a Giovannini un appuntamento per prendersi gli schiaffi onde evitare allo stesso Giovannini di scantonare tutte quelle volte che stiano per incontrarsi. In ogni caso — ha aggiunto Bellavista — non me li dia a mezzanotte: «*A mezzanotte i ceffoni sono pesanti e non dormirei tranquillo perchè digerirei male...*».

B F

L'on. Corrado BONFANTINI chiede al suo amico Silvio FRANCONE — noto esponente del sindacalismo socialdemocratico torinese — per quali ragioni egli abbia recentemente abbandonata la UIL che localmente era considerata un po una sua creazione. «Perche non è ancora diventata maggiorenne e già si prostituisce» ha risposto prontamente il Francone che è pure molto noto per la sua abitudine di definire cose e situazioni con l'appellativo più appropriato.

P P

Si parla di Silvana PAMPANINI come probabile interprete di una ennesima edizione cinematografica della *Signora dalle camelie*, ma, fra i produttori, c'è chi trova che l'esuberante fisico di Silvana sia poco adatto ad impersonare la romantica figura di Margherita Gautier affetta di «mal sottile».

— Per questa parte — ha osservato Ercole PATTI — Silvana Pampanini non ha *le tisique du rôle*

M B M F LM Z K C

Strascico del processo MUTO: si ricerca il misterioso «Ugo» al quale avrebbe ripetutamente telefonato Adriana BISACCIA. Chi sarà?

Ugo MORETTI, Ugo FRANZOLIN, Ugo LA MALFA, Ugo ZATTERIN, Ugo KOBLET?

— Mah! Importanza di chiamarsi Ugo..., dice scuotendo la testa Ermanno CONTINI.

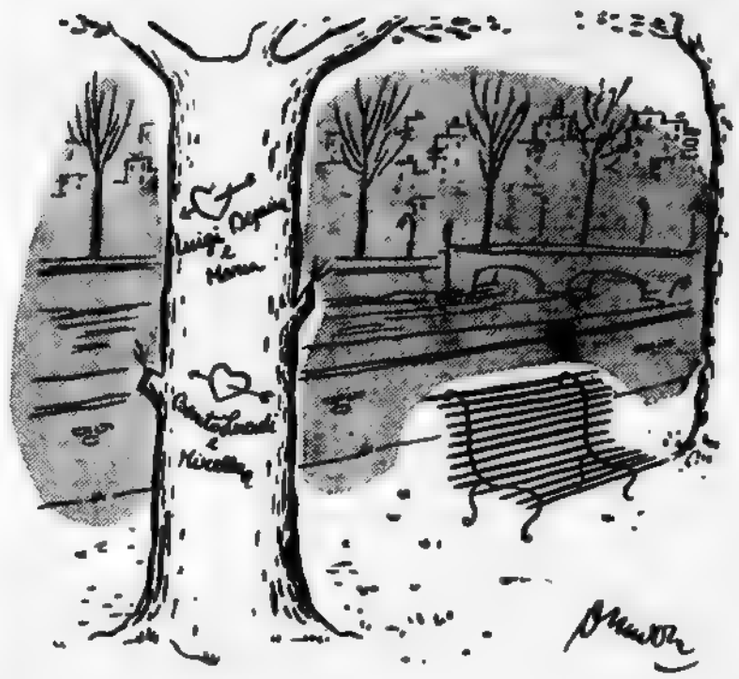
F S R

Durante una conferenza stampa della D.ssa FONTI, il Dr. SBRANA dice al Prof. BUSINCO:

— Vedi, noi possiamo sospettare la presenza d'un cancro quando gli strisci su vetrino presentano, fra le altre, delle immagini a cappello di carabiniere.

— Beh! — fa Lino Businco — lasciamo perdere...

Minosse



PRIMAVERA

IL NOTAIO — E' un testamento spirituale...

QUARTIERI ALTI

— Dio mio che noia! Adesso che non c'è più il processo Muto non si sa più dove andare...

I GIORNI PERDUTI

lunedì

CHE cos'è la verità? Verità significa riferire le cose come veramente sono, senza alterazione; riferire fedelmente quel che s'è visto o s'è udito; non c'è verità dove impera la fantasia e non ci dev'essere briciolo di fantasia nel regno della verità. Verità è Vangelo, realtà, assioma, certezza, evidenza; ***la verità è sempre stato il contrario della bugia. Ma la dinamica politica, da molto tempo, ha creato un'altra*** *verità, quella di comodo, e l'ha spacciata per buona, cosicchè al giorno d'oggi ci si trova sempre al cospetto di due « verità » (se non di più!) e ognuna buona o apparentemente tale, ma entrambe costantemente in contrasto. Il clamoroso processo che sta appassionando in questi giorni l'opinione pubblica italiana ci ha dimostrato che anche nei casi « rigorosamente » giudiziari la verità può essere addolcita, velata, addomesticata, mascherata, accomodata ed essere ugualmente spacciata per buona, a seconda del desiderio del committente. Così è avvenuto nel caso di discussione, che mentre i giornali politici di parte avversa (non avversa alla giustizia, ma a qualcuna delle parti in causa) si sono limitati a riferire fedelmente i resoconti del processo, dando solo maggiore evidenza ad alcune dichiarazioni di testimoni che potevano far loro comodo, giornalisti da quattro soldi sono partiti alla difesa di determinati interessi, hanno compiuto indagini di loro spontanea iniziativa ed hanno propinato ai lettori le risultanze di queste private indagini come fossero concrete verità scaturite dai fascicoli processuali. Parrebbe incredibile, ma cronisti d'occasione, anzichè attenersi al loro rigoroso compito di « riferenti » hanno cercato una verità di comodo e, come tale, l'hanno spiattellata infischiandosi del danno che potevano cagionare a terze persone. C'è stato chi ha fatto di tutto per tirare in ballo un'attrice attribuendole vizi degradanti — pur di scagionare uno degli indiziati; e c'è stato poi chi ha voluto scardinare un rapporto firmato da un colonnello dei carabinieri, facendo passare per sordo e rimbambito un onesto sottufficiale che, con uno scherzo del genere, rischia di perdere galloni e pensione. E' divertente (se non portasse a conclusioni drammatiche) vedere come il vecchio e onorato sottufficiale è stato spinto sulla strada del licenziamento dal cronista poco scrupoloso, in un articolo apparso su un quotidiano romano del mattino del 19 marzo scorso. Al termine di una sua indagine nei riguardi dell'indagatore, il cronista fa sapere come la stesura dello spiacevole rapporto fosse affidata al maresciallo Ughi e continua: « ... il vecchio e ben noto sottufficiale, afflitto da una leggera sordità, si mise alla bisogna... »: più avanti torna a insistere sul « difetto » del maresciallo: « ... ci siamo convinti che la leggera sordità del maresciallo sia la causa di tutto... ». Ancora un passo avanti: « ... probabilmente il maresciallo Ughi, affetto da leggera sordità (una sordità che lo segue come la sua ombra), quando un funzionario della Questura al quale forse si rivolse gli dettò quel passo dell'annotazione riferentesi all'OVRA non riuscì ad afferrare tutte le parole... ». Un altro passo avanti e l'onesto funzionario diventa « il maresciallo sordo »; e, infine, la botta finale: « ... Come da queste informazioni (si tratta sempre del Rapporto Pompei) si sia passati alle altre contenute nel verbale letto in udienza, non può spiegarsi che con la grave sordità del maresciallo Ughi... ». Avete visto? E' così, la Verità è nata; viva la Verità. Resta poi da spiegare come mai il « ben noto ed apprezzato » maresciallo, sapendo di essere sordissimo, non abbia preferito copiare gli appunti del suo rapporto, piuttosto che farseli dettare da un funzionario che (si seppe poi) era afflitto da leggero mutismo. Però non si spiega come, di tutto il rapporto, il maresciallo sordissimo abbia afferrato solo le parole OVRA e non abbia, invece, riferito UOVA oppure Teatro dell'OPERA, oppure COBRA.*

La menzogna

I dizionari insegnano che la menzogna — affermazione non vera, fatta scientemente — è ancor più grave della bugia.

Il poeta

Del marchese Ugo Montagna, affittuario della tenuta di Capocotta e poeta estemporaneo, pubblichiamo questi inediti, freschissimi e appetitosi versi rinvenuti nell'album dei ricordi di un ristorante romano:

Dolce sera d'estate,
La « Cisterna » è cuccagna
Con due fanciulle amate;
Mi firmo qui Montagna.

Pubblicità

Luciana Vedovelli — la notissima « diva » del cinema — ha l'abilità di ficcarsi dappertutto pur di farsi della pubblicità. *L'Europeo* e il francese *Carrefour* hanno fatto anche il suo nome a proposito dell'*affare Montesi*. E Luciana ci sta, non smentisce i giornali, a costo di rischiare l'incriminazione!

Campanile romano

C'è una tendenza, in certa stampa del Nord e del Sud, di voler attribuire a Roma, « città marcia », tra le colpe, anche quella dello scandalo dei « 4 M ». Per vedere quanto malanimo c'è in giro contro questa città che ospita gente di tutto il mondo, si prenda come esempio l'*affare Montesi* e si faccia la « conta » dei romani: Anna Maria Caglio *(milanese)*, Adriana Bisaccia *(molisana)*, Ugo Montagna *(siciliano)*, Piero Piccioni *(toscano)*, Duilio Francimei *(milanese)*, Tommaso Pavone *(napoletano)*, Alfonso Spataro *(abruzzese)*, Antonio Uliano *(molisano)*, Silvano Muto *(romano)*. E romana era anche la sola persona che ci ha rimesso la pelle: Wilma Montesi.

martedì

Preghiera

Iddio onnipotente, perdonaci se siamo venuti al mondo e perdonaci ancora se riusciamo a mantenerci onesti in un mondo di disonesti!

L'obolo

A che punto siamo, in Italia, con la previdenza e l'assistenza ai lavoratori? Al punto zero, tant'è vero che, per assistere i tubercolotici, si fa ricorso alla pubblica beneficenza, mentre i proventi per la vendita degli antibiotici vengono investiti nella costruzione di case per funzionari che hanno polmoni forti e fortissimo stomaco. E in quanto alla Previdenza? Di bene in meglio: infatti, l'Inail — che possiede palazzi e ville — per migliorare le condizioni dei « mutilati del lavoro » ha stampato e messo in vendita speciali francobolli che sono stati venduti nei tram e nelle strade in occasione della « giornata nazionale » del mutilato del lavoro. Così, mentre l'Istituto assume nuovi impiegati e acquista nuovi palazzi, un povero disgraziato che ha perduto le braccia o gli occhi lavorando, è costretto a vivere dei « proventi » della pubblica beneficenza. Un obolo, dunque! Ma l'accattonaggio non è proibito?

mercoledì

I dolci nomi

Come si chiamavano i giornali italiani di cento anni fa? *La cronaca bizantina*, *Zenzero Primo*, *La cronaca turchina*, *Il gazzettino rosa*... Nomi dolcissimi, in violento contrasto coi nomi dei giornali che abbiamo sottomano. Eppure, da quei giornali dai nomi dolcissimi partirono attacchi violenti contro il Governo e parole infuocate contro gli uomini eminenti del tempo; proprio come accade adesso...

— Lo sai? Quest'altra volta faranno il processo a Segni
— Perchè?
— Perchè l'imputato è Muto!

giovedì

I medici non mancano

Dopo quella degli avvocati, la categoria professionale che conta più rappresentanti al Parlamento italiano è quella dei medici: ve ne sono 23 alla Camera e 17 al Senato, più un veterinario per ognuna delle due Camere. Si vede proprio che la Democrazia italiana ha bisogno di cure; peccato che gli onorevoli medici si occupano di politica..

venerdì

Una trovata

Una cartiera berlinese ha prodotto e messo in vendita uno speciale tipo di carta igienica « ausiliaria », sulla quale sono stampati proverbi, barzellette, motti di spirito, citazioni poetiche e frasi da ricordare. La stampa è garantita da sbiadimento e transposizione. Quanti giornali potrebbero ricorrere a questo sistema per aumentare la tiratura!

sabato

Affari privati

Un piccolo scandaletto tipo «Kinsey» a Stoccolma: s'è scoperto che l'ufficio personale delle Ferrovie svedesi, prima di assumere le impiegate, faceva riempir loro un modulo con domande del genere: *Andate spesso fuori a ballare? Uscite di preferenza con giovanotti o con persone anziane? Vi lasciate accompagnare a casa? Date loro il bacio di saluto sulla porta? Li fate salire spesso in camera vostra?* Un funzionario delle Ferrovie ha ammesso l'esistenza del quistionario ma ha aggiunto che da sei mesi le assunzioni femminili erano sospese

domenica

Trabocchetto

L'on. Tremelloni, Ministro delle Finanze, ha rivolto un « caldo » invito ai deputati e senatori, perchè si adoperino a creare una « coscienza tributaria » fra i cittadini, svolgendo attiva opera di propaganda parlata e scritta, a favore del Fisco. Vorremmo sapere come si regoleranno quei deputati e senatori che, per strappare il voto, hanno promesso una riduzione delle imposte. Non avrebbe fatto meglio, il signor Tremelloni, a pregare i rappresentanti del popolo di fare il loro dovere come *contribuenti*?

AFFISSIONE

PREPARATIVI PER LA CELEBRAZIONE DELLA LIBERAZIONE

GLI ARRIVATI — Però è una gran soddisfazione indossare di nuovo dopo dieci anni, la gloriosa divisa con la quale ci battemmo strenuamente nei migliori mesi della Resistenza!...

(Merlo Giallo)

**Quest'altra vol-
rocesso a Segni**

l'imputato è

**i dai nomi dolcissimi
violenti contro il Go-
uocate contro gli uo-
tempo; proprio come**

...vedi...

...non mancano

**gli avvocati, la cate-
che conta più rap-
arlamento italiano è
ve ne sono 23 alla
nato, più un veterina-
elle due Camere. Si
a Democrazia italiana
; peccato che gli onc-
occupano di politica..**

...vedi...

Una trovata

**rlinese ha prodotto e
uno speciale tipo di
usiliaria », sulla quale
proverbi, barzellette,
tazioni poetiche e fra-
a stampa è garantita
transposizione. Quan-
bero ricorrere a que-
umentare la tiratura!**

...sabato...

Affari privati

**dialetto tipo «Kinsey» «
perto che l'ufficio per-
ovie svedesi, prima di
iegate, faceva riempir
n domande del genere:
ri a ballare? Uscite di
iovanotti o con perso-
sciate accompagnare a
l bacio di saluto sulla
alire spesso in camera
ionario delle Ferrovie
atenza del quistionario
che da sei mesi le as-
i erano sospese**

...cronica...

Trabocchetto

**ni, Ministro delle Fi-
un « caldo » invito ai
ri, perchè si adoperino
scienza tributaria » fra
endo attiva opera di
ata e scritta, a favore
mo sapere come si re-
eputati e senatori che,
voto, hanno promesso
lle imposte. Non avreb-
il signor Tremelloni, a
esentanti del popolo di
ere come contribuenti?**

CONTROCAMPO

L'autore Don Licinio Refice e l'interprete Elisabetta Barbato

MARGHERITA DA CORTONA di Don Licinio Refice al Teatro dell'Opera. - *Fin dal 1934, vale a dire dalla sua prima opera di teatro, « Cecilia », il reverendo don Licinio bazzica i palcoscenici della lirica muovendosi fra i camerini degli artisti, le quinte e i fondali con la stessa disinvoltura con la quale si muove in sacrestia.*

Don Licinio Refice ha composto per questa sua ultima fatica della musica che è un vero lavoro di reficeria, ma non è tutto oro quello che luce. Mentre l'opera rientra nel glorioso genere dei « Sacri Misteri », il successo di « Margherita da Cortona » non è stato un mistero per nessuno anche in grazia alla intelligente interpretazione della protagonista e alla concertazione del maestro Questa che dirige sempre con la stessa bravura ogni qualunque opera gli mettono sul leggio: « Questa o quella — dice lui — per me pari sono »

Carlo Ninchi

INCHIESTA SU DI UN ADULTERIO

3 atti di Virgilio Lilli all'Eliseo

L'eterno triangolo, il marito, la moglie e l'amante, proiettato nei tre atti in tre ambienti diversi, quello di un ricco industriale, quello di un professore di liceo e quello di un muratore. Tutte e tre le adultere per variare le loro esistenze divenute, col tempo, monotone, noiose e insopportabili, « evadono » cornificando senza amore i loro rispettivi mariti.

Alla fine dei tre atti Margherita Bagni spiega al pubblico « l'immorale » della favola

Alberto Sordi Silvana Pampanini e Vittorio De Sica

IL MATRIMONIO di Antonio Petrucci. - *Veramente Antonio Petrucci è sposato da un pezzo con figli che fumano già la pipa. Qui, invece, si tratta di un matrimonio che egli ha combinato, in un film, fra Silvana Pampanini e Vittorio De Sica: un matrimonio d'interesse, quello del pubblico che affolla la mezza dozzina di cinematografi nei quali il film si proietta. Si tratta, dunque, di un matrimonio in piena regola e non di nozze con i fichi secchi.*

ONORATO

SI VIVE SPARANDO

SARA' la primavera, sarà il dolce, graduale risveglio della natura: certo si è che mai come in questo periodo s'è sparato tanto.

Quasi ogni giorno, ormai, la cronaca ci reca sconcertanti notizie di omicidi, suicidi, attentati. Studenti che si sopprimono per futili motivi, barbieri che sparano su giovanissime fanciulle, amanti che s'uccidono in stanzette d'albergo, autisti che si puntano il revolver alla tempia e volano al Creatore... Questa è la stagione della « Colt », in borsa salgono rapidamente le quotazioni della casa « Browing », della « Beretta ».

Il commercio delle armi da fuoco non è mai stato così florido come adesso. Nelle armerie, un tempo frequentate soltanto da qualche cacciatore, è un via vai di gente indaffaratissima.

Dovrei sparare ad una mia cara amica, ma vorrei spendere poco, che cosa mi consiglia?

E l'armaiolo mostra vecchi modelli, fondi di magazzino, sicuro di darli via a buon prezzo.

Ho deciso di sopprimere una baronessa ricchissima che m'è venuta a noia...

— Pulizie di Pasqua, Visconte?.. Sono pronto a servirla.

— Senta un po', Giancarlo; vorrei però qualcosa di molto « chic », che le si adatti. E' una donna di gran classe, elegantissima. Se le sparassi con una rivoltelluccia, temo ne soffrirebbe

— Di che colore ha i capelli?

- Biondi E occhi azzurri.

— Questa pistola da borsetta in acciaio lavorato e impugnatura in madreperla rosata è quello che ci vuole!

— Già, ma dovrei spararle di mattina, e questo è un modello da gran sera!

— Guardi allora se potrebbe andare questo modellino da cocktail. E' col silenziatore, per non impressionare gli invitati Una novità.

- No, no.

Perchè non prende un oggettino sportivo? Questo fucile da caccia! Guardi che caruccio: « va » su tutto!

E il ricco industriale:

— Avrebbe un servizio di pistole per dodici, in acciaio argentato, con pallottole filigranate?

Per carneficina?

— Oh no! Non ho ancora in mente a chi sparare... Così, per averlo in caso di bisogno...

- Lodevole precauzione... Sa, può capitare sempre di dover sparare da un momento all'altro...

— Naturalmente! Avere un irreprensibile servizio di armi da fuoco è già una bella comodità!

Eccole il servizio, vuol provarlo?... Se poi il signore volesse fare una sparatoria intima, confidenziale, proporrei questa deliziosa « parure » in platino, comprendente mitra, pistola, silenziatore, e piccola lametta in oro zecchino...

* * *

Evviva, dunque, è primavera! Teneri amanti si sussurrano sul lungofiume: « Odi i lontani crepitii di mitra? E' la natura che si risveglia, amore... ».

Perchè un tempo si viveva sperando; mentre oggi, per vivere, non è più necessario che si speri, ma che si spari...

AMURRI

VINI E AGRUMI DI SICILIA

VOLETE UN POSTO BEN RIMUNERATO?

Imparate Radio ed Elettronica per corrispondenza con nuovo metodo pratico di Scuola Radio "ELETTRA" (Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione). Vi farete un'ottima posizione con piccola spesa mensile e senza firmare alcun contratto.

Le scuole vi mandano 8 GRANDI SCATOLE DI MATERIALE per 100 montaggi radio sperimentali; un apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onda uno strumento professionale per radioriparatore; 340 lezioni. Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà.

Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito a:

Scuola Radio "ELETTRA", Via La Loggia, 38/bis - Torino

RADIOCENTRALE

Via San Nicolò da Tolentino, 11 - ROMA

LE SUE FAMOSE RADIO

5 VALVOLE L. 21.000
7 VALVOLE L. 29.000

RADIOFONOGRAFI L. 80.000

Vendita A RATE sino a 24 mesi

ABBONAMENTO GRATIS ALLA RADIO

CHIEDETE LISTINI ILLUSTRATI GRATIS

LEGGETE

IL GIORNALE D'ITALIA della Domenica

CHE ESCE LA MATTINA A 12 PAGINE E COSTA 25 LIRE

Porta i servizi della vasta rete estera italiana e dell'estero

« Un buon giornale per una buona domenica ».

I MAGISTRATI SI ADEGUANO AI TEMPI

VIETATI I [illegible]GLIAE

PAPA' PICCIONI — Piero, vuoi proprio [illegible] nei pasticci ! Dic[illegible] male se andavi a caccia a Capocotta, ma adesso [illegible]etti pure a giocare

— Vedi il ghiro, l'hanno fatto Cavaliere del Lavoro.

— Stupefacente ! Contrabbandavate marijuana !
— Commissario, chiuda un oppio !

J. MAXWELL

— E soprattutto non mi [illegible]

[illegible]o Jean Jacques Rousse[illegible]

A T I I G L I A R D I N I

— Piero, vuoi proprio [illegible] nei pasticci ! Dicevi che non c'era niente di Capocotta, ma adesso metti pure a giocare al calcio da tavolo !

AGGIORNAMENTI

J. MAXWELL

— E soprattutto non mi [illegible] Jean Jacques Rousseau !

PROVVEDIMENTI PER IL TRAFFICO.

... DEGLI STUPEFACENTI

— Per carità ! Non posso tornare da mia moglie senza l'orologio !
— Neanche io, caro signore: glie ne ho promesso uno per la sua festa.

HOMO SAPIENS

Il destino dell'Italia

nelle mani di due donne

L'ITALIA, *questa terra di Eroi, di Navigatori, di Pregiudicati, di Poeti, di Santi e di Manganellatori è nelle mani di due giovanissime donne. Adriana e Anna Maria. Bionda la prima, bruna la seconda; meridionale quella che potrebbe essere nata a Milano, settentrionale quella che ha nel sangue il fuoco di Etna Vesuvio e Stromboli messi insieme; due donne di ventitrè o ventiquattro anni, che hanno già vissuto tutta una vita, due donne che sanno tutto di orgie di amanti, di cocaina e di gravidanza; due donne che hanno potuto comprare e vendere automobili, due donne che hanno sfiorato strane occupazioni, guadagnando dalle cinquecento alle cinquecentomila lire al mese.*

Queste due donne hanno l'Italia in mano e, per circa due mesi, hanno mandato su e giù la bilancia della Giustizia. Un giorno era Adriana che dava una spinta forte e l'opinione pubblica pendeva dalla sua parte; un altro giorno si scatenava Marianna e la bilancia andava in su, fin quasi a scardinarsi, mentre magistrati, avvocati, imputati, cronisti giudiziari espertissimi e pubblico imparruccato ascoltavano emozionati queste moderne ragazze che, con le rivelazioni sensazionali o le improvvise crisi di memoria davano scacco matto all'Italia, patria del diritto, e agli italiani che si sentono tutti un po' principi del foro.

La Dubarry, la Pompadour, l'astutissima Caterina di Russia, la bella e conturbante contessa Castiglione, la scaltrissima Mata Hari e tutte, tutte le belle donne del passato che ebbero ruoli di una certa importanza nella diplomazia o nella politica, ci fanno ridere, al cospetto di queste giovinette che sembrano appena uscite dal collegio e ne sanno più di Carlo in Francia. Ma chi sono queste grandi ombre del passato? Cosa credono di aver fatto, al confronto delle due donnine moderne, figlie di un secolo pazzo e scatenato, che in poche settimane hanno sconvolto l'Italia?

Ma quando mai! l'astutissima Castiglione è riuscita ad ottenere titoli a pagina intera sui giornali quotidiani del suo tempo? Ma quale Dubarry o quale Pompadour è mai riuscita a far saltare in una sola notte un capo della polizia, un prefetto a riposo ed ha fatto perfino tremare l'austera poltrona di Palazzo Chigi sulla quale avevano un tempo poggiato le storiche natiche Sonnino e Salandra, Mussolini e Pietro Nenni?

E poi? Avessero fatto solo questo! In meno di un mese, le nostre belle e allegre donnine hanno galvanizzato l'opinione pubblica e le loro sensazionali dichiarazioni hanno fatto più impressione di quanta ne avesse fatta, in passato, una dichiarazione di guerra; in meno di un mese, Annamaria e Adriana si sono sdraiate sull'Italia, facendoci dimenticare il governo nuovello e le agitazioni sindacali, gli scioperi e il problema tedesco, la guerra fredda e la faccenda della CED.

L'Italia non voleva saperne di Scelba e della signora Luce, fingeva di ignorare Togliatti e Malenkof, passava sopra alla realtà degli aerei che continuavano a cadere come mosche e alle valanghe che minacciavano interi continenti: per l'Italia, in quel breve periodo, non esistevano più problemi sociali, nè rivendicazioni territoriali, nè riarmo, nè disarmo: esisteranno solo due piccole graziose, allegre donnine, Anna Maria e Adriana, rosso e nero, due verità e, insieme, due menzogne. E per badare a queste due giovani donne, per poco gli italiani non hanno dimenticato la Dichiarazione del Reddito che incombeva su di loro come una minaccia.

Poi, per fortuna, il Tribunale ha rimandato a nuovo ruolo il processo dei « 4 M » e gli italiani hanno potuto tranquillamente e serenamente compilare la loro orava denuncia dei redditi.

SEGNO DI CROCE

... BARZELLETTA BINACA

Ma, marinaio.... era proprio solamente quel filo di paglia che volevate da me?

Questa è proprio carina! Naturalmente avranno riso senza preoccupazione solamente coloro che usano BINACA, il famoso dentifricio scientifico, che rende i denti candidi, profumando l'alito

SPORTRAVASATURE

Calcio di rigore a Skoglund

E' finito anche il mito del colore biondissimo dei capelli dello svedese... Sembra infatti che l'asso dell'Inter apparirà in pubblico nei prossimi giorni con una capigliatura nerissima e non è escluso che possa esibire anche un bel paio di baffi tipo Sud. Mascheratura per sottrarsi alle ire dei tifosi o alla vergogna? No, si tratterebbe di un adattamento anche esteriore alla ormai definitiva naturalizzazione italiana del « Nacka ». Non si parla di acquisto della cittadinanza: quello è il caso di Nyers che ormai dopo le ultime prove ha dimostrato già di essere un attaccante nazionale a tutti gli effetti...

Qui vogliamo segnalare che soltanto il biondo stoppa dei capelli stona con il comportamento dell'ormai ambientatissimo Scoglundi (è ora di chiamarlo così). La cui decisione ci sembrerebbe quindi giusta. Quello che è successo domenica nel corso del derby milanese è ormai passato alla Storia come « Scandalo a San Siro » ed il protagonista ne è stato proprio Lei, caro ex scandinavo. A Lei insomma dà fastidio un diretto avversario ben allenato come Beraldo, il quale, indifferente alla Sua fama, fa con Lei il comodo suo: così quando, alla fine di un duello per la conquista del pallone, Beraldo se lo porta via, Lei platealmente gli rifila un calcione da spaccarsi la gamba, se lo coglieva meglio. Quando l'arbitro infuriato (e giustamente perchè Lei non rispetta le regole di dare i calci agli avversari senza ostentazione...) lo afferra e lo scaglia fuori del campo, Lei non solo si rifiuta, ma, quasi quasi, prova pure a far fuori il direttore di gara, mentre una bella mischia a tre colori, rosso nero e azzurro, si forma lì intorno. Insomma ci vogliono i dirigenti dell'Inter, con il fascino magico della loro autorità (e delle possibili multe) per convincerLa ad obbedire e ad andarsene...

Tutto questo ormai è spettacolo non insolito nel nostro campionato e Lei, specie dopo la tintura dei capelli, ci potrebbe rimproverare una certa politica razziale; perchè prendersela solo con Lei e non con tutti per questi atteggiamenti spesso istrionici per queste intemperanze raramente frutto di attaccamento alla squadra e spesso dovute più a ripicche personali? Lei, in fondo, è stato contagiato dall'ambiente... D'accordo in genere, ma Lei domenica ha portato a livelli mai raggiunti il cumulo normale delle scorie che colmano normalmente il bagaglio di un medio professionista dei calci. Noi, poi, siamo sempre indulgenti con chi eccitato dal suo impegno magari eccessivo e proteso validamente nella lotta in favore dei propri colori, supera colposamente i limiti della correttezza, ma non di troppo. Senonchè Lei Scoglundi domenica aveva cominciato già male, tanto che si è assegnato a Lei il ruolo di « maggior responsabile della caduta dell'Inter ». Deve essere stata una giornataccia, però il fatto è che Lei non soltanto non ha colpito bene la gamba di Beraldo (per fortuna), ma ha commesso un errore madornale al 2 minuto della gara quando da sette metri ha calciato fuori il più facile dei palloni. E con l'arbitro poi che cosa ha concluso? Niente ed invece ha incassato vari strattoni, a stare alle cronache.. Insomma, secondo noi, Lei, espulsioni ed errori a parte, si è reso responsabile sovrattutto del ridicolo che oltre la sua persona rimbalza anche sullo spettacolo... Proprio Lei dovrebbe invece dare il suo apporto più positivo, in campo nelle non esigue cifre che percepisce, per la soddisfazione delle tante migliaia di spettatori che meritano di non essere presi per fessi. Ma Lei obietta che si è tinti apposta i capelli? E allora sviluppi molto le sue doti più nascoste (finora) perchè quello che ci ha mostrato è troppo poco per « tenerci fatti... ».

Punizione a Perissinotto

« Non è Perissinotto se non c'è l'otto »... « Sulla mia maglia » dirà Lei, per scusarsi delle sue infelici esibizioni all'ala sinistra, ritenendo che invece, schierato al suo ruolo di mezz'ala destra, ben diversa potrebbe essere la precisione dei suoi tiri.

I tifosi della Roma interpretano invece lo slogan nel senso che se nel fare i conti delle occasioni da Lei sprecate non giungono almeno al numero di otto... il giuocatore in campo con il suo nome e un sosta..

Eppure tutti Le vogliono bene, noi con loro, perchè sappiamo che Lei si impegna e cerca di fare del suo meglio anche spostato in un ruolo così lontano dalle sue abitudini, come per un eschimese una passeggiata al Congo.

Senonchè apprendiamo dalla stampa specializzata romana che lei è « vittima della primavera, delle rondini e dei fiori» (mentre la stessa penna, con minor poesia ma non senza una sua rude efficacia, esprime il dubbio « sul numero dei chili di magnesia bisurata pesante necessaria per smaltire la indigestione della dozzina abbondante di tiri da rete mangiati » da Lei contro i suoi corregionali della Triestina). Ora, caro Nane, finchè Lei si limita di andare a sinistra ha il diritto di essere democraticamente libero negli orientamenti, ma quando sbaglia i goals a porta vuota per ammirare il risveglio della natura, deve rendersi conto che stiamo aspettando da varie stagioni il suo risveglio: meglio decidersi prima di dover ricordare poi certi sogni infranti.

LAIS

Perche volete arrestarmi, se la cassaforte era vuota?

D.D.T.

Come andrà a finire il processo dei « 4 M »?

×

... MMMM !!!

×

Pavone, Piero Piccioni, Adriana Tenerini e Adriana Bisaccia, testimoni al processo Muto.

×

Papaveri e papere.

×

Reazioni socialcomuniste per il controllo sul finanziamento del P.C.I.

×

La guerra dei fondi.

×

Le organizzazioni filorusse dovranno abbandonare i palazzi appartenenti al Demanio.

×

Montecitorio non è un palazzo del Demanio?

×

La morale cristiana.

×

Amatevi come fratelli.

×

La morale comunista.

×

Amatevi come fratelli Pajetta.

×

A capo della commissione preposta alla repressione del traffico sugli stupefacenti ci verrebbe...

×

... un commissario Speziale.

Il cinema sta per fare un passo indietro...

×

Si annuncia un film Muto!

×

Roberto Tremelloni continua inesorabilmente a dire...

×

... che sarà inesorabile contro gli evasori fiscali!

×

Il Fisco: « Signori si chiude »!

×

E' arrivata l'ora dei reddi...ti rationem.

×

Attalena politica in Indocina.

×

Oggi a te, domani Hanoi!

×

Avremo un corpo femminile di Polizia?

×

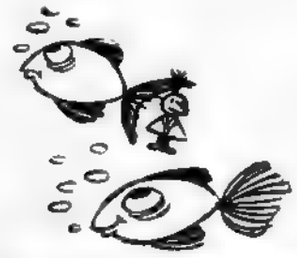
E' probabile, tanto più che la donna è... Mobile!

Caglio, Montagna, Bisaccia, Francimei:

×

La famiglia « BARETTO ».

PESCETTI D'APRILE



Ora sarà fatta luce completa sulla morte di Wilma Montesi.

•

Deyana e Lucidi catturati dai carabinieri.

•

Adriana Bisaccia ha consegnato all'« Europeo » un articolo in cui dichiara di sapere tutto.

•

La Lazio, pur confermando l'allenatore Allasio, ha deciso di richiamare il vecchio Sperone.

•

Anna Magnani tornerà di nuovo alla rivista ma pretende che il copione glielo scriva ancora Michele Galdieri

•

Calciatori italiani si iscrivono al P.C.I. per andare a giocare con squadre al di là della cortina di ferro.

•

I « compagni » Massimo Girotti e Raf Vallone rinunciano ai milioni percepiti con l'ultimo film a favore dei disoccupati.

— Vergognati ! Invece di andare a scuola stai qui a leggere i giornali...
— Ma papà : io studio giurisprudenza !

D.D.T.

Nelle more del processo Montesi gli avvocati cercano di citare quanti più testimoni possono:

×

I cacciatori di testi.

×

La Bisaccia si è dimostrata distratta e stupita al 100 per cento:

×

La teste fra le nuvole.

×

Ugo Montagna avrebbe mietuto virtù femminili a bizzeffe:

×

La strage dell'Ugo noto.

×

Rinvio a nuovo ruolo:

×

Punto e da Capo (cotta).

×

Quella di Montesi, Montagna, Muto, Moneta è stata una grossa battaglia:

×

Il battaglione M.

Dice Scelba: « Non riesco a unire la Polizia, i Carabinieri e la Guardia di Finanza...

×

... figurarsi quello che ci vorrà per tenere unito l'esercito europeo!

×

Dice Adriana Bisaccia...

×

— La mia coscienza, il mio avvocato e il prete misterioso mi suggeriscono...

×

Dai quotidiani di domenica scorsa, in occasione del viaggio a Napoli del Ministri dei LL. PP.:

×

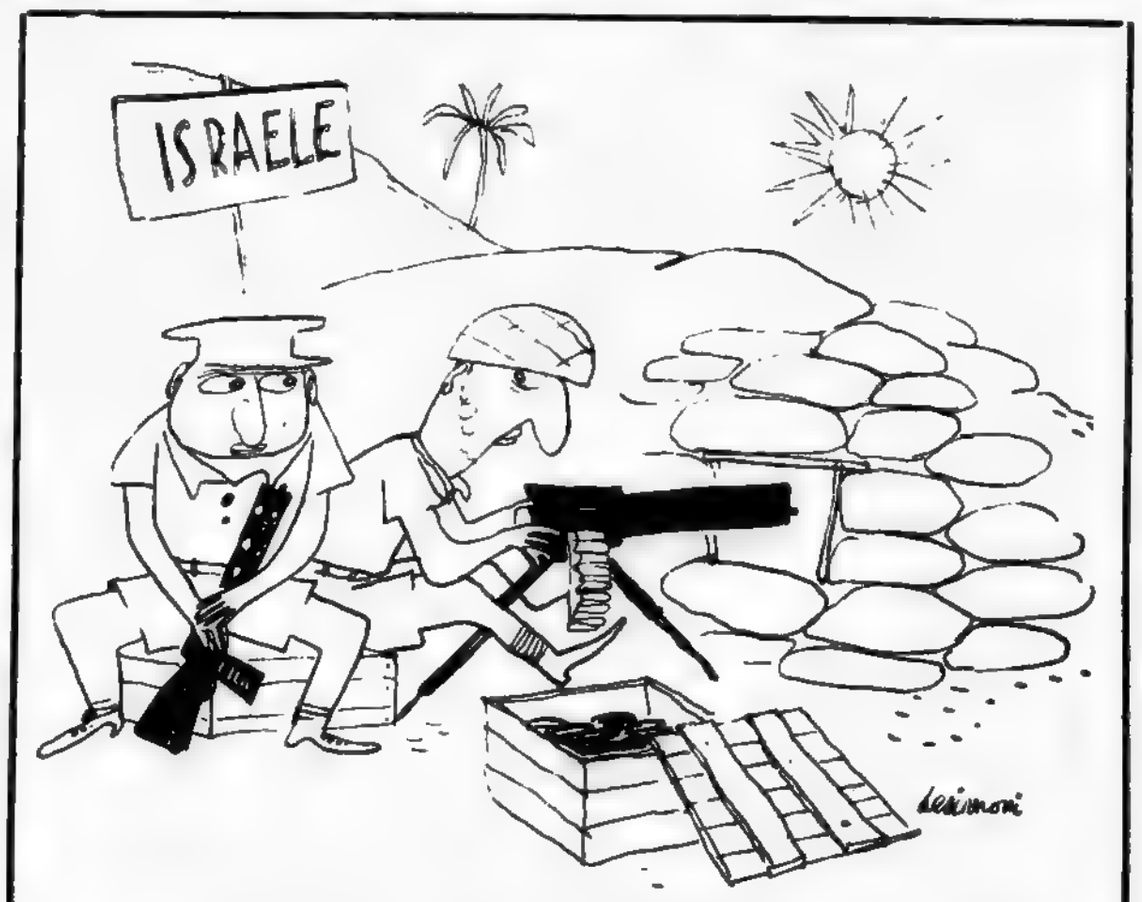
ROMITA VISITA I BASSI

×

Durante il « Processo del Secolo » si son fatti molti nomi di dirigenti D. C.

×

Processo del « Secolo » o processo del « Popolo »?



LA TERRA PROMESSA

— Mi sa che non è stata una promessa del Signore, ma una promessa degli Alleati !

BOLLI sempre BOLLI quotidianamente BOLLI

Francobollo celebrativo della nuovissima istituzione familiare denominata della « ragazze-squillo ». Affrancatura completa dalla necessità di far la posta alle peripatetiche agli angoli delle strade. Assicurata agli abbonati al telefono la corrispondenza d'amorosi sensi a domicilio.

di PAOLINI & SILVESTRI

W TORINO città delle BELLE GONNE ~~DONNE~~

Oh, Valentino

Ecco, il poeta comincia a cantare: « Oh Valentino vestito di nuovo come le brocche dei biancospini... »: e così nasce la città. O meglio, nasce il Valentino che, con tutti i biancospini, è più che una garanzia per l'incremento demografico della stirpe.

Naturalmente, a quei tempi la prima cosa di cui ci si preoccupava, una volta fondata una città era quella di trovare un re. « Ma non ci fu che l'imbarazzo della scelta », scrive il Pantasso nel suo manuale « Pulchra Iurentus Taurinorum Regnorum et Rum », « in quanto i principi prescelti si cedevano l'un l'altro il trono con la più squisita cortesia: prego, salga lei, s'immagini prima lei ».

Poi, un bel giorno tutti si decisero a salire sul trono: Torino si guadagnò l'appellativo di « regale » e una certa confusione. Ma fu soltanto questione di un paio di secoli: una bella sera il Conte Grande salpò verso le Bermude e il Conte Biancamano — facendo scalo a Barcellona — iniziò un regolare servizio con l'America Settentrionale. Torino fu la prima città retta da transatlantici.

Finito il tempo dei monarchi cominciò quello dei cannonieri, e oggi Torino può essere fiera di aver dato i natali a Pietro Micca e a Giampiero Bamperti.

Anche Torino, come le altre principali città italiane, può considerarsi giustamente la capitale d'Italia. Capitale storica s'intende, perchè la capitale reale storica è seicento chilometri più sotto.

Atlante di Torino

POPOLAZIONE: *700.000, automobili escluse.*

RISORSE DEL SUOLO: *chiodi, indispensabili per lo sviluppo della industria della gomma.*

FORMA DI GOVERNO: *particolarmente rigida d'inverno.*

COMUNICAZIONI: *epistolari.*

MONUMENTI NAZIONALI: *la Mole, in cartolina.*

FIUMI: *Dora e Po. E' in onore del Po che le auto di fabbricazione torinese hanno il claxon che fa pohpoh.*

CARATTERE DEL TORINESE: *gioviale, aperto sino alle ventuno.*

Vox populi

Endimione Balestra si fermò perplesso all'angolo della strada, dette una rapida occhiata all'orologio, si guardò intorno con attenzione. Nè l'ombra di una targa, nè una iscrizione. Allora fermò il primo passante che gli capitò a tiro.

— Scusi, per andare in via Po?

Quel primo passante sorrise con gentilezza con gli occhi lucidi per la commozione.

— Vorrei andare in via Po —, fece frettolosamente Endimione, cercando di tagliar corto.

Ma il primo passante aveva messo mano al portafogli.

— Permette? — chiese porgendo a Endimione Balestra il biglietto da visita.

Endimione diede un'occhiata al cartoncino « Aspirino Bergoglio - commerciante - tel. 86851 ».

Aspirino Bergoglio sorrideva: — via Po è proprio qui a due passi. Prima però, se non sono importuno, vorrei avere l'onore di offrirle un vermouth.

— Ecco, vede, il fatto è che io dovrei recarmi con una certa urgenza in via Po...

— Ma naturalmente. Chiamiamo subito un elicottero.

— Per farne che?

— Non vuole andare in via Po? Se vuole andarci è necessario. — Aspirino Bergoglio assunse un'espressione compunta.

— Ma scusi...

— Altrimenti non è possibile andare in via Po.

Endimione Balestra fece le capriole, quindi si versò mezzo litro di inchiostro in testa, come gli aveva consigliato un altro cittadino di passaggio.

Finalmente, verso mezzanotte, ormai esausto e indossando una feluca rossa, Endimione Balestra, accompagnato dal cortesissimo Aspirino, arrivava in via Po, che si trovava a circa otto metri dal punto in cui i due si erano incontrati qualche ora prima.

Endimione Balestra sospirò strinse i pugni, e finì con il ringraziare Aspirino, che si allontanò agitando il cappello in segno di saluto. —

— Dovevo aspettarmelo — disse — sapevo che i torinesi sono falsi e cortesi.

AUTO PER TUTTI

Il direttore generale ci introdusse nella grande fabbrica di automobili. — Lungo questo nastro rotante — ci spiegò — vengono montate le macchine. Ogni operaio ha un compito ben determinato: chi fissa una vite, chi dà un'occhiata allo spinterogeno, chi accenna un buffetto amichevole allo spinotto: e quando l'automobile arriva alla fine del ciclo è completa, pronta a partire.

— Una organizzazione perfetta.

— Sì, purchè non succeda come due settimane fa. Si sono ammalati i quattro operai addetti ad attaccare le ruote, sicchè siamo stati costretti ad utilizzare le automobili prodotte in quei giorni come motoscafi.

— E non ha mai provato ad applicare ad altre attività questo metodo a ciclo continuo?

— Certamente: non è detto che anche l'arte non possa trarre cospicuo giovamento dalla sua applicazione. Per esempio, poniamo una tela e un cavalletto sul tappeto rotante: il primo pittore darà subito tre pennellate rosse. Un metro dopo, un secondo pittore darà un paio di pennellate verdi: e così di seguito. La specializzazione fornirà capolavori in serie.

— E quali sono i suoi progetti per l'avvenire?

— Nuovi tipi di automobili, naturalmente. Appena il pubblico avrà cominciato ad apprezzare i tipi che fabbrichiamo ora, butteremo sul mercato nuovi modelli, in modo da ridurre del 96 per cento il valore delle auto del tipo precedente. Sarà un successone.

— Si può avere qualche indiscrezione sui futuri modelli?

— Ma certo: lanceremo la « 976,764 cm3 »: in essa, elimineremo l'antiquata, costosa carrozzeria in lamiera. La nuova auto sarà rivestita di un sottile velo di chiffon, che è più che sufficiente. E perchè sprecare tanto metallo in bulloni, balestre, paraurti? Il ferro, in questi casi, può essere economicamente sostituito con giornali vecchi o carta straccia.

— E l'interno della vettura sarà comodo?

— Comodissimo. Lasceremo al cliente il posto sufficiente per metterci un sedile, magari imbottito, e lo spazio necessario per applicare uno schienale. Ai più esigenti forniremo, a prezzo di assoluta concorrenza, il volante, la frizione e le ruote.

— Normalmente questi pezzi non saranno inclusi nella macchina?

— Ci mancherebbe altro! La « 976,764 » è destinata alle masse, e per limitare le spese è necessario risparmiare sugli accessori. Ma fuori listino forniremo anche il carburante e il serbatoio della benzina. Finalmente, potremo affermare in piena coscienza, di avere creato un tipo di auto veramente popolare.

— Che prezzo avrà?

— Un milione e mezzo.

— Scusi... ma non ci sembra un prezzo molto basso.

— Naturalmente. Una vettura così popolare, fatta con tanta economia, studiata per risparmiare a oltranza... voi comprenderete che risparmiando anche sul prezzo di vendita rischiavamo di esagerare, di svalutare la macchina. Abbiamo fissato un milione e mezzo a tutela del nostro prestigio e di quello dei nostri clienti, che non vogliamo facciano la figura di morti di fame. Voi non pensate che lo abbiamo fatto per interesse, vero?

Mole al Neon

◆ Torino è stata la prima città d'Italia che ha avuto una stazione radio poi Roma e Milano l'hanno arricchita assorbendo quasi tutti i programmi. Anche per la Televisione la prima emittente sta cedendo il passo alle altre. Insomma Torino potrà commettere delle cattive azioni ma sa ritirarsi in tempo

◆ Ha avuto luogo la gara di silenziosità riservata alle motociclette. Ha vinto la concorrente partita per ultima perchè nel frattempo i giudici erano diventati completamente sordi.

◆ Altro primato torinese. Tra tante città che conservano gelosamente i ruderi di guerra, Torino vanta il Teatro Regio Ruvine di prima della guerra

◆ Un altro negozio nel centro cittadino è stato svaligiato dalla famigerata banda del buco. Il Commissario della Mobile ha però tenuto a dichiarare che non è lontano il giorno in cui gli abili malfattori verranno catturati. Il buco si stringe

al salone abbiamo visto:

«ANNAMARIA» Motore a quattro tempi, due Unità e un Europeo, ottima in Montagna, potenza 800 cavilli, mancanza totale di silenziatore, grande bisaccia. Consuma 560 querele al chilometro con valvole in testa. Costa molta moneta

«SCELBETTA 54», modello celere per caroselli sulle piazze cittadine, guida spirituale a destra; consumo: un manganello ogni 65 teste. La «scelbetta» ha sostituito la «fanfanetta» che lanciata con clamore risultò tutto fumo e niente arrosto.

«POPOLDO», produzione URSS Berlina ovest trasformabile in piccolo Cremlino, dignitosa e stakanovista, altissimo rendimento fino al momento in cui si scopre che era al soldo del nemico, ottima sul piano (quinquennale).

«1100 O FORSE 67», produzione P.S.D., quattro posti lisci al ministero più due seggiolini difficilmente ribaltabili, cilindrata 1100 ridotta a 67 per dimissioni degli altri cm3, un litro di benzina ogni 45 vestiti smacchiati.

«LAURELLA» produzione F.N.M. - Guida all'estrema destra quattro marce interamente reali, retromarcia velocissima fino al medio evo pochi cavalli e molti vapori, carrozzata farina doppio zero, consumo: due etti di pasta ogni 100 chilometri.

CE
DI

di ALB

Il vero
non avevano
Cervi e Edda
all'« Eliseo »
biano le prop

Cirano, che

che non imm

Ma siete ser

Comunque, i
che, con un
non trionfa i

Ma poi cos'è
perchè lo sp
per cui c'è l'
di divertire i
mentre il Cir
pur con un v

Ma poi cos'è
da Belzebù c
il conto d'un
un apostrofo
d'obbligo; un
ma spesso pe
un mezzo es
per far sì che

Ma poi cos'è

che nacque d
e che a romp
— meraforica
ma adora essa
di cui perdut
Eppure, all'«
s'è entusiasm

Ma poi che c
che manda in

Solo un attore
Se ne potevan

CERVIRANO DI BERGERAC

di **ALBERTO CAVALIERE**

PRESENTATORE

Il vero Cirano di Bergerac e sua cugina Rossana che non avevano potuto, a Milano, recarsi ad ascoltare Gino Cervi e Edda Albertini recitare le loro parti sono stati invece all'« Eliseo », ed ora, al termine dello spettacolo si scambiano le proprie impressioni.

ROSSANA

Cirano, che ne dite?

CIRANO

Rossana, vi confesso
che non immaginavo un simile successo.

ROSSANA

Ma siete sempre in gamba, Cirano.

CIRANO

Bontà vostra.
Comunque, indubbiamente, il fatto ci dimostra
che, con un buon lavoro e con un bravo artista,
non trionfa in teatro soltanto la rivista.

ROSSANA

Ma poi cos'è il teatro? E' un giuramento fatto
perchè lo spettatore rimanga insoddisfatto;
per cui c'è l'impresario che spesso ancor s'illude
di divertire il pubblico con venti gambe nude,
mentre il Cirano mostra come il pubblico goda
pur con un vecchio dramma che non è più di moda.

CIRANO

Ma poi cos'è la moda? Un giuramento fatto
da Belzebù che l'uomo diventi scemo o matto;
il conto d'una sarta che pagar non si vuole;
un apostrofo nero messo fra le parole:
d'obbligo; un pazzo sogno che viene e poi si perde,
ma spesso per disgrazia riduce l'uomo al verde;
un mezzo escogitato da una mente ingegnosa
per far sì che la donna pensi anch'essa a qualcosa.

ROSSANA

Ma poi cos'è la donna?

CIRANO

E' quella, ben sappiamo,
che nacque da una costola di nostro padre Adamo,
e che a romper le costole spesso riesce ancora
— meraforicamente — all'uomo che l'adora:
ma adora essa le bestie con pregiata pelliccia,
di cui perdutamente talvolta s'incapriccia.
Eppure, all'« Eliseo », con vera commozione,
s'è entusiasmata invece di... Cervi e di... Paone.

ROSSANA

Ma poi che cos'è Cervi? Un rinomato attore,
che manda in visibilio le giovani signore.

CIRANO

Solo un attore? E andiamo! E' assai ben poca cosa!
Se ne potevan dire... ma ce n'erano a iosa.
Si potea, putacaso, dirmi in tono villano.
« In fondo, è ancor Peppone vestito da Cirano ».
Laudativo: « E' un artista che in pieno Novecento
squisitamente all'arte sa unire il sentimento ».
Zoologico: « Fra i cervi, egli è certo il più nobile:
non sta nelle foreste, ma gira in automobile ».
Filosofico: « In Harvey mostrò con gaio ciglio
che a volte l'ideale si veste da coniglio ».
Curioso: « Quel Cirano l'è brisa di Guascogna,
l'è invece un vero e proprio cadetto di Bologna;
e ha sfoderato un naso, autentico prodigio,
ch'è quasi ancor più grande del naso di Remigio ».

ROSSANA

Ma poi cos'è Remigio? E' un celebre impresario,
che vuole ad ogni costo uscir dall'ordinario.

CIRANO

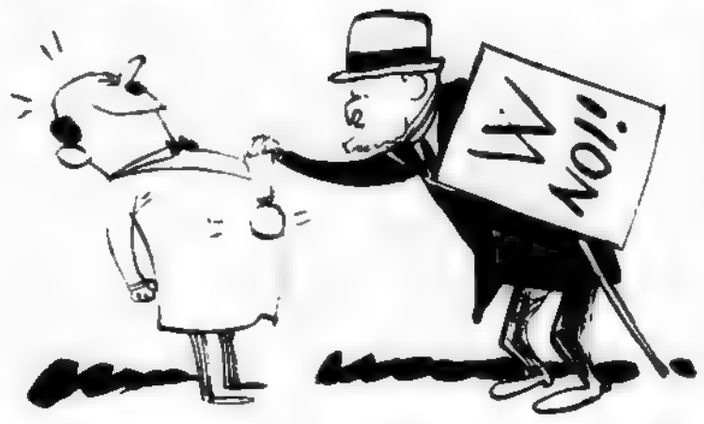
Qui pure, perdonate, è ancor ben poca cosa:
di Remigio davvero dir ne possiamo a iosa.
Potremmo, in tono ironico, di lui dir, putacaso:
« Non sempre, in fondo, il pubblico ci prende per il naso »
Geografico: « Da Formia venuto in suol padano,
è il solito terrone che conquistò Milano ».
Avventuroso: « Importa spettacoli d'oltralpe,
se pur gli spettatori dormir fa come talpe ».
Descrittivo: « D'un naso superbo è provveduto,
e degno di quel naso ha veramente il fiuto »
Benevolo: « Del pubblico egli distende i nervi,
dei panni di Cirano vestendo Gino Cervi ».

ROSSANA

Ma adesso al colto e all'inclita dichiaro, in fede mia,
che questa del buon Cervi fu sol la parodia.
E di prenderlo ancora in giro non è il caso,
per cui lasciamo il pubblico con un palmo di naso!

Cavaliere

FEDELI ALL'AZIENDA



per 990 anni

Dei 253 lavoratori impiegati e tecnici dipendenti di aziende che sono stati decorati di medaglia d'oro per aver compiuto ininterrottamente 30 anni di servizio presso la stessa Ditta, 11 (diciamo undici) appartengono al nostro Gruppo Editoriale e non rappresentano che un primo stagione

Gli attaccatissimi al PEANUT e pubblicazioni sorelle e madri sono difatti ben 33, cosicchè questi cari compagni di lavoro sono rimasti fedeli alla nostra Azienda per complessivi 990 anni! Auguriamo a loro ed a noi di trascorrere lietamente insieme altrettanto tempo

In 330 secondi (trenta a testa) il nostro caricaturista supersonico Gianni Isidori ne ha eternato i profili, che offriamo in pasto all'affettuosa curiosità dei lettori

AUGUSTO ASTOLFI
Linotipista

AUGUSTO MERCANTI
Rotativista

MARIA DONATI
Impiegata

ALFREDO BARONCINI
Rotativista

ADA VALLESI
Impiegata

ENRICO BARTOLINI
Rotativista

MARIA BACCANI
Impiegata

TORQUATO DE SANTIS
Galvanotipo

FERNANDO SGRACCIA
Capo macchina

UGO PERI
Ausiliario

GIOCONDO MAZZILLI
Capotecniere

Epurazione di porci all'estero

E' "Honny soit qui mal y pense"

E' accaduto nella Germania orientale. Qualche mese fa un gerarcone comunista — di quelli che, per mettersi in luce (rossa) e potersi fregiare di qualche stella (rossa) in più, si dedicano alla superintensificazione della produzione di qualsiasi cosa — si guardò intorno ed esclamò: — Diamine, qui i porci sono pochi! Li centuplicherò, parola d'onore.

I tedeschi rabbrividirono pensando che l'indomani sarebbero arrivati nuovi contingenti di truppe sovietiche; e invece no. L'indomani il gerarcone, chiamate a raccolta le poche cognizioni biologiche e zootecniche in suo possesso, inventò un nuovo sistema per moltiplicare i maiali della Germania: insomma creò una specie di piano quinquennale suino, per il quale il patrimonio porcino avrebbe dovuto in breve tempo essere decuplicato.

Uno «stakanovismo» maialesco eccezionale, fantastico, mai visto!

Ma il diavolo ci ha messo la coda — il diavolo non teme i paradisi rossi — e il sistema brevettato dal gerarcone ha provocato una moria di maiali tale che in pochi mesi ne sono mancati all'appello centinaia di migliaia. Un'ecatombe! Praticamente ora la Germania orientale è rimasta senza altra possibilità di produrre salami che l'iscrizione di nuovi proseliti al partito sovietico.

(Qualsiasi riferimento deve ritenersi voluto).

Emergono da questo significativo episodio — che potrebbe ben essere definito «Carlo Marx applicato ai porci» — la rara competenza e la serietà con le quali nelle zone sovietizzate vengono risolti i più importanti problemi, sia sociali che zootecnici

Insomma, non è per consolarsi, ma la competenza dei dirigenti, è uguale dappertutto.

CUOCO

DEMOCRAZIA

— In dieci anni si è sfatto molto, però, eh?

La SCUola DEi TItoLi

IL COMANDANTE del « Reparto Titoli » del Gui (« Giornalismo Ultramoderno & Leader ») entrò in aula e gridò agli allievi « La borsa è la vita! ». La metà degli allievi più uno (il bidello) alzò le braccia e si arrese « Miei leggiadri disgraziati... » commentò amabilmente il comandante dopo aver compreso l'equivoco « ... non ho detto « La borsa o la vita ». Ho detto « La borsa è la vita »...

— Oh... — esclamò sollevata la metà degli allievi meno uno (il bidello. Che esclamò « ah », e lo esclamò abbassato).

— ... di guisa che — proseguì il comandante da oggi in poi, oltre a mettere in rilievo gli ultimi e migliori titoli apparsi sulla stampa nazionale, noi li quoteremo

Vi fu un'ovazione, un panegirico, un salumificio, dopodichè dal « Milano Sera » del 25 u. s. il comandante lesse :

Nella notte il cadavere s'è graffiate le guance

— Che splendido quaternario!... si gridò da più parti — Quale preziosa inconcludenza!... — Che immagine!... Che cadavere!... — Il comandante soppesò le « stime » e nella lavagna scrisse: « Titoli milanesi della « Cadaverania S. p. A (Suicidi-Pugnalati & Ammazzati) » valore... 2000 ».

Era più della « Snia Viscosa », e l'aula si riempì di « Oh » e di un « Ah » (quello del bidello).

Il secondo titolo del « Momento Sera » del 2 marzo diceva

CONDANNA A UN TOPO DI SCUOLE

Lettolo, il comandante attese di nuovo le « stime » e scrisse poi sulla lavagna « Reotopopeggiore .. 2004 »

Le « Cadaverania », avevano perso 4 punti E dallo spacco si vedevano le mutande. Per limitare lo scandalo del « crac », il comandante annunciò dall'« Unità » del 12 marzo .

Il presidente Messina aggrappato alla poltrona

Era un titoletto l. modesto titolo di una cooperativa. Sicchè sulle quotazioni apparve « Poltrone ed accessori:.. 100 - Poltrone Accessori e Dimissioni in domicilio:... 150 »

E infine scoppiò il titolo-bomba del « **Mezzogiorno** » del 14 u.s

Giallo nell'assassinio dell'orologio elettrico

Crollavano le « Reotopopeggiore » la cifra toccata dagli «Orologicidi & Camarino » fu « 50 000 »!

Più della « Montecatini », più del « Lane Rossi », più del « Marzotto » più della « Pro Patria » e del « Modena »...

Così, con questo splendido finale di campionato ebbe termine la leggendaria riunione di quel giorno.

Il Colonnello ESSE

A
, però, eh ?

i Titoli

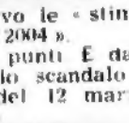
» del Gui (« Giornali
n aula e gridò agli al-
egli allievi più uno (il
iei leggiadri disgrazia-
e dopo aver compreso
a vita ». Ho detto « La

degli allievi meno uno
lamò abbassato).
andante da oggi in
migliori titoli apparsi

salumificio, dopodiché,
dante lesse :

grido da più parti "
immagine!... Che cada-
time » e nella lavagna
erania S. p. A. (Suicidi-
».
la si riempì di « Oh » e
a » del 2 marzo diceva.

vo le « stime » e scrisse
2004 ».
punti. E dallo spacco e
lo scandalo del « crac ».
del 12 marzo.



una cooperativa. Sicchè
accessori:... 100 - Poltrone
150 »
« Mezzogiorno » del 14 u.s.

citra toccata dagli «Oro-

« Lane Rossi », più dei
del « Modena »...
campionato ebbe termine

Il Colonnello ESSE

L'angolo delle lettrici

E' PRIMAVERA, signore. E' tempo di riporre in guardaroba cappotti e pellicce, e di adeguarsi alla stagione dei fiori e delle brezze profumate.

Dior lancia quest'anno la « linea follicolite » elegantissimo complesso di bruffoletti al cuoio capelluto: Balmain insiste nel sostenere che i foruncoli devono arrivare ad almeno 34 centimetri da terra; Schiaparelli, da quando ha chiuso la sua casa di haute couture lasciando in funzione la sola boutique, preferisce i vasti vespai ai collo bendati con semplice garza rosa di organza su cui fanno spicco figure stilizzate.

Se mi è consentito cambiare argomento, vorrei ricordare a tutte le mie amiche che è anche tempo di dedicarsi, con rinnovato fervore, alle piante che ciascuna di noi coltiva sui terrazzini e sui davanzali. In materia mi domanda consiglio una lettrice di Siviglia che firma « La mia angoscia non ha limiti ». Riporto i brani essenziali della sua lettera:

« Ogni qual volta sono entrata in possesso di una bella pianta, sulla scorta dei consigli forniti dalle amiche e della mia personale esperienza mi sono presa cura di innaffiarla, concimarla, curarla in ogni modo per una intera giornata. Poi, verso mezzanotte, con la morte nel cuore la abbandonavo al suo destino e andavo a letto ».

« Ebbene, al mattino dopo al posto della tenera piantina ho trovato sempre — dico sempre — un vecchio arbusto secco in parte già fossilizzato. Per quale misterioso motivo le piante vivono solo dai fiorai? Perchè mai una povera donna amante del verde deve trovarsi, in capo a pochi mesi, la casa completamente piena di orrendi vasi rossicci pieni di terra in cui al più, sopravvive uno squallido alberello di pere che nessuno ha mai piantato? »

Comprendo la tua angoscia amica di Siviglia. Quanto tu mi esponi risponde a verità: la marchesa Miranormia Castadiva, allo scopo di sfatare questa dolorosa tradizione, nel 1949 acquistò una splendida pianta di azalee, la mise sul terrazzo e stabilì che quattrocento uomini, perfettamente armati ed equipaggiati, la sorvegliassero.

Dopo tre ore, il comandante della guarnigione di guardia si sparava una cannonata in testa davanti ad un rasoio da cui spuntava soltanto un pezzetto di tronco bruciacchiato. La dannata pianta era appassita a tempo di primato prima che qualcuno dei quattrocento uomini avesse avuto il tempo di dare l'allarme.

Consiglio comunque alla mia corrispondente di insistere: se non riuscirà ad avere successo con le comuni piante di geranio, provi con una pianta di Torvaianica, scala 10.000; la tutto cresce prospera e dilaga.

D.

Delia risponde

On. DE CARO — *Roma* — Tutti parlano di lei come di persona al di sopra di ogni sospetto. Immagino quindi che debba sentirsi molto solo e schivato da tutti. Si faccia coraggio: un giorno o l'altro qualche ragazza troverà modo di fare anche il suo nome.

MARIE BESNARD — *Parigi* — Nell'eventualità venga assolta dall'imputazione di aver avvelenato i sei più stretti parenti, desidera trovare un posto come cuoca. La raccomando a tutte le lettrici.

ALIDA VALLI — *Roma* — Dunque sposerà Piero Piccioni? E non ha paura delle querele? Per il matrimonio le consiglio un abito in carta bollata, ornato di citazioni mandati di cattura e comparse.

DELIA

MILANO MANCA

Per il sole primaverile una modista lancia il cappellino-ombrello

— Cara, forse stai meglio col cappellino chiuso...

Le due ragazze-squillo milanesi, per sfuggire ai fotografi, si sono recati dal giudice istruttore con un mascherone in testa, destando la curiosità dei passanti

— Guarda un po' con quelle brutte facce, non capisco chi poteva chiamarle.

Ai giardini in questi giorni, il pubblico si ferma incuriosito davanti al monumento a Teodoro Moneta, premio Nobel per la pace, nonno di Annamaria Caglio.

— Non guardatemi: mi vergogno!

Talvolta le forze vitali non sono compromesse da malattie vere e proprie ma ridotte per età, strapazzi, disagi. Allora vi aiuta

OKASA

il ricostituente nervino attivo per estratti ghiandolari, vitamine, provati agenti minerali.

Per uomo-per donna - In tutte le farmacie
Opuscolo gratis Hormo - Farmo
Casella postale 1652 V Milano

FUMATORI

le catene che imprigionano la vostra volontà potranno essere spezzate! Il Trattamento Atabagico disintossicando vi libererà dal prepotente continuo bisogno delle sigarette. L'Atabagico vi renderà salute e serenità di spirito.

Ricordate: ATABAGICO

Statura Alta

ed imponente diventate in breve col sistema scientifico americano garantito. Aumenti busto-gambe fino a 12 cm. in ogni età. Inviate L. 1260. Rimborso se insuccesso! Clienti entusiasti, riconoscimenti medici. Informazioni illustrate gratis. Prof. ALTO, Ventimiglia 299

Agricoltori!

Il Giornale d'Italia Agricolo

è il vostro settimanale

Con la collaborazione e gli scritti dei più noti studiosi, tecnici e consulenti di agricoltura, vi aggiorna vi previene e vi consiglia sui più importanti problemi

ESCE LA DOMENICA

Un numero L. 25
Abbonamento annuo » 1150

NEURASTENIA — DISFUNZIONI

SESSUALI

DEFICIENZE - ANOMALIE - SENILITA'

CURE RAPIDE

Prof. Dott. C. FRANK

DOCENTE DI NEUROPATOLOGIA DELL'UNIVERSITA' DI ROMA E MUENCHEN (Germania)

ROMA - Via Nazionale n. 183
(Decreto AC18 n. 6521 del 2-7-1953).

Opera sulle Cure naturale innocue di Ringiovanimento L. 650.
Opuscolo gratis (chiuso L. 50).

ENDOCRINE

Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle « sole » disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-post-matrimoniali. Grande Uff. Dr. CARLETTI CARLO - Piazza Esquilino n. 12 Roma (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure: 8-13 - 16-18; festivi ore 8-12.

Decr. Pref. 31597 del 13-7-53

URINARIE - VENEREE

Disfunzioni sessuali - Pelle - Dottori Gr. Uff. G. e L. IZZO (specialisti) - NAPOLI, Via Roma, 418 - SALERNO, Via Roma, 112 (lunedì, merc., sab.) - Consulti per lettera
Aut. Pref. n. 2427 del 30-8-44

NEL SUO DIRITTO

— Posso esprimere un ultimo desiderio signor capitano?!

I PREMIATI DE
CUCCA
I PREMIATI D
PREMI in c
per l'ammontare
lire — offerti d
nistrazione del
PETITTI, Roma
PELLIN, Roma
Milano (1000),
Roma (1000) FE
(1000), BERETT
(1000), MASCI R
SILI Iglesias (10
DUE scatole
Assortimento» of
PERUGINA di Pe
premi) a A. FR
Roma TRAVERS
UNA cassetta
Diva» — tipo e
in U.S.A. — con
20 a 25 Kg della
pasta alimentare
in formati vari
dalla DITTA S.
di GRAVINA DI
FAMMARTINO
UNA scatola da
bili «Confetti di
offerti dalla ma
Fabbrica «MARC
a P. VIRGINIA
DUE SCATOLE
niversario BUIT
tenente ciascuna
specialità dietet
mentari offerte
BUITONI (due
SILI, Iglesias SI
Roma
DUE bottiglie d
offerte dalla Ditt
TI di Benevento
CARI, Roma.
QUATTRO ba
CAFFE' MINGO
WACUUM offerti
ta F.LLI MAGNI
renze (due premi
VESE Roma MA
SEI scatole
ciascuna del del
TLEY TEA off
Ditta TETLEY &
di Londra a BA
Roma
DUE pacchi as
degli utilissimi
BRILL, offerti d
Brill di Milano
a GORZIO, Ron
LETTI, Roma
«Superzagara»,
la Ditta «FIORI
BRIA» di Reggio
BALDINI, Piacenz
Acqua di Colo
sak» offerta da
«FIORI DI CA
di Reggio Calabr
LOMBATI, Roma.
TRE bottiglie da
di Superinchiostro
Nero» in tre colo
dalla Ditta ERNES
di Bologna a DE J
ma
DUE bottiglie di
Tre Moschettieri
dalla Ditta R.
Livorno a GIORG
ma
VENTIQUATTRO
nette della Fabbri
NE NEUTRO BE
lano a CACIONI,
UNA scatola di
«Barbone» prodot
mpone della Socie
BARBONE di
BRANDI, Roma
PREMIO BR
Il vostro
sara rivela
MIRAMIDE
Aleardi, 19
inviandole
manoscritto
non rigata
so questo
BIOAG. TRA
per un respon
SEMIRAM

I PREMI DELLA CUCCAGNA

I PREMIATI DI MARZO

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del «Travaso»** a **PETITTI**, Roma (2000), **CAPPELLIN**, Roma (2000), **ISEI**, Milano (1600), **PIPICELLI**, Roma (1000) **FERRO**, Pisa (1000), **BERETTA**, Catania (1000), **MASCI** Roma (1000) **SILI**, Iglesias (1000)

DUE scatole «**Grande Assortimento**» offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi) a **A. FRANCESCO**, Roma **TRAVERSA**, Roma.

UNA cassetta di «**Pasta Diva**» — tipo esportazione in **U.S.A.** — contenente da 20 a 25 Kg della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari —, offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA** a **FAMMARTINO** Roma.

UNA scatola degli inimitabili «**Confetti di Sulmona**» offerti dalla ineguagliabile Fabbrica «**MARTO FELINO**» a **P. VIRGINIA** Roma

DUE SCATOLE «125° Anniversario **BUITONI**» contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi) a **SILI**, Iglesias **SIMONCINI**, Roma

DUE bottiglie di «**Strega**» offerte dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento** a **JANNICCARI**, Roma.

QUATTRO barattoli di **CAFFE' MINGO ULTRA WACUUM** offerti dalla Ditta **F.LLI MAGNELLI** di **Firenze** (due premi) a **GENOVESE** Roma **MASCI**, Roma.

SEI scatole (32 razioni ciascuna) del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO. LTD** di **Londra** a **BAITTINER**, Roma

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill** di Milano (due premi) a **GORZIO**, Roma **NICOLETTI**, Roma

«**Superzagara**», offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria** a **BALDINI**, Piacenza

Acqua di Colonia «**Nassak**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria** a **COLOMBATI**, Roma.

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** «**Gatto Nero**» in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna** a **DE JULIS**, Roma

DUE bottiglie di «**Brandy Tre Moschettieri**», offerte dalla Ditta **R. BISSO** a **Livorno** a **GIORGINI**, Roma

VENTIQUATTRO saponette della Fabbrica **SAFONE NEUTRO BEBE'** di **Milano** a **CACIONI**, Roma

UNA scatola di 100 lame «**Barbone**» prodotto che si impone della Società **BEBE' BARBONE** di **Milano** a **BRANDI**, Roma

PREMIO BRESCIA

Il vostro avvenire vi sarà rivelato da **SEMIRAMIDE** (Via A. Aleardi, 19 - Brescia) inviandole un breve manoscritto su carta non rigata con acclusо questo tagliando:

BUONO - TRAVASO
per un responso di
SEMIRAMIDE

1 x 2 = 1000

GINNASTICA DELLE MENINGI

14

. . . . . .

. . . . . .

PUBBLICHIAMO *in ogni numero due vignette che non hanno alcun nesso logico fra di loro. Si tratta di ideare una dicitura, una battuta (Preferibilmente umoristica, oppure una frase qualsiasi, un semplice commento, una esclamazione) che valga indifferentemente per le due vignette.*

In altri termini i lettori devono prendere due piccioni con una fava e più esattamente DUE VIGNETTE CON UNA BATTUTA.

All'autore della risposta più spiritosa — a giudizio insindacabile dei Giudici Costituzionali della Repubblica di Guastogna — verranno inviate

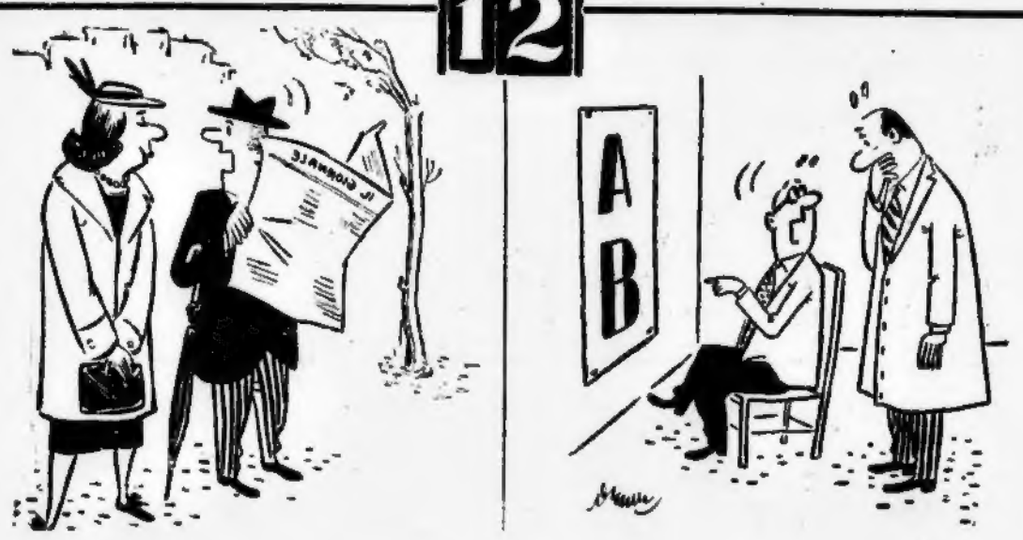
1000 LIRE

in contanti, restando inteso che, come per i Premi della Cuccagna, i conti si fanno a chiusura di mese.

Nei caso che la battuta fosse stata inviata da più lettori, il premio non verrà diviso ma assegnato con sorteggio.

Le altre risposte meritevoli saranno citate all'ordine del giorno.

12



— Ancora Adriana Bisaccia, non è vero?

Ciro SORIA - MONDRAGONE (Caserta)

— **Le dispiace voltare? Vorrei sapere come finisce.** — MAZZUCCO, Genova.
— **E' inutile suggerirmi: so leggere da me!** — ACCORDI, Firenze.
— **Non ci vedo chiaro!** — CICONE, Cagliari.
— **Se le interessa tanto perchè non lo legge lei?** — FRANCESCO, Messina.

Ripetiamo ancora una volta per tutti coloro che non hanno tenuto conto dello spirito del concorso che la dicitura, o battuta deve essere valida indifferentemente «per ciascuna delle due vignette» e non riferirsi «alle due vignette insieme».

N. B. - Incollare la doppia vignetta sopra una cartolina postale scrivendoci sotto la battuta bivalente. A tergo del lato dell'indirizzo (AL TRAVASO, via dell'Umiltà 48, Roma) indicare chiaramente cognome e domicilio del mittente. Avete una settimana di tempo per l'invio delle soluzioni.

HO INCONTRATO
un amico
tutto incerottato:
— Oh! Non sapevo
che ti eri
sposato...

●

SE UNA DONNA
vi colma
di attenzioni
scegliete
fra lei
e le attenzioni.
Non sposandola
perdete la donna
Sposandola.
perdete
le attenzioni.

●

POEMETTO QUIZ
Al bar:
— Un vermouth!
— Un whisky!
— Una tripla
spremuta
di aranci e limoni!
— Un bicchiere
di seltz!
(Chi paga
le consumazioni?).

●

IL PAZIENTE
napoletano
al dentista
che deve mettergli
il ponte:
— Crede
che potrò avere
l'aiuto
della Cassa
del Mezzogiorno?

●

FIDANZAMENTO
ufficiale:
— E lei, signora,
è amica
della famiglia
del fidanzato?
— Oh no! Sono
la suocera...

FERRI

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma - via dell'Umiltà 48
TELEFONO: 62.641 62.642 62.643 61.553 63.12-

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 48
ITALIA — ESTERO
Anno Sem. Trim. Anno Sem. Trim.
IL TRAVASO
1.850 1.000 525 2.500 1.300 700
IL TRAVASISSIMO
650 350 180 500 275 150
TUTTE DUE
2.220 1.200 650 2.975 1.575 850
STATI UNITI e CANADA
potete mandare ordine alla:
«ITALIAN BOOK COMPANY» 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.
IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2.75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 2
AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agenzia esclusiva: MICHELANGELO
Box 6 P. O. Surrey Hills C. 10 VICTORIA Australia
IL TRAVASO (settimanale)
Una copia 1/3 — Tre mesi L. 1/8/3
Sei mesi L. 2/12/10 — Un anno L. 5/6/8
IL TRAVASISSIMO (mensile)
15/— — L. 1/10/0
2/— — 2/8

PUBBLICITA': G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 9 (telefono 21387)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna S. p. A. Via Milano, 70

TRAVASO

ESKIMO

UNA PUBBLICITA' VERAMENTE EFFICACE

TRAVASO

AMNISTIATI

— Il suo amico è stato scarcerato ieri . . .
— Posso aspettarlo ?

SARTO MESSICANO

— Portami un altro po' di coltelli. Pancho, devo finire di prendere le misure . . .

— Più alto, porca miseria, più alto . . .

Un modello
Christian Dior
costa centinaia
di biglietti da mille
e fa ridere una
volta sola . . .

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

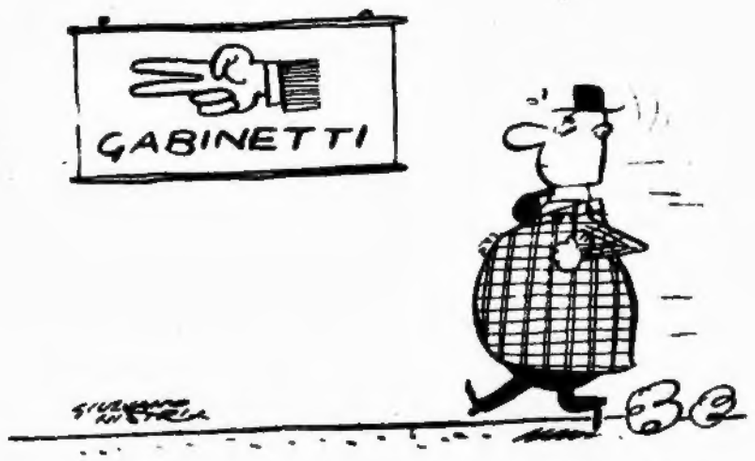
Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

Il Tr.issimo della Moda costa 60 lire e vi fa ridere migliaia di volte

ORIENTE

— Non me ne parlare; ho una settimana faticosissima. Martedì, giovedì sabato e domenica sposo . . .



CARTELLI INDICATORI